SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. LXXXI

n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (1992)

(Articolo 3, comma 6, della legge 26 febbraio 1987, n. 49)

presentata dal Ministro degli affari esteri

(ANDREATTA)

—————
Comunicata alla Presidenza il 19 ottobre 1993
—————

VOLUME II

**Stato d'attuazione per categorie
e strumenti d'intervento**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO NEL 1992

(art. 3, L. 26 febbraio 1987, 49)

Volume 2

**Stato d'attuazione per categorie
e strumenti d'intervento**

INDICE

EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	<i>Pag.</i>	11
Albania	»	12
Polonia	»	22
Ungheria	»	23
Ex Jugoslavia	»	24
Turchia	»	25

PAESI DEL NORD AFRICA, VICINO E MEDIO ORIENTE

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	<i>Pag.</i>	35
I. <i>Paesi di prima priorità</i>		
Algeria	»	43
Egitto	»	51
Marocco	»	68
Tunisia	»	80
II. <i>Paesi di seconda priorità</i>		
Giordania	»	105
Yemen	»	113
III. <i>Altri Paesi</i>		
Mauritania	»	121
Libano	»	128
Siria	»	134
Territori occupati	»	136

AFRICA SUBSAHARIANA

CORNO D'AFRICA

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	<i>Pag.</i>	151
I. <i>Paesi di seconda priorità</i>		
Etiopia	»	159
Somalia	»	176
II. <i>Paesi di seconda priorità</i>		
Gibuti	»	183
Sudan	»	192

AFRICA OCCIDENTALE

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	Pag.	199
I. <i>Paesi di seconda priorità</i>		
Senegal	»	205
II. <i>Altri Paesi</i>		
Benin	»	225
Burkina Faso	»	229
Capoverde	»	243
Ciad	»	246
Costa d'Avorio	»	254
Gambia	»	259
Ghana	»	263
Guinea Bissau	»	268
Guinea Conakry	»	272
Mali	»	278
Niger	»	288
Nigeria	»	295
Sierra Leone	»	299
Togo	»	302

AFRICA CENTRALE E MERIDIONALE

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	Pag.	305
I. <i>Paesi di prima priorità</i>		
Angola	»	327
Mozambico	»	350
Tanzania	»	396
II. <i>Paesi di seconda priorità</i>		
Kenya	»	411
Zimbabwe	»	424
III. <i>Altri Paesi</i>		
Botswana	»	437
Burundi	»	439
Camerun	»	444
Congo	»	457
Gabon	»	464
Guinea Equatoriale	»	467
Lesotho	»	472
Madagascar	»	475
Malawi	»	483
Namibia	»	486
Repubblica Centrafricana	»	489
Repubblica Sudafricana	»	495
Rwanda	»	501

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sao Tomè e Principe	Pag.	507
Swaziland	»	511
Uganda	»	517
Zaire	»	527
Zambia	»	541

ASIA E PACIFICO

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	Pag.	553
I. <i>Paesi di prima priorità</i>		
Cina	»	563
Filippine	»	578
II. <i>Paesi di seconda priorità</i>		
India	»	593
Pakistan	»	609
Vietnam	»	616
III. <i>Altri Paesi</i>		
Bangladesh	»	631
Bhutan	»	638
Cambogia	»	642
Indonesia	»	648
Malaysia	»	659
Nepal	»	662
Sri Lanka	»	666
Thailandia	»	672

AMERICA LATINA E CARAIBI

<i>Considerazioni generali sull'area</i>	Pag.	679
I. <i>Paesi di prima priorità</i>		
Argentina	»	685
Bolivia	»	719
Cile	»	735
Colombia	»	759
Perù	»	772
II. <i>Paesi di seconda priorità</i>		
Brasile	»	797
Costa Rica	»	822
Ecuador	»	831
Giamaica	»	845
Guatemala	»	849
Nicaragua	»	865
Repubblica Dominicana	»	886
Uruguay	»	890
Venezuela	»	898

III. <i>Altri Paesi</i>		
Cuba	<i>Pag.</i>	905
El Salvador	»	909
Guyana	»	916
Haiti	»	919
Honduras	»	920
Messico	»	927
Panama	»	935
Paraguay	»	938
APPENDICE STATISTICA	»	943

EUROPA ORIENTALE E MEDITERRANEA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La delibera n. 44/92 del CICS ha escluso dall'applicazione della Legge n. 49/87 i Paesi dell' Europa centrale ed Orientale con l'eccezione della sola Albania: di conseguenza, per quelli in precedenza destinatari di fondi della Cooperazione allo Sviluppo (Polonia, Ungheria ed ex Jugoslavia), dal '92 non sono state avviate nuove iniziative ordinarie. La citata delibera consente tuttavia la conduzione a termine di pregressi impegni, nonché l'assunzione di nuovi impegni per interventi d'emergenza.

ALBANIA

L'Albania, popolata da circa 3,2 milioni di abitanti e con un reddito procapite stimato tra i 600 e 700 dollari, dopo l'avvio alla fine del '90 della transizione verso una società democratica, ha sperimentato un'accelerazione del processo di trasformazione per impulso delle seconde elezioni pluripartitiche svoltesi nel marzo '92.

In conseguenza della situazione di collasso socio-economico verificatasi nel '91, il Paese si è affidato fino a tutto il primo semestre del '92 sostanzialmente all'aiuto alimentare e di generi di prima necessità, forniti principalmente dall'Italia e dalla CEE.

Il settore agricolo, ancora fonte di occupazione per circa il 60% della popolazione attiva del Paese (circa 1,3 milioni di unità), ha registrato una difficile stagione agricola (aggravata dal lento e complesso processo di distribuzione delle terre delle ex cooperative avviato nel '91), anche per la carenza di fertilizzanti (il 25% in meno rispetto all'anno precedente) e per altri fattori, tra cui la diminuzione di capi di bestiame.

Quasi tutte le imprese industriali hanno cominciato l'anno in una situazione di considerevole indebitamento e carenza di materie prime,

potendo pertanto puntare unicamente al contenimento di ulteriori decrementi della produzione.

Per far fronte alla grave e complessa situazione economica, il nuovo Governo ha varato nel luglio-agosto '92, d'intesa e col supporto di un accordo di credito "stand-by" (di circa 28 M \$) con il FMI, una strategia globale di controllo e ristrutturazione dell'economia nel medio periodo (stabilizzazione macro-economica e programma di riforme settoriali) ispirata a dichiarati obiettivi di "self-reliance", pur se imperniata sulla previsione di un ancora consistente ricorso all'aiuto alimentare fino al 1995. Una strategia sostanzialmente mirata a stabilizzare la produzione entro il '93, a ridurre consistentemente l'inflazione (dopo un prevedibile incremento iniziale del livello dei prezzi) e ad aumentare il livello delle riserve in valuta estera, introducendo radicali riforme strutturali quali la liberalizzazione di quasi tutti i prezzi entro il primo agosto '92 (ad eccezione di quelli di pochi prodotti alimentari di base sottoposti ad aumenti controllati fino al 300-400%), l'adozione di politiche finanziarie e monetarie restrittive, la liberalizzazione del regime degli scambi con l'estero, la ristrutturazione delle imprese di Stato e privatizzazione nei tre settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi.

Un importante segnale politico positivo e di pieno sostegno degli sforzi intrapresi dal Governo albanese in favore di tale impegnativo piano globale di stabilizzazione del quadro macro-economico e avvio di un processo di ripresa produttiva del Paese, è stato assicurato dall'intera Comunità

Internazionale in occasione della Conferenza G24 e principali IFI (FMI, BM, BERS) oltre che di altri Organismi Internazionali (OCDE, UN) svoltasi a Tirana nel luglio '92, su invito del Governo albanese e con il coordinamento della CEE.

In tale occasione, la parte governativa ha evidenziato il carattere cruciale rivestito dalla prosecuzione dell'aiuto internazionale fino ad allora prestato - quantificato in circa 900 milioni di dollari con l'apporto primario dell'Italia - anche in vista del controllo dei rischi di destabilizzazione sociale suscettibili di derivare dai prevedibili effetti indotti sul livello dell'occupazione e dei salari reali dalle misure di politica economica fortemente recessive.

E' stato in particolare auspicato che l'aiuto internazionale potesse nell'immediato essere costituito dalla prosecuzione dell'aiuto alimentare, dalla fornitura di inputs produttivi principalmente per i settori agricolo ed industriale, da interventi "ammortizzatori" nei settori sociali della sanità, educazione ed infrastrutture di base in campo idrico, elettrico e dei trasporti, unitamente all'assistenza finanziaria per il riequilibrio parziale del deficit della bilancia dei pagamenti, stimata in 165 M \$ di cui 65 necessari per il secondo semestre del '92 e 100 per il primo semestre '93.

L'attenzione verso l'Albania mostrata dal Governo italiano in materia di cooperazione allo sviluppo risale all'89, quando con il decisivo

sostegno dell'Italia l'Albania venne inserita nella lista DAC dei Paesi in Via di Sviluppo.

Nel corso della prima riunione della Commissione Mista, svoltasi a Roma nel novembre '90, era stato individuato un primo gruppo di progetti per il cui finanziamento vennero previsti 25 miliardi di lire a credito di aiuto nell'ambito della cooperazione triennale '91-'93.

Alla luce dei noti eventi politici di democratizzazione del Paese, il CICS ne ha deliberato l'inclusione nell'agosto '91 tra i Paesi di prima priorità dell'area Europea.

Sulla base delle intese maturate tra le due Parti durante il '91, l'Italia ha compiuto un ingente sforzo per portare una assistenza immediata all'Albania a sostegno dell'iniziale, più delicata fase del processo di democratizzazione e di transizione dal sistema centralizzato a quello di economia di mercato.

Sono stati forniti in primo luogo aiuti in derrate alimentari e farmaci per 113 miliardi di lire, destinati ad essere distribuiti in loco dal contingente delle Forze Armate Italiane.

Oltre alla fornitura a titolo straordinario di attrezzature scolastiche e di cancelleria per la ripresa delle attività scolastiche e supporto

delle ulteriori azioni settoriali coordinate dal Consiglio dell'Europa (per complessivi 5,6 miliardi di lire), nonchè all'approvazione di un programma straordinario di assistenza alla popolazione infantile affetta da malnutrizione (2,3 miliardi di lire), è stato messo a disposizione del Governo albanese un credito di aiuto di 60 miliardi di lire articolato in due tranches di 30 miliardi ciascuna per "un programma di finanziamento di importazioni dall'Italia" finalizzato ad evitare la paralisi della produzione industriale attraverso l'approvvigionamento in materie prime urgenti per la ripresa degli essenziali settori produttivi del Paese.

Parallelamente al pieno espletamento dell'impegnativo programma di invio di generi di prima necessità per 113 miliardi di lire avviato nel '91, alla prosecuzione del citato programma di finanziamento di importazioni e all'avvio del programma straordinario di assistenza alla popolazione infantile, l'attività di cooperazione nel '92 è stata di conseguenza mirata ad una ridefinizione globale con la controparte del programma di cooperazione pluriennale concepito nell'anno precedente, in base anche ad un insieme di ulteriori missioni a diversi livelli svoltesi a Tirana ed a Roma nel corso dell'anno.

Coerentemente con gli obiettivi emersi nel corso della citata Conferenza G.24 del luglio '92, il dialogo avviato e sviluppato con le Autorità del Governo albanese è stato orientato verso la definizione di una strategia di

cooperazione imperniata nel medio termine sul fondamentale obiettivo del progressivo superamento del puro e semplice aiuto alimentare, a condizione di decisive opzioni in favore della piena ripresa e sviluppo della produzione alimentare locale e, più in generale, delle attività produttive del Paese. Una strategia corroborata dai necessari, collaterali interventi infrastrutturali nei fondamentali settori dei trasporti, reti idriche ed energetiche del Paese, unitamente a mirate iniziative di assistenza tecnica a supporto del processo di aggiustamento strutturale e di riforma economica.

Tale configurazione della cooperazione bilaterale è stata dalle due Parti sanzionata in occasione della Grande Commissione Mista tenutasi a Roma il 17-18 novembre '92 che ha dato organica cornice pluriennale al futuro aiuto italiano all'Albania, concretandone un vero salto qualitativo rispetto alla prima fase di emergenza caratterizzante il '91.

Il programma di aiuti in tale occasione concordato, è globalmente ammontato a 193,5 miliardi di lire (oltre le citate disponibilità '91 per 25 miliardi di lire), differenziati per tipologia e settorialità di intervento nel modo seguente:

- Lit 51,5 miliardi per interventi straordinari a dono (aiuti alimentari, sanitari e nei settori agrozootecnico, portuale, elettrico e del riscaldamento domestico);

- Lit 142 miliardi per il primo Programma Triennale di cooperazione, suddivisi in :

a) 95,3 miliardi a credito di aiuto di cui

- 65,3 miliardi per interventi nel settore idrico, elettrico, telecomunicazioni e trasporti;

- 30 miliardi a titolo di Commodity Aid per la meccanizzazione agricola, per forniture medico-sanitarie, per lo sviluppo di attività artigianali e costruzioni per i senza tetto;

b) 46,7 miliardi a dono per interventi nel settore energetico, agricolo-alimentare, industriale e dello sviluppo economico.

In considerazione dell'imminenza dell'inverno e delle connesse necessità di sopperire con urgenza alle esigenze di riscaldamento e ripristino della rete elettrica delle principali città , particolare priorità operativa è stata attribuita negli ultimi mesi dell'anno al varo degli interventi straordinari concordati in sede di Commissione Mista.

Gli interventi ordinari previsti lo scorso novembre sono destinati ad essere avviati, secondo le priorità e le disponibilità finanziarie, nel '93 e '94.

Va anche rilevato il ruolo significativo riconosciuto nel contesto di attività di cooperazione con l'Albania all'azione svolta nel Paese dalle ONG, grazie all'avviata istruttoria e positiva valutazione nel corso dell'anno di

alcune iniziative promosse nel settore sanitario, agro-forestale, e della formazione polivalente giovanile, rispettivamente dalle ONG CTM, LVIA e VIS.

Riassumendo, il valore complessivo degli impegni assunti dal nostro Paese in favore dell'Albania è ammontato nel '92 a 23 miliardi di lire, mentre nello stesso anno l'ammontare dell'erogato come Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) è stato pari a 99 miliardi di lire.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Invio di generi alimentari e di prima necessità

Tipo intervento: straordinario

Tipologia: Dono

Gestione: Diretta

Importo: Lit 113.000 milioni

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Min.Commercio Interno; Min.Sanità

L'intervento in questione, varato nel settembre '91, è consistito nella fornitura a dono di generi alimentari e di prima necessità (grano tenero, farina, zucchero, riso, olio, carne congelata, burro, latte in polvere, uova, fagioli secchi, sapone, detersivi e medicinali) secondo le quantità e tipologie indicate dalle Autorità di Tirana, distribuiti in loco principalmente dal contingente motorizzato delle Forze Armate "Pellicano", reso operativo in Albania dal 25 settembre '91.

In virtù di economie per circa 16 miliardi di lire realizzate nell'utilizzo dei complessivi 113 - in conseguenza del favorevole andamento dei prezzi internazionali dei prodotti alimentari - si è delineata all'inizio del '92 la possibilità di forniture addizionali che, secondo le indicazioni delle medesime Autorità albanesi, hanno riguardato non solo ulteriori prodotti di base quali lo zucchero e l'olio ma anche l'invio di medicinali inizialmente non considerati.

Le forniture di alimentari e detersivi, arrivate e distribuite nel Paese per circa il 60% dei quantitativi globali già entro dicembre '91, sono state completate entro luglio '92 ammontando complessivamente a 145.096 tonnellate, oltre a 66 milioni di uova (circa 4000 tonn.). Sono state in particolare fornite le seguenti merci: 33.000 tonn. di grano, 22.276 tonn. di farina, 33.224 tonn. di zucchero, 17.862 tonn. di olio, 7.992 tonn. di riso, 13.192 tonn. di carne, 2.398 tonn. di burro, 3.942 tonn. di latte, 3.212 tonn. di fagioli, 7.998 tonn. di sapone e detersivi.

In base alle liste definitive fornite da parte albanese soltanto nel maggio '92, le previste forniture addizionali di medicinali sono state finalizzate per un ammontare complessivo di circa 3 miliardi di lire ed effettuate entro dicembre '92 per circa un terzo di tale valore.

- Programma in favore della popolazione infantile affetta da malnutrizione e assistenza tecnica al Ministero della Sanità.

Tipo intervento: straordinario
Tipologia: Dono
Gestione: Diretta/affidamento ONG
Controparte locale: Min. Sanità
Importo: Lit 2.300 milioni
Ente esecutore: ONG ACAP (1.500 milioni)
 D.G.C.S. (800 milioni)

Trattasi di programma approvato nel settembre '91 ed articolato in due componenti essenziali: una, riguardante la fornitura di alimenti e farmaci di base, il potenziamento dei servizi pediatrici, la formazione di operatori di base e di educazione sanitaria, l'assistenza a bambini portatori di handicaps, destinata principalmente alle più povere regioni nord-orientali del Paese, affidata all'organizzazione non governativa ACAP; l'altra, concernente attività di consulenza ed assistenza tecnica al Ministero della Sanità e la realizzazione in loco

di microattività sociali in favore della popolazione infantile, tramite l'invio di un esperto sanitario.

Nel corso dell'anno è stata attivata principalmente l'assistenza tecnica al Ministero della Sanità, con la presenza in loco di un esperto sanitario che sia ai fini della ristrutturazione istituzionale del Ministero stesso che dell'approfondimento di possibili ipotesi di intervento per micro-iniziativa sociali.

La componente di intervento dell'ONG ACAP è consistita nell'avvio di azioni preliminari e preparatorie per la ristrutturazione dei servizi pediatrici.

- Programma di finanziamento alle importazioni - I tranche (luglio '91)

Tipo intervento: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Tipologia: Credito d'aiuto

Controparte locale: Min. ed Enti Statali vari.

Importo: Lit. 60.000 milioni suddivisi in:

- I tranche 30.000 milioni (luglio '91)

- II tranche 30.000 milioni (settembre '91)

Ente esecutore: Società Italiane varie

Gli interventi sono stati decisi per fornire un contributo tempestivo e concreto alla ripresa di alcuni fondamentali settori dell'economia del Paese, ed in particolare di quelli dell'agricoltura, dell'industria e dei trasporti

Le autorità albanesi hanno concluso contratti con società italiane per la fornitura di mangimi, pesticidi, trattori, parti di ricambio per l'agricoltura, materie prime e materiali diversi per l'industria tessile, delle calzature, plastica, alimentare, ceramica, delle costruzioni e mineraria, nonché autobus, vagoni ferroviari, veicoli e pneumatici.

A fine dicembre '92, oltre a risultare impegnato quasi il 100% dell'intero ammontare disponibile (con un residuo complessivo di 366 milioni di lire), sono effettivamente arrivate nel Paese merci per circa l'80% dello stesso ammontare

La difficoltà di gestione mostrata dalla burocrazia albanese e l'eccessiva apertura dell'intervento richiesto dalla controparte, hanno fatto emergere la necessità di programmare per il futuro interventi mirati a specifici obiettivi di ristrutturazione settoriale (supporto settore privato e sviluppo di piccole e medie imprese, potenziamento sanitario), quali di fatto recepiti e previsti in occasione della Commissione Mista del novembre '92.

POLONIA

Punto di riferimento è il Memorandum italo-polacco firmato a Varsavia il 20 febbraio 1990 dall'allora Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo Galli, e dal plenipotenziario governativo per l'assistenza dall'estero, Ministro Trzeiciakowski.

Nel 1992, per quanto concerne i crediti d'aiuto, si sono completate sia le procedure amministrative per l'erogazione di 9,1 miliardi di lire destinati - mediante un programma integrato di otto progetti - alla realizzazione di una linea di produzione di alimenti senza glutine e di materiale sanitario, sia le procedure per l'erogazione di 18,750 miliardi per la realizzazione del primo lotto per il trattamento dei rifiuti solidi di Varsavia.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

-Ospedale provinciale di Zamosc

Tipo intervento: ordinario

Gestione: Affidamento ONG

Tipologia: Dono

Controparte locale: Ministero Sanità

Importo: 8.300 milioni di Lire

Ente esecutore: AISPO

Il progetto è volto a potenziare il servizio di epidemiologia a migliorare la tecnologia biomedica specialmente nella prevenzione e diagnosi sanitarie, a creare un laboratorio elettronico e a formare operatori sanitari anche mediante corsi e borse di studio.

UNGHERIA

Già conclusi gli interventi precedentemente avviati, non è stato dato seguito ai residui impegni politici (21,3 mld).

EX JUGOSLAVIA

Dopo il congelamento dei progetti di cooperazione con la ex Jugoslavia, nel corso dell'anno si è avuta la richiesta di successione di Croazia e Slovenia quanto alle iniziative già precedenti concordate nel Memorandum d'Intesa italo-jugoslavo del 1988 da effettuarsi nei loro territori. Con la nostra accettazione si è così sbloccato il meccanismo di cooperazione verso le due nuove Repubbliche e sono state avviate le procedure per la revisione ed aggiornamento dei progetti da avviarsi nel '93-'94.

TURCHIA

La Turchia (supeficie totale di 779.452 Km², popolazione attorno ai 57 milioni di abitanti, con tasso di crescita annuo di circa il 2,4%), per la sua *posizione geografica, costituisce un raccordo naturale tra l'Europa e l'Asia (Medio-Oriente, repubbliche ex URSS ed alcune aree economiche circconvicine)* ed appare destinata a divenire nei prossimi anni, con la costruzione di condutture per gas e greggio, il ponte energetico tra l'Asia e l'Europa.

Il reddito medio pro-capite nel 1991 si è attestato a 2.651 \$, tuttavia con una grande disparità nella distribuzione. Negli ultimi anni l'evoluzione dell'economia turca è stata caratterizzata da un crescente apporto dei settori industriali e dei servizi e da una costante diminuzione della componente agricola. In effetti nel 1964 l'agricoltura contribuiva con il 36,4% al PIL, contro il 16,6% dell'industria ed il 47% dei servizi, mentre nel 1992 le attività agricole hanno rappresentato soltanto il 16,5% contro il 29% dell'industria ed il 53,6% dei servizi pur dando impiego al 51% della manodopera.

L'attività di cooperazione allo sviluppo tra Italia e Turchia si è definita a partire dal 1984 successivamente al ritorno del paese alla vita democratica. Dapprima indirizzata su progetti, la cooperazione bilaterale si è consolidata e sviluppata con la V Sessione della commissione Mista Italo-

Turca tenutasi ad Ankara nel 1988, che ha definito un programma triennale (1988-1990, 100 milioni di dollari come crediti d'aiuto ed 60 miliardi di lire per interventi a dono), prolungato poi al 1992 dalla VI Commissione Mista per le difficoltà finanziarie insorte.

I settori di cooperazione contemplati erano: i trasporti, (progetto per la copertura radar per il controllo del traffico aereo civile; tratto dell'autostrada Ankara-Istanbul denominato "Bolu By-Pass"); l'energia (linee aeree di trasmissione); l'ambiente (risanamento idrogeologico; macello municipale e trattamento acque di scarico della città di Cankiri); l'agricoltura (progetti di rilevante impatto economico e sociale concernenti l'acquacoltura, lo sviluppo degli allevamenti di bovini da latte e lo sviluppo della pioppicoltura); i settori minerario (sfruttamento del Massiccio del Menderes); sanitario (Ospedale d'Istanbul, Ospedale di Cankiri); e la formazione. Si tratta di iniziative giunte a compimento ovvero ancora in corso nel 1992 (come indicato più oltre):

Nel 1991 venne inoltre decisa (con legge speciale) l'erogazione straordinaria di 55 miliardi di lire alla Turchia come aiuto a compensazione delle perdite economiche subite durante la crisi del Golfo, la cui seconda porzione (38 miliardi sotto forma di Commodity aid per acquisti diretti in Italia, gestiti dal Sottosegretariato al Tesoro turco) è stata spesa nel 1992.

E' stato inoltre concesso un aiuto di emergenza per la popolazione curda del Nord Iraq (acquisto di riso per 520 mila dollari).

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore agricolo

-Sviluppo dell'allevamento dei bovini da latte

Importo: Lit. 16.630 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: Associazione Nazionale allevatori
Frisona italiana

Controparte locale: Ministero Agricoltura, Foreste
e Affari Rurali

L'iniziativa (IV commissione Mista, 1987) è finalizzata al miglioramento del patrimonio genetico dei bovini da latte in Turchia attraverso l'immissione di capi della razza Holstein italiana e l'adozione di programmi genetici e di selezione, con l'avvio del libro genealogico della Frisona turca. E' prevista, inoltre, la fornitura di un sistema meccanografico.

Il termine del programma è previsto nel corso del 1993.

-Sistema computerizzato per l'alimentazione e la mungitura di bovini da latte (azienda Altinova)

Importo: Lit. 1.108 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: Giza

Controparte locale: Tigem

Il progetto (IV Commissione Mista, 1987), è ad alto contenuto tecnologico ed è inteso ad ottenere, attraverso l'ottimizzazione delle condizioni alimentari ed ambientali del bestiame, il massimo rendimento nella conduzione degli allevamenti di bovini da latte. La consegna dei materiali e delle attrezzature previsti nel contratto è avvenuta nel maggio '91.

Il programma è stato completato nel 1992.

-Progetto di sviluppo della pioppicoltura in Anatolia

Importo: Lit. 14.625 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: Intersada

Controparte locale: Ministero Agricoltura, foreste e Affari Rurali

Il progetto (V e VI Commissione Mista, 1988/1989) ha lo scopo di contribuire alla sviluppo forestale della Turchia attraverso il miglioramento genetico del pioppo, la riabilitazione e creazione di vivai, la creazione di impianti pilota. E' prevista inoltre una componente di formazione professionale.

Il progetto, in avanzato stato di attuazione, venne sospeso nel corso del 1992 al fine di riorientare gli indirizzi progettuali ed analizzare alcune pendenze tecnico-amministrative. La nuova versione progettuale è stata approvata alla fine del 1992 e l'iniziativa è stata successivamente riattivata.

-Sviluppo acquacoltura nella laguna di Gulluk (II fase)

Importo: Lit. 1.996 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: Agroteam

Controparte locale: Ministero Agricoltura, Foreste e affari Rurali

L'iniziativa (IV Commissione Mista, 1987) era finalizzata alla prosecuzione ed ampliamento della fase di studi per lo sviluppo dell'acquacoltura sulle coste del Mar Egeo ed alla realizzazione di impianti tecnologici produttivi atti a favorire lo sviluppo imprenditoriale in questo campo.

Da parte turca si è provveduto alla realizzazione delle opere infrastrutturali con il coordinamento di esperti italiani.

Tra il 1991 ed il 1992 sono state fornite dall'Italia le attrezzature per i vari settori dell'avantotteria (impiantistica generale e laboratori) che ne ha permesso l'avvio.

Il programma si è concluso nel 1992 con le attività di assistenza tecnica connesse all'affidamento della gestione dell'impianto alla controparte turca.

Settore Sanitario

-Ospedale italiano di Istanbul

Importo: Lit. 500 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ospedale italiano di Istanbul

Il progetto (IV Commissione Mista, 1987) prevede la fornitura di attrezzature elettromedicali di base mancanti e ristrutturazione dell'interno dell'Ospedale con la creazione di un Centro di Addestramento per Infermieri. Il progetto è stato avviato nel 1992.

-Ristrutturazione dell'Ospedale di Cankiri

Importo: Lit. 2.621 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: Sice

Controparte locale: Municipio di Cankiri

L'iniziativa (III Commissione Mista, 1985) riguarda il potenziamento ed il miglioramento dei servizi dell'Ospedale di Cankiri attraverso la ristrutturazione delle sale operatorie e del laboratorio di analisi cliniche, aggiornamento e specializzazione il loco di personale sanitario turco.

Nel 1989 vennero regolarmente fornite le apparecchiature elettromedicali, ma il progetto venne sospeso per la mancata realizzazione da parte del Municipio di Cankiri delle necessarie opere infrastrutturali che sono state completate nel 1992.

Settore industriale

-Macello Municipale di Cankiri

Importo: Lit. 3.349 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: Finesport Engineering

Controparte locale: Municipio di Cankiri

L'iniziativa (III Commissione Mista, 1985) consiste nella progettazione esecutiva delle opere necessarie alla realizzazione di un mattatoio municipale, nell'assistenza tecnica al montaggio ed alla manutenzione - per un periodo di sei mesi - degli impianti, e nell'addestramento del personale destinato a gestire il mattatoio.

La Società esecutrice ha elaborato e consegnato alla Municipalità di Cankiri la progettazione esecutiva delle opere civili. Sono stati inoltre forniti il capannone prefabbricato, l'impianto frigorifero, le linee di macellazione per bovini ed ovini. L'esecuzione dei lavori civili a carico della Municipalità ha subito ritardi ed il programma è stato completato nel 1992.

Settore ambiente**-Impianto di trattamento delle acque reflue per il macello municipale di Cankiri**

Importo: 1.058 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: Finesport Engineering

Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto (VI Commissione Mista, 1989) riguarda l'ampliamento del programma relativo alla costruzione del macello municipale di Cankiri con estensione del finanziamento anche alla componente dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Il progetto è attualmente sospeso per la mancata realizzazione da parte turca delle necessarie infrastrutture.

-Risanamento idrogeologico della città di Cankiri

Importo: Lit. 3.870 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ismes - Cavagnis Costacurta

Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto (III Commissione Mista, 1985) riguarda lo studio di sistemazione idrogeologica del territorio della città di Cankiri e della rete di drenaggio delle acque fluviali, che comprende anche lo sviluppo fognario della città e la fornitura di un impianto di depurazione. E' prevista infine l'assistenza per l'avviamento e la gestione dell'impianto per un periodo di sei mesi e il supporto tecnico per la costruzione di un lotto di fognatura urbana.

L'iniziativa è stata sospesa in attesa che la parte turca siano completate le relative opere di infrastrutture.

Settore trasporti**-Copertura radar per il controllo del traffico aereo civile**

Importo: Lit. 22.623 milioni come credito d'aiuto e

Lit. 4.423 milioni come integrazione a dono

Tipologia: credito di aiuto e dono

Ente esecutore: Elenia S.p.A

Controparte locale: D.H.M.I

Il progetto (V Commissione Mista, 1988) consiste nell'installazione di un sistema radar per la copertura del traffico aereo civile.

L'iniziativa è stata completata nel 1992.

-Autostrada "Bolu-by Pass"

Importo: Lit. 61.528 milioni

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Astaldi

Controparte locale: Karayollari Genel Mudurlugu (K.g.m.)

Il progetto consiste nella costruzione del tratto Duzce-Bolu dell'autostrada che collegherà Ankara con Istanbul. I lavori sono in corso.

Settore energia

-Costruzione elettrodotto per la centrale "Ataturk"

Importo: Lit. 55.663 milioni (con partecipazione turca di 42.579 milioni di lire di credito per l'export e di 32.400 milioni di lire in credito commerciale)

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Sae Sadelmi (in consorzio con ditte francesi e turche)

Controparte locale: Ente turco per l'elettricità (T.e.K.)

Il programma (IV Commissione Mista, 1987) consiste nella realizzazione dell'elettrodotto a380 Kv Goksun-Temelli della lunghezza di 864 Km. Da parte italiana è prevista la fornitura dei tralicci in acciaio e della quasi totalità del materiale necessario, nonché il coordinamento e la supervisione delle opere di montaggio. Il progetto è in corso di realizzazione.

PAESI DEL NORD AFRICA E VICINO E MEDIO ORIENTE

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

L'impegno della cooperazione italiana nell'area nordafricana e mediorientale ha assunto anche nel 1992 dimensioni rilevanti, del tutto in linea con l'importanza prioritaria che i Paesi del Bacino del Mediterraneo ed immediatamente limitrofi assumono nell'ambito della nostra politica estera e della politica di cooperazione della Comunità Europea.

Quasi tutti i Paesi dell'area avvertono in modo pressante profonde esigenze di sviluppo, che con allarmante frequenza si traducono nei fenomeni di ampio disagio sociale riportati ormai quotidianamente dalle cronache. I rispettivi Governi si ritrovano stretti fra la necessità di perseguire con fermezza i programmi di riforme economiche intrapresi sotto l'egida delle istituzioni finanziarie internazionali e l'altrettanto pressante necessità di venire incontro ai bisogni di una popolazione in rapida crescita (più che raddoppiata dal 1950 ad oggi e costituita per oltre il 40% da giovani sotto i 20 anni) , che domanda lavoro, istruzione, energia, alloggi e servizi sociali. A livello comunitario e bilaterale il nostro Paese svolge il ruolo attivo nei processi di sviluppo dell'area, coordinando i propri sforzi con quelli degli altri Paesi donatori e con le politiche di razionalizzazione e ristrutturazione dell'economie nazionali perseguite dai Paesi dell'area. L'obiettivo è rappresentato da una politica di cooperazione di ampio respiro che tenga conto, in un'ottica di medio-lungo termine, sia delle prospettive di

integrazione fra le diverse realtà dell'area -che includono fra l'altro la questione dei forti flussi migratori fra le due rive del Mediterraneo- sia delle implicazioni delle politiche di sviluppo a livello di tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda i metodi ed i tipi di intervento è proseguita nel corso del 1992 la tendenza ad intraprendere non solo iniziative a più diretta incidenza sociale (in prevalenza nei settori della sanità pubblica, della formazione e dell'istruzione finalizzata al trasferimento di tecnologie), ma anche programmi di sostegno alle politiche di ristrutturazione e diversificazione delle economie nazionali, con particolare attenzione alla promozione del partenariato e delle piccole e medie imprese.

Quest'ultimo orientamento rispecchia una delle linee di fondo dei diversi programmi nazionali, vale a dire la messa in opera di iniziative tese a favorire la nascita di un vivace tessuto imprenditoriale privato che possa validamente rimpiazzare l'attuale assetto della produzione, caratterizzato in genere da una forte presenza dello Stato nell'economia.

A tale tendenza corrisponde l'impiego del finanziamento a dono per il primo tipo di iniziative e per gli interventi di emergenza, mentre l'impiego del credito di aiuto è riservato ai progetti di dimensioni relativamente maggiori ed a più rilevante contenuto tecnologico.

Benché l'attuazione di tutti i programmi non abbia potuto non risentire delle difficoltà di ordine generale sperimentate dalla cooperazione italiana, i

Paesi del Nord Africa (Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia) sono rimasti anche nel 1992 i più importanti destinatari degli aiuti italiani: un peso relativo che rispecchia la solidità dei tradizionali rapporti economici e culturali che legano il nostro Paese agli Stati maghrebini ed all'Egitto.

Nel gennaio 1992 si è in particolare tenuta la V sessione della Commissione Mista italo-marocchina, nel corso della quale è stato concordato un nuovo programma di cooperazione del valore di 360 miliardi di lire (80 a dono e 280 a credito di aiuto, dei quali 25 riservati al finanziamento del capitale di rischio di imprese miste italo-marocchine).

Gli incontri a livello intergovernativo svoltisi nel corso dell'anno tra Italia ed Egitto sono stati dedicati alla messa a punto del programma di aiuti messi a disposizione dall'Italia in considerazione delle ricadute economiche e sociali della crisi del Golfo e di un commodity aid di 60 miliardi che dovrebbe diventare operativo non appena ultimate le procedure relative alla chiusura dell'analoga linea di finanziamento concordata nel 1986 ed esauritasi nell'ultimo scorcio dell'anno. Rispetto al passato il nuovo commodity aid sarà riservato in misura più ampia al settore privato, che tra la metà del 1991 e la fine del 1992 ha dimostrato un vivo interesse per l'utilizzo di tale strumento.

E' parallelamente proseguito nel corso del 1992, inoltre, lo sforzo intrapreso negli ultimi anni allo scopo di allacciare più intensi rapporti di cooperazione anche con i Paesi del Medio Oriente. La ripresa del processo di

pace ha del resto posto in piena luce il diretto legame tra le prospettive di stabilizzazione politica dell'area e le iniziative volte a porre le basi per una radicale ristrutturazione di rapporti economici fra i soggetti coinvolti nel processo di pace e per una maggiore integrazione di tali economie nel contesto mondiale.

Da tempo il nostro Paese occupa una posizione di primo piano nella cooperazione con le popolazioni dei Territori Occupati, con iniziative prevalentemente sul canale multilaterale e tramite organizzazioni non governative nei settori della sanità, dell'agricoltura e della formazione professionale. A partire da tale esperienza si sono progressivamente sviluppati contatti con i Paesi dell'area che hanno portato all'elaborazione di veri e propri programmi di cooperazione.

Nel 1992 l'Italia ha infatti concluso con il Libano un accordo per attuare nei successivi tre anni un articolato programma di cooperazione, del valore di 194 miliardi di lire (79 a dono e 115 a credito di aiuto), che comprende iniziative già individuate nel *Master Plan* redatto con l'assistenza della Banca Mondiale e volte alla riabilitazione dei servizi essenziali (sanità, risorse idriche, energia, comunicazioni). Si sono ulteriormente consolidati i rapporti di cooperazione con la Giordania, dove si svolgono soprattutto iniziative di formazione e di programmi mirati a controbilanciare gli squilibri macroeconomici provocati dal massiccio afflusso di popolazioni provenienti dalle zone più direttamente interessate dalla crisi del Golfo. E' altresì

**proseguita la cooperazione con la Siria, avviata con la prima Commissione
Mista nel 1991.**

I. Paesi di prima priorit

ALGERIA

Stretta fra un andamento congiunturale sempre difficile ed una delicata situazione politica l'Algeria non è riuscita a raggiungere gli obiettivi di crescita che il Governo si era proposto per il 1992. Non è stato in particolare registrato il tasso di incremento del PIL auspicato all'inizio dell'anno: a fronte di un 5,2% previsto è stato raggiunto soltanto il 2,5 %. Elemento principale di tale tendenza sfavorevole è stato l'andamento negativo dei prezzi degli idrocarburi, dalle cui esportazioni l'Algeria ricava il 97% delle proprie entrate in valuta: non hanno manifestato sintomi di un'incoraggiante inversione di tendenza neanche gli indicatori relativi all'esposizione debitoria verso l'estero, all'inflazione (che ha raggiunto il 40% su base annua), alla crescita demografica ed alla disoccupazione, attestatasi ad oltre il 21%. L'investimento estero, che potrebbe fungere da elemento trainante ai fini del decollo economico del Paese, da una parte sembra non essere sufficientemente incentivato a livello giuridico e finanziario, dall'altra soffre dell'incertezza del quadro politico.

Il programma di riforme che le Autorità algerine hanno impostato da alcuni anni mira infatti, accanto al soddisfacimento dei bisogni sociali più urgenti, all'apertura all'economia di mercato, all'incentivazione dell'iniziativa privata ed al contenimento del debito estero. In un anno segnato dall'assassinio del Presidente Boudiaf e dalla sostituzione del Governo

Ghozali con il Governo Abdesselam le riforme sino ad ora avviate hanno accusato fasi di rallentamento e di incertezza, caratterizzate dall'adozione di misure di forte intervento statale tese ad arginare la protesta sociale.

In un contesto del genere è risultato impossibile concludere un nuovo accordo italo-algerino di cooperazione, come previsto dal Processo Verbale dell'incontro fra i Ministri degli Esteri svoltosi nel settembre 1991. Si è di conseguenza continuato ad agire nell'ambito del Protocollo triennale concluso il 28 dicembre 1988, che prevedeva iniziative per un valore di 320 milioni di dollari ripartite secondo tre tipologie di intervento: assistenza tecnica, aiuto progetto ed aiuto programma.

L'incontro del settembre 1991 e la successiva riunione del gruppo misto di lavoro intergovernativo hanno comunque consentito di delineare, alla luce delle risorse disponibili e degli obiettivi di sviluppo indicati dal Governo algerino, alcune iniziative che dovrebbero costituire il nucleo centrale del futuro programma di cooperazione. Si tratta in particolare di progetti di partenariato industriale ed iniziative miranti ad incrementare il peso relativo della piccola e media impresa nell'economia algerina.

Alcune di tali iniziative sono state approvate dagli organi deliberanti nel corso del 1992. E' il caso del *Collettore intercomunale di Algeri* (credito misto includente 24,25 miliardi di lire a credito di aiuto), del progetto *Produzione intensiva di carne bovina* (credito misto, includente 4,55 miliardi di lire a credito di aiuto), di una *Unità di produzione di batterie per autoveicoli* (4 miliardi di lire a credito di aiuto) e della realizzazione di 12 unità per

l'estrazione e la produzione di lastre di pietra per costruzione (6,044 miliardi di lire).

Rilievo particolare merita l'approvazione dell'aiuto programma di 40 miliardi di lire (credito di aiuto) destinato al finanziamento di progetti di valore non superiore ai tre miliardi di lire selezionati in collaborazione con i competenti organi algerini (in particolare Camera di Commercio, Ministero della Piccola e Media Impresa, Banca Algerina di Sviluppo). L'obiettivo del programma è quello di contribuire alla nascita di un tessuto di iniziative di *piccole e medie imprese* algerine ed italiane idoneo da una parte a generare reddito ed occupazione, dall'altra a coinvolgere un numero sempre più ampio di operatori nel processo di liberalizzazione ed internazionalizzazione dell'economia algerina favorendo allo stesso tempo l'acquisizione di tecnologie e *know-how*.

Il 1992 ha visto inoltre l'inizio delle attività di due progetti approvati nel 1990 e relativi alla *Ricerca applicata su grano duro e lenticchie nella regione di Tiaret* (5,065 miliardi di lire a dono) ed all'*Assistenza tecnica all'Istituto Superiore di Tecnologia del Freddo di Algeri* (1,3 miliardi di lire a dono). Sono state infine concesse a cittadini algerini 27 borse di studio per corsi di formazione professionale nei settori agroalimentare, economia, industria, servizi e turismo.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore formazione

-Formazione postuniversitaria per la conservazione e valorizzazione dei siti storici

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: Aff.to impresa - Università

Importo complessivo: 1.432 milioni lire

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Analisi Sociale Progetti s.r.l. - Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza"

Controparte locale: École Polytechnique d'Architecture et Urbanisme - Algeri

Il programma è nato come logica prosecuzione di un'analoga iniziativa avviata oltre dieci anni or sono nel settore dell'urbanistica, conclusasi con la creazione di una scuola passata completamente alla gestione del beneficiario (primo esempio in tutto il Maghreb) ed abilitata a conferire il diploma di Master in Urbanistica a candidati già laureati. Alla formazione di tali quadri superiori sono fortemente interessati i Ministeri dell'Habitat e della Cultura, le sovrintendenze e gli uffici tecnici delle prefetture e dei comuni, nonché le imprese pubbliche e private chiamate ad effettuare interventi operativi sui tessuti storici delle antiche città e del territorio circostante.

L'anno accademico 1992/93 è stato aperto alla quarta promozione di laureandi con un concorso di accesso nel quale sono stati esaminati oltre cinquanta candidati, mentre si sono concluse, come previsto dal programma, le fasi di ricerca e di redazione delle prime quattro tesi, la cui discussione avrà luogo nel giugno 1993. I locali messi a disposizione dall'Ente esecutore algerino sono stati dotati delle prime attrezzature di laboratorio previste dal progetto: nel corso del 1993 è prevista inoltre la creazione di un laboratorio fotogrammetrico. Il programma è in stato di avanzata realizzazione, nel pieno rispetto dei tempi concordati con la parte algerina.

-Riabilitazione dell'Istituto di tecnologia del freddo di Algeri

Tipo: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Importo: 1.300 milioni di lire

Tipologia: dono

Esecutore: COGIS CCPL S.p.A.

Controparte locale: Institut de Technologie du Froid - Algeri

Iniziato nel novembre 1992 il programma si propone di fornire al beneficiario moderni ed efficienti celle frigorifere, così da permettere la formazione di tecnici locali in grado di gestire la conservazione delle derrate alimentari. Una volta conseguito il diploma di specializzazione tali tecnici saranno inseriti professionalmente presso imprese pubbliche e private del settore. Le attività si articoleranno in 4 fasi distinte:

- smontaggio di un impianto di refrigerazione preesistente da parte di un'impresa locale, con supervisione di un tecnico italiano, nonché lavori di ripristino e predisposizione dei locali per l'installazione del nuovo impianto (22.11.1992-15.1.1993). In tale fase rientrano anche le attività di *engineering*,

- installazione del nuovo impianto, effettuata da un'impresa locale con la supervisione di due tecnici italiani, e relativo collaudo (1.5.1993-15.7.1993);

- fornitura di attrezzature e materiali di laboratorio (da giugno 1993);

- addestramento di docenti algerini sull'uso e la manutenzione dell'impianto, attraverso corsi organizzati dalla società esecutrice e dall'Università di Padova. Corsi di addestramento per il personale algerino verranno tenuti anche a Padova e a Reggio Emilia.

Gli esperti italiani impegnati nelle attività di formazione saranno in totale sei.

-Insegnamento della lingua italiana nelle Università algerine

Tipo: ordinario

Gestione: diretta

Importo: 1.700 milioni di lire

Tipologia: dono

Esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministère de l'Éducation Nationale

Il programma trova fondamento nella crescente richiesta di conoscenza della lingua italiana connessa all'intensificarsi dei rapporti italo-algerini. Dall'apertura dell'anno accademico 1992/93 il programma si svolge presso l'Università di Blida ed è articolato in due componenti: *fornitura di materiale didattico* (libri di testo, attrezzature di supporto, biblioteca di italianistica) ed *impiego di quattro esperti docenti*, dei quali uno con funzioni di coordinatore, per svolgere attività di formazione di formatori ed impartire lezioni di linguistica, glottodidattica,

letteratura, cultura italiana e linguaggi speciali. Le attività si svolgono presso le cattedre di italiano dell'I.L.E.-Institut de langues Étrangères, presso il C.E.I.L.-Centre d'Enseignement Intensif des Langues e presso gli Istituti universitari di Commercio Internazionale e di Architettura, nei quali l'italiano è lingua curricolare dall'anno accademico 1991/92.

Alla fine dell'anno 1992/93 si avranno i primi *licencié*: sono pertanto previsti l'istituzione della *post-graduation* ed il rafforzamento della formazione di formatori, tenendo presente che dal settembre 1993 l'italiano entrerà (come lingua opzionale) fra le materie d'insegnamento nelle scuole superiori algerine.

-Assistenza tecnica, formazione ed attrezzature per l'insegnamento superiore in 4 Istituti

Tipo: ordinario

Gestione: diretta + convenzione con Un. di Ancona

Importo: 8.250 milioni di lire

Tipologia: dono

Esecutore: DGCS + Un. di Ancona

Controparte locale: Ministère de l'Enseignement Supérieur

Il progetto prevede interventi tecnici e didattici consistenti in dotazione di attrezzature, formazione ed assistenza tecnica nei settori della meccanica, della chimica industriale e dell'elettronica. Gli istituti di insegnamento superiore interessati si trovano a Bechar, Sidi Bel Abbes, Skikda e Guelma.

All'inizio del 1992 è stato firmato il Processo Verbale Esecutivo che determina gli impegni delle due parti per lo svolgimento del programma. Una parte delle forniture previste è stata già consegnata agli Istituti destinatari, i quali hanno richiesto di essere dotati anche di sussidi audiovisivi. Sono state effettuate numerose missioni di esperti italiani: con l'apertura del nuovo anno accademico hanno avuto inizio i corsi di formazione in Italia per il personale docente algerino, completati da periodi di addestramento pratico presso aziende operanti nei settori contemplati dal progetto.

Settore sanitario

-Razionalizzazione dei servizi sanitari nella regione di Algeri Ovest

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidato ONG

Importo: 7.585 milioni di lire

Tipologia: dono

Esecutore: ONG A.I.S.P.O. - Milano

Controparte locale: Centro ospedaliero universitario di Algeri Ovest

Il programma, della durata di 3 anni, è iniziato il 24 febbraio 1992. Le attività coinvolgono sei ospedali e si concentrano in 3 settori di intervento: quello puramente sanitario (potenziamento dei servizi di maternità, pediatria, oncologia, ortopedia ed oculistica), la bioingegneria (formazione di tecnici manutentori e creazione di officine per la manutenzione di materiale ospedaliero ed attrezzature biomedicali) e la gestione amministrativa (organizzazione ed informatizzazione dei servizi amministrativi, informatizzazione di alcuni servizi diagnostici). Gli esperti italiani impegnati nel programma saranno al termine tredici. E' prevista inoltre la fornitura di attrezzature e lo svolgimento di stages in Italia per il personale algerino.

Nei primi dieci mesi di attività sono state effettuate inchieste epidemiologiche e ricerche sui metodi amministrativi e gestionali attualmente in uso, si è provveduto ad inventariare le attrezzature biomedicali esistenti e ad impiantare le prime attrezzature provenienti dall'Italia. Mentre veniva costituita l'équipe italiana attiva presso il Centro di Coordinamento, situato presso l'ospedale Beni Messous, si sono tenuti corsi per dirigenti e tecnici in loco e presso l'Ospedale San Raffaele di Milano.

Settore agricolo**-Ricerca applicata su grano duro e lenticchie nella regione di Tiaret**

Tipo: ordinario

Gestione: convenzione con Istituto Agronomico per l'Oltremare - Firenze

Importo: 5.065 milioni di lire

Tipologia: dono

Esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare

Controparte locale: Institut Technique des Grandes Cultures

Entrato in fase esecutiva nell'autunno 1992 con le prime missioni degli esperti dell'I.A.O., l'insediamento del coordinatore residente a Tiaret e l'avvio delle procedure necessarie all'acquisto delle attrezzature, il progetto, triennale, prevede

attività di ricerca applicata che si esplicano in prove sperimentali per la valutazione di materiale genetico italiano, ai fini del miglioramento genetico e delle tecniche colturali relative alle varietà di grano duro e lenticchie presenti nella regione di Tiaret. La selezione delle varietà più interessanti, ai fini soprattutto della produzione, si effettuerà sulla base delle *performance* agronomiche e delle qualità tecnologiche.

E' prevista inoltre l'installazione presso l'I.T.G.C. di un laboratorio all'interno del quale verranno valutati i valori tecnologici delle varietà selezionate dal progetto e di quelle sviluppate dagli altri impianti sperimentali dell'I.T.G.C. stesso. Anche il settore manutenzione del parco materiale dell'I.T.G.C. verrà adeguatamente rinforzato in modo da poter organizzare dei corsi di formazione pratica per gli agricoltori. Sempre a scopo di divulgazione didattica sarà realizzato e distribuito materiale audiovisivo destinato agli agricoltori.

EGITTO

L'Egitto, con una popolazione stimata in 52,6 milioni di abitanti e con un PNL pro capite intorno ai 610 dollari USA, si pone in una fascia intermedia fra la classe di Paesi a basso reddito e quelli a medio reddito. La ripartizione in percentuale della popolazione per classi di età è la seguente: 0-14 anni 39,2%, 15-64 anni 56,6%, 65 anni e oltre 4,2%. La popolazione urbana ammonta a circa 24,5 milioni pari al 47% della popolazione globale e quella attiva circa 14 milioni (dato 1989); il tasso di disoccupazione, secondo l'OIL è del 20%. Il 6% della popolazione lavora all'estero contribuendo al saldo della bilancia dei pagamenti con circa 3,7 miliardi di dollari USA di rimesse. Dati recenti (FMI) mostrano che a seguito del programma di riforme lanciato dal Governo nel 1991 sono stati registrati notevoli successi in campo economico: il tasso di inflazione è sceso dal 30% antecedente il varo del programma a circa il 10% negli ultimi mesi del 1992; la bilancia dei pagamenti ha registrato un'eccedenza di 5,9 miliardi di dollari USA nel 1991-92 e il deficit pubblico si è ridotto al 5% del PNL, in linea con gli obiettivi fissati dal Governo.

La situazione debitoria del Paese è notevolmente migliorata per via dell'aiuto ricevuto dai Paesi amici i quali, a seguito della crisi del Golfo, hanno cancellato parte dei loro crediti, passando da 42,2 miliardi di dollari USA del 1989-90 a 29,8 miliardi di dollari USA del 1990-91, facilitando in tal modo la ripresa economica.

Il Governo persegue una politica di libero mercato e di privatizzazione del settore pubblico produttivo. I risultati di questa politica sono già molto incoraggianti ed hanno contribuito ad una drastica riduzione dell'inflazione, ad un recupero del turismo e delle entrate del Canale di Suez e ad un'apprezzabile stabilizzazione del cambio. La crescita del PNL non è stata tuttavia pari alle aspettative (solo lo 0,3% nell'anno fiscale 1991-92).

L'agricoltura, pur se caratterizzata da una scarsità di risorse (acqua e terra) ha una produttività piuttosto elevata, se comparata a quella di altri Paesi in via di sviluppo. Attualmente gli addetti al settore rappresentano circa il 40% della forza lavoro globale; la superficie coltivata è di 3 milioni di ettari, pari al 3% della superficie del Paese. Il deficit della bilancia agroalimentare è comunque tuttora molto alto, stimabile in circa il 50%.

Il comparto industriale, che per il 70% appartiene allo Stato, ha goduto fino ad un recente passato di varie forme di protezione. In questi ultimi anni si è rilevato un sensibile aumento di iniziative di tipo privato soprattutto nel turismo, ma nonostante il contributo di organizzazioni di cooperazione bi-multilaterale, il processo di privatizzazione delle aziende di Stato è ancora molto lento.

Il settore energetico con 11.535,5 MW installati ed una produzione nell'anno 1991-92 di 45,5 miliardi di kwh, è al momento attuale in grado di soddisfare pienamente la domanda. Si può anzi affermare che la potenza installata è eccedente per circa 2.000 MW rispetto ai fabbisogni.

Nel settore petrolifero è stata registrata, per l'anno 1991-92, una produzione globale di circa 45 milioni di tonnellate. Il valore delle esportazioni nello stesso lasso di tempo è stato di 6,8 miliardi di LEG, contro i 5,8 miliardi dell'anno precedente, mentre quello delle importazioni è quotato rispettivamente a 2,6 e 2,3 miliardi, con un saldo positivo a favore delle esportazioni di 4,2 e 3,5 miliardi. Il consumo di prodotti petroliferi e gas naturale nel 1991-92 è stato di circa 26,8 milioni di tonnellate, vale a dire leggermente superiore a quello registrato nel 1990-91.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Titolo:	"Sviluppo rurale integrato dell'altopiano settentrionale del Sinai"
Tipo:	ordinario
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	agricoltura, ambiente

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Importo: 15.550 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: Foster Wheeler
Controparte locale: Public Work - Irrigation Department

L'obiettivo del progetto è lo sviluppo integrato delle risorse umane e naturali dell'area del Nord Sinai, già interessata da iniziative analoghe promosse tanto dal Governo centrale quanto dal locale Governatorato. Il progetto ha avviato operativamente le attività soltanto nell'ottobre '89, con un ritardo di circa 18 mesi che non ha consentito fino ad ora di raggiungere gli scopi previsti.

Titolo: "Sviluppo agro-zootecnico in Sharquia"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Settore: agro-zootecnia
Importo: 6.465 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: OFMA
Controparte locale: Governatorato di Sharquia

Il programma ha lo scopo di realizzare un'azienda pilota ad indirizzo agro-zootecnico, dove verranno allevati bovini da latte, bovini da ingrasso e conigli. E' previsto un centro di fecondazione artificiale. L'azienda è dotata di silos, fienili e mangifacio, sale per mungitura automatica, cisterne refrigerate per il latte e camion cisterna per il trasporto del prodotto. Dei 168 ettari irrigabili sono già stati messi a coltura 132 ettari. Resta da ultimare 1 pozzo di profondità 70-80 metri, inoltre deve essere allestito un secondo pozzo per le abbeverate ed altri 4 per l'irrigazione. Si stanno ultimando tre costruzioni per l'alloggio degli esperti. Il mangifacio funziona per ora solo per la preparazione degli alimenti destinati ai conigli, mentre si attende l'invio dei mangimi-base da parte del Governatorato per la preparazione di quelli destinati ai bovini. Si prevede l'arrivo della mandria non appena saranno ultimati i pozzi.

Titolo: "Rete telefonica fra Sadat City e 6th October City"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore: telecomunicazioni
Importo: 11.100 milioni di lire
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: SIETTE
Controparte locale: ARENTO

L'installazione della rete telefonica è stata completata nei primi mesi del 1992. Essa è fondamentale ed indispensabile per lo sviluppo delle nuove unità industriali ed urbane volute dal Governo egiziano nel quadro di una nuova politica di decentramento dei servizi e del comparto industriale.

Titolo: "Progetto pilota integrato per la produzione di pesce"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Settore: piscicoltura
Importo: 8.800 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: Barral Engineering
Controparte locale: Min. Agricoltura (FARDA)

Il progetto si propone di sviluppare due settori della piscicoltura: produzione di alimenti composti sotto forma di pellets e di farine, per l'alimentazione di organismi di acquacoltura marina e di acquadolce; produzione di semi di tilapia monosesso e relativo allevamento intensivo di tilapia attraverso ibridazioni e trattamenti ormonali induttori. Attualmente il programma è in una fase di attesa dovuta alla sospensione del contratto con la società Barral.

Titolo: "Nuova diga di Esna"
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Importo: 12.776 milioni di lire a credito d'aiuto
26.644 milioni di lire a dono
Tipologia: credito d'aiuto e dono

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ente esecutore: Consorzio EUROCEB (Impregilo-Cogefar e Ansaldo GIE-Romenergo)
Controparte locale: Ministry of Public Works & Water Resources

La diga è stata da poco ultimata ed entro il mese di giugno 1993 sarà completata anche la strada che corre sul colmo della stessa. La chiusa è stata già ultimata. Per la sezione elettro-meccanica è stato a tutt'oggi realizzato l'80% dei lavori. Sono iniziate le prove di generazione di energia elettrica ed entro dicembre 1993 anche questa sezione dovrebbe essere ultimata. Effettuati tutti i test previsti in contratto, che avranno la durata di circa un mese, l'opera potrà quindi essere consegnata nei tempi previsti (15 gennaio 1994).

Titolo: "Cooperazione nel settore delle scienze giuridiche"
Tipo: ordinario
Gestione: diretta
Settore: formazione
Importo: 2.000 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Università di Alessandria

Obiettivo del programma è la formazione tecnico-scientifica di quadri insegnanti ed operatori del diritto in termini di politica di cooperazione, politica internazionale e ruolo della magistratura. Il progetto prevede un impegno di 5 anni di cui 3 per l'organizzazione delle strutture e 2 anni per il perfezionamento del programma stesso. Esso si articola in forniture di attrezzature d'ufficio e potenziamento della biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza, invio esperti, concessione di borse di studio.

Titolo: "Fabbrica pneumatici per veicoli industriali"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Importo: 43.660 milioni di lire (credito di aiuto: 29,5 milioni di USD al cambio di Lit. 1480)

per 1 USD)+ 6.000 milioni di lire (credito agevolato per quota capitale di rischio, art.7) + 43.600 milioni di lire (credito export: 29,5 milioni di USD)

Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Pirelli
Controparte locale: Pirelli Trecco

I lavori di sistemazione del terreno sono iniziati nel maggio '92 e sono quasi terminati. Nel contempo è iniziata anche la costruzione degli edifici: Le forniture sono iniziate nel gennaio '93 e termineranno a novembre dello stesso anno. Le installazioni inizieranno nel giugno '93 e termineranno nel giugno '94, data di avvio della produzione.

Titolo: **"Addestramento industriale e tecnico presso gli Istituti Salesiani del Cairo e di Alessandria"**

Tipo: ordinario
Gestione: diretta
Settore: formazione
Importo: 2.000 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Min. del Lavoro e dell'Addestramento

Scopo del progetto è la creazione di corsi di addestramento tecnico per apprendisti egiziani e di corsi teorico-pratici di aggiornamento per istruttori ed insegnanti già operanti nei centri di addestramento professionale e nelle scuole industriali, principalmente nei seguenti settori:

- manutenzione e riparazione motori endotermici;
- manutenzione e riparazione di apparecchiature pneumatiche ed oleodinamiche;
- riparazione e collaudo di impianti elettrici.

La fase attuale riguarda essenzialmente la formazione e specializzazione del personale docente egiziano che dovrà gradualmente sostituire gli omologhi inviati dalla D.G.C.S.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo: "Studio sull'incremento del trasporto marittimo nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
settore: comunicazioni
Importo: 4.112 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: Snamprogetti S.p.A.
Controparte locale: Suez Canal Authority

Il canale di Suez ha un'importanza notevole per l'economia egiziana essendo la terza fonte di valuta pregiata. E' inoltre una delle principali arterie di alimentazione del traffico nel Mediterraneo incidendo pertanto sullo sviluppo della portualità di tale bacino e preminentemente su quella italiana. Lo studio, di conseguenza, si prefiggeva in primo luogo di determinare la qualità e quantità di traffico previsto a medio termine (15 anni); valutare l'offerta futura di trasporto marittimo; stabilire i programmi di sviluppo e l'analisi costi-benefici dei possibili interventi; determinare il progetto di massima dell'alternativa prescelta, ed in secondo luogo la individuazione di progetti ed iniziative nell'area del Canale particolarmente idonei a promuoverne lo sviluppo e soprattutto orientati verso la "import substitution" e/o la "export contribution".

Lo studio è stato ultimato in data 12.6.92.

Titolo: "Riabilitazione della rete idrica di Alessandria"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Settore: idraulica
Importo: 27.140 milioni di lire (+ 985 milioni di lire per direzione lavori)
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio rete idrica Alessandria (CRIA)
(Condotte/Ing. Susin per direzione lavori)
Controparte locale: Alexandria Water General Authority

L'intervento in esame, di natura squisitamente tecnica, si propone di migliorare il sistema di distribuzione con lavori di riparazione, riabilitazione e manutenzione preventiva; ricercare e correggere le cause che sono all'origine delle perdite della rete; sviluppare l'efficienza operativa con il supporto di assistenza tecnica e la formazione dei quadri tecnici e direttivi dell'AWGA; migliorare il livello quantitativo e qualitativo dell'acqua con l'eliminazione delle possibili vie di contaminazione.

A tutt'oggi sono stati completati i lotti I - II e IV ed è in fase di completamento il lavaggio del V. Per completare e collegare alla rete adduttrice il III lotto ed eseguire il secondo attraversamento del canale è stato richiesto alla D.G.C.S. quanto già approvato dalla Direzione Lavori e dalla sorveglianza e cioè l'utilizzo dell'1% del ribasso d'asta che rimaneva a disposizione del progetto dopo perizia di assestamento.

Titolo:	"Insediamento rurale con energia alternativa ad East Oweinat (EIRES)"
Tipo:	ordinario
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	energia
Importo:	4.865 milioni di lire
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AGIP S.p.A.
Controparte locale:	GARPAD

Il progetto prevede il completamento del sistema energetico del complesso agro - zootecnico di East Oweinat (ingegneria, fornitura dei generatori eolici, montaggio e calibrazione delle apparecchiature), nonché di un programma di formazione dei tecnici egiziani e la gestione dell'azienda agricolo-zootecnica in collaborazione con l'ente beneficiario egiziano.

Il programma accusa gravi ritardi nell'esecuzione dovuti principalmente al trasferimento di esso alla GARPAD dopo la constatazione della incapacità del D.R.C. (Desert Research Center) a gestire il programma stesso. Il programma di realizzazione del progetto è stato messo a punto nel settembre '92 ed è stato dato inizio alla spedizione delle attrezzature previste, compresa quella relativa all'invio dell'unità eolica AIT 02.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo:	"Linea di trasmissione elettrica 220 KW 10th of Ramadan - Heliopolis"
Tipo:	ordinario
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	energia
Importo:	15.022 milioni di lire (10,15 milioni di USD al cambio di Lit. 1480 per 1 USD)
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Pirelli Cavi
Controparte locale:	Egyptian Electricity Authority (EEA)

Per soddisfare la crescente domanda di energia elettrica nell'area nordorientale del Cairo, sia per usi industriali che urbani, sono stati varati i progetti di costruzione di una Sottostazione ad Abu Zaabal e di una linea di trasmissione dalla città di Tenth of Ramadan ad Heliopolis.

Tale linea ha una lunghezza approssimativa di 62 km, dei quali circa 52 costituiti da linea aerea a doppio circuito e i rimanenti 10 km da linea sotterranea con cavi a bagno d'olio, in quanto quest'ultima attraversa una zona densamente popolata e caratterizzata inoltre dalla presenza dell'aeroporto.

Il tratto di linea aerea è già stato realizzato.

Titolo:	"Metodi di acquacoltura nel lago di Nozha"
Tipo:	ordinario
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	piscicoltura
Importo:	5.834 milioni di lire
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	GIZA
Controparte locale:	E.F.F.E.C.O. (Egyptian fishing and fishing equipment Co.)

Il progetto prevede la costruzione di un impianto intensivo di allevamento di anguille e di altre specie pregiate e la produzione di seme da utilizzare nell'attiguo lago di Nozha e in altri bacini anche di proprietà privata. Il programma include inoltre la messa in funzione dell'impianto con l'aiuto di tecnici specializzati, un programma di formazione e la realizzazione di un impianto per la produzione di mangimi per l'allevamento ittico intensivo.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La prima fase consistente nella preparazione del progetto esecutivo è terminata con l'approvazione da parte dell'E.F.F.E.C.O. e dell'U.T.C. della progettazione di dettaglio. L'inizio dei lavori avrà luogo quando la controparte egiziana avrà consegnato il sito del progetto alla società esecutrice.

Titolo: "Supervisione rete idrica Cairo"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Settore: idraulica
Importo: 14.764 milioni di lire (+ 2.000 milioni di lire per direzione lavori)
Tipologia: dono
Ente esecutore: Nuovo Pignone (Ing. Missori 691 milioni di lire per direzione lavori)
Controparte locale: Greater Cairo Water Supply

La realizzazione di un sistema di supervisione e telecontrollo della città del Cairo permetterà all'Ente gestore, G.O.G.C.W.S., di seguire il funzionamento della rete e programmare interventi operativi e di manutenzione tendenti a razionalizzare il servizio, riducendo le perdite idriche ed i consumi energetici.

E' stato ultimato dalla società esecutrice il progetto esecutivo. Sono in corso le trattative con la Società Arento (telecomunicazioni) per il rilascio delle frequenze richieste, necessarie per il funzionamento delle apparecchiature installate nella rete.

Titolo: "Programma di prevenzione e cura malattie genetiche pediatriche"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Settore: sanità
Importo: 700 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Tor Vergata
Controparte locale: Università di Mansoura

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il progetto si propone di rendere perfettamente autonomo e funzionante un centro contro la prevenzione e terapia delle malattie genetiche, raccogliere dati soprattutto su alcune patologie ereditarie, allestire registri su patologie particolari, individuare modelli di intervento.

Titolo: "Interventi sanitari in aree rurali"
Tipo: ordinario
Gestione: diretta
Settore: sanità
Importo: 10.000 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità Egiziano

Obiettivi del progetto sono la ricostruzione, la riabilitazione e l'equipaggiamento delle strutture sanitarie di primo livello, la formazione del personale sanitario ed il rinforzo della struttura gestionale del distretto sanitario.

Sono stati avviati tutti i lavori civili a Talkha e sono stati programmati quelli a Mansoura ed Abou El Matamir; sono stati effettuati i corsi per i team di supervisione, le nurses, il personale sanitario.

Titolo: "Impianto trattamento acque reflue di Gabal El Asfar"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Settore: idraulica
Importo: 4.909 milioni di lire (3,669 milioni di USD al cambio di Lit. 1480 per 1 USD)
+ 63.597,9 milioni di lire (42,971 milioni di USD);
+ 74.262 milioni di lire (credito export di 50,177 milioni di USD)
Tipologia: credito di aiuto (e credito export)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ente esecutore: Joint venture Ansaldo-Condotte (ANSCO) e Fochi & Union;
Joint venture ANSCO, Fochi & El Nasr General Contracting Co.

Controparte locale: Cairo Wastewater Organization (C.W.O.)

Il progetto fa parte di un più ampio piano di rifacimento del sistema di acque di scarico del Cairo che copre l'intera area urbana. E' previsto che le acque reflue provenienti dall'area ad est del Nilo vengano convogliate nella località di Gabal El Asfar, situata a circa 23 Km dal centro del Cairo e ad 8 Km a nord dell'aeroporto internazionale, dove verrà realizzato l'impianto di trattamento. Il progetto è articolato in tre stadi tra loro identici con capacità di trattamento di 1 Ml mc/giorno cadauno; in questa fase si limiterà alla realizzazione del solo primo stadio che è suddiviso in due sezioni fondamentali, la prima per il trattamento dei liquami e la seconda per il trattamento dei fanghi.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento, il 1° dei due contratti ha completato il 10% dei lavori ed il 2° il 12%, mentre sono in via di spedizione alcune componenti elettromeccaniche (4 screw pumps, 3 generatori, diesel, 9 generatori elettrici di media tensione, varie strutture metalliche da inghisare ed altri componenti minuti) da parte dell'Ansaldo.

Titolo: "Centrale termoelettrica di Assiut"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
2° unità da 300 MW

Importo: 11.348 milioni di lire (dono);
167.524 milioni di lire (113,192 milioni di dollari al cambio di lit. 1480 per 1 USD a credito di aiuto)

Tipologia: dono e credito di aiuto
Ente esecutore: Ansaldo GIE - SAE Sadelmi
Controparte locale: Egyptian Electricity Authority (EEA)

Il progetto va inquadrato nel programma generale di ristrutturazione dell'intero sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica egiziano. I lavori sono iniziati in data 15.1.92 e si prevede termineranno nel gennaio del 1995. E' stato ultimato il villaggio annesso al cantiere, è stata iniziata la costruzione della

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ciminiera ed hanno avuto inizio anche i lavori di fondazione; sono stati forniti materiali per una quota pari a circa l'11% del totale.

Titolo: "Centri meccanizzati a Nubaria"
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Settore: agricoltura
Importo: 6.578 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: FIAT GEOTECH
Controparte locale: Nubaria co. for Agriculture & Mechanization

Tramite il servizio di nolo di macchine e attrezzi agricoli destinati in conto terzi agli agricoltori dell'area di Nubaria (90% dei privati), il Centro di Meccanizzazione intende migliorare la produzione agricola dell'area. Il parco macchine è in grado di eseguire la maggior parte delle operazioni meccanizzate di campagna, sia agronomiche (scavi, arature, livellamenti) che colturali (semina, lavorazione, diserbo, raccolta). Il Centro è dotato di uffici, officina, garage e magazzini ricambi.

Titolo: "Centro di formazione professionale nel settore del legno"
Tipo: ordinario
Gestione: affidata imprese
Settore: formazione
Importo: 5.300 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ancifap
Controparte locale: Syndacate of Practitiens

L'obiettivo del progetto è la costituzione di un Centro di formazione per la qualificazione di giovani egiziani a 3 livelli: avviamento al lavoro, operai specializzati, tecnici. Si prevede che il centro formerà circa 200 allievi l'anno nelle diverse discipline previste (ebanista, carpentiere, macchinista, scultore, affilatore, disegnatore).

Le attività di parte italiana sono le seguenti: fornitura di attrezzature per l'officina ed i laboratori del Centro; formazione dei formatori e del personale addetto alla gestione del Centro (in Italia e in loco); assistenza tecnica (affiancamento "on the job" e follow up periodici una volta avviata la regolare attività didattica). La durata complessiva del progetto è prevista in 7 anni di cui gli ultimi 4 solo per assistenza tecnica periodica.

I lavori di costruzione del Centro da parte egiziana sono stati ultimati. Sono stati consegnati i macchinari; restano da ultimare i locali per gli uffici e le aule per i corsi teorici. I formatori che hanno seguito il corso di italiano in Egitto si trovano in Italia per seguire il corso di formazione professionale.

Titolo:	"Potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria"
Tipo:	ordinario
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	sanità
Importo:	25.330 milioni di lire
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Consorzio Malattie Tropicali (C.M.T.) Tor Vergata, Mario Negri Sud
Controparte locale:	Medical Research Inst. di Alessandria

Il progetto si propone di contribuire alla promozione della salute e delle conoscenze scientifiche nel settore delle infezioni parassitarie e tropicali in Egitto, di formare ricercatori e personale tecnico, di progettare e realizzare un centro di ricerca e fornire attrezzature.

Il quadro delle attività è attualmente il seguente: è stata riabilitata l'ala del M.R.I. per la ricerca e la diagnostica; sono stati avviati alcuni progetti di ricerca; sono stati invitati in Italia 15/20 junior e 4/8 senior dei formandi; si sta svolgendo la formazione in loco.

a) Programma ordinario

Il programma prevede 215 miliardi di lire a dono per assistenza tecnica e 261 milioni di dollari a credito di aiuto per aiuto progetto.

Concordato in occasione della Commissione Mista del 1989, esso è stato ulteriormente perfezionato nel corso della *Mid Term Review* svoltasi nel settembre

1990, distinguendo tre gradi di priorità dei diversi progetti e riconoscendo carattere di prima priorità ad iniziative per un valore 152 miliardi di lire a dono e 192 miliardi di lire a credito di aiuto. A tale pacchetto finanziario va aggiunto un *Commodity Aid* del valore di 60 miliardi a dono, da impiegare una volta esaurita l'analoga linea risalente alla Commissione Mista del 1986 ed attualmente in fase di chiusura. Impostata sui settori prioritari dell'*agricoltura, ambiente, energia, sanità, formazione e tutela del patrimonio culturale* il programma è ormai in fase di avanzata attuazione: sono state infatti decretati finora progettati per 141 miliardi a dono e 252 miliardi a credito di aiuto. Sono stati deliberati ed attendono la decretazione progetti a dono per 68 miliardi; restano dunque da deliberare iniziative per circa 65 miliardi a dono e per circa 74 miliardi a credito di aiuto.

Per alcuni dei progetti inclusi nel programma esistono difficoltà a seguito delle modifiche procedurali introdotte dalla legge 412/91. In particolare per l'impianto di depurazione delle acque di Gabal el Asfar e la centrale termoelettrica di Assiut -progetti per cui è previsto, oltre al finanziamento a credito di aiuto, una parte accessoria di assistenza tecnica (direzioni lavori) a dono - sono in corso contatti tesi ad accertare la disponibilità egiziana ad accettare la conversione in credito di aiuto del finanziamento già previsto come dono. Difficoltà si prospettano anche in relazione a due progetti nel settore agricolo (aree di Tatha e Armant) per i quali erano stati approvati i presupposti di straordinarietà e autorizzato il ricorso alla trattativa privata in forma diretta in base all'art.15, par.6 della legge 49/1987 (designazione dell'ente esecutore da parte del Paese beneficiario). Le Autorità egiziane sembrano in proposito orientate ad accettare la proposta di destinare a nuovi progetti i finanziamenti già ipotizzati per tali iniziative.

b) Aiuti straordinari

All'Egitto sono stati inoltre destinati 85 miliardi di lire a dono nell'ambito dei 180 miliardi in aiuti straordinari stanziati a favore dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi del Golfo (legge n. 318/1990). Sempre a titolo "crisi Golfo" all'Egitto sono stati più tardi assegnati altri 130 miliardi (70 a dono e 60 a credito di aiuto) nel quadro del nuovo pacchetto di aiuti straordinari per 600 miliardi di lire che l'Italia si è impegnata a concedere nel corso del 1991. Per l'utilizzo della prima *tranche* di aiuti (85 miliardi) è stata individuata tra la fine del 1990 e l'inizio del 1991 una serie di progetti nei settori dell'ambiente, dell'agricoltura, della sanità, della protezione civile ed altri. L'individuazione delle iniziative a valere sulla seconda *tranche* è avvenuta tra la fine del 1991 e l'inizio del 1992: su richiesta egiziana si poi deciso di formalizzare la concessione ed i modi di impiego di entrambi i pacchetti di aiuti straordinari con un unico protocollo (13 febbraio 1992). Considerato il tempo trascorso dalla crisi del Golfo l'impostazione che si è

voluta seguire d'intesa con le Autorità egiziane, è stata in linea generale quella di definire un miniprogramma di cooperazione, collegabile ai seguiti della crisi del Golfo, ma da utilizzare anche come programma ponte in attesa della riunione della nuova Commissione Mista. Anche per quanto riguarda gli aiuti straordinari si sono registrate difficoltà connesse alla legge 412.

MAROCCO

La debolezza del settore primario, che ha scontato le conseguenze sfavorevoli di una grave siccità, ha avuto nel 1992 pesanti riflessi sull'andamento dell'economia marocchina, il cui quadro generale è stato caratterizzato da un rallentamento del tasso di crescita e da un aggravamento del deficit commerciale.

Nonostante l'espansione, seppur contenuta, registrata in settori diversi da quello agricolo, il Prodotto Interno Lordo -calcolato a fine anno in 110 miliardi di Dirhams- ha fatto registrare del 3% in termini reali, mentre il deficit commerciale è stato pari all'11,3% del P.I.L. -contro il 9,3% nel 1991- con un tasso di copertura del 56,2%, rispetto al 62,4% dell'anno precedente, a seguito di un incremento delle importazioni (7%) e di una flessione delle esportazioni (3,7%).

Il settore turistico e le rimesse degli emigrati, che da sempre costituiscono le principali fonti di ricchezza del Paese, hanno dato un consistente contributo alle entrate dello Stato, consentendo di ridurre il deficit delle partite correnti a 4,6 miliardi di Dirhams, corrispondenti all'1,8% del P.I.L.

Di segno positivo è stato l'andamento della bilancia dei pagamenti, il cui saldo attivo di circa 400 milioni di dollari ha contribuito all'accrescimento delle risorse valutarie.

La conclusione nel 1992 del ciclo decennale della politica di aggiustamento strutturale, valutata positivamente anche dagli organismi finanziari internazionali, con il parziale consolidamento della situazione economica, ha permesso al Marocco di raggiungere l'obiettivo della convertibilità del Dirham annunciata nel mese di gennaio 1993 che è andata a coronamento della politica di liberalizzazione del regime dei cambi.

L'opportunità di proseguire sulla strada del risanamento viene però condizionata da un'indubbia fragilità del sistema, con il parziale consolidamento della situazione economica, ha permesso al Marocco di raggiungere l'obiettivo della convertibilità del Dirham annunciata nel mese di gennaio 1993, che è andata a coronamento della politica di liberalizzazione del regime dei cambi.

L'opportunità di proseguire sulla strada del risanamento viene però condizionata da un'indubbia fragilità del sistema, sul quale tuttora pesano alcuni fattori di squilibrio, legati in particolare al cospicuo ammontare del debito estero. Il 27 febbraio 1992 il Marocco ha ottenuto dal Club di Parigi la VI ristrutturazione del suo debito per 1,245 miliardi di dollari, ribadendo nel contempo l'impegno di non chiedere, a partire dal 1993, ulteriori riscadenamenti. Altri fattori di squilibrio possono ricondursi, inoltre, al rilevante deficit di bilancio ed alla scarsa competitività soprattutto dei settori che interessano l'esportazione.

La prima visita di Stato in Italia del Sovrano del Marocco, Re Hassan II e la firma, nell'occasione, del Trattato di amicizia e di cooperazione fra i due Paesi (Roma, 26 ottobre 1991) ha dato un notevole impulso al rafforzamento dei rapporti bilaterali in tutti i settori. Un'immediata testimonianza del salto di qualità nelle relazioni fra i due Paesi è stata data dallo svolgimento dei lavori della V Sessione della Commissione Mista di Cooperazione (21 - 25 gennaio 1992), copresieduta, per la prima volta, dai rispettivi Ministri degli Affari Esteri. Oltre a riaffermare l'impegno di perseguire l'obiettivo di una concertazione politica permanente, è stata opportunamente sottolineata la necessità di una visione più articolata nei rapporti di cooperazione, che tenga conto della complementarietà e delle possibilità di integrazione fra i sistemi economici dei due Paesi.

Per il triennio 1992-94, nell'ambito dell'aiuto progetto, con la previsione di un finanziamento disponibile, mediante lo strumento del credito d'aiuto, di 250 miliardi di lire, sono state individuate iniziative per un valore complessivo di oltre 270 miliardi di lire. L'aiuto programma, concordato con un finanziamento a credito di aiuto non eccedente un ammontare di 60 miliardi di lire, a valere comunque sulle disponibilità previste per l'aiuto progetto, è destinato a finanziare le importazioni in Marocco di beni strumentali di origine italiana. Nel sottolineare il ruolo importante che in un più vasto disegno di graduale integrazione dei sistemi economici dei Paesi del Mediterraneo dovrà svolgere il settore privato, è stato altresì concordato che il Governo italiano metta a disposizione di quello marocchino una linea di

credito di aiuto di 30 miliardi di lire, per il finanziamento dei costi di investimento in valuta di progetti, realizzati da società miste italo-marocchine, il cui valore non ecceda i cinque miliardi di lire. Nel complesso, per il triennio 1992-94 sono stati resi disponibili 280 miliardi di lire a credito d'aiuto, a fronte dei 160 milioni di Dollari USA stanziati per il triennio precedente.

Per quanto concerne il coordinamento in Marocco con gli altri Paesi donatori, l'Ambasciata italiana a Rabat ha assicurato per quasi tutto il 1992 la presidenza del gruppo "Aiuto allo sviluppo", composto dai responsabili del settore cooperazione presso le Rappresentanze diplomatiche dei Paesi membri della Comunità Europea e la Delegazione della CEE a Rabat. Ad ottobre 1992, la presidenza è stata assunta dall'Ambasciata di Spagna. Le riunioni del gruppo si svolgono mensilmente e sono dedicate allo scambio sistematico di informazioni sulle iniziative bilaterali di cooperazione e all'approfondimento, con la saltuaria partecipazione anche di responsabili marocchini, delle tematiche dello sviluppo in Marocco, in settori specifici di intervento. Non è, invece, istituzionalizzato il coordinamento con i donatori non comunitari, con i quali si hanno, peraltro, periodici contatti individuali.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

TITOLO: Realizzazione di laghetti collinari nella
 provincia di Tangeri (II fase)
TIPO: Ordinario

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Agricoltura - Idraulica
IMPORTO COMPLESSIVO: 3,186.8 milioni LIT
TIPOLOGIA: Dono
ENTE ESECUTORE: C. LOTTI e Associati
CONTROPARTE LOCALE: Ministero Interno (Direzione Collettività locali); Ministero Agricoltura e Riforma Agraria

La prima fase del progetto, finanziata con dono di 11,2 miliardi di Lire, è stata completata nel novembre 1990. Esso prevedeva la realizzazione di due sistemi idraulici a Boukhalef, articolato su di una diga in terra e due dighe di derivazione in cemento armato, con capacità complessiva di 1,4 milioni di metri cubi, stazione di pompaggio e perimetri irrigui su 310 ettari, e sul fiume M'Harar, articolato su due dighe in terra di Seboun e Sghir, con capacità complessiva di 3,5 milioni di metri cubi, stazioni di pompaggio e perimetri irrigui su 360 ettari.

La seconda fase del progetto, approvata nel 1990 ed in corso di esecuzione, prevede l'ampliamento su 420 ettari dei perimetri irrigui del M'Harar, oltre all'intensificazione dei servizi di formazione agronomica previsti dall'intervento, onde accrescerne l'utilità per i beneficiari. Il progetto si concluderà nel 1994.

TITOLO: Centro di formazione professionale nel settore tessile in Casablanca
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Formazione
IMPORTO COMPLESSIVO: 536 milioni LIT
TIPOLOGIA: Dono
ENTE ESEGUTORE: ITALTRAINING
CONTROPARTE LOCALE: Ministero dell'Industria e Commercio

Sono state finanziate con un importo pari a 8,4 miliardi di lire la progettazione e la realizzazione del Centro, eseguite dalla Italtraining e comprendenti la fornitura delle relative attrezzature tecniche, nonché il primo biennio di attività formativa, concluso nel 1989. Nel 1990 è stato deliberato il finanziamento di 536 milioni di Lire per la prosecuzione annuale, fino al giugno

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1992, dei servizi di assistenza tecnica e didattica della Italtraining al Centro. Nel dicembre 1991 è divenuto esecutivo il contratto stipulato nel luglio dello stesso anno con la società Italtraining, che ha completato le attività nel 1992.

TITOLO: Assistenza tecnica nel settore dell'aviazione civile
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Diretta
SETTORE: Trasporti
IMPORTO COMPLESSIVO: 250 milioni di Lire
TIPOLOGIA: Dono
ENTE ESECUTORE: Esecuzione Diretta
CONTROPARTE LOCALE: Ministero dei Trasporti - Royal Air Maroc (RAM)

L'intervento, che si è concluso nell'ottobre 1992, ha comportato un finanziamento a dono di 250 milioni di Lire. Esso ha consentito la messa a disposizione del Ministero dei Trasporti marocchino, per un biennio, di un esperto incaricato di fornire assistenza specialistica ai servizi tecnici della locale compagnia aerea RAM per la gestione di velivoli ATR 42, prodotti dal consorzio italo-francese AEROSPATIALE/AERITALIA.

TITOLO: Corsi di lingua italiana (Cooperazione universitaria per la formazione di docenti marocchini di lingua italiana)
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Diretta
SETTORE: Formazione
IMPORTO COMPLESSIVO: 1.900 milioni LIT
TIPOLOGIA: Dono
ENTE ESECUTORE: Esecuzione diretta
CONTROPARTE LOCALE: Ministero dell'Educazione Nazionale
Università di Rabat e Casablanca

Il programma di insegnamento universitario della lingua italiana, iniziato nell'anno accademico 1986/87 con l'invio di un esperto presso l'Università di Rabat e svolto fino al 1991/92 con impegni di spesa complessivi per 1.620 milioni di Lire,

è proseguito nell'anno accademico 1992/93 grazie ad un ulteriore finanziamento triennale a dono di 1.900 milioni di Lire, che oltre all'invio di esperti ed alla fornitura di sussidi e materiale didattico, comprende anche borse di studio per la formazione biennale in Italia, presso l'Università di Bologna, di docenti marocchini di lingua italiana.

Nel corrente anno accademico al programma sono assegnati 4 esperti a tempo pieno, che assicurano l'insegnamento della lingua italiana quale lingua complementare quadriennale presso le Università di Rabat e di Casablanca (sedi di Ain Shok e di Ben M'Sik). Dei corsi beneficiano nel complesso circa 450 studenti universitari. Gli esperti svolgono in Marocco la selezione e la preformazione dei candidati marocchini alla formazione in Italia. Le prime 10 unità hanno iniziato le relative attività presso l'Università di Bologna nel 1992.

TITOLO: Unità di formazione per manutenzione nel settore agricolo di Settat

TIPO: Ordinario

CANALE: Bilaterale

GESTIONE: Affidamento imprese

SETTORE: Formazione

IMPORTO COMPLESSIVO: 665 milioni di Lire

TIPOLOGIA: Dono

ENTE ESECUTORE: ISVOR FIAT

CONTROPARTE LOCALE: Ministero Lavori Pubblici Formazione professionale e Formazione Quadri- *Office Formation Professionnelle Promotion Travail*

Nell'agosto 1991 è stato firmato con la ISVOR FIAT il contratto per l'esecuzione dell'intervento, che prevede il completamento dell'Unità di Formazione e manutenzione nel settore agricolo realizzata dalla predetta Società a Settat nel biennio 1983-1985, nell'ambito di precedente programma finanziato con dono di 621 milioni di Lire. Le prestazioni del nuovo contratto, che prevede in un periodo di 18 mesi l'integrazione della potenzialità didattica del centro e della dotazione di attrezzature, hanno avuto inizio nella primavera 1992 e si concluderanno nel 1993.

TITOLO: Corso per tecnici di trasformazione e conservazione prodotti ittici

TIPO: Ordinario

CANALE: Bilaterale

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Formazione
IMPORTO COMPLESSIVO: 399 milioni
TIPOLOGIA: Dono
ENTE ESECUTORE: ICI (Istituto Culturale Italiano) - San Benedetto del Tronto
CONTROPARTE LOCALE: Ministero della Pesca e della Marina Mercantile

Nell'ambito della cooperazione in materia di formazione marittima concordata dalla IV Commissione Mista nel novembre 1988 e rivolta alla formazione di quadri marocchini addetti a conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici, l'iniziativa ha consentito la formazione in Italia di 15 tecnici marocchini. Il corso, iniziato nel luglio 1991 per un periodo di 10 mesi, si è concluso nel 1992.

TITOLO: **Progetto idroelettrico di Matmata (lotti 2 e 4)**
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Opere civili
IMPORTO COMPLESSIVO: 81 milioni DM + 15,5 milioni DM
TIPOLOGIA: Credito d'aiuto
ENTE ESECUTORE: ITALSTRADE (lotto 2) e SICOM (lotto 4)
CONTROPARTE LOCALE: Ministero Lavori Pubblici - Amministrazione
Idraulica - *Office Nationale Electricité*

Nel 1992 sono proseguiti i lavori nel complesso idroelettrico di Matmata, relativi alla realizzazione delle opere civili della centrale e delle condotte forzate (lotto 2) e di attrezzature meccaniche (lotto 4). Le opere sono state concluse nel 1992.

TITOLO: **Progetto idroagricolo di Matmata (lotto 3)**
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Opere civili

IMPORTO COMPLESSIVO: 23,6 milioni DM
TIPOLOGIA: Credito d'aiuto
ENTE ESECUTORE: TECNOMASIO ITALIANA BROWN BOVERI
(TIBB)
CONTROPARTE LOCALE: *Office Nationale Electricité*

Nel luglio 1992 si sono concluse le attività di fornitura ed installazione delle componenti elettromeccaniche del complesso idroelettrico di Matmata.

TITOLO: **Forniture idromeccaniche per le dighe di Smir e di Guardia sul fiume Sebou**
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Idraulica
IMPORTO COMPLESSIVO: 2.460 milioni di Lire
TIPOLOGIA: Credito d'aiuto
ENTE ESECUTORE: Riva Calzoni
CONTROPARTE LOCALE: *Office Nationale Electricité*

L'iniziativa, che riguarda la fornitura da parte della Società RIVA CALZONI delle componenti idromeccaniche - paratie d'acciaio - delle dighe di Smir e di guardia sul fiume Sebou, si è conclusa nel 1992.

TITOLO: **Centrale a turbogas a Tan tan**
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Energia
IMPORTO COMPLESSIVO: 58,74 milioni DM con credito d'aiuto
43,41 milioni DM con credito all'esportazione
TIPOLOGIA: credito d'aiuto e credito all'esportazione
ENTE ESECUTORE: TURBOTECNICA
CONTROPARTE LOCALE: *Office Nationale Electricité*

La realizzazione del progetto prevede la fornitura e la messa in opera di 3 gruppi a turbogas da 33,3 MW da installare presso l'esistente centrale di Tan Tan. Essi assicurano l'alimentazione di energia elettrica in casi di particolare necessità, onde sopperire alla carenza energetica determinata da periodi prolungati di siccità, che non consentono un pieno sfruttamento delle capacità di generazione idroelettrica installata. I lavori, che hanno avuto inizio nella primavera 1991, dovrebbero concludersi entro 29 mesi, nel 1994.

TITOLO: Centrale a turbogas a Mohammedia
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Energia
IMPORTO COMPLESSIVO: 30,09 milioni DM con credito d'aiuto
22,24 milioni DM con credito all'esportazione
Cofinanziamento britannico con credito misto:
22,34 milioni DM con dono
41,48 milioni DM con credito all'esportazione
TIPOLOGIA: Credito misto
ENTE ESECUTORE: Consorzio italo-britannico ANSALDO GIE/JOHN
BROWN ENGINEERING
CONTROPARTE LOCALE: *Office Nationale Electricité*

Messa in opera di 3 gruppi a turbogas da 33,3 MW da installare presso l'esistente Centrale di Mohammedia. Essi permetteranno la generazione di energia elettrica in situazioni di punta per far fronte a eventuali situazioni di deficit energetico conseguente ai periodi di siccità nei quali le potenzialità idroelettriche installate risultano inadeguate. I lavori hanno avuto inizio nella primavera 1991 e dovrebbero concludersi entro 29 mesi, nel 1994.

Prestazioni JBF: fornitura e montaggio di 3 turbine e annesso impianto di refrigerazione, impiantistica attinente al comparto meccanico di generazione, ingegneria e servizi di competenza.

Prestazioni GIE: fornitura e montaggio parte elettrica, circuito di trattamento del combustibile, servizi ausiliari, opere civili, ingegneria e servizi di competenza.

TITOLO: Diga di M'Jara (I fase)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Idraulica/Opere civili
IMPORTO COMPLESSIVO: 56,914 milioni ECU - credito di aiuto
52,536 milioni ECU - credito all'esportazione
TIPOLOGIA: Credito misto
ENTE ESECUTORE: Società mista italo-spagnola TORNO, COGEFAR-IMPRESIT, CUBIERTAS Y MZOV (TCC)
CONTROPARTE LOCALE: Ministero Lavori Pubblici - Amministrazione Idraulica- Office Nationale Electricité

Nelle intenzioni progettuali la Diga di M'Jara, sull'Oued Ouergha affluente del fiume Sebou, a circa 100 Km a nord ovest della città di Fez, è costituita da uno sbarramento di terra alto 88 m., fondazioni comprese, sul fiume Ouergha. Esso consentirà la creazione di un bacino di 3.800 milioni di mc di acqua, con la capacità di regolare fino al 90% i deflussi di piena del Sebou alimentati dall'Oued Ouergha, che attualmente danneggiano con frequenza media biennale una superficie di circa 150.000 ettari nella pianura del Gharb, impedendone finora una piena valorizzazione agricola.

Il lago artificiale formato dalla diga, seconda in africa solamente a quella di Assuan, ha una lunghezza di oltre 30 km ed una superficie pari a circa 12 300 ettari. Sarà possibile attingere da esso circa 678 milioni di mc di acqua all'anno per uso potabile delle città di Kenitra e di Fez.

E' prevista, inoltre, la realizzazione di una centrale idro-elettrica da 240 MW destinata a fornire "energia di punta" con un risparmio di combustibile stimato in 100.000 tonnellate annue. Essa consentirà l'irrigazione di 99.290 ettari in una delle regioni più fertili del Marocco, rendendo così possibili importanti produzioni agro-alimentari di base, fra cui zucchero e latte, pari al 30% del fabbisogno interno stimato per l'anno 2000.

Sul piano sociale il progetto mira a raddoppiare l'occupazione nelle zone rurali interessate, contrastando la persistente tendenza all'esodo dalle campagne, attraverso la prevista creazione di 30-40.000 nuovi posti di lavoro in agricoltura e di altri 10.000 in attività indotte.

La durata dei lavori di costruzione della diga, inaugurati nel giugno 1991, è prevista in 7 anni. Il costo complessivo dell'intera opera, affidata al "M'Jara Hydro Power Project Consortium" composto dall'ex-sovietica TECHNOPROMEXPORT e dalla Società mista italo-spagnola TORNO-COGEFAR/IMPRESIT - CUBIERTAS Y MZOV, è di 598,08 milioni di ECU, di cui 232,4 (pari al 39%)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

finanziati in due tranches dall'Italia con credito misto (120,848 milioni ECU con credito d'aiuto e 111,552 milioni di ECU con credito all'esportazione).

Sono previsti i seguenti cofinanziamenti: Spagna 132,9 milioni ECU (22%); FADES 129,5 milioni ECU (22%); ex URSS 65 milioni ECU (11%); Marocco per l'equivalente in dirhams di 35,3 milioni ECU (6%).

TITOLO: Autostrada Rabat - Larache
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento imprese
SETTORE: Opere civili
IMPORTO COMPLESSIVO: 27,68 milioni ECU - credito d'aiuto
28,81 milioni ECU - credito all'esportazione
TIPOLOGIA: Credito misto
ENTE ESECUTORE: ITALGISAS (Raggruppamento di imprese)
ITALSTRADE, GIROLA, SALINI e SOLIUS)
CONTROPARTE LOCALE: Ministero Lavori Pubblici - Società
Nazionale delle Autostrade del Marocco

L'iniziativa prevede la realizzazione di un'autostrada a due corsie per consentire lo snellimento del traffico della zona costiera, incrementare il movimento turistico e facilitare il trasporto di merci sull'asse autostradale CASABLANCA-RABAT-TANGERI. Il tratto RABAT-LARACHE di 146 km, suddiviso rispettivamente in due lotti di 40 e 106 km, è previsto che debba realizzarsi in 40 mesi a partire dal 1992.

TUNISIA

In ragione della sua collocazione geografica e politica e degli stretti legami socio-culturali con il nostro Paese, la Tunisia è uno dei principali partners mediterranei della Cooperazione italiana.

Al sostenuto sviluppo economico degli anni settanta e dell'inizio degli anni ottanta ha fatto seguito, a partire dal 1982, un periodo di stagnazione imputabile essenzialmente alla sfavorevole congiuntura internazionale (caduta dei prezzi del petrolio, diminuzione del flusso turistico, contrazione delle rimesse dei lavoratori tunisini all'estero, etc.).

Alla crisi economica e finanziaria che ne è conseguita (bilancia dei pagamenti fortemente deficitaria, aumento dell'indebitamento, prosciugamento delle risorse, disoccupazione in rapido aumento) le Autorità di Tunisi hanno risposto con l'elaborazione, in collaborazione con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, di un Programma di Aggiustamento Strutturale che prevede misure di risanamento (svalutazione del dinaro, riduzione della spesa pubblica, eliminazione delle sovvenzioni statali, liberalizzazione delle importazioni) e di riorientamento dell'economia verso una strategia di crescita basata sull'aumento delle esportazioni diverse dai prodotti petroliferi e dai fosfati, sull'incoraggiamento degli investimenti, sul rilancio del settore privato e sul contenimento dei consumi interni.

Se nel 1991 gli effetti della guerra del Golfo hanno influenzato negativamente l'andamento dell'economia tunisina, nel corso del 1992 si è

assistito ad una forte ripresa con un incremento del P.I.L. dell'8,2% calcolato a prezzi costanti. Tale miglioramento è dovuto ad una "performance" generalmente buona di tutti i settori dell'economia; risultati di rilievo sono stati conseguiti nei settori turistico (+55%) ed agro-alimentare (+14,4%). Buoni anche i risultati dei settori dell'agricoltura e della pesca con un incremento del 7,7%. Nel corso dell'anno si è anche avuto un notevole calo del tasso d'inflazione che è sceso a circa l'8%.

Nello stesso anno è stato varato l'VIII piano quinquennale 1992/1996. Detto piano prevede una crescita media del P.I.L. a prezzi costanti del 6% (nel corso del VII piano la crescita effettiva è stata del 4,2%), una crescita degli investimenti (il rapporto tra investimenti e P.I.L. dovrebbe attestarsi sul 25,5%) con un apporto sempre più consistente proveniente dal settore privato che contribuirà agli investimenti per circa il 52,5% contro l'attuale 49,5. L'VIII piano si pone anche l'ambizioso obiettivo di arrivare alla piena occupazione creando circa 320.000 posti di lavoro (la manodopera non occupata è attualmente stimata a 313.000 persone).

Programma triennale di cooperazione 1988-91

Il programma triennale di cooperazione 1988-91, formalizzato in occasione della visita dell'On. Ministro nell'ottobre 1988, comporta un

impegno finanziario di 500 milioni di dollari (di cui 150 a dono e 350 a credito di aiuto) così ripartiti:

a - 175 M\$ sotto forma di Aiuto Programma (credito d'aiuto), attraverso due linee di credito: la prima di 125 M\$ destinata all'acquisto di beni strumentali e l'altra di 50 M\$ destinata all'acquisto di beni e servizi per le piccole e medie imprese.

b - 75 M\$ sotto forma di Aiuto Programma (dono).

Questa componente è riservata all'acquisto di macchinari e attrezzature necessarie alla realizzazione di numerosi progetti di sviluppo ad alta intensità di manodopera nelle regioni più povere del Sud, nonché alla fornitura di specifici equipaggiamenti per strutture statali operanti nei settori socio-sanitario, educativo, assistenziale, etc.

c - 75 M\$ a credito d'aiuto, sotto forma di Aiuto Progetto,

destinati sia a finanziamenti agevolati riservati alle Società miste italo-tunisine sia al finanziamento di progetti assegnati a Società italiane a seguito di gare internazionali.

d - 75 M\$ a dono per la Cooperazione Tecnica, destinati a

progetti di trasferimento di tecnologie nonché di cooperazione tecnico-scientifica in vari settori tecnici e culturali (agricoltura, collaborazione

universitaria, urbanistica, medicina, informatica, insegnamento della lingua italiana etc.).

Sono stati inoltre programmati aiuti alimentari per un importo di 30 miliardi di lire per il triennio.

Gli obiettivi prefissati dal programma triennale sono in armonia con le linee del VII Piano quinquennale tunisino e possono così sintetizzarsi:

a - sostegno al Piano di Riaggiustamento strutturale per contenere il deficit della bilancia dei pagamenti e riassorbire la disoccupazione attraverso i finanziamenti dell'Aiuto Programma;

b - rilancio degli investimenti produttivi mediante il finanziamento di progetti iscritti nei Piani di Sviluppo quinquennali (Aiuto Progetto classico), di programmi di ammodernamento e/o creazione di piccole e medie imprese tunisine nonché di creazione di società miste italo-tunisine.

c - trasferimento di tecnologie e più approfondita collaborazione tecnico-scientifica e culturale mediante i fondi della Cooperazione Tecnica.

Attività di cooperazione in corso nel 1992

Nel corso dell'anno le attività di cooperazione hanno subito un notevole rallentamento e solo tre nuovi progetti sono stati messi in cantiere. Peraltro lo stato di avanzamento dei progetti già in esecuzione, più dettagliatamente discusso nelle parti successive, è, nel complesso, molto soddisfacente. E' continuato l'utilizzo delle linee di credito concesse in occasione della Commissione Mista del 1988 con il completo utilizzo della linea di 125 MS per l'acquisto di beni strumentali e nel contempo si è avuto un buon utilizzo di quella di 50 MS per le piccole e medie imprese.

Aiuto straordinario

Nel luglio 1991 l'Italia, in considerazione delle ripercussioni negative sull'economia tunisina derivanti dalla guerra del Golfo, ha messo a disposizione di questo Paese un aiuto straordinario di 150 miliardi di lire ripartito in 50 miliardi a dono di "commodity aid", 50 miliardi a credito di aiuto per un aiuto programma e 50 miliardi a credito di aiuto per aiuto progetto.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

<i>Titolo:</i>	Realizzazione di due centri di assistenza per veicoli a Tunisi e a Sfax nell'ambito del programma di assistenza della Protezione Civile.
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento impresa
<i>Settore:</i>	Protezione Civile
<i>Importo:</i>	Lit. 6.693 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente Esecutore:</i>	Gecosystem - Perugia
<i>Controparte locale:</i>	Protezione civile, sotto la tutela del Ministero degli Interni

L'intervento interessa la progettazione e la costruzione di due officine metalliche prefabbricate per complessivi 1960 metri quadrati, con locali idonei alle operazioni di manutenzione e di riparazione di veicoli industriali di tipo pesante e medio e autovetture e veicoli di tipo commerciale.

Il programma prevede, oltre alla costruzione, la fornitura di attrezzature per lo stoccaggio di pezzi di ricambio e macchine utensili per reparti di lavorazione e attrezzature d'officina. La realizzazione è comprensiva di reparti di verniciatura, di carrozzeria e di riparazione pneumatici. Tali reparti sono dotati di tutti gli accessori necessari.

Il programma comprende inoltre corsi di formazione in Italia per meccanici tunisini e assistenza tecnica in Tunisia, con la partecipazione di esperti italiani per un periodo di quattro mesi, per la messa in attività dei due centri.

<i>Titolo:</i>	Programma di assistenza e di addestramento per la produzione di motori Diesel
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento impresa

<i>Settore:</i>	industria
<i>Importo:</i>	Lit. 6.891 milioni (dono) ECU 40,70 milioni (credito di aiuto) ECU 43,50 milioni (credito commerciale)
<i>Tipologia:</i>	dono/credito di aiuto/credito commerciale
<i>Ente esecutore:</i>	Lombardini e Mandelli
<i>Controparte locale:</i>	Samko

L'iniziativa, prevedeva la realizzazione di una fabbrica di motori diesel con potenza fino a 40 CV, con una produzione a regime di 25.000 motori all'anno destinati per il 30% al mercato tunisino e per il 70% al mercato algerino.

Il programma, aggiudicato a seguito di una gara d'appalto internazionale alla Società Lombardini/Balbo, è stato avviato a concreta attuazione nel corso del 1987.

Il finanziamento a dono copre una parte dei servizi che la Sakmo ha richiesto al consorzio Lombardini/Balbo per la formazione di tecnici tunisini in Italia e l'assistenza tecnica (in Tunisia), sia per la formazione che per la produzione.

I crediti sono destinati a finanziare il costo della licenza e dei servizi d'ingegneria della Lombardini, nonché la fornitura di linee e di macchinari. A completamento delle forniture l'indice d'integrazione delle parti prodotte sarà del 70%.

I lavori si sono svolti regolarmente con la realizzazione degli impianti e l'effettuazione dei corsi di formazione del personale tunisino previsti da contratto Lombardini.

Allo scopo di rendere completa la produzione sono stati successivamente concessi i finanziamenti per la fornitura delle linee di produzione di bielle e di coppe e testate. A seguito di una gara d'appalto, vinta dalla Società Mandelli, sono stati firmati i relativi contratti rispettivamente nel luglio 1988 e nel giugno 1989 per ammontari rispettivamente di 2.261.050 e di 10.127.699 ECU

La realizzazione del contratto bielle, completata nel settembre 1991, è divenuta operativa nel 1992 a causa di ritardi nei pagamenti dell'ultima rata.

Attualmente la produzione si aggira sui diecimila motori all'anno ma l'indice d'integrazione delle parti prodotte raggiunge solo il 50% e parte della produzione è invenduta.

La fabbrica attraversa delle notevoli difficoltà, specialmente per la vendita dei prodotti in Algeria.

-Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia

Nel quadro degli accordi del 22.10.1988 firmati a Tunisi dai Ministri degli Affari Esteri dei due paesi è stata concordata la concessione di un dono pari a 75 milioni di dollari a valere sull'Aiuto Programma per l'acquisto in Italia di macchinari e attrezzature destinati in origine alla realizzazione di 14 progetti per lo sviluppo del Sud tunisino.

Il programma nel suo insieme è stato approvato il 21 dicembre 1989, e successivamente è stata individuata la Società italiana INTERSOMER come consulente del Governo tunisino per l'acquisto in Italia delle attrezzature.

<i>Titolo:</i>	Informatizzazione della Pubblica Istruzione
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento imprese per la componente <i>forniture</i> da definire per la componente <i>assistenza tecnica</i>
<i>Settore:</i>	formazione
<i>Importo:</i>	Lit 3.900 milioni per <i>forniture</i> Lit 260 milioni per <i>assistenza tecnica</i>
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	Intersomer per gli acquisti D.G.C.S. per l'assistenza tecnica
<i>Controparte locale:</i>	Istituto Nazionale di Bureautica e Materiale Microinformatico (INBM) del Ministero dell'Educazione e delle Scienze.

Il progetto s'inquadra nella realizzazione del 2^o piano informatico tunisino (1989/93) previsto per i programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale e servirà ad attrezzare 120 sale didattiche da installare nei più importanti centri di formazione dei formatori, nei licei pilota, nei licei tecnici e in quelli ad indirizzo economico.

La fornitura riguarda circa mille computer Olivetti, modelli PCS 86 - PCS 286 - PCS 386 SX e M 386/25 a cui va aggiunto un notevole elenco di materiale complementare, pezzi di ricambio e utensili di manutenzione.

L'Intersomer, responsabile della fornitura, nel corso del 1992 ha fornito tutte le attrezzature. Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, sono stati definiti i programmi di intervento che verteranno essenzialmente sulla manutenzione delle attrezzature fornite e verrà gestita direttamente dalla D.G.C.S.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Titolo:</i>	Protezione civile 2^a fase
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento imprese per le <i>forniture</i> diretta per l' <i>assistenza tecnica</i>
<i>Settore:</i>	protezione civile
<i>Importo:</i>	Lit 15.600 milioni per <i>forniture</i> Lit 1.620 milioni per <i>assistenza tecnica</i>
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	Intersomer per le <i>forniture</i> D.G.C.S. per l' <i>assistenza tecnica</i>
<i>Controparte locale:</i>	la protezione civile del Ministero dell'Interno

Il progetto è articolato in modo da potenziare l'organizzazione e l'operatività della Protezione Civile tunisina intesa in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla prevenzione degli infortuni all'organizzazione dei soccorsi utilizzando mezzi umani e materiali idonei a ciascuna situazione. A tale scopo il programma prevede:

- a - creazione di un sistema informatizzato che copra i settori della prevenzione, della preparazione potenziale dei soccorsi, l'intervento in caso di catastrofe e la valutazione della stessa;
- b - fornitura di attrezzature mobili per rinforzare gli attuali mezzi esistenti in modo da coprire efficacemente i bisogni di soccorso in caso di incendi, accidenti o catastrofi naturali;
- c - dotazione di un sistema nazionale di telecomunicazioni per la raccolta delle informazioni e il coordinamento delle azioni di soccorso fra il centro operativo della Protezione Civile e le sezioni regionali.

L'Intersomer nel secondo semestre 1992 ha effettuato le consegne del materiale informatico.

Titolo: **Valorizzazione del Sahara 2^a fase**

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento imprese
<i>Settore:</i>	vari
<i>Importo:</i>	Lit 13.000 milioni per <i>forniture</i> Lit 2.559 milioni per <i>assistenza tecnica</i>
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	Intersomer per le <i>forniture</i> M.G.S. (Manutenzione Generale Sud, gruppo Italimpianti) per <i>l'assistenza tecnica</i>
<i>Controparte locale:</i>	Comando del Reggimento per lo sviluppo del Sud, Ministero della Difesa

L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di consolidare l'azione iniziata col finanziamento della I^a fase e renderla capace di proseguire in condizioni di maggiore efficienza.

La realizzazione, affidata al Reggimento del Sahara, prevede la costruzione di 480 Km di nuove strade, la protezione contro l'insabbiamento delle nuove oasi entro Réjim Mâatung e Matrouha, la sistemazione di terreni da pascolo e la realizzazione di alloggi per le popolazioni che usufruiscono delle nuove opportunità agricole.

Il progetto fornirà mezzi di trasporto, macchine operatrici per il movimento di terra, pezzi di ricambio, scaffalature per allestire due officine di riparazioni e di manutenzione.

Nel mese di dicembre 1991 è iniziata l'assistenza tecnica e avrà la durata di 24 mesi. Compito degli esperti forniti dalla società M.G.S. è di analizzare i lavori che il Reggimento del Sahara eseguirà nel periodo 1992-94 in modo da stilare la lista delle attrezzature necessarie da acquistare e di fornire un supporto tecnico per la formazione dei meccanici, per la gestione dei magazzini ricambi e per l'organizzazione dei cantieri.

<i>Titolo:</i>	Potenziamento delle strutture sanitarie tunisine
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento imprese
<i>Settore:</i>	sanitario
<i>Importo:</i>	Lit 18.000 milioni per le <i>forniture</i> Lit 810 milioni per <i>l'assistenza tecnica</i>
<i>Tipologia:</i>	dono

<i>Ente esecutore:</i>	Intersomer per le <i>forniture</i> I.R.P.S. (Centro Interuniversitario di Ricerca dei Paesi in via di sviluppo, presso l'Università <i>La Sapienza</i> di Roma)
<i>Controparte locale:</i>	Strutture ospedaliere di Tunisi e del Sud della Tunisia

L'iniziativa prevede la fornitura di apparecchiature elettromedicali per Istituti ed Ospedali che forniscono prestazioni specialistiche. L'ammontare del finanziamento è di 2,8 miliardi di lire per gli Istituti specializzati e 8,4 miliardi per le attrezzature negli Ospedali del Sud. Per l'Ospedale *Habib Thameur* il finanziamento è di 3,2 miliardi e servirà per la realizzazione dei reparti di gastroenterologia e l'ammodernamento del laboratorio. Il programma si completa con il finanziamento di 2,2 miliardi per l'*Istituto Pasteur* per la produzione e il controllo di sieri, di vaccini e di reattivi. Per il servizio di manutenzione è stato previsto un finanziamento di 1,2 miliardi.

Nel 1992 sono state completate le spedizioni di tutto il materiale radiologico. Sono già stati firmati i contratti per i materiali dell'*Istituto Pasteur* e dell'Ospedale *Habib Thameur*; le spedizioni avverranno nei primi mesi del 1993.

L'assistenza tecnica, che sarà fornita dal CIRPS, avrà per obiettivi: il programma di gestione della manutenzione delle attrezzature, il coordinamento delle attività di formazione del personale medico e paramedico tunisino coinvolto nel progetto e il monitoraggio tecnico scientifico. Scopo dell'intervento è di controllare la qualità delle attività svolte e di analizzare i rapporti costi benefici.

<i>Titolo</i>	Infrastrutture stradali del Sud
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento imprese/diretta
<i>Settore:</i>	infrastrutture
<i>Importo:</i>	Lit 11.400 milioni per <i>forniture</i> Lit 1.031 milioni per <i>assistenza tecnica</i>
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	Intersomer per le <i>forniture</i> D.G.C.S. per l' <i>assistenza tecnica</i>
<i>Controparte locale:</i>	Ministero dell'Equipement e dell'Habitat

La finalità dell'iniziativa è quella di migliorare la rete stradale del sud del paese, con particolare riguardo agli assi di penetrazione dalla costa verso le oasi e verso le zone di montagna. Obiettivi del programma sono il collegamento di regioni ancora relativamente isolate ai poli di sviluppo del Sud tunisino e l'apertura delle zone sahariane al turismo.

La fornitura dei macchinari e delle attrezzature previsti dal programma consentirà la realizzazione di due assi stradali Matmata-Douz e Tozeur-Tamerza. I lavori saranno affidati alla Società di Stato Somatra-Get e rimarranno sotto la diretta sorveglianza del Ministero dell'Equipement e dell'Habitat; il finanziamento delle due strade avverrà con fondi speciali messi a disposizione nell'ambito dell'VIII Piano di Sviluppo tunisino.

Per l'assistenza tecnica è previsto l'invio di due esperti in lunga missione e di esperti in breve missione, per un totale di 76 mesi/uomo.

A fine 1992 la società Intersomer di "procurement" aveva già selezionato, in collaborazione con la controparte tunisina, tutti i fornitori e redatto i relativi contratti. Le spedizioni avverranno nei primi mesi del 1993.

<i>Titolo:</i>	Sviluppo Agro-zootecnico-forestale delle terre demaniali (OTD)
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidato impresa
<i>Settore:</i>	agricoltura/allevamento
<i>Importo:</i>	Lit 6.974 milioni + Lit 1.957 milioni per progetto integrativo
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	Finfor
<i>Controparte locale:</i>	Ufficio delle Terre Demaniali (O.T.D.) sotto la tutela del Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, realizzato dalla Finfor S.p.A. in collaborazione con l'*Office des Terres Demaniales* è finalizzato alla valorizzazione delle terre marginali (2.200 ha circa) di tre aziende agricole localizzate nel centro-nord del Paese.

Le azioni programmate per i 5 anni di durata del progetto possono essere così sintetizzate: *rimboschimento* di 1.600 ha, *recupero produttivo* di circa 420 ha, mediante lavori di scasso, da destinare alla cerealicoltura ed alla foraggicoltura e la creazione di un *allevamento pilota* di capre da latte con annesso impianto di caseificazione.

Il progetto, avviato nel 1986, ha un budget di 10,4 miliardi di lire, di cui 6,974 sono dono della cooperazione italiana; la parte restante è a carico dell'O.T.D.

Le componenti finanziate dall'Italia sono l'assistenza tecnica e la fornitura delle attrezzature.

Lo svolgimento delle attività del progetto può essere considerato più che soddisfacente; i risultati fin qui ottenuti, specialmente per quanto attiene alla componente forestale, indicano chiaramente che le tecniche di preparazione e di sistemazione dei terreni, utilizzate per la prima volta in Tunisia, sono adatte alle condizioni edafiche e climatiche del paese.

A giugno 1991 è stato attivato il finanziamento integrativo di Lit 1,957 miliardi che prevede l'ulteriore estensione della superficie forestale per 380 ha e di quella a cereali di 120 ha.

<i>Titolo:</i>	Imprimerie Officielle di Tunisi
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento impresa
<i>Settore:</i>	formazione/infrastrutture
<i>Importo:</i>	Lit 1.150 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	Istituto Poligrafico dello Stato - Roma
<i>Controparte locale:</i>	Imprimerie Officielle sotto la tutela del 1° Ministro

Il programma di collaborazione tra l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato e l'Imprimerie Officielle di Tunisi ha consentito di elaborare un progetto per la preparazione di carta di sicurezza (passaporti) e di assicurare la formazione di tecnici tunisini in Italia. Contemporaneamente l'Istituto Poligrafico ha fornito il progetto per la realizzazione di un edificio da costruire nella zona della Kasbah di Tunisi, che, dovrebbe divenire la nuova sede dell'Imprimerie Officielle in sostituzione di quella attualmente utilizzata a Rades, di modesta capacità e non idonea a svolgere attività di sicurezza. Il finanziamento riservato all'iniziativa è di 1.150 milioni.

Una seconda fase, con un finanziamento di circa 1,7 milioni di dollari a valere sul fondo di cooperazione tecnica, che prevede l'invio di attrezzature idonee alla produzione di carte di sicurezza, non si è realizzato in quanto l'edificio di Rades non dispone di spazi idonei alla esecuzione del programma e la costruzione del nuovo edificio non è ancora iniziata.

<i>Titolo:</i>	Trasferimento di tecnologie in frutticoltura
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	agricoltura
<i>Importo:</i>	Lit 4.134 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	D.G.C.S.
<i>Controparte locale:</i>	Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale nella riunione del 28 luglio 1988, tende ad aumentare la produttività e lo standard qualitativo delle essenze frutticole mediante il miglioramento delle tecniche di allevamento e delle pratiche colturali, l'introduzione e la diffusione delle metodologie e delle tecnologie per la moltiplicazione del materiale vegetale esente da virus e da altri patogeni e la formazione dei quadri tecnici umani.

Il progetto è eseguito in gestione diretta dalla D.G.C.S. che ha inviato in loco un capo progetto e due esperti; beneficia di un finanziamento italiano pari a 4,134 miliardi di lire per far fronte ai costi dell'assistenza tecnica, delle macchine e delle attrezzature, il budget complessivo, compresa la partecipazione tunisina, ammonta a circa 8 miliardi di lire.

E' stato realizzato un laboratorio di analisi del suolo e delle acque, mentre è in corso di realizzazione quello di virologia.

Il progetto ha sinora proceduto all'impianto ed alla conduzione di 26 parcelle pilota, alla messa in opera di 10 impianti di micro-irrigazione, alla formazione in loco di 50 tecnici ed in Italia di 30 tecnici e 15 agricoltori. E' stato inoltre organizzato un Seminario Nazionale sulla frutticoltura in Tunisia.

<i>Titolo:</i>	Formazione linguistica, sociale e ambientale
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento ONG
<i>Settore:</i>	formazione
<i>Importo:</i>	Lit 1.974 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono

Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione

Il programma, è stato previsto a livello di scuole secondarie e interesserà 11 Istituti toccando 9 Governatorati; nel primo anno è stato inviato uno staff di 12 persone, mentre per l'anno 1992-93 sono state inviate 24 persone, delle quali 20 insegnanti, 3 coordinatori e un capo progetto.

Il corpo docente svolgerà, parallelamente al corso di lingua italiana, anche attività socio culturali e formative in ambito locale con un interesse particolare ai problemi della protezione ambientale.

Titolo: **Potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana**
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Importo: Lit 1.950 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Educazione e delle Scienze.
Facoltà di Lettere Manouba e Licei tunisini.

Il progetto si propone di sostenere la Facoltà di Lettere della Manouba nell'insegnamento dell'Italiano e di formare contemporaneamente, attraverso la collaborazione con l'Università di Siena, un sufficiente numero (tre) di insegnanti tunisini capaci di assicurare il pieno funzionamento del Dipartimento di Italiano di detta Università. Il Dipartimento di italiano è chiamato a formare laureati per coprire i posti di insegnamento creatisi a seguito dell'introduzione dell'Italiano quale terza lingua nei licei; la richiesta di laureati in Italiano riguarda anche il settore turistico.

Il progetto è in funzione dalla fine del 1989 quando è stato inviato il primo esperto. A partire dall'anno accademico 1991/92 l'insegnamento è stato assicurato da due esperti.

Titolo: **Assistenza tecnica al Ministero dell'Habitat**
Tipo: ordinario

<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	formazione
<i>Importo:</i>	Lit 1.600 milioni + Lit 304 milioni finanziamento integrativo
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	D.G.C.S.
<i>Controparte locale:</i>	Ministero dell'Equipement et de l'Habitat. Ministero dell'Ambiente

Questo progetto è condotto in gestione diretta ed è iniziato a settembre 1990 con la messa a disposizione di 4 esperti nel campo dell'urbanistica e dell'insediamento.

Il compito fondamentale del gruppo è di assistere il Governo tunisino nello sviluppo di piani e studi riguardanti i problemi dell'habitat sia urbano che rurale.

Il progetto fa riferimento alle Direzioni Generali dell'Habitat e dell'Amenagement du Territoire dell'omonimo Ministero. Nel corso del 1991 la Direzione dell'Amenagement du Territoire è stata trasferita al Ministero dell'Ambiente, di recente creazione.

Il gruppo di lavoro, pur operando in seno al Ministero dell'Equipement, continua a prestare i propri servizi ad entrambe le Direzioni Generali.

Fra le attività del gruppo durante il 1992 sono da ricordare: il progetto del villaggio rurale di El Karma; elaborazione dei termini di riferimento per gare d'appalto; un seminario di formazione dei quadri del Ministero dell'Equipement sui temi dello sviluppo economico e crescita urbana, sulle strategie dei mezzi d'azione e sui sistemi d'informazione geografica.

<i>Titolo:</i>	Formazione professionale nel settore petrolifero
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento impresa
<i>Settore:</i>	formazione
<i>Importo:</i>	Lit 3.505 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	S.A.I.P.E.M.
<i>Controparte locale:</i>	Centro di formazione professionale di Gabes, sotto la tutela del Ministero della Formazione Professionale e

dell'impiego.

L'iniziativa, in corso di esecuzione, ha interessato la fornitura di un impianto completo di perforazione Rotary, di un simulatore di perforazione e di attrezzature didattiche per la creazione di 3 aule d'insegnamento e di un'aula di preparazione didattica.

Il programma ha previsto inoltre la formazione di quattro formatori, che hanno soggiornato per otto mesi a Cortemaggiore, i quali al rientro in Tunisia hanno affiancato gli esperti italiani nelle lezioni teoriche e pratiche.

La scuola fornisce una preparazione completa per gli operatori del settore. La presenza del simulatore favorisce una formazione individualizzata e permette il riciclaggio del personale che già opera nel settore.

Il Centro di Gabes fornisce corsi di formazione per capo sonda, per assistente capo sonda, per perforatore, per aiuto perforatore, per pontista-fanghista, per meccanico di sonda e per elettricista.

<i>Titolo:</i>	Progetto di riabilitazione del complesso agro-zootecnico di El Habibia
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento impresa
<i>Settore:</i>	agricoltura/allevamento
<i>Importo:</i>	Lit 7.236 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	AGRICONSULTING
<i>Controparte locale:</i>	Office de l'élevage et de paturages (O.E.P.)

Questo progetto è stato formulato all'inizio del 1987 con il supporto tecnico della cooperazione italiana ed è stato approvato dal Comitato Direzionale il 15 6 1988.

Le azioni previste, dirette a recuperare e, ove possibile, potenziare le capacità produttive di quattro aziende ad indirizzo agro-zootecnico per complessivi 2.500 ettari, consistono nel riatto dei fabbricati rurali esistenti e nella costruzione di una stalla per 400 capi bovini, nell'estensione e razionalizzazione del sistema irriguo, nella sistemazione delle piste interponderali, nella fornitura di 400 capi bovini ad alta genealogia.

La realizzazione del progetto è prevista su tre anni e nella prima fase, della durata di tre mesi, è prevista la progettazione esecutiva degli interventi nonché la messa a punto di un *pian d'operations* che fissi le grandi linee del progetto

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1992 il progetto è entrato nella fase esecutiva ed in particolare sono state inviate tutte le forniture previste ad eccezione dei capi di bestiame bovino, per l'invio del quale si attende l'allestimento delle stalle previsto a carico della parte tunisina.

<i>Titolo:</i>	Assistenza tecnica al Centro di Formazione tessile di Bembla
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento impresa
<i>Settore:</i>	formazione
<i>Importo:</i>	Lit 3.688 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	Italtraining
<i>Controparte locale:</i>	Centro di formazione professionale di Rembla, sotto la tutela del Ministero della Formazione Professionale

L'iniziativa è volta alla formazione professionale nel settore della maglieria. Il programma si indirizza verso un settore produttivo di grande interesse e in continua espansione. Nel 1992 esistevano in Tunisia 182 unità di produzione nel settore della maglieria (17%) su un totale di 1103 industrie che operano nel settore tessile

Il Centro è concepito per la preparazione di giovani tecnici diplomati, destinati alle industrie tessili locali. L'orientamento generale del ciclo di formazione si sviluppa in due settori prioritari: la maglieria industriale e il taglio e la confezione industriale.

La durata del programma è di 38 mesi. Nella fase di avvio verranno svolti corsi per formatori in modo da coprire il fabbisogno di personale per tutti i corsi che si avvieranno nel primo biennio di attività. Il programma prevede cicli di 6 mesi forniti a gruppi di 10 allievi; i corsi si svolgeranno per due terzi in Tunisia e un terzo in Italia, e saranno diretti alla formazione di tecnici nei settori della maglieria rettilinea, maglieria circolare, taglio e confezione industriale, meccanica macchine da confezione, elettricità-elettronica e idraulica pneumatica. Il programma prevede inoltre forniture per maglieria per un ammontare di 1,6 miliardi di lire.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo:	Programma per la costruzione di un Centro Nazionale di Riqualificazione Professionale e Osservatorio di lavoro
Tipo:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ONG
Settore:	formazione
Importo:	Lit 3.794,5 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG "Progetto Sud"
Controparte locale:	Union Générale des Travailleurs Tunisiens

Oggetto del programma è l'istituzione a Tunisi di un Centro nazionale di riqualificazione professionale in campo turistico ed un osservatorio permanente sul mercato del lavoro che fornisca costantemente indirizzi per l'impiego, per gli investimenti produttivi e per la stessa attività di riqualificazione dei quadri. Gli edifici che ospiteranno le attività progettuali saranno realizzati con fondi del progetto stesso su un terreno che sarà messo a disposizione del Governo tunisino. Nel corso del 1992 sono arrivati in Tunisia il coordinatore del progetto ed il coordinatore didattico, che hanno svolto attività propedeutiche all'inizio del programma.

Titolo:	Sostegno alle attività di salute pubblica della Clinica Saint Augustin
Tipo:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	promosso ONG
Settore:	sanitario
Importo:	Lit 1.205 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG "Con i Fatebenefratelli per i malati lontani"
Controparte locale:	Clinica "Saint Augustin" di Tunisi

L'iniziativa prevede il completamento delle opere civili, la fornitura di attrezzature diagnostiche e due autoveicoli.

Le opere murarie interessano il piano seminterrato, che accoglierà i servizi diagnostici. Fra gli interventi previsti: la chiusura esterna, l'impianto idraulico, quello elettrico e la climatizzazione.

Per quanto riguarda le attrezzature diagnostiche verrà fornito un ortopantografo, una unità ad ultrasuoni completa di accessori, un sistema telecomandato completo di sistema digitale CGR e un Laserkam. Sarà fornita inoltre una autoambulanza per la rianimazione cardio-respiratoria e una berlina di tipo familiare per le attività di assistenza di base.

<i>Titolo:</i>	Segnaletica ferroviaria <i>Banlieu Sud</i> di Tunisi
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento imprese
<i>Settore:</i>	infrastrutture/trasporti
<i>Importo:</i>	Ecu 6,959 milioni
<i>Tipologia:</i>	credito di aiuto
<i>Ente esecutore:</i>	Wabco Westinghouse-Ansaldo Trasporti
<i>Controparte locale:</i>	Société Nationale de Chemins de Fer Tunisiens

A seguito di gara internazionale indetta dalla SNCFT (Société Nationale des Chemins de Fer Tunisiens) venne affidata il 2.8.88 alla società WABCO la realizzazione della segnaletica ferroviaria della periferia sud di Tunisi. L'ammontare del contratto, pari a 6.959.171 Ecu, è stato finanziato dalla Cooperazione italiana e i lavori sono iniziati nel secondo semestre 1988.

Nel giugno del 1990, a seguito dell'adesione della Tunisia al progetto della linea transmagrebina ad alta velocità, la SNCFT bloccò l'esecuzione del contratto in vista di adeguare lo scartamento del binario esistente in Tunisia (di tipo metrico) a quello esistente in Marocco e in Algeria (di tipo normalizzato).

Studi e ricerche di finanziamento sono durati fino al giugno del 1992, quando a causa degli elevati costi di trasformazione, la SNCFT ha deciso di abbandonare il programma ad alta velocità e di completare i lavori di ammodernamento della linea esistente previsti dal contratto Wabco. I lavori dovrebbero riprendere all'inizio del 1993, dopo le opportune modifiche del contratto dovute a variazioni (sottopassaggi).

A partire dal 15 gennaio 1992 la società Wabco Westinghouse è stata incorporata dalla Ansaldo Trasporti.

<i>Titolo:</i>	Laveria di fosfati a Gafsa
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento imprese
<i>Settore:</i>	industria
<i>Importo:</i>	Lit 2.857 milioni
<i>Tipologia:</i>	credito di aiuto
<i>Ente esecutore:</i>	GILCO
<i>Controparte locale:</i>	Compagnie des Phosphates de Gafsa

L'intervento consiste nella realizzazione chiavi in mano, per conto della *Compagnie des Phosphates de Gafsa*, dell'unità di trattamento del fosfato del giacimento di Kef Eddour, situato nel bacino sedimentario di Gafsa, nel sud della Tunisia. L'ubicazione del progetto ha particolare importanza in termini d'impatto socio-economico, dato che l'estrazione del fosfato costituisce la risorsa principale della parte meridionale del paese. Il giacimento, di notevole importanza per riserve accertate, consentirà alla committente un congruo aumento della produzione annua.

L'impianto è articolato nei seguenti stadi: preparazione meccanica e stoccaggio, laveria, parcheggio del minerale lavato e spedizione a mezzo ferrovia. La capacità produttiva di trattamento dell'impianto è di 2,6 milioni di tonnellate/anno di minerale secco.

<i>Titolo:</i>	Dragaggio di cinque porti
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento imprese
<i>Settore:</i>	infrastrutture/trasporti
<i>Importo:</i>	Ecu 6,298 milioni
<i>Tipologia:</i>	credito di aiuto
<i>Ente esecutore:</i>	ITALDREDGING-DRAGOMAR
<i>Controparte locale:</i>	OPNT (Ufficio dei Porti nazionali)

Il progetto è stato approvato nell'ottobre del 1990 ed è divenuto operativo nel secondo semestre del 1991.

A seguito di una gara internazionale lanciata dall'OPNT per il dragaggio di 5 porti tunisini è risultata aggiudicataria la società Italdredging-Dragomar

Gli interventi, ritenuti urgenti e indispensabili da parte del Governo tunisino, mirano a migliorare il settore del trasporto marittimo, che attualmente presenta un punto di debolezza allo sviluppo delle attività commerciali ed industriali del paese. L'iniziativa prevedeva operazioni di dragaggio in aree delimitate nei cinque porti più importanti della Tunisia: *la Goulette, Gabes, Sousse, Sfax, Biserta*. Alla fine del 1992 tutte le operazioni nei cinque porti tunisini risultavano completate.

Linea di credito di 125 MS per acquisto attrezzature

Su questa linea di credito il Governo tunisino si è riservato una tranche di 15 milioni di dollari per finanziare un programma destinato a rifornire le municipalità tunisine di mezzi per la raccolta dei rifiuti urbani. Nel corso del 1992 il Governo tunisino ha lanciato ed aggiudicato una gara per la selezione dei fornitori italiani. A seguito di tale programma questa linea di credito è da considerarsi interamente utilizzata.

Linea di credito di 50 MS destinata alle Piccole e Medie Imprese

Dopo essere stata utilizzata, nel corso del 1991, per un programma di ammodernamento degli oleifici tunisini per un ammontare di 10 milioni di dollari, questa linea di credito è stata destinata, nel 1992, all'acquisizione di una più vasta gamma di beni. Durante lo stesso anno le imputazioni sono ammontate a circa 4 milioni di dollari.

Aiuto eccezionale - 50 miliardi di lire di Aiuto Programma

Su questa linea di credito il Governo tunisino si è riservato una tranche di 19 miliardi di lire per finanziare un programma destinato a rifornire le municipalità tunisine di mezzi per la raccolta dei rifiuti urbani. Nel corso del 1992 il Governo tunisino ha lanciato ed aggiudicato una gara per la selezione dei fornitori italiani.

Borse di studio

Nel corso del 1992 sono state concesse a cittadini tunisini 56 borse di studio (230 mesi/uomo circa) per corsi di formazione professionale nei settori agricolo, artigianale, industriale, gestione aziendale e bancario, più altre 15 borse di formazione su richiesta specifica del Governo tunisino, pari a 135 M/U.

II. Paesi di seconda priorità

GIORDANIA

L'origine delle difficoltà sperimentate dall'economia giordana risale ai primi anni '80, quando le rimesse degli emigrati ed i consistenti apporti finanziari dei Paesi produttori di petrolio diminuirono bruscamente a causa del crollo dei prezzi del petrolio. Il Governo inaugurò dunque nel 1989 una decisa politica di risanamento, supportata a partire dal 1989 dal FMI, dalla Banca Mondiale e da numerosi Paesi donatori. Nel momento in cui si iniziavano ad avvertire segnali di ripresa la crisi del Golfo ha posto una seria ipoteca sulle prospettive di sviluppo del Paese: brusca limitazione della possibilità di esportare beni e servizi nella regione mediorientale, rientro in patria di circa 300.000 lavoratori emigrati, crollo delle rimesse in valuta, incremento del tasso di disoccupazione fino al 25% della forza di lavoro, netta diminuzione dei consumi.

Il Governo giordano ha comunque perseverato nel programma di riforme. Nel 1992 sono stati raggiunti risultati di rilievo, quali l'aumento dell'11% in termini reali del PNL ed il contenimento dell'inflazione a circa il 3% su base annua. Una decisa politica di bilancio, realizzata principalmente tramite la riduzione dei sussidi alimentari ed il considerevole aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, ha consentito di ridurre il deficit di bilancio dal 18% del PNL (1991) al 6%.

Un significativo miglioramento è stato registrato anche sul fronte dei conti con l'estero: crescita delle esportazioni, incremento dei flussi turistici e

ripresa delle rimesse degli emigrati le principali voci attive, supportate dalle misure di liberalizzazione e stabilizzazione dei cambi intraprese dal Governo. Nel 1992 la Giordania è riuscita infine -grazie anche a riscadenziamenti ed alleviamenti concordati a livello internazionale- ad ottenere importanti risultati sul fronte del debito estero, che è stato ridotto sia in termini nominali, sia in percentuale del PIL (dal 195% del 1990 al 140% del 1992).

Nel giugno 1991 si è tenuta la prima *Commissione Mista* italo-giordana, che ha definito il programma di cooperazione per il triennio 1991-1993. Questo prevedeva inizialmente un pacchetto finanziario di 98 miliardi di lire, di cui 72 a dono e 26 a credito di aiuto: a tale importo si è aggiunto un ulteriore finanziamento di 30 miliardi di lire a credito di aiuto, concordato dai due Ministri degli Esteri nell'ottobre 1991.

Nel corso di un incontro con le Autorità giordane svoltosi ad Amman nel maggio 1992 si è deciso di integrare tale cifra con l'aiuto programma di 16 miliardi di lire per il sostegno delle importazioni inizialmente concordato in Commissione Mista, portandolo a 46 miliardi complessivi. Nell'occasione si è provveduto all'aggiornamento ed all'ulteriore messa a punto del programma di cooperazione.

La Giordania beneficia anche di una parte degli aiuti straordinari che l'Italia ha messo a disposizione dei Paesi maggiormente colpiti dalla crisi del Golfo. Dei 180 miliardi di lire stanziati con la legge 318, 30 miliardi sono stati destinati alla Giordania per aiuti di emergenza (sotto forma di aiuti

alimentari) nel novembre 1990. Successivamente, nell'ambito della seconda tranche di aiuti straordinari (600 miliardi) che il nostro Paese si è impegnato a concedere nel 1991 a favore dei Paesi colpiti dalla crisi del Golfo, sono stati destinati alla Giordania ulteriori 40 miliardi di lire a dono; tale importo è stato formalmente integrato nella componente a dono (72 miliardi) del pacchetto concordato in occasione della citata Commissione Mista (giugno 1991).

Il programma di cooperazione prevede iniziative nei settori *agroalimentare* (realizzazione di un impianto di lavorazione del pomodoro nelle Highlands), *sanitario* (ospedale di Kerak, centri sanitari di base), *agricolo-sociale* (programma di sviluppo rurale nel Governatorato di Irbid), *formazione* (personale sanitario, università, artigianato e restauro), *idrico* (riabilitazione reti idriche nelle regioni del sud), *energia* (assistenza tecnica e consulenza all'ente elettrico giordano). E' inoltre previsto un *aiuto programma* di 46 miliardi di lire a credito di aiuto per l'importazione di beni strumentali, finalizzato al sostegno della bilancia dei pagamenti giordana in un momento cruciale dell'economia del Paese. Tale aiuto programma è stato approvato nel mese di dicembre 1992.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO: Scuola artigianale per la tessitura e la ceramica di Salt-fase 1

TIPO: Ordinario

CANALE: bilaterale

GESTIONE: affidamento impresa

SETTORE: formazione

IMPORTO: 1.137 milioni di lire

TIPOLOGIA: Dono

ESECUTORE: Cotecno S.r.l.

CONTROPARTE LOCALE: Noor al Hussein Foundation e Salt Development Corporation

La normale attività della scuola è stata ripresa al termine della crisi del Golfo, durante la quale il personale italiano aveva fatto ritorno in patria, per un'estensione annuale del programma già avviato nel 1987 su base triennale ed interrotto a causa degli eventi bellici. Nel corso dell'anno sono pervenute in Giordania tutte le attrezzature previste dal progetto, mentre quattro istruttori giordani hanno effettuato un periodo di addestramento di sei mesi in Italia. Nel 1992 i corsi si sono concentrati in particolare sull'attività di produzione rivolta al mercato, il quale ha accolto favorevolmente i manufatti realizzati dagli allievi e presentati al pubblico con una mostra svoltasi nel mese di dicembre. E' da segnalare inoltre che tutti gli studenti che hanno completato il ciclo di formazione sono già inseriti nel mondo del lavoro: il corso ha dunque manifestato una positiva capacità di impatto socio-economico, proponendo il centro di Salt all'attenzione di tutto il Paese.

TITOLO: Costruzione dell'Ospedale di Karak e formazione di insegnanti infermieri

TIPO: Straordinario

CANALE: Bilaterale

GESTIONE: Affidamento imprese e gestione diretta

SETTORE: Sanità/formazione

IMPORTO: 13.236 milioni di lire [236 milioni progettazione e direzione lavori; 10,5 miliardi costruzione ospedale; 1,3+1,2 miliardi formazione]

TIPOLOGIA: Dono

ESECUTORE: Tangram S.p.A. (costruzione ospedale); Arch. Catucci (progettazione); D.G.C.S. (formazione)

CONTROPARTE LOCALE: Governatorato di Karak/Ministero della Sanità

L'iniziativa si articola in due componenti principali. La prima è costituita dalla costruzione di un ospedale di 100 posti letto a Karak, nella regione centrale del Paese, e sarà avviata nel 1993 (nel 1992 si sono svolte le procedure di gara per l'individuazione dell'esecutore). La seconda prevede la formazione di infermieri ed insegnanti infermieri ed è già in corso (a gestione diretta della D.G.C.S.) con piena soddisfazione delle Autorità giordane.

E' stata decisa un'estensione (per 1,2 miliardi di lire), che interesserà quattro ospedali

TITOLO: Realizzazione scuola di restauro dei mosaici a Madaba

TIPO: Ordinario

CANALE: Bilaterale

GESTIONE: Diretta

SETTORE: Formazione

IMPORTO: 590 milioni di lire

TIPOLOGIA: Dono

ESECUTORE: D.G.C.S.

CONTROPARTE LOCALE: Ministero del Turismo

Tra il settembre ed il dicembre 1990 gli istruttori locali selezionati dalla controparte giordana in numero di sette hanno frequentato un corso intensivo di lingua italiana ed un corso di storia dell'arte e tecnica del mosaico. Al termine gli allievi si sono trasferiti in Italia per frequentare il corso triennale di "Restauro del Mosaico" presso la Soprintendenza di Ravenna (tre studenti) oppure il corso semestrale nel settore del mosaico presso il Centro Professionale "Alba Steiner" di Ravenna (quattro studenti).

Le attività programmate presso la scuola Mosaici di Madaba sono iniziate solo nel 1992, a causa della lentezza con cui la controparte locale procede nella realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile nel quale la Scuola stessa avrà la sua sede definitiva.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO: Assistenza tecnica nel settore del restauro dei monumenti a Jerash

TIPO: Ordinario

CANALE: Bilaterale

GESTIONE: Affidamento impresa

SETTORE: Restauro/Formazione

IMPORTO: 928 milioni di lire

TIPOLOGIA: Dono

ESECUTORE: Centro Ricerche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia

CONTROPARTE LOCALE: Università di Amman e Direzione Generale delle Antichità

Obiettivo del progetto è la valorizzazione del patrimonio archeologico della città di Jerash, realizzata attraverso interventi di restauro e corsi di formazione per il personale giordano selezionato dai due enti beneficiari. Il programma didattico, iniziato nell'autunno 1991, si è concluso alla fine del 1992. Nel mese di giugno sono inoltre pervenute in Giordania le attrezzature didattiche e di rilevamento necessarie allo svolgimento delle attività.

E' allo studio un proseguimento per l'anno successivo, da realizzarsi probabilmente in gestione diretta.

TITOLO Assistenza tecnica e collaborazione universitaria con l'Università di Mutah

TIPO: Ordinario

CANALE: Bilaterale

GESTIONE: Diretta

SETTORE: Formazione/Informatica

IMPORTO: 2.000 milioni

TIPOLOGIA: Dono

ENTE ESÉCUTORE: D.G.C.S.

CONTROPARTE LOCALE: Università di Mutah-Dip.to di Scienze Informatiche

Il programma prevede da una parte la fornitura di attrezzature informatiche e dall'altra lo svolgimento dei necessari corsi di formazione ai vari livelli, per l'inserimento immediato nelle strutture del Dipartimento. L'Università di Mutah si trova nel Governatorato di Kerak, area di sviluppo prioritaria per il Paese, ed è

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

stata istituita proprio per formare personale qualificato da impiegare nei settori di sviluppo economico.

La controparte giordana ha selezionato due studenti che si sono recati in Italia, usufruendo di due borse di studio per il Dottorato di Ricerca in Informatica presso l'Università di Roma. Sono in corso le procedure necessarie per l'acquisto e l'invio *in loco* delle attrezzature (1 minicomputer e 50 microcomputer).

TITOLO: Assistenza tecnica e formazione per l'Amman University College
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento impresa
SETTORE: Formazione/elettricità
IMPORTO: 2.653 milioni di lire
TIPOLOGIA: Dono
ESECUTORE: Cotecno S.r.l. - Roma
CONTROPARTE LOCALE: Amman University College

Il progetto prevede attività di assistenza alla formazione di ingegneri elettrici presso l'istituzione beneficiaria (già Politecnico di Amman), che rappresenta l'unità pilota nel Paese per la formazione di tecnici impiantisti in alta e media tensione.

Nel mese di dicembre è stato consegnato il primo lotto delle attrezzature previste. È stato inoltre definito nei particolari il programma definitivo delle attività, inaugurate da un corso di formazione che tre istruttori giordani hanno seguito in Italia, della durata di sei mesi. L'iniziativa proseguirà per tutto il 1993.

TITOLO: Scuola tecnica per le arti grafiche di Amman
TIPO: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: Affidamento impresa + gestione diretta
SETTORE: Formazione/arti grafiche
IMPORTO: 7.220 milioni di lire
TIPOLOGIA: Dono
ESECUTORE: Acimga Engineering S.r.l - Cinisello Balsamo + D.G.C.S. (borse di studio)
CONTROPARTE LOCALE: Ministero dell'Educazione.

Il programma, inserito nell'ordinamento scolastico giordano, ha come obiettivo primario la formazione di istruttori specializzati nelle aree della gestione del testo e delle immagini, della progettazione grafica dello stampato, della stampa offset e dell'allestimento finale dello stampato medesimo. Esaurite la progettazione didattica e la fase volta a definire le caratteristiche tecniche, dimensionali ed impiantistiche della Scuola, tra la fine del 1991 e l'inizio del 1992 è stato avviato il programma di formazione di 14 istruttori giordani, che si è svolto sia in loco sia in Italia. L'edificio ospitante la Scuola è stato realizzato dalla controparte locale. Il progetto prevede anche la fornitura di attrezzature, già parzialmente installate, nonché la supervisione al montaggio, il collaudo e l'avviamento.

La Scuola rappresenta ad oggi il più grande centro di formazione nel settore grafico dell'area mediorientale.

Y E M E N

La Repubblica dello Yemen, sorta il 22 maggio 1990 a seguito dell'unificazione tra la Repubblica Araba dello Yemen (Yemen del Nord) e la Repubblica Democratica Popolare dello Yemen (Yemen del Sud), rientra fra i Paesi di seconda priorità per la cooperazione italiana.

Negli anni '60 lo Yemen del Nord era uno dei Paesi più poveri del mondo. Una crescita lenta ma costante l'ha portato ad inserirsi nei primi anni '80 fra i Paesi a reddito medio-basso, con un PNL pro capite di 650 dollari. Tale tendenza è proseguita, con l'eccezione di una battuta d'arresto registrata nel 1984-85, in virtù soprattutto della scoperta e messa in valore di importanti giacimenti di petrolio: tra il 1990 ed il 1992 l'economia yemenita ha invece sperimentato un periodo di severa recessione conseguente alle sanzioni economiche legate alle posizioni assunte nel corso della crisi del Golfo, alle crescenti difficoltà determinate dall'unificazione, al rientro in patria di oltre 800.000 emigrati ed alla sospensione degli aiuti finanziari e di cooperazione fino ad allora forniti dai Paesi del Golfo e da quelli occidentali. Il rimpatrio degli yemeniti ha notevolmente accresciuto la disoccupazione ed ha favorito un aumento dell'inflazione che nel 1992 ha raggiunto l'80%. Nel contempo si è venuto aggravando il deficit pubblico, pari a circa il 12% del

PIL, e lo squilibrio della bilancia dei pagamenti soprattutto in conseguenza delle massicce importazioni di grano e farina.

Le possibilità di un concreto miglioramento della situazione economica attuale sono soprattutto legate all'aumento della produzione petrolifera e alla decisione del governo di favorire lo sviluppo del settore privato dell'economia. A questo scopo è stata varata una nuova legge sugli investimenti che crea un clima assai propizio all'afflusso di capitali stranieri; altri stimoli per l'economia privata giungono dall'impiego in patria, da parte dei più ricchi rimpatriati dal Golfo, di somme considerevoli nei settori dei servizi e dell'edilizia.

Il *Memorandum* elaborato dal Governo di Sana'a come base per il dialogo con i Paesi donatori si propone di delineare una strategia a medio termine per la ripresa dello sviluppo. Accanto alla riduzione del deficit alimentare, elemento qualificante è la previsione della creazione di una rete di poli di sviluppo industriale che coinvolga tanto il Nord quanto il Sud, al fine di accelerare il processo di integrazione e di diversificare le produzioni, così da ridurre la dipendenza dalle esportazioni di petrolio. Tale prospettiva presuppone il perseguimento di precisi obiettivi di politica economica: aumento del tasso di crescita dell'economia fino ad un livello superiore all'incremento demografico, riduzione dei deficit della bilancia dei pagamenti e del bilancio dello Stato, lotta all'inflazione (utilizzando decise misure di politica fiscale, monetaria e di riforma del mercato dei cambi), abolizione dei

monopoli di Stato e valorizzazione del ruolo del settore privato attraverso gli strumenti sopra esposti.

Le relazioni tra Italia e Yemen sono sempre state ottime. Solo dal 1982 si può tuttavia parlare di un vero e proprio rapporto di cooperazione tra i due Paesi. Nel 1989, in occasione della visita nello Yemen dell'allora Presidente del Consiglio, le due parti avevano manifestato l'intenzione di ampliare il raggio d'azione del programma di cooperazione, anche in vista dell'imminente riunificazione delle due parti del Paese. Tale obiettivo non è stato finora raggiunto, in un primo tempo a causa della pausa imposta dalla situazione politica internazionale ed in seguito a causa delle difficoltà in cui è venuta a trovarsi la cooperazione italiana.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

TITOLO: Centri residenziali di Dhamar e Surdud

TIPO INIZIATIVA: Ordinario

CANALE: Bilaterale

GESTIONE:

SETTORE: Agricoltura

IMPORTO COMPLESSIVO: Lit. 9.300 milioni

TIPOLOGIA FINANZIAMENTO: Dono

ENTE ESECUTORE: Da designare

CONTROPARTE LOCALE: Ministero dell'Agricoltura

L'intervento ha la finalità di portare a termine il progetto i cui lavori erano stati sospesi nel 1989 a seguito del fallimento della Joint venture Volani- Costra. Si è in attesa della designazione del soggetto a cui affidare la ripresa delle attività ed il completamento dei lavori.

TITOLO: Recupero Conservativo del Centro Storico di Sana'a

TIPO INIZIATIVA: Ordinario

CANALE: Bilaterale

GESTIONE: Affidamento imprese

SETTORE: Archeologia

IMPORTO COMPLESSIVO: Lit. 8.330 milioni

TIPOLOGIA FINANZIAMENTO: Dono

ENTE ESECUTORE: Bonifica

CONTROPARTE LOCALE: Organismo Generale per la Conservazione delle
Città Storiche dello
Yemen

La "prima pietra" dei lavori è stata simbolicamente posta il 19 dicembre 1990. Il progetto prevede il recupero conservativo di due edifici della città vecchia di Sana'a, la costruzione di un centro polifunzionale e la sistemazione urbanistica (pavimentazione stradale, linee di alimentazione elettrica e telefoniche) dell'area in cui sorgono gli edifici da restaurare. L'inizio dei lavori ha subito un notevole ritardo rispetto ai tempi previsti, da una parte per la mancata nomina del direttore dei lavori, designato solamente nel mese di dicembre 1990 e dall'altra a causa della mancata consegna da parte yemenita del secondo palazzo da restaurare, che dovrà pertanto essere rimpiazzato.

Sono stati intanto avviati i lavori di restauro nel primo edificio, quelli relativi alla costruzione del Centro Polifunzionale, nonché quelli riguardanti gli interventi urbanistici sul quartiere assegnato all'Italia nell'ambito del piano di recupero della città vecchia, a cui partecipano anche altri Paesi donatori. Il progetto dovrebbe concludersi nel primo semestre del 1993.

TITOLO: Cooperazione in campo ortopedico

TIPO INIZIATIVA: Ordinario

CANALE: Bilaterale

GESTIONE: Diretta

SETTORE: Sanità
IMPORTO COMPLESSIVO: Lit. 1.608 milioni
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO: Dono
ENTE ESECUTORE: D.G.C.S.
CONTROPARTE LOCALE: Ospedale Centrale "Al Thawra"

Il progetto, che rientra nell'ambito della cooperazione con il Servizio Sanitario Nazionale, aveva come finalità il graduale trasferimento di conoscenze medico specialistiche agli enti competenti ed alle strutture mediche e paramediche yemenite nel settore dell'ortopedia e della traumatologia.

Tale obiettivo si è concretato attraverso l'addestramento del personale locale, una breve missione annuale di un docente universitario per lo svolgimento di alcune lezioni magistrali e l'esecuzione di interventi chirurgici dimostrativi, nonché la concessione di borse di studio per corsi di specializzazione a favore di medici yemeniti.

Purtroppo, per ragioni di ristrettezze di bilancio, il numero degli esperti italiani inviati in Yemen è stato drasticamente ridotto rispetto a quello inizialmente previsto dal protocollo originario.

Il progetto si è concluso, come previsto, alla fine di dicembre del 1992.

TITOLO: Sviluppo del Servizio Sanitario nella regione di Wadi Bana e di Al Beyda

TIPO INIZIATIVA: Ordinario
CANALE: Bilaterale
GESTIONE: ONG affidato
SETTORE: Sanità
IMPORTO COMPLESSIVO: Lit. 3.847 milioni
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO: Dono
ENTE ESECUTORE: ONG DISVI
CONTROPARTE LOCALE: Ministero della Sanità

Scopo principale dell'iniziativa è l'assistenza al Governo yemenita attraverso il miglioramento tecnico-professionale degli ospedali di Saddah e di Al Beyda.

Il progetto ha avuto inizio nell'ottobre del 1992 per l'ospedale di Saddah e si concluderà dopo tre anni.

L'avviamento del programma, per la parte riguardante il secondo ospedale di Al Beyda, è stato posticipato ai primi mesi del 1993 a causa di una modifica che

dovrà essere apportata al Protocollo di intesa, che prevedeva in prima stesura un intervento presso l'ospedale di Turbah.

TITOLO: Fornitura di parti di ricambio per le centrali di Ras Katenib e Al Mokha

TIPO INIZIATIVA: Ordinario

CANALE: Bilaterale

GESTIONE: Affidamento imprese

SETTORE: Energia

IMPORTO COMPLESSIVO: Lit. 7.636,8 milioni (5,16 milioni di USD al cambio di lit. 1480 per 1 USD)

TIPOLOGIA FINANZIAMENTO: credito d'aiuto

ENTE ESECUTORE: Ansaldo

CONTROPARTE LOCALE: Ministero dell'Elettricità

L'erogazione del credito d'aiuto concesso dal governo italiano nel 1992 per l'acquisto dei pezzi di ricambio è attualmente sospesa. Tale situazione deriva dal fatto che il governo yemenita ha interrotto il pagamento di rate di credito dovute per prestiti precedentemente concessi dal governo italiano per la costruzione delle predette centrali elettriche.

III. Altri paesi

MAURITANIA

La situazione economica in Mauritania nel corso del 1992 è stata caratterizzata da un incremento del PIL (+2,4%), soprattutto legato all'aumento dei proventi della pesca e dell'esportazione dei materiali ferrosi, tuttavia ancora inferiore al tasso di crescita della popolazione (+2,9%). Sul piano sociale permangono immutati i problemi con i quali si confrontano i gruppi più vulnerabili della popolazione: tassi di mortalità infantile (144/1000) e mortalità materna (500/100.000) tra i più elevati del mondo; urbanizzazione incontrollata (+9,8% nel 1992) con creazione di estese bidonvilles prive dei più elementari servizi, in particolare a Nouakchott, ove risiede il 24% della popolazione mauritana; tasso di disoccupazione pari al 35,4% della popolazione attiva.

L'aiuto pubblico allo sviluppo è ammontato nel 1990 (ultimo dato disponibile) a 171 milioni di USD in diminuzione rispetto alla media di 215 milioni di USD nel periodo 1963-1989. I maggiori donatori sono rappresentati da Francia, FED, BAD, Germania, Banca Mondiale, Giappone, PAM, Kuwait, Italia, Pnud, UNICEF.

Nonostante l'esistenza di un gruppo Consultivo tra Donatori promosso dal PNUD, la circolazione delle informazioni e il coordinamento operativo tra i diversi organismi di cooperazione non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti.

Nel 1992, la Cooperazione italiana ha proseguito lo svolgimento dei programmi già in corso di esecuzione negli anni precedenti.

Nel settore dello sviluppo rurale integrato, continuano le attività previste nella seconda fase del programma "PRODIK" nella regione di Kaedi, che prevede interventi nel settore dell'agricoltura, nel settore delle costruzioni, protezione dell'ambiente, artigianato.

Nel settore sanitario sono continuate le attività di sanità di base in un quartiere degradato della periferia di Nouakchott e di sostegno al sistema sanitario regionale nell'Hodh El Charghy.

Nel settore dell'idraulica, dopo la conclusione del programma di realizzazione di 100 pozzi nella regione di Karakoro, si è proceduto, di concerto con le Autorità locali, alla definizione dell'intervento di ripristino e risanamento degli stessi. Parimenti sono stati definiti dallo stesso Ministero dell'Idraulica i criteri di scelta dei villaggi oggetto dell'intervento idraulico d'urgenza approvato per le regioni di Trazra e Brakna, in via di definizione

contrattuale, consistente nella realizzazione di 100 pozzi di cui 70 manuali e 30 motorizzati.

Per le attività di pesca, si segnala la conclusione del programma per il potenziamento delle strutture artigianali di pesca che già registra un positivo riscontro nell'aumento della produttività del settore e nel miglioramento delle condizioni di lavoro.

L'attività di cooperazione comprende anche la messa a disposizione di borse di studio (finora solo in parte assegnate) per un totale di 27 corsi tecnici nei settori zootecnico, agricolo, sanitario, energetico, turistico, dell'irrigazione, lavorazione delle pelli, lavorazione della pietra e del marmo, conservazione del patrimonio artistico. Tali borse sono state promosse da enti pubblici, università e organizzazioni internazionali.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

Titolo:	"Progetto di sviluppo integrato della città di Kaedi (Prodik)"
Tipo:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidato ONG

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore: agricoltura, allevamento, infrastrutture,
idraulica
Importo: 7.546,532 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AFRICA 70
Controparte locale: Ministero dell'Interno

Tale iniziativa ha la finalità di permettere alla città di Kaedi di svolgere il suo ruolo di capitale regionale attraverso il suo sviluppo da un punto di vista urbanistico ed economico. Il programma si protrarrà fino al maggio 1993. In agricoltura è stata svolta l'assistenza tecnica alle cooperative di produzione agricola. E' stata ripristinata la funzionalità di impianti irrigui e realizzato un centro di approvvigionamento agricolo. Nel settore dell'allevamento sono state inquadrare cooperative di avicoltori con l'approvvigionamento di galline ovaiole derivate da pulcini importati. Per quanto riguarda le infrastrutture sono state realizzate opere di bonifica e risanamento della città. Sono state realizzate strade, case popolari e la recinzione in muratura dell'aeroporto. Nel settore idraulico sono stati realizzati nuovi pozzi scavati a mano e ripristinati altri già esistenti.

Nel complesso il programma sta avendo un impatto positivo sulle popolazioni dell'area del Kaedi.

Titolo: "Integrazione al programma per la
valorizzazione ed il potenziamento delle
strutture per la pesca artigianale - Fase II"
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: pesca
Importo: 4.873,500 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: COMARCH INTENS
Controparte locale: Ministero della Pesca e dell'Economia
marittima

Scopo del programma, ultimato nel dicembre 1992, è stato di aumentare il rendimento delle unità di pesca e le quantità del pescato da destinare al consumo interno e potenziare gli impianti di cottura e conservazione del pesce. Sono state fornite piroghe in vetroresina, motori fuoribordo, un'officina di manutenzione,

attrezzature per la pesca e mezzi per la movimentazione della flotta. E' stata inoltre realizzata la formazione tecnica ed amministrativa del personale.

Nel complesso il programma sta avendo un positivo impatto sulla situazione socio-economica dei pescatori migliorandone le condizioni di vita e di lavoro.

Titolo: **"Intervento sanitario urgente nelle regioni di Nouakchott e Hodh El Charghy"**
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidata ONG
Settore: sanità
Importo: 5.266 milioni di lire
Tipo: dono
Ente esecutore: ONG BERTRAND RUSSELL
Controparte locale: Ministero della Sanità

Scopo del programma è di migliorare le condizioni sanitarie della popolazione di un quartiere degradato di Nouakchott e della regione Hodh El Charghy (quest'ultimo scopo si persegue attraverso interventi di sostegno alle strutture sanitarie periferiche e all'ospedale regionale di riferimento).

Nell'ambito del programma sono stati completati i lavori di riabilitazione delle strutture dell'ospedale di Nema e del dispensario Arafat a Nouakchott. Nell'ospedale di Nema sono iniziate le attività del blocco chirurgico. Nel quartiere Arafat di Nouakchott stanno terminando le attività preventive e curative previste nell'ambito del programma. Non sono invece ancora iniziate, a causa di ritardi nell'invio di personale e di materiale, le attività di medicina di base previste nella regione di Hodh El Charghy.

Nel complesso le attività del programma stanno avendo effetti positivi sulla situazione sanitaria della popolazione del quartiere Arafat di Nouakchott. Nella regione di Hodh El Charghy gli esiti non sono ancora valutabili.

Titolo: **Aiuti alimentari**
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore: alimentare
Importo: 5.000 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Commissariato alla sicurezza alimentare

Scopo dell'intervento, totalmente effettuato, è stato di contribuire a ridurre il deficit alimentare del Paese e di migliorare le condizioni alimentari della parte più povera della popolazione.

Sono stati consegnati al CSA 4.652 tonnellate di riso e 61 tonnellate di liofilizzati. Di queste:

- 1.500 tonnellate di riso e 5 tonnellate di liofilizzati, sono state destinate ai rifugiati Tuareg nella regione Hodh El Charghy.
- 2.622 tonnellate di riso sono state immesse sul mercato con funzione calmieratrice sui prezzi; i proventi della vendita saranno utilizzati in collaborazione con l'UNICEF e con il PAM per l'acquisto di farmaci e per l'approvvigionamento idrico delle scuole.
- 56 tonnellate di liofilizzati sono state utilizzate nelle mense scolastiche.

Nel complesso gli esiti dell'intervento sono positivi essendo state raggiunte le finalità del programma.

Titolo: **"Centro di formazione, di analisi mediche e di confezione di medicinali"**
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: sanità
Importo: 80 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIFO
Controparte locale: Unione nazionale disabili fisici mauritani

Il programma, iniziato nel settembre 1991, si propone la realizzazione un laboratorio per la produzione di soluzioni iniettabili e di capsule e la formazione di tecnici di laboratorio selezionati tra i membri dell'Unione disabili. Le attrezzature necessarie sono state ordinate; sono stati inoltre formati due tecnici per il confezionamento dei farmaci.

Titolo: **"Programma di riabilitazione su base comunitaria" cod. 1304/AIFO/MAU**
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: sanità
Importo: 310,108 milioni di lire
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIFO
Controparte locale: Unione nazionale disabili fisici mauritani

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere la riabilitazione e l'inserimento sociale dei disabili fisici.

E' stato completato lo studio sul numero di disabili in Mauritania; sono stati formati 34 supervisori e 150 volontari; si sono iniziate le attività di fisioterapia e di reinserimento sociale per circa 1000 disabili.

Il programma sta avendo un impatto estremamente positivo sulle condizioni di vita di un elevato numero di disabili.

LIBANO

Dopo aver attraversato lunghi anni di conflitto armato il Libano ha avviato lentamente la ricostruzione. L'impresa si presenta ardua non soltanto a causa dei gravi problemi di natura finanziaria e infrastrutturale ma anche a causa delle connesse problematiche morali e sociali.

Gran parte degli edifici, sia pubblici che privati, sono danneggiati o distrutti, la distribuzione idrica regolare, anche se non potabile, è riservata soltanto a poche zone privilegiate, l'energia elettrica viene erogata solo per poche ore al giorno, gli ospedali non hanno i fondi necessari per le riparazioni, quasi tutti gli edifici scolastici sono inutilizzabili e dove i telefoni funzionanti sono un bene riservato a pochi. In questo quadro, l'aiuto della Comunità internazionale risulta fondamentale.

La Cooperazione italiana, che già nel 1983 mise a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari per un programma di ricostruzione come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione del Libano, oggi, grazie al nuovo Accordo di cooperazione firmato a Roma nel febbraio 1992, approvato dal Parlamento libanese nel novembre dello stesso anno e ratificato soltanto nel febbraio 1993, può dare un contributo decisivo per l'inizio della ripresa di questo Paese. Concordato con l'organismo governativo preposto ai compiti di ricostruzione e sviluppo (CDR), il programma prevede finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a

credito di aiuto e 79 a dono: tale importo include 150 (100 a credito di aiuto, 50 a dono) dei 600 miliardi di lire che l'Italia nel 1991 si è impegnata a concedere a favore dei Paesi colpiti dalla crisi del Golfo.

Il programma è articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione e si propone di contribuire alla ricostruzione del Paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornino a beneficio di tutte le comunità etniche e religiose.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

<i>Tipo:</i>	straordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento impresa
<i>Settore:</i>	idraulica
<i>Titolo:</i>	Fornitura ed invio di una trivella completa di accessori
<i>Importo:</i>	Lit 1.200 milioni
<i>Tipologia:</i>	credito di aiuto
<i>Ente esecutore:</i>	Soilmec
<i>Controparte locale:</i>	Le popolazioni della Valle della Bekaa

Il progetto consiste in un intervento straordinario per la fornitura di una perforatrice idraulica mobile per la ricerca di falde acquifere sotterranee nella regione della Bekaa. Il programma prevede, oltre alla fornitura, anche un'attività di formazione e di perforazione di tre pozzi con i relativi allestimenti.

<i>Tipo:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	bilaterale

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Gestione:</i>	affidamento ONG
<i>Settore:</i>	sanitario
<i>Titolo:</i>	Costruzione e gestione di un poliambulatorio a Beirut Ovest
<i>Importo:</i>	Lit 1.200 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	ONG Progetto e Sviluppo (C.G.I.L.) Sindacato FENASOL (Libano)
<i>Controparte locale:</i>	popolazione libanese

Il progetto consiste nella costruzione di un poliambulatorio alla periferia di Beirut, la cui gestione verrà affidata al "Corpo medico del Soccorso Popolare Libanese" (che già gestisce 28 unità periferiche nel Libano ed un ospedale di 75 posti letto a Nabatieh, Libano meridionale). L'iniziativa prevede anche un'attività di formazione del personale libanese con periodi di tirocinio anche in Italia.

<i>Tipo:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento impresa
<i>Settore:</i>	idraulica
<i>Titolo:</i>	Realizzazione di due stazioni di pompaggio a Dbaye e ad Achrafieh per l'approvvigionamento idrico della città di Beirut (Fase II)
<i>Importo:</i>	Lit 16.600 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	E.M.I.T.
<i>Controparte locale:</i>	Office des Eaux de Beyrouth

Il programma, iniziato nel 1987, prevedeva la copertura finanziaria da parte italiana dei soli costi relativi alle forniture e ai montaggi delle apparecchiature elettromeccaniche. I noti eventi bellici, che ne hanno rallentato l'esecuzione, e la continua svalutazione della lira libanese hanno portato la controparte libanese a richiedere il finanziamento da parte italiana per realizzare opere civili e complementari (contratto del 1990). Attualmente, l'iniziativa è in avanzata fase di realizzazione per quanto riguarda la stazione di pompaggio di Dbayeh ed è in fase conclusiva per quanto concerne la stazione di pompaggio di Achrafieh.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: idraulica
Titolo: **Estensione stazione di trattamento delle acque di Dbaye**
Importo: Lit 6.840 milioni
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: E.M.I.T.
Controparte locale: Office des Eaux de Beyrouth

L'intervento, finanziato come credito d'aiuto, consiste nella realizzazione di una stazione per il trattamento delle acque complementare a quella già esistente, in modo da raggiungere il quantitativo di acqua trattata necessario per l'approvvigionamento idrico della città di Beirut. E' stata prevista una II fase del progetto, come indicato nelle "Agreed Minutes" del 20.2.1992.

Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: telecomunicazioni
Titolo: **Computerizzazione sistema utenze telefoniche e telex**
Importo: Lit 4.800 milioni
Tipologia: credito misto (59% d'aiuto e 41% commerciale)
Ente esecutore: Olivetti
Controparte locale: Ministero delle Poste e Telecomunicazioni

Il programma, finanziato con credito misto, prevede la fornitura e l'installazione di materiale per l'informatizzazione del sistema di fatturazione delle utenze telefoniche e telex in circa 30 località periferiche del Paese, con collegamento ad una unità centrale. E' prevista una garanzia del funzionamento di tutto il sistema per due anni dalla data della consegna.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipo: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Acquisto, invio e distribuzione di prodotti farmaceutici**
Importo: Lit 3.600 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG C.I.C.S. (Centro Internazionale di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: le varie Comunita' libanesi

Il programma consiste in un intervento straordinario per la fornitura e la distribuzione di kit farmaceutici di prima necessità per le diverse comunità del Paese. L'iniziativa si è resa necessaria a causa delle precarie condizioni sanitarie e la carenza di medicinali.

Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidato ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Centro per handicappati di Sarafand**
Importo: Lit 2.030 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG C.I.C.S. (Centro Internazionale di cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale: Lebanese Welfare Association for the Handicapped

Il progetto consiste nella fornitura e installazione di attrezzature nonché nella formazione di personale specializzato del Centro per handicappati. L'iniziativa permetterà così di dare una speranza di reintegrazione nella società all'ingente numero di persone menomate durante il recente conflitto.

Tipo: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo: **Borse di studio accademiche e tecniche**
Importo: Lit 1.415 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.

L'iniziativa ha la specifica finalità di contribuire a porre le basi per un'adeguata qualificazione professionale dei quadri intermedi necessari al rilancio del Paese; è volta alla formazione, presso Università ed istituti di specializzazione in Italia, di studenti libanesi di tutte le confessioni religiose e di ogni ceto sociale.

SIRIA

La Siria non è un Paese prioritario per la cooperazione italiana. I rapporti di cooperazione hanno avuto negli anni passati un carattere sporadico e si sono limitati essenzialmente al settore della formazione (tramite la concessione di borse di studio) e ad alcune iniziative di portata minore, la più importante delle quali è stata la costruzione di tre sottostazioni elettriche ad Adra, Hama ed Aleppo -finanziata in parte con un credito misto ed in parte con un credito all'esportazione.

Le altre iniziative realizzate nel recente passato hanno riguardato il cofinanziamento con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro di un contratto di formazione professionale nel settore turistico-alberghiero a Damasco, l'addestramento del personale della centrale termoelettrica di Banyas costruita dall'Ansaldo e l'avvio delle opere di restauro degli affreschi del convento di S. Mosè l'Abissino a Nebek.

I nostri rapporti di cooperazione con la Siria si sono tuttavia notevolmente intensificati in seguito al mutamento del clima politico nell'area mediorientale determinato dalla crisi nel Golfo. Tra il 27 e il 28 febbraio 1991 sono stati definiti a Damasco gli accordi della prima Commissione Mista italo-siriana, che hanno fissato l'impegno finanziario italiano in 60 miliardi di lire, dei quali 45 a credito d'aiuto e 15 a dono. Nel successivo incontro

bilaterale svoltosi a Roma il 9 e 10 ottobre 1991 è stato assegnato alla Siria un ulteriore contributo di 30 miliardi di lire (20 a dono e 10 a credito d'aiuto) nell'ambito dell'aiuto straordinario concesso dall'Italia ai Paesi colpiti dalla crisi del Golfo.

Il programma concordato con le Autorità siriane prevede interventi nei settori dell'*energia*, dell'*agricoltura*, della *sanità*, della *formazione professionale* e dell'*archeologia*. E' previsto anche un aiuto programma di 17 miliardi di lire a credito d'aiuto, finalizzato a favorire la meccanizzazione agricola ed alla fornitura di parti di ricambio per i settori dell'energia e dell'industria. Resta da definire invece l'impiego di circa 17 miliardi di lire (13 miliardi a dono e 4 a credito d'aiuto) per la cui utilizzazione la parte siriana si è riservata di fornire indicazioni.

Il programma di cooperazione con la Siria ha trovato qualche difficoltà a decollare, in parte anche per una certa inesperienza dei Siriani nell'uso degli strumenti di cooperazione italiani. Sono state comunque recentemente effettuate missioni tecniche per arrivare ad una migliore definizione dei progetti nel settore agricolo e dell'energia. Nel settembre 1992 è stato inoltre firmato lo scambio di note relativo alla concessione dell'aiuto programma sopra menzionato, da sottoporre in tempi brevi all'approvazione del Comitato Direzionale.

TERRITORI OCCUPATI

I progetti di cooperazione a favore dei palestinesi che vivono nei T.O. sono attuati sul canale bilaterale, multilaterale e per il tramite delle ONG italiane.

Anche nell'anno 1992 le iniziative di maggior rilievo sono state realizzate nel settore sanitario. Attraverso gli interventi effettuati è stato possibile non solo rispondere ai bisogni più immediati ed urgenti della popolazione nel campo della sanità, ma anche avviare un dialogo sui temi dello sviluppo e della cooperazione con la composita controparte palestinese.

Gli obiettivi dei programmi sociosanitari attuati sono stati in massima parte identificati in loco, intervenendo sulle strutture sanitarie periferiche, utilizzate dagli strati più bisognosi della popolazione.

La modificata situazione socio-politica, venutasi a creare dopo l'inizio delle trattative di pace, ha creato le condizioni affinché si potesse uscire dall'"emergenza Intifada" ed iniziare nell'ambito dei progetti di cooperazione a favorire un processo di aggregazione tra le varie istituzioni palestinesi. Tale processo, perseguito specialmente in alcuni programmi di sanità, ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di formare quadri di gestori e di

amministratori capaci di operare nei vari servizi. L'eventualità che in un prossimo futuro si possa giungere ad una forma - ancora non ben definita - di autonomia, ha reso più urgente il bisogno di interventi sia strutturati che di supporto alla produzione, dei quali già nel passato la Cooperazione italiana si era fatta promotrice.

Gli effetti della grave recessione economica creatasi a seguito della guerra del Golfo, dovuta alle mancate rimesse dei palestinesi che lavoravano nei Paesi del Golfo e al venire meno delle donazioni dei Paesi arabi amici, hanno fatto sì che la maggior parte delle istituzioni palestinesi, che non contano introiti generati all'interno del Paese, incontrino enormi problemi a mantenere i livelli passati dei servizi. Tale tendenza si è particolarmente aggravata nell'ultimo trimestre 1992.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

<i>Titolo:</i>	Invio di personale medico e paramedico nei Territori Occupati
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	sanitario/formazione
<i>Importo:</i>	Lit 5.600 milioni
<i>Tipologia</i>	dono

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Istituzioni sanitarie della Striscia di Gaza e della West Bank

A valere su tale finanziamento, deliberato nel maggio del 1990, sono tuttora in corso programmi riguardanti l'*Ospedale Ittihad* di Nablus, dove si sta svolgendo con ottimi risultati il primo corso per infermiere al termine del quale verrà rilasciato un certificato riconosciuto dalle Autorità giordane; lo sviluppo del *sistema sanitario di base nell'area rurale del distretto* di Tulkarem, dove vivono circa 80.000 persone; l'*Ospedale Shifa* di Gaza, mediante l'invio di personale di supporto per la Scuola per tecnici di camera operatoria e il Centro di coordinamento sanitario di Gerusalemme.

Titolo: **Invio di farmaci e materiale sanitario di prima necessità nell'ambito dell'emergenza della guerra nel Golfo**
Tipo: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Tipologia: donó
Importo: Lit 1.300 milioni + 550 mil (fondo emergenza)
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: cinque istituzioni sanitarie palestinesi

Il programma, concluso nel corso del 1992, ha previsto l'invio di farmaci e materiali sanitari di prima necessità per cinque istituzioni sanitarie palestinesi: *Al Ahli Hospital, Makassed Hospital, Augusta Victoria Hospital, Al Ittihad Hospital* e il *Medical Relief Committee*. La D.G.C.S. ha provveduto all'invio di un fondo di emergenza (550 milioni di lire) da utilizzare in loco per l'acquisto di strumentazioni sanitarie e materiale di prima necessità e per la distribuzione di farmaci.

E' stato finora acquistato strumentario per la diagnostica e le attività operatorie dell'*Ospedale Oftalmico* di Gaza.

PROGRAMMI O N G

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Titolo:</i>	Coordinamento unitario ONG COCIS (Prog. n.1027/COCIS/CISG)
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	promosso ONG
<i>Settore:</i>	vari
<i>Importo:</i>	Lit 784,69 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	COCIS - Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

E' stata allestita in loco una struttura operativa centrale di coordinamento con le seguenti funzioni:

- fungere da interlocutore delle Autorità locali per le questioni generali di carattere organizzativo;
- assicurare un regolare confronto e scambio di esperienze riguardo agli interventi specifici;
- fare da supporto alle ONG per questioni logistico-organizzative e da referente nei rapporti generali tra le Autorità italiane, gli Organismi delle Nazioni Unite, le altre ONG internazionali e gli altri Enti.

La durata prevista è di tre anni. E' attualmente in corso la seconda annualità.

<i>Titolo:</i>	Avviamento dell'Ospedale Pediatrico Mohammed
	Ali della Red Crescent Society di Hebron (Progr. n.955/DISVI/CISG)
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	promosso ONG
<i>Settore:</i>	sanitario
<i>Importo:</i>	Lit 1.328 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	DISVI - Disarmo e Sviluppo di Asti
<i>Controparte locale:</i>	Red Crescent Society di Hebron

Il programma è intervenuto a sostegno delle attività dell'Ospedale pediatrico attraverso il finanziamento dell'acquisto delle attrezzature e degli

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

arredamenti ed il pagamento del personale. Ha fornito l'assistenza necessaria ai corsi di formazione e perfezionamento del personale locale. Avviato nel novembre 1990, è in fase di chiusura.

Titolo: Riabilitazione servizi sanitari di base nel Distretto di Jenin (Prog. n. 957/VC/CISG)
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: sanitario
Importo: Lit 1.215 milioni ca.
Tipologia: dono
Ente esecutore: G.V.C. - Gruppo Volontariato Civile
Controparte locale: Union of the Palestinian Medical Relief Committees (UPMRC)

Il programma, iniziato a tutti gli effetti nel marzo 1992 (in precedenza erano state fornite alcune attrezzature sanitarie ai Centri interessati), risponde alle gravi carenze dei servizi riabilitativi nell'area di Jenin con l'acquisto di attrezzature e l'equipaggiamento di 4 palestre per la riabilitazione; la fornitura di servizi per il trattamento riabilitativo di circa 4000 pazienti; l'invio di personale specializzato italiano; la formazione di quadri locali. Attualmente è in corso la prima annualità durante la quale sono state messe in funzione due palestre e si è dato avvio alla formazione del personale locale.

Titolo: Programma di medicina di base nel distretto di Jenin (Prog. 958/CRIC/CISG)
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: sanitario
Importo: Lit 780,9 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: C.R.I.C. - Centro Regionale di Intervento per la Cooperazione

Controparte locale: Union of the Palestinian Relief Committees (UPMRC)

Il programma, avviato nella primavera del 1990 con l'invio delle prime attrezzature, si pone l'obiettivo di migliorare il servizio sanitario territoriale con particolare riguardo alla salute materno-infantile. Ha realizzato ed attrezzato 4 centri nell'area di Jenin formando il personale locale ed ha svolto varie campagne di prevenzione e cura e di educazione sanitaria. Nell'ottobre 1991 l'Amministrazione Civile israeliana aveva disposto la chiusura del Centro Sanitario nel villaggio di Zababdih, che è stato poi riaperto. E' attualmente in corso la seconda ed ultima annualità.

Titolo: Programma di Medicina Scolastica nei distretti di Jenin e Ramallah (Prog. n. 956/RC/CISG)
Tipo: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promosso ONG
Settore: sanitario
Importo: Lit 612 milioni
Tipologia: donó
Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Union of the Palestinian Medical Relief Committees (UPMRC)

Il principale obiettivo del programma, iniziato nell'agosto 1990, è stato quello di impiantare un modello di educazione sanitaria ed igienica a livello scolastico. E' stato quindi avviato un programma di screening e follow-up su scala limitata con interventi in sei scuole e sei kindergarten; un programma di formazione in materia di pronto soccorso ed educazione sanitaria ed igienica ad insegnanti ed operatori sanitari; un sistema di relazione tra i programmi di medicina scolastica ed i servizi sanitari dell'area; un programma di miglioramento delle infrastrutture igienico-sanitarie a livello scolastico. L'iniziativa è in fase di chiusura.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo:	Sostegno allo sviluppo agricolo dei villaggi nei Territori Occupati (Prog. n. 959/CIC/CISG)
Tipo:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	promosso
Settore:	agricolo
Importo:	Lit 1.466 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	C.I.C. - Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale:	Land Research Committee

Il programma, iniziato nel novembre 1990, intende sostenere lo sviluppo agricolo nel rispetto delle potenzialità e delle risorse locali. Interviene con piccole azioni di sostegno a livello di villaggio e di formazione di quadri locali. Nel corso del primo anno sono stati effettuati 20 interventi nel settore dell'orticoltura e della zootecnica. E' da rilevare che nel villaggio di Midya (presso Ramallah), dove si sta svolgendo un intervento nel settore dell'olivocoltura e che è situato in un'area a poche centinaia di metri da un "settlement" di coloni ebrei, i contadini hanno lamentato lo sradicamento di alcune piantine di olivo. Nel febbraio 1991 militari israeliani avevano reso inutilizzabili numerosi pozzi nella località di Beit Ula (nella zona di Hebron), uno dei villaggi interessati dal programma di cui sopra. Attualmente sono in fase di avvio le azioni del secondo anno che prevedono anche borse di studio in Italia.

Titolo:	Ragazzi dell'olivo: Ricerca/Intervento (prog. n.1350/ARCI/CISG)
Tipo:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	promosso ONG
Settore:	vari
Importo:	Lit 680 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ARCI Cultura e Sviluppo
Controparti locali:	
	1) U.P.W.W.C. - Union of Palestinian Worker Woman Committee
	2) G.C.H.M.P. - Gaza Community Health Mental Program
	3) A.O.H.S. - Arab Orphan House Society

4) E.C.R.C. - Early Childhood Resource Centre

Il programma prevede:

- a) realizzazione di un kindergarten mediante la ristrutturazione di locali esistenti nel villaggio e la fornitura delle attrezzature e dei materiali didattici necessari. Apertura, negli stessi locali, di un centro di attività ricreative e culturali per gli adolescenti e per le donne;
- b) realizzazione di una "Play Therapy Room" itinerante mediante l'acquisto di un minibus completo di equipaggiamento. Supporto a corsi di formazione specifica per gli insegnanti dei kindergarten dei campi profughi della Striscia coinvolti nel programma;
- c) azioni di supporto a due attività produttive della Charitable Society: affitto di un pezzo di terreno e costruzione di una serra per la coltivazione di ortaggi; ammodernamento di un laboratorio per la conservazione degli ortaggi. In ambedue le attività è stato curato l'inserimento educativo di gruppi di ragazzi ospiti dell'orfanatrofio.
- d) organizzazione e conduzione di una ricerca comparata teorico-pratica sulle abilità linguistiche dei bambini in età compresa tra i 3 e i 5 anni in collaborazione con l'Università di Roma.

Il programma è in fase di chiusura

<i>Titolo:</i>	Programma di assistenza e formazione alla Scuola Salesiana di Betlemme
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Gestione:</i>	affidato ONG
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Settore:</i>	formazione
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Importo:</i>	Lit 1.400 milioni
<i>Ente esecutore:</i>	VIS - Volontari Internazionali per lo Sviluppo.
<i>Controparte locale:</i>	Scuola Tecnica Salesiana di Betlemme

Il progetto, iniziato nel 1990 con l'acquisto e la spedizione delle attrezzature, ha subito rallentamenti e variazioni causati dalla situazione dell'area, soprattutto nel 1991 quando le Autorità israeliane hanno impedito per nove mesi la consegna del materiale spedito per problemi di tasse doganali, poi risolti. Nell'estate del 1991 si è tenuto un corso di formazione della durata di un mese per il personale docente di

lingua araba della Cisgiordania (40 persone) nel settore della meccanica, elettrotecnica e falegnameria. Dall'autunno del 1991 all'estate 1992 si è svolto un corso di riqualificazione sulle nuove attrezzature per gli ex alunni già impegnati in attività lavorative.

CANALE MULTILATERALE

<i>Titolo:</i>	Contributo per la riabilitazione della rete fognaria di Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour
<i>Tipo:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	multilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta/affidato UNDP
<i>Settore:</i>	sanitario-ambientale
<i>Importo:</i>	Lit 5.600 milioni + rifinanziamento di Lit.2.350 milioni
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	UNDP
<i>Controparte locale:</i>	Municipalità di Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour

Il progetto, da cui trarranno beneficio oltre 80.000 persone, prevede la realizzazione di una rete interna alle tre città e di due collettori a gravità per i bacini ovest ed est. Il contributo italiano è destinato all'acquisto delle tubazioni per la rete fognaria e di apparecchiature elettromeccaniche, all'assistenza tecnica ed alla supervisione dei lavori nella fase di costruzione con la presenza in loco di un esperto della D.G.C.S., alla formazione in loco ed in Italia di personale per la gestione e la manutenzione degli impianti. Il servizio di approvvigionamento dei materiali è svolto dall'UNDP, che provvede all'esecuzione degli appalti, dei contratti e delle consegne. La Repubblica Federale di Germania finanzia la messa in opera dei materiali e la realizzazione delle opere civili mediante imprese locali palestinesi, l'assistenza tecnica e la supervisione dei lavori nella fase di costruzione. Nel 1992, si è reso necessario un rifinanziamento. Le opere di cantiere sono iniziate nel novembre 1991. L'entità dei lavori eseguiti alla fine del 1992 è stata di circa il 25% dell'intera opera.

<i>Titolo:</i>	Potenziamento dei servizi sanitari dell'UNRWA nella Striscia di Gaza
----------------	---

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipo: contributo volontario
Canale: multilaterale
Gestione: affidato UNRWA
Settore: sanitario
Importo: Lit 2.051 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: Centri sanitari dei campi profughi

Il programma si propone la riabilitazione dei Centri sanitari dei campi profughi di Jabalia, Deir el-Balh, Nuseirat e Rafah (striscia di Gaza) e la fornitura di attrezzature sanitarie sia per la Striscia di Gaza che per l'Ospedale di Qalqilia nella West Bank. Il programma è in fase di completamento.

Titolo: Centro di formazione professionale
dell'UNRWA
a Gaza

Tipo: contributo volontario
Canale: multilaterale
Gestione: affidato UNRWA
Settore: formazione
Importo: Lit 6.200 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: Centro di formazione professionale
di Gaza

A valere sul contributo volontario 1992 sono stati erogati 5 miliardi di lire a favore del Centro predetto per la copertura parziale dei costi di gestione per il periodo 1990-92.

Titolo: Centro di formazione professionale
dell'UNRWA
di Kalandia

Tipo: contributo volontario
Canale: multilaterale

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione: tramite UNRWA
Settore: formazione
Importo: Lit 2.603 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: Centro di formazione professionale di Kalandia

Il programma prevede il riammodernamento del Centro di formazione professionale dell'UNRWA nel campo di rifugiati di Kalandia (delibera C.D. n. 66/1992).

Titolo: **Iniziative sanitarie - Riabilitazione di Ospedali della West Bank**
Tipo: contributo volontario
Canale: multilaterale
Gestione: tramite UNDP
Settore: sanitario
Importo: Lit 6.700 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Ospedali Alia di Hebron, Ospedale di Beit Jala e Itthiad di Nablus

Il programma, realizzato attraverso l'UNDP, prevede:

- la costruzione di una nuova ala presso l'ospedale Alia di Hebron. I lavori di costruzione e di ristrutturazione dell'ospedale saranno completati al 31 gennaio 1993;
- la costruzione di una struttura ascensori con annessa sala macchinari ed apparecchiature medicali nell'ospedale di Beit Jala;
- la costruzione di una nuova ala presso l'ospedale Ittihad di Nablus. Dopo la presa in visione del Master Plan dell'ospedale, la D.G.C.S. ha accettato le modifiche previste rispetto al piano originariamente proposto.

I fondi sono stati interamente versati all'UNDP.

Titolo:	Fabbrica per la trasformazione degli agrumi a Gaza
Tipo:	contributo volontario
Canale:	multilaterale
Gestione:	UNDP
Settore:	agro-industriale
Importo:	Lit 11.789 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	l'UNDP ha affidato il montaggio ' dei macchinari alla Ditta Bertuzzi e le opere civili ad una Ditta palestinese.

La procedura di gara, lanciata dall'UNDP di concerto con la D.G.C.S., si è conclusa con l'aggiudicazione del progetto alla Società Bertuzzi. L'UNDP ha firmato nel novembre 1990 un contratto "chiavi in mano" con la predetta Società. Il trasferimento dei macchinari presso il cantiere di Gaza è in via di completamento. Nel giugno 1992, dopo una selezione dei contraffattori locali da parte dell'UNDP, sono iniziati i lavori civili dell'edificio, eseguiti ormai per buona parte. L'UNDP ha ricevuto i finanziamenti dalla D.G.C.S. in diverse tranche (l'ultima sarà versata nel gennaio 1993).

Titolo:	Contributo all'OMS a sostegno delle spese di gestione dell'Ospedale di Makassed
Tipo:	straordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidato OMS
Settore:	sanitario
Importo:	Lit 500 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	OMS
Controparte locale:	Ospedale Makassed di Gerusalemme

A seguito della richiesta dell'OMS diretta ad ottenere un contributo finanziario per gli ospedali non governativi dei Territori Occupati, la D.G.C.S. ha concesso un finanziamento finalizzato al sostegno delle spese di gestione e all'acquisto di attrezzature chirurgiche per l'Ospedale Makassed di Gerusalemme, istituzione sanitaria che svolge attività di policlinico e di formazione ed è un centro di riferimento per tutte le altre strutture sanitarie locali.

AFRICA SUBSAHARIANA

CORNO D'AFRICA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Si tratta di una regione di assoluta priorit per la cooperazione italiana.

Lo sviluppo economico della regione non potr essere raggiunto senza lo sforzo combinato di una cooperazione in cui l'Italia, dati i suoi vincoli storici e culturali, possa assumere il ruolo di volano e catalizzatore dell'aiuto internazionale, e senza un accurato lavoro di appoggio sul piano politico e istituzionale, sia dei singoli Paesi (Etiopia, Eritrea, Somalia, Gibuti e Sudan) che delle Organizzazioni regionali.

Purtroppo, nonostante gli sforzi italiani e dell'intera comunit internazionale, il 1992 e' stato un anno drammatico per tutti i Paesi dell'area con risvolti di aperta tragedia per quel che riguarda la Somalia.

Nell'Africa Orientale si trovano quattro dei Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana: Somalia, Etiopia, Eritrea, Sudan e Gibuti. Fra questi si annoverano i due Paesi tradizionalmente al vertice delle priorit italiane: Etiopia e Somalia.

1. **Somalia** Il 1991 e 1992 sono stati i piu' tragici dal dopo guerra, caratterizzati da una quasi totale erosione della compagine statale a causa di faide tra clan e sotto clan e dal conseguente estraniamento del

Paese sia dalla comunita' internazionale nel senso piu' vasto che dagli equilibri regionali.

Le tensioni interne al blocco dell'opposizione moderata hanno portato, al fallimento della Conferenza di pace intersomala convocata a Gibuti (maggio 1991). Nel corso del 1992 tali tensioni sono degenerare fino a provocare il completo isolamento del Paese (l'Ambasciata italiana, riaperta dopo la Conferenza di Gibuti, e' stata evacuata "manu militari" alla fine del 1991, mentre le altre rappresentanze sono rimaste chiuse fin dalla caduta di Siad Barre). Questo ha creato enormi difficolta' sia nell'assicurare l'arrivo degli aiuti di emergenza sul territorio somalo, sia soprattutto nel garantirne la distribuzione alle popolazioni, problema che ha provocato numerosi morti fra gli operatori di ONG ed Organizzazioni Internazionali. Alla fine del '91, l'Italia ha dovuto limitare il proprio aiuto alle popolazioni somale rifugiate nei Paesi vicini (soprattutto Kenya e Gibuti). Nell'agosto 1992 gli sforzi dispiegati dall'Italia e da altri Paesi e, in particolare, dalle Nazioni Unite per una soluzione negoziata e per l'apertura di corridoi che consentissero l'arrivo di soccorsi alla popolazione civile stremata dalla guerra civile e da una siccita' forse piu' grave di quella del 1985, hanno portato ad alcuni lievi miglioramenti. Questi, per quanto concerne l'azione italiana, si sono accentuati a seguito della visita a Mogadiscio del Ministro degli Esteri On. Colombo.

Con la nomina di un rappresentante del Ministro a Mogadiscio, preambolo per l'apertura di una Delegazione Speciale, l'Italia ha ripreso gli interventi di cooperazione a Mogadiscio (gestione di due ospedali e centri nutrizionali), oltre ad aderire all'appello congiunto delle Agenzie delle Nazioni Unite con un contributo di circa 36 miliardi. Inoltre, in concomitanza con l'iniziativa "Restore Hope" è stato avviato lo studio delle attività nel resto del Paese utilizzando il canale dello straordinario.

2. *Etiopia* Il Governo Transitorio che ha assunto il potere alla caduta del DERG ha continuato ad operare sulle linee precedentemente enunciate: ricerca di unità nazionale al di là dei conflitti interetnici, preparazione di libere elezioni, ristrutturazione amministrativa del Paese su base regionale, relazioni improntate a pragmatismo e reciproco rispetto con l'Eritrea.

La situazione economica è peraltro rimasta critica data la non eccezionale annata agricola ed i pesanti problemi sociali creati dalle difficoltà di reinserimento dei soldati dell'esercito di Menghistu e delle loro famiglie (in particolare per quelli che provenivano dall'Eritrea). Il nuovo Presidente Meles Zenawi ha comunque dimostrato, e le elezioni del maggio 1992 lo hanno confermato, di avere un reale radicamento nel Paese e si è adoperato, anche in politica estera (come nei confronti del

problema Somalia), per un raggiungimento di equilibri che garantissero all'area prospettive di pace e di crescita economica. Le priorità della cooperazione italiana nel Paese sia a livello geografico che di aree di intervento sono state mantenute. E', inoltre, stato avviato un programma straordinario destinato alle zone piu' toccate dalla guerra (Tigray e Wollo) ed ad iniziative di grande impatto sociale (sanita', reinserimento profughi, assistenza all'infanzia) la cui prima tranche di 15 miliardi è stata deliberata nel '91, il programma complessivo ammonta a 40 miliardi.

La visita in Italia del Ministro degli esteri etiopico Seyoum Mesfin, nell'ottobre 1992 ha inoltre consentito una piu' dettagliata programmazione dei nostri interventi che sono stati successivamente definiti a livello tecnico e perfezionati nel dicembre 1992 nel corso della visita in Etiopia del Sottosegretario Sen. Azzarà.

3. Un discorso a parte merita l'Eritrea, che, in attesa di un referendum che ne sancisca l'indipendenza, ha costituito un'entità di fatto con la quale è stato possibile operare solo sul canale dell'emergenza e dello straordinario. E' comunque stato aperto un Consolato Generale ad Asmara, indipendente da Addis Abeba, in attesa di poter stabilire relazioni bilaterali.

Una missione svoltasi al principio del 1992 ha portato alla firma di "agreed minutes" che definiscono un primo intervento straordinario dell'Italia nel Paese, finalizzato soprattutto al sostegno del settore agricolo, alla riabilitazione delle vie di comunicazione ed all'assistenza agli orfani ed agli invalidi.

La cooperazione italiana ha inoltre provveduto alla fornitura del materiale informatico e dell'assistenza tecnica necessaria per l'informatizzazione dell'anagrafe elettorale in vista del Referendum previsto per l'aprile 1993.

4. Sudan Nel corso del 1992 non sono stati registrati mutamenti sostanziali:

La situazione è sempre caratterizzata dal conflitto fra il Governo centrale di Khartoum improntato ad un rigido fondamentalismo e le provincie cristiane del Sud; oltre che da un massiccio afflusso di profughi e di rifugiati da altri Paesi dell'area.

In questo quadro, la cooperazione italiana ha limitato i suoi interventi ai settori di più largo impatto sociale (acqua, sanità ed agricoltura).

5. Infine, è da rilevare l'importanza di Gibuti, che ha continuato durante tutto il 1992 a costituire un'isola di relativa stabilità nella regione, consolidando il proprio ruolo di cerniera del Corno d'Africa e centro di

riferimento per lo sviluppo del settore terziario. La piccola Repubblica e' inoltre sede del Segretariato dell'IGADD.

La Cooperazione italiana nella regione continuerà ad impegnarsi in interventi ad impatto immediato sulle popolazioni più bisognose con programmi di aiuto di emergenza e straordinari e nello sviluppare iniziative in settori vitali quali l'idraulica e la sanità'. In vista di prospettive di sviluppo a lungo termine l'Italia ha inoltre investito notevolmente in programmi di cooperazione nei settori dell'energia, della piccola e media industria con un adeguato trasferimento di tecnologie e nell'appoggio all'agricoltura.

I. Paesi di prima priorit

ETIOPIA

L'Etiopia, con una popolazione di circa 53 milioni di persone, è il secondo Paese più popolato nell'Africa Sub-Sahariana ed è da sempre uno dei Paesi di maggiore priorità per la cooperazione italiana, dati i vincoli storici e culturali che ad essa ci legano, oltre che per la profonda convinzione dell'Italia che il Paese abbia un ruolo chiave in una situazione regionale purtroppo da sempre travagliata da profondi conflitti e lacerazioni interne.

A partire dal 1990 la nostra cooperazione ha subito una battuta d'arresto dovuta agli sconvolgimenti politici che hanno interessato il Paese e che, nel 1991, dopo la caduta del DERG, hanno portato alla creazione di un Governo Provvisorio ed al distacco di fatto della regione Eritrea.

I principali settori di intervento della cooperazione italiana in Etiopia prima degli eventi bellici erano quello sanitario, agricolo, industriale, dell'energia, dell'approvvigionamento idrico, delle infrastrutture e della formazione professionale.

Un cenno a parte meritano inoltre le attività di emergenza realizzate a partire dal 1984 per aiutare le popolazioni colpite dalla siccità tra le quali, soprattutto, l'intervento denominato "Tana Beles" che si proponeva di rendere possibile la sopravvivenza ed il futuro sviluppo delle popolazioni

spostate dalle zone colpite dalla siccità e reinsediate dal Governo nella valle del fiume Beles.

Alla fine del 1990 (settembre) si era conclusa ad Addis Abeba la IV riunione del Joint Steering Committee (organo di supervisione della Commissione Mista), in tale occasione era stato analizzato lo stato di avanzamento delle attività di cooperazione italo -etiopiche previste dalla III Commissione Mista ed erano state rivedute le priorità da attribuire alle iniziative non ancora avviate.

Si era inoltre raggiunto un accordo relativo all'iniziativa "Tana Beles" che prevedeva, nell'arco di quattro anni, il completo disimpegno dell'Italia dall'area.

Il 1992 è stato un anno durante il quale il Governo di Transizione etiopico ha cercato di consolidare la propria influenza nel Paese attraverso la progressiva opera di riorganizzazione dello Stato.

Di particolare importanza, e molto significativa dal punto di vista politico, è stata l'organizzazione delle elezioni regionali che hanno avuto luogo fra giugno e ottobre in tutte le regioni in cui è stato suddiviso il Paese. Al termine di tale processo, si sono insediati i rispettivi consigli regionali e con ciò è stato avviato decisamente un processo di decentralizzazione che costituisce forse la maggiore caratteristica della nuova struttura costituzionale-amministrativa del Paese.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali in materia di cooperazione allo sviluppo, fra gennaio e febbraio una delegazione della D.G.C.S. si è

incontrata con la controparte etiopica e ha effettuato una ricognizione completa dei programmi di cooperazione in atto. Nonostante il suo carattere preminentemente tecnico, l'incontro ha segnato una tappa fondamentale nel processo in atto volto a rinsaldare con la nuova dirigenza etiopica i tradizionali vincoli di amicizia e cooperazione.

Una delegazione etiopica, guidata dal Ministro degli Esteri e dal Ministro della Cooperazione Esterna, ha effettuato una visita in Italia fra il 16 e il 23 ottobre. Le "agreed Minutes" firmate per l'occasione prevedono un impegno del Governo italiano a devolvere in favore dei programmi di cooperazione con l'Etiopia 100 miliardi di lire nel corso del '93 unitamente ad altri 40 miliardi di lire nell'ambito di interventi straordinari e di emergenza.

Molto importante è stata anche la visita che il S.S. Sen. Azzarà ha effettuato in Etiopia in dicembre. Le "agreed Minutes" siglate per l'occasione costituiscono un risultato che lascia ben sperare per il proseguio delle relazioni fra i due Paesi. Con esse, sono stati concordati una serie di interventi di impatto immediato (emergenza) e soprattutto sono state discusse le aree di priorità e gli orientamenti al fine di delineare uno scenario di lavoro per la prossima sessione della Commissione Mista che si prevede di convocare entro il 1993.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

Settore agricolo

Progetto di sviluppo rurale (RDP) nell'Arsi e nel Bale

Tipo iniziativa: straordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore D.G.C.S.

Importo: Lire 53.000 milioni (per la I Fase) + 15.000 milioni per forniture di fertilizzanti.

Tipologia: Dono

Controparte locale: Ministry of Agriculture

Il progetto e' stato concordato nell'ambito della III Commissione Mista e si pone nel quadro delle riforme dell'economia e dell'organizzazione del mondo rurale che erano gia' state annunciate dal governo del DERG e che sono poi state ribadite dal Governo Provvisorio. Il progetto, formulato per una durata di medio-lungo termine ha come obiettivo la promozione dello sviluppo dell'imprenditorialita' privata rurale sia agricola che extra agricola.

Il progetto e' articolato su due fasi di cui la prima sotto forma di intervento straordinario che prevede la costruzione di infrastrutture rurali, la costruzione e riabilitazione di piccoli schemi irrigui, la diffusione e riproduzione di sementi migliorate ed un intervento pilota affidato ad una ONG.

La seconda fase dara' seguito alle attivita' summenzionate rafforzando in particolare il meccanismo di promozione e realizzazione dei progetti.

L'avvio della Fase I e' previsto per il 1993; sono attualmente in atto le forniture di fertilizzanti (campagna agricola 1992) ed alcuni microprogetti pilota.

Nel quadro del progetto sono stati attivati inoltre alcuni piccoli interventi finanziati dal Programma Emergenza-Straordinario (valore complessivo 150.000 USD) che hanno riguardato il completamento del rifacimento di una pista, il ripristino di macchine agricole e molini, la riattivazione di vivai forestali, magazzini agricoli e cliniche veterinarie.

Iniziative multisetoriali

Progetto integrato Beles

Tipo iniziativa: straordinario

Gestione: diretta/affidamento imprese

Ente esecutore: Salini Costruttori S.p.A., Studio Pietrangeli, e vari subcontractors

Importo: Lire 326.500 milioni (Cifra globale per le varie fasi)

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministry of Agriculture

Il progetto, che aveva come obiettivo quello di garantire la sopravvivenza ed il futuro sviluppo delle popolazioni colpite dalla siccità dell'84 e trasferite nell'area dal Governo, si è trovato ad affrontare situazioni di gravi difficoltà dovute soprattutto alla totale mancanza di infrastrutture del sito ed alla necessità di convertire alla produzione agricola territori e popolazioni che, per loro natura, non possedevano tale vocazione.

I principali "pacchetti di intervento" sono 15; è stata realizzata una rete idrica per l'approvvigionamento in acqua potabile dei villaggi, una rete stradale, la costruzione di un ospedale regionale per 132 letti, di 4 "health centres" e di 25 cliniche; si è inoltre proceduto alla bonifica di 28 ettari, alla coltivazione meccanica di 27.000 ettari, alla fornitura degli inputs a ciò necessari, ed a fornire l'assistenza tecnica per 3 campagne agricole oltre alla costruzione di infrastrutture di immagazzinamento di prodotti agricoli. Per quel che riguarda l'allevamento, sono stati introdotti capi di bestiame in 3 villaggi ed è stata realizzata la stazione veterinaria con relativo laboratorio.

Le prestazioni previste dal contratto e dai relativi atti aggiuntivi sono state eseguite fino al febbraio '91, a partire da tale data, a causa del deteriorarsi della situazione in loco, il contratto non è stato rinnovato ed è cominciata una fase di smobilitazione che si è conclusa nel luglio '91.

Si continua a sostenere l'iniziativa, da cui comunque l'Italia prevede di disimpegnarsi entro il 1994, nell'ambito del Programma emergenza straordinario attraverso interventi effettuati in gestione diretta. Tali interventi riguardano:

- il ripristino degli impianti elettrici ed oleodinamici della Diga Little Beles;
- la ricostruzione dell'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto (alimentato dalla diga);
- la fornitura e la riparazione delle parti elettriche e meccaniche dei generatori elettrici;
- la fornitura di ricambi per l'agroindustria (riseria), per le macchine agricole, per alcuni veicoli del Progetto.

Una commissione di studi etiopica cui partecipano gli esperti italiani dell'UTL è attualmente incaricata di valutare le diverse ipotesi relative al futuro del progetto.

Settore energia

Fattibilità geotermica a Tendaho

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Aquater
Importo: Lire 59.488 milioni (comprensivo anche dell'assistenza tecnica)
Tipologia: dono
Controparte locale: EIGS - Ministry of Mines and Energy

Il progetto prevede la perforazione di 3 pozzi per circa 6.000 metri ed include l'acquisto dell'impianto di perforazione e la sistemazione logistica del campo geotermico.

I lavori di perforazione sono iniziati nella seconda metà del '90. Dopo l'allontanamento dei tecnici dall'area del progetto, nell'aprile 1991, il progetto è rimasto sospeso.

Nel frattempo si è provveduto al recupero di parte del materiale (per un valore complessivo di 600-700 milioni di lire) venuto a mancare, in precedenza, dal Porto di Assab.

A seguito dell'invio in loco di un esperto della D.G.C.S. in dicembre, la Soc. Aquater ha nuovamente inviato sul posto propri dipendenti per il ripristino delle attività.

Linee e sottostazioni elettriche Fincha-Bahr Dar - Gilgel Gibe - Sabata

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Ente esecutore: ENEL, SAE, SADEMI COGEPI, GIE, OTE, IEL
Importo: Lit 67.000 milioni
Tipologia: Credito d'aiuto
Controparte locale: EELPA - Ministry of Mines and Energy

In occasione della III Commissione Mista è stato concesso uno stanziamento globale di 67 miliardi di lire (a credito d'aiuto) per la progettazione esecutiva e la realizzazione di linee di trasmissione elettriche ad alta tensione, con relative sottostazioni, al fine di permettere il trasferimento di energia elettrica alle centrali di Fincha e Gilgel Gibe (rispettivamente a Bahar Dar e ad Addis Abeba).

Le due linee sono state completate entro il febbraio 1991 ed i collaudi sono terminati a fine 1992. Non si è potuto ancora però utilizzarle perchè le sottostazioni non sono ancora terminate. E' previsto che la linea Fincha-Debre Markos-Bahar Dar entri in funzione entro il 1993, mentre la Gilgel Gibe-Sabata, causa la mancata realizzazione della centrale di Gilgel Gibe, è stata rinviata a tempo indefinito.

Settore Formazione

Cooperazione con l'Universita' di Addis Abeba

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore D.G.C.S.

Importo: Lire 11.146 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministry of Education - Higher Education Department

Il progetto prevede l'assistenza alle facolta' di Scienze (Dipartimento di geologia), Tecnologia (Ingegneria meccanica e chimica) e Matematica, nonche' l'estensione al College of Social Sciences.

La cooperazione universitaria al College of Social Sciences, che aveva creato notevoli aspettative nell'ambito accademico Etiopico, si è concretizzata a pieno a partire dal 1990 e prosegue secondo i programmi prestabiliti.

Per il momento e' stata privilegiata l'ottica della cooperazione in settori come la Storia e l'Antropologia; purtroppo, dati gli avvenimenti nel Paese, l'avvicendamento degli insegnanti ha avuto una certa discontinuita' provocando, a volte, disagi per la controparte.

Si prevede, inoltre, di sviluppare la cooperazione nei settori Sanità ed Agricoltura, nei quali in questi ultimi anni si sono avuti gli investimenti più ingenti da parte italiana

Settore Approvvigionamento idrico

Approvvigionamento idrico nella regione centrale

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Massenza S.r.l.

Importo: Lire 19.146 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ethiopian Water Work Construction Authority/Water Supply and Sewerage Authority

Il progetto si propone di alleviare le gravi carenze idro-igienico-sanitarie delle popolazioni rurali della Regione Centrale (Shoa ed Arsi) incrementando la disponibilita' idrica.

L'attività operativa sul campo è iniziata nelle ultime settimane del 1989: al 31.12.1990 erano stati perforati 27 pozzi profondi (positivi al 97%) e 41 pozzi a mano, 39 pompe erano state installate anche su pozzi preesistenti e 5 acquedotti rurali erano stati costruiti. Nel corso del 1991 si è registrata una notevole flessione di attività dovuta al progressivo restringimento delle aree accessibili, alla rarefazione dei carburanti, alla ritardata e diminuita disponibilità di budget operativi da parte etiopica ed alla sospensione imposta alle attività sia dagli eventi bellici che dalla stagione delle piogge.

Sono quindi stati perforati soli 11 pozzi profondi ed installate 8 pompe. Sono stati costruiti 7 acquedotti rurali. A queste attività vanno aggiunte quelle relative alla riabilitazione di 3 pozzi siti all'interno del campo militare del Tatek che ospitava all'epoca (7/91) oltre 100.000 soldati dell'esercito sconfitto.

Le attività sono continuate nel corso del '92 e si prevede la conclusione del progetto per settembre '93.

Settore Trasporti

Equipaggiamenti per i complessi di assistenza ad autobus ed autocarri

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore Calabrese S.p.A.

Importo: LIRE 5.894 milioni

Tipologia: Dono

Controparte locale: Ethiopia Freight Transport Corporation

Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di attrezzature, macchinari ed impianti specifici per abilitare alla manutenzione e riparazione di autobus ed autocarri due grandi officine.

Esse avrebbero dovuto essere dislocate originariamente in Asmara e Massawa. Per le note vicende del porto eritreo, una di queste è stata inizialmente spostata in Kombolcha e successivamente, per motivi tecnici, dislocata in Dire Dawa.

Tale officina è stata ufficialmente consegnata alle autorità locali nel luglio '92.

Settore Sanita'

Programma Nazionale di lotta alla tubercolosi

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta
Ente esecutore: D.G.C.S.
Importo: Lire 4.568 milioni
Tipologia: Dono
Controparte locale: Ministry of Health

Il programma sostiene le istituzioni sia a livello centrale (attraverso il coinvolgimento della parte etiopica nella formulazione delle linee guida della politica di controllo della TBC), che a livello periferico (tramite la riorganizzazione ed aggiornamento del personale locale).

Il protocollo relativo al progetto e' stato firmato nel 1988 per un periodo di 3 anni; le attivita' del progetto sono cominciate tuttavia nel 1991, e si e' provveduto al rinnovo del protocollo fino al dicembre '93.

L'attività è focalizzata all'assistenza del Ministero della Sanità, nel consolidare e sviluppare il Servizio Nazionale per il Controllo della Tuberculosis (NTB).

L'intervento ha privilegiato le seguenti attività:

- potenziamento delle capacità di diagnosi microscopica;
- introduzione di un nuovo regime terapeutico (Short Course Therapy);
- costruzione del Centro Nazionale di lotta alla Tuberculosis;
- organizzazione di seminari, corsi di formazione ed aggiornamento per personale sanitario sia a livello centrale che periferico;
- attività di educazione sanitaria e di prevenzione;
- distribuzione di farmaci e materiali alle regioni coinvolte nel Programma.

Ristrutturazione dell'Ospedale regionale di Asella.

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: diretta/affidamento imprese
Ente esecutore: D.G.C.S. / DELMA S.p.A.
Importo: Lire 44.188 milioni
Tipologia: Dono
Controparte locale: Ministry of Health

Il programma ha previsto ed ultimato:

- la costruzione di un nuovo ospedale regionale;
- la costruzione di una scuola per la formazione di infermieri.

L'ospedale, che dispone di 180 posti letto, è ora completamente in funzione; vi lavorano 14 medici etiopici e 220 persone tra ausiliari e paramedici.

Nella scuola infermieri è già iniziato il primo corso per 90 infermieri.

L'assistenza tecnica italiana al momento è finalizzata al miglioramento della gestione dell'ospedale e della scuola infermieri. Le attività di formazione sono state affidate all'Università di Perugia.

PROGRAMMA EMERGENZA 1992

Il programma Emergenza-Straordinario ha la caratteristica della continuità tra la fase di emergenza, connessa alla calamità ed alla fase di straordinarietà, legata alla ricostruzione. Il programma è stato avviato immediatamente dopo il termine della guerra civile (maggio 1991).

Gli interventi urgenti identificati sono stati indirizzati a:

-riabilitare le strutture

- fornire un supporto agli organismi regionali attraverso l'invio e la distribuzione di beni.

Il programma è articolato in varie iniziative operanti in diversi settori:

Programma di emergenza nel Wollo: l'iniziativa ha come controparte il Ministero della Sanità. La prima fase si è essenzialmente conclusa e ha riguardato:

- il ripristino della funzionalità dell'Ospedale di Dessie' e del Centro di salute di Bati;

- il supporto ai centri di salute di Tenta e Wegel Tena, tramite fornitura di farmaci e presidi sanitari di base;

- la ricostruzione e il ripristino della funzionalità del Centro di salute di Hayk distrutto durante il conflitto.

Attualmente il programma continua sulla base di un accordo già siglato dalle Autorità competenti. Nell'ambito di questa seconda fase sono già iniziate alcune attività a livello di comunità di base (approccio partecipativo) relativamente alla protezione di sorgenti di acqua e pozzi.

Per sostenere il servizio sanitario periferico è inoltre iniziata la riabilitazione di 10 cliniche nelle "awrajas" di Were Himeno e Ambassal.

Programma di emergenza nel Tigray: il programma ha come controparte la "Relief and Rehabilitation Commission"/"Relief Society of Tigray". La prima fase, peraltro conclusa, ha previsto:

- la riabilitazione del centro di sanità di Quia e dell'ospedale di Adua attraverso opere strutturali e la fornitura di attrezzature e farmaci;

- la fornitura di attrezzature per il miglioramento del sistema idrico (pompe, generatori, trivella);

- il sostegno alla struttura sanitaria regionale e il miglioramento dello stato nutrizionale di alcuni gruppi di popolazione caratterizzati da una maggiore vulnerabilità.

La seconda fase del programma, già concordata., è in via di formalizzazione.

Assistenza agli ex soldati del campo di Tatek e di Addis Abeba.

Nella prima fase, immediatamente dopo la caduta del precedente regime, l'intervento si è orientato verso il miglioramento delle condizioni di vita degli ex-soldati del campo di raccolta di Terek, attraverso il ripristino dei servizi di adduzione dell'acqua potabile, dei servizi igienici comunitari e di quattro batterie da cucina. In una fase successiva sono stati impiegati 40 milioni di Birr, provenienti dai fondi di contropartita, per il reinserimento di 167.000 ex-soldati nell'area di origine e sono state fornite 1.000 tonnellate di alimenti di base.

Assistenza ai bambini di Addis Abeba in condizioni difficili: l'iniziativa, eseguita di concerto con il Ministero degli Affari Sociali si svolge nella regione di Addis Abeba coinvolgendo gli orfanotrofi governativi di Bole, Kechene, Mikey Leyland e Segà Meda si propone di alleviare le condizioni dell'infanzia e di limitare il fenomeno degli "street children". Durante la I fase sono stati attuati i seguenti interventi:

- ristrutturazione, fornitura di medicinali ed attrezzature mediche negli orfanotrofi governativi di Addis Abeba; trainings di aggiornamento per il personale specializzato impiegato; training professionale per i ragazzi;
- riorganizzazione del Centro per i ragazzi di strada; attività educative e di prevenzione al fenomeno dei ragazzi di strada; training professionale per i ragazzi, riabilitazione di strutture per attività di prevenzione per ragazzi ad alto rischio, direttamente organizzati nelle strutture disponibili nei quartieri selezionati nelle aree più povere della città.

Attualmente il programma opera negli orfanotrofi, attraverso la creazione di cooperative di lavoro per i ragazzi che hanno già completato il training e mediante la riorganizzazione e supervisione dei servizi psicosociali interni alle istituzioni. Per quanto riguarda i ragazzi di strada, si opera sulla prevenzione, attraverso il coinvolgimento del ragazzo, della famiglia e della comunità, e sul potenziamento delle strutture di quartiere.

Emergenza agricoltura: si svolge nelle regioni del Tigray e del Wollo ed ha come controparte il Ministero dell'Agricoltura e l'"Ethiopian Seed Corporation". Si è identificata la necessità di mettere a punto un programma organico di sostegno all'agricoltura irrigua nelle due regioni e si è fornito un pacchetto di "inputs" (fitofarmaci, attrezzi manuali, equipaggiamento per l'irrigazione, fertilizzanti ed

assistenza tecnica). La prima fase del programma si è conclusa. La seconda fase, peraltro già iniziata, prevede:

- ricostruzione di alcuni magazzini zionali e distribuzione di mezzi di produzione (sementi, attrezzi, buoi, ecc.);
- riorganizzazione del sistema veterinario periferico;
- trainings per i funzionari dei servizi agricoli a vari livelli.

Nell'ambito del programma di emergenza sono anche stati acquistati e forniti aiuti alimentari per le popolazioni a rischio.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Approvvigionamento idropotabile di piccole e medie comunità rurali nel South Omo e nel North Omo

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CVM (Centro Volontari Marchigiani)

Importo: Lire 1.570 milioni

Tipologia: Dono

Controparte locale: Apostolic Vicariate of Nekempte

Il progetto si propone di migliorare la salute pubblica, le condizioni igienico-sanitarie e la condizione della donna e dei minori migliorando quantitativamente e qualitativamente l'approvvigionamento d'acqua nel South e North Omo.

Il progetto, iniziato nelle ultime settimane del 1991, si propone le seguenti azioni:

- Trivellazione in profondità di 30 pozzi dotati di impianti di sollevamento, stoccaggio e distribuzione dell'acqua;
- scavo di 66 pozzi a mano con impianti di sollevamento;
- captazione di 10 sorgenti con realizzazione dei relativi acquedotti, serbatoi e reti di distribuzione per circa 35 Km;
- bonifica e captazione di 44 sorgenti minori e realizzazione di sistemi di distribuzione adiacenti;
- supporto alla costruzione di 300 latrine;
- sostegno finanziario alla formazione di 2 coordinatori tecnici, 5 capi squadra e 4 tecnici trivellatori locali.
- corsi e seminari di studio per la formazione di 150 addetti alla manutenzione di pozzi ed acquedotti.

Progetto integrato Etiopia Sud LVIA

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici)
Importo: Lire 1.470 milioni
Tipologia: Dono
Controparte locale: Ministry of Labour and Social Affairs

Il progetto si propone di realizzare impianti idrici e la formazione di quadri nella zona di Sahshamane al fine di migliorare le condizioni socio sanitarie locali.

Le attività del progetto comprendono:

- sensibilizzazione delle popolazioni all'uso corretto dell'acqua potabile;
- soccorso ed esigenze idriche con impianti idonei;
- collaborazione alla formazione quadri per la manutenzione degli impianti idrici,
- formazione di meccanici specializzati nella riparazione degli impianti.

Il programma presenta un alto livello di coinvolgimento delle istituzioni e delle popolazioni locali.

Al fine di limitare il più possibile la dipendenza dall'estero, è stata avviata una produzione limitata delle parti in carpenteria metallica delle pompe a vento che il progetto installa.

Programma socio- idrico rurale a Mendida ed Addis Abeba

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici)
Importo: Lire 1.471 milioni
Tipologia: Dono
Controparte locale: Ministry of Labour and Social Affairs

L'intervento, in essere dal 1988 e programmato per 6 anni, ha come obiettivi principali la cooperazione con i quadri locali dei servizi sociali per elevare il livello di vita delle popolazioni delle zone rurali.

Il programma prevede in particolare:

- la creazione di latrine e di un sistema di cisterne per la raccolta delle acque piovane;
- la creazione e manutenzione di pozzi;
- un intervento di forestazione
- la creazione, manutenzione ed utilizzo di un officina.

L'iniziativa procede regolarmente.

Centro di promozione artigianale femminile in Addis Abeba

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente Esecutore: ONG CICS (Centro Internazionale Cooperazione allo Sviluppo)

Importo: Lire 921 milioni

Tipologia: Dono

Controparte locale: Catholic Archbishop's House

Si tratta di un intervento a sostegno delle attività di formazione e di produzione artigianale dei gruppi femminili che operano presso il Centro di promozione femminile della "Catholic Archbishop's House" di Addis Abeba.

Dell'intervento beneficiano direttamente circa 200 donne etiopiche appartenenti a famiglie povere della capitale e dintorni.

L'intervento è consistito nella costruzione di una nuova sede, nell'assistenza tecnica per il miglioramento delle tecnologie di produzione e delle capacità gestionali dei singoli gruppi di produzione nonché nelle attività sanitarie di base.

Nel corso della visita del Sen. Azzarà del dicembre '92, il Centro è stato formalmente inaugurato.

Istituzione di un Centro odontoiatrico

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG Medicus Mundi

Importo: Lire 5.448 milioni

Tipologia: Dono

Controparte locale: Ministry of Health

Si tratta di un programma di educazione sanitaria e di lotta alle malattie dentarie con una forte componente di formazione di quadri sanitari intermedi che dovranno essere collocati nelle diverse strutture sanitarie periferiche. Nell'ambito del programma è stato ultimato un centro di addestramento per la prevenzione e la cura delle più frequenti patologie orodentarie.

Il programma si avvale della supervisione scientifica del WHO Collaborating Centre, che ha sede all'Università "La Sapienza" di Roma.

Il progetto, in essere dal 1989, procede secondo la programmazione; nel corso del '93 sarà completato il primo corso per "dental therapist" ed entreranno in funzione 4 centri periferici nelle regioni Arsi, Gondar, Gojam e Tigray, con operatori formati nel "Training Center".

Programma di medicina di base nella regione dell'Arsi

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG ICU (Istituto di Cooperazione Universitaria)

Importo: lire 9.962 milioni

Tipologia: Dono

Controparte locale: Ministry of Health

Il programma è volto al potenziamento del servizio e delle strutture sanitarie della regione dell'Arsi con il massimo coinvolgimento della comunità nelle attività legate alla prevenzione sanitaria.

Nell'ambito del programma sono state ultimate le seguenti attività:

- costruzione ed equipaggiamento del Dipartimento Regionale sanitario e di due centri di formazione;
- riabilitazione ed equipaggiamento di 4 centri di salute, 15 stazioni sanitarie ed 11 Health posts;
- attività nell'ambito del miglioramento ambientale del tipo costruzione di latrine e protezioni di sorgenti di acqua;
- fornitura di attrezzature sanitarie, farmaci, materiale di consumo, veicoli;
- rafforzamento dei servizi di salute materno-infantile.

Progetto Ospedale di Gambo

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore ONG CUAMM (Centro Universitario Aspiranti Medici Missionari)

Importo: Lire 1.254 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministry of Health

Il programma, iniziato nel 1986, è mirato al miglioramento delle strutture sanitarie esistenti ed all'incremento della qualità dei servizi sanitari erogati.

La formazione del personale e l'aggiornamento dello stesso hanno come obiettivo l'utilizzo di risorse umane locali e garantiscono un migliore livello di comunicazione con la popolazione interessata dagli interventi.

Sono state promosse le seguenti attività:

- costruzione di nuovi edifici ed adattamento di edifici preesistenti;

- creazione di un servizio di ostetricia;
- sostegno di programmi integrati per la prevenzione e cura delle principali malattie;
- formazione ed aggiornamento del personale paramedico;
- attività di educazione sanitaria per la popolazione;
- supporto al Programma Regionale di controllo della Lebbra;
- assistenza tecnica con presenza di personale medico e paramedico italiano.

CANALE MULTILATERALE

Costruzione di un hangar in Addis Abeba e di una taxi-way per la Relief and Rehabilitation Commission (RRC)

Organismo Internazionale UNDRR

Ente esecutore VARCON

Controparte locale: Relief and Rehabilitation Commission

L'intervento mira alla realizzazione di una struttura logistica per la manutenzione e riparazione della flotta aerea dell'RRC destinata al trasporto e distribuzione delle derrate alimentari fornite nell'ambito dell'emergenza. Si e' inoltre costruito un collegamento della pista di atterraggio dell'aeroporto di Bole con l'hangar dell'RRC.

Entrambi gli interventi sono stati ultimati ed inaugurati in occasione della visita del Ministro Boniver nel gennaio 1992.

Rafforzamento dell'industria del marmo

Organismo Internazionale: UNIDO

Ente esecutore: UNIDO

Importo: Lit. 2.863 milioni

Controparte locale: Ethiopian Marble Industry (EMI)

Il progetto consiste nella riabilitazione di un complesso per la lavorazione del marmo e nell'apertura di una cava per la pietra nei pressi di Harar.

La riabilitazione del complesso è attualmente terminata. L'UNIDO ha ottenuto un finanziamento aggiuntivo di 535.000 US\$, destinato all'acquisto di macchinari che sono già stati, in parte, consegnati. Il progetto terminerà alla fine di aprile '93.

Realizzazione di una minicentrale idroelettrica sul fiume Sor

Organismo Internazionale: UNCDF-UNDP

Ente esecutore: UNCDF-UNDP

Importo: Lit 17.234 milioni

Controparte locale: EELPA - Ministry of Mines and Energy

Il progetto ha lo scopo di assicurare l'approvvigionamento energetico a basso costo alle attività agricole ed agroindustriali che sono in corso e possono essere sviluppate nelle aree rurali occidentali del Paese.

E' stata effettuata la progettazione e la realizzazione di:

- una centrale idroelettrica da 5MW sul fiume Sor;
- una linea di trasmissione della lunghezza di 240 Km;
- una rete di distribuzione che copre 40 Km di linee;
- sottostazioni elettriche a Sor, Mettu, Gambela.

Nella centrale sono stati installati 2 generatori di 2,5 MW dei quali uno è in servizio dal luglio '92 e fornisce energia alle città di Metu, Gove, Gambela e Denbi Dollo. Il collaudo del secondo generatore è ancora in corso. Si prevede che l'impianto sarà completato entro giugno '93.

SOMALIA

Nel corso dei primi mesi del 1992 la situazione somala si è ulteriormente aggravata rispetto all'anno precedente. Fino al mese di agosto infatti il Paese è stato completamente isolato ed in balia delle faide tra clan e sottoclan.

Una pace relativa si e' mantenuta solo nella regione del Nord Somalia, dove, peraltro, la situazione e' stata complicata dalla secessione dichiarata di questa dal resto della Somalia con le susseguenti evidenti difficoltà politiche per l'invio e la ricezione di qualsivoglia tipo di aiuto.

L'Italia, nonostante gli avvenimenti che avevano portato all'evacuazione "manu militari" dell'Ambasciata a Mogadiscio nel dicembre 1991 ha continuato ad adoperarsi sul piano politico-diplomatico di concerto con le Nazioni Unite e gli altri Paesi dell'area (Etiopia-Eritrea, Gibuti) per il raggiungimento di una soluzione negoziata e l'apertura di corridoi che consentissero l'arrivo dei soccorsi alla popolazione civile.

La situazione inoltre è stata aggravata dalla pessima annata agricola dovuta tanto alle critiche condizioni interne quanto ad una siccità in molti casi più grave di quella dell'85.

Per quel che riguarda le attività di cooperazione fino al settembre 1992 si è quindi registrata una battuta di arresto sia nei riguardi delle attività ordinarie (sospese fin dall'ottobre 1990) sia per le iniziative più direttamente

rivolte alla popolazione (medicina di base e attività agricole) limitandosi ad attività di emergenza tramite ONG ed Organismi internazionali nei campi profughi.

A partire dall'agosto 92, e poi soprattutto con l'operazione "Restore Hope", si sono aperti alcuni canali di intervento in cui l'Italia si è tempestivamente inserita sia sul piano politico (visita a Mogadiscio dell'On. Ministro Colombo) sia su quello umanitario (generosa risposta all'appello congiunto delle Agenzie delle Nazioni Unite per la Somalia e, sul piano bilaterale Avvio e riabilitazione di due centri Ospedalieri a Mogadiscio Nord -Forlanini- e a Mogadiscio Sud -Benadir- nonché di due centri nutrizionali). Inoltre sono stati avviati gli studi relativi ad altre attività di cooperazione su tutto il territorio nazionale da avviare non appena le condizioni di sicurezza lo consentissero.

Gli interventi italiani di cooperazione in Somalia sono stati attuati sulle seguenti linee:

- il contributo italiano è stato inserito nel quadro generale delle iniziative promosse dalle Agenzie delle Nazioni Unite e, in tale ambito, la realizzazione delle attività è stata affidata in gran parte ad Organismi Non Governativi.
- L'intervento ha riguardato sette regioni al fine di assicurare una presenza equilibrata tra le diverse etnie e fazioni.
- Gli interventi hanno avuto prevalentemente carattere umanitario (settore sanitario con particolare attenzione alla nutrizione ed alla salute materno-infantile), è

stata comunque data priorità al ristabilimento dei presupposti per una ripresa delle attività economiche in particolare nel settore agro-zootecnico .

- L'iniziativa italiana è stata concepita fin dall'inizio in funzione di obiettivi a medio termine predisponendo interventi che pur in un'ottica di emergenza potessero anche costituire l'embrione di futuri programmi di sviluppo.

Cooperazione allo Sviluppo e Aiuti di emergenza 1992.-

1. E' stato approvato un finanziamento di 5 miliardi per il fondo di gestione presso l'ambasciata d'Italia a Nairobi, destinato all'assistenza ai campi profughi in Kenya e/o in Somalia.
2. Il 7 Agosto 1992 e' stato dato l'accordo dell'Italia ad un'operazione congiunta con l'UNICEF per l'invio di generi alimentari con particolare riguardo all'infanzia. Il 1.09.92 l'On. Ministro ha approvato un contributo di Lit 5,7 miliardi all'UNICEF per l'acquisto, il trasporto e la distribuzione di beni di prima necessità.
3. Due Organizzazioni Non Governative (ONG) italiane riconosciute dalla cooperazione hanno mantenuto una presenza in loco:
 - Cooperazione Internazionale (COOPI) ha operato a Berbera con fondi UNICEF
 - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP) ha operato a Mogadiscio con fondi emergenza della CEE nonche' con storni di un precedente programma di cooperazione italiano.
4. Insegnanti e studenti dell'Universita' Nazionale Somala fuggiti all'estero sono stati presi in carico dalla Cooperazione italiana mediante l'erogazione di borse di studio (Kenya, Egitto, Italia, Yemen, Etiopia ecc.)

A seguito della visita dell'On. Ministro sono state avviate a Mogadiscio le seguenti iniziative:

- 1 - Avvio e riabilitazione di due centri Ospedalieri a Mogadiscio Nord (Forlanini) e a Mogadiscio Sud (Benadir).

Una equipe medica è all'opera presso l'Ospedale di Benadir, che non presenta particolari problemi dal punto di vista della riabilitazione delle strutture murarie. All'ospedale Forlanini dopo le operazioni di sfollamento dei profughi che lo occupavano si sono riabilite alcune strutture.

2 - Creazione di due Centri Nutrizionali per l'infanzia.

Per quel che riguarda Mogadiscio Nord è stato aperto un centro sanitario/nutrizionale a Karan con personale locale sotto la supervisione di un esperto italiano. Nel comprensorio dell'Ospedale Forlanini, è stata avviata la ristrutturazione di un padiglione destinato alla sanità materno - infantile. A Mogadiscio Sud si è provveduto alla ristrutturazione ed all'apertura di un centro analogo all'interno del comprensorio del vecchio Ospedale De Martino.

3 - Programma di intervento in emergenza per lo scavo e la riabilitazione di pozzi di acqua potabile, per la fornitura di generatori elettrici e per il completamento del programma di smaltimento dei rifiuti urbani già avviato dall'UNICEF.

Il 7.10.92 l'On. Ministro ha approvato in proposito un finanziamento di Lit. 5 miliardi sotto forma di fondo in loco presso l'Ambasciata d'Italia a Nairobi.

4 - Il 30.11.92 è stato approvato dall'On. Ministro un contributo al CICR di Lit. 6 miliardi per l'acquisto, invio e distribuzione di prodotti alimentari e sanitari.

5 - Appello delle Nazioni Unite per la Somalia e il Corno d'Africa.

A seguito di tale appello l'On. Ministro con delibera del 30.11.92 ha approvato un finanziamento di Lit 36 miliardi così ripartito:

Contributo allo UNDP a sostegno delle operazioni di distribuzione dell'acqua potabile sul territorio e delle attività connesse con l'igiene ambientale e la raccolta dei rifiuti urbani Lit. 3,6 miliardi;

Contributo al DHA - UNDRO per la creazione di un centro operativo di coordinamento a Mogadiscio delle operazioni condotte dalle diverse agenzie impegnate in interventi di emergenza Lit. 600 milioni;

Contributo all'UNHCR per l'assistenza alla popolazione che rientra in Somalia dai campi profughi del Kenya e dell'Etiopia Lit. 3,6 miliardi;

Contributo alla FAO per l'acquisto e l'invio di sementi, attrezzature agricole, farmaci e vaccini veterinari Lit. 4,8 miliardi;

Contributo al PAM per le operazioni di distribuzione degli aiuti alimentari e per un supporto logistico alle attività di emergenza Lit. 10,8 miliardi;

Contributo all'UNICEF per il sostegno alle attività di assistenza alle popolazioni a rischio, programma di vaccinazioni e assistenza materno-infantile Lit. 9 miliardi;

Contributo all'OMS per supporto tecnico al programma sanitario italiano e invio di farmaci essenziali, forniture sanitarie di base e assistenza alla riorganizzazione del sistema sanitario Lit. 3,6 miliardi;

II. Paesi di seconda priorità

GIBUTI

La Repubblica di Gibuti si estende per 23.000 Km² su un territorio arido dove la disponibilità di terre coltivabili e di risorse idriche è molto ridotta. (Solo 6.000 ha circa di terreno sono potenzialmente irrigabili, di cui meno del 10% attualmente coltivabili). A causa della scarsa produzione agricola, più del 90% dei prodotti alimentari viene importato dai Paesi limitrofi o dall'Europa.

La popolazione è di circa 410.000 persone, di cui il 75% vive nelle aree urbane e più della metà nella capitale stessa.

A causa delle scarse risorse naturali, della presenza di una forte comunità straniera, dell'importanza delle attività regionali di trasporto e di commercio e della regolamentazione bancaria liberale, l'economia di Gibuti è marcata dalla predominanza delle attività di servizio, mentre il settore primario è pressochè inesistente (circa il 2,4% del PIL) e il secondario rappresenta solo il 15,4% del PIL.

Inserito in un contesto geopolitico fortemente perturbato, oltre che strategicamente cruciale, Gibuti ha tenuto ad affermare, fin dal momento della raggiunta indipendenza, la propria linea di neutralità attiva, fondata sulla duplice dichiarata vocazione di essere la "plaque tournante" della regione e di essere un libero territorio di incontri e di scambi.

Gibuti è sede istituzionale dell'IGADD, al quale l'Italia offre un supporto finanziario per la vocazione di questa Organizzazione a creare convergenza di interessi e basi d'intesa fra i vari Paesi membri.

Il Paese è considerato di II priorità dalla cooperazione italiana e vi si sono svolti in prevalenza interventi nei settori dell'energia, idrico e sanitario, oltre che attività infrastrutturali volte al miglioramento delle vie di comunicazione e del porto.

L'Italia riconosce, in primo luogo, la funzione che a Gibuti deriva dalla sua posizione geografica, quale importante punto di accesso al Corno d'Africa. Si è quindi intervenuti per valorizzarne il porto e porlo in grado di funzionare efficientemente su un piano regionale, assicurando nel contempo sostanziali capacità di reddito e di sviluppo per una "città Stato" con vocazione al terziario.

La crisi attualmente in corso nell'area ha avuto ed ha tuttora pesanti ripercussioni sulla realtà gibutina. Il Paese ha dovuto fronteggiare l'arrivo di circa 100.000 profughi somali e 30.000 profughi etiopici. Cosciente dei problemi posti da tale afflusso sulle limitate risorse del Paese, l'Italia ha ritenuto di intervenire in appoggio a Gibuti operando su due canali: per ciò che riguarda l'emergenza, sono state effettuate forniture alimentari (riso) destinate soprattutto ai profughi somali; si è, inoltre, provveduto ad accelerare l'inizio di alcuni progetti ordinari già previsti (strada e moli) in modo da consentire un migliore accesso, scarico e trasporto degli aiuti internazionali diretti sia alla stessa Gibuti che agli altri Paesi dell'area.

Nel corso del '92 sono stati portati avanti i progetti in corso di esecuzione e sono stati inoltre approvati i progetti, finanziati a credito di aiuto, relativi alla riabilitazione e potenziamento della Strada nazionale n. 1 e alla terza fase della costruzione del Molo 15 e dell'officina di riparazioni navali per un totale di Lit 35 miliardi; è stata inoltre approvata l'integrazione del credito di aiuto relativo alla costruzione del molo 14 con la relativa officina di riparazioni navali per Lit 3 miliardi circa.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore idrico

Acquedotto di Ali Sabieh

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Unieco-Elettroconsult-Technint-Italtekna-Lansystem

Importo: Lit 14.000 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dei lavori pubblici

Il Comitato Direzionale ha riconosciuto nell'87 i presupposti di straordinarietà al programma di approvvigionamento idrico della città di Ali Sabieh, approvando contestualmente un finanziamento per la realizzazione delle opere relative al programma per un importo di Lit 9.000 milioni circa. Il Comitato Direzionale ha anche autorizzato l'affidamento dei lavori a mezzo di trattativa privata con la Unieco - Elc Elettroconsult mediante negoziazione preliminare del Principal Consultant e dell'alta vigilanza (Italtekna). Il contratto relativo è stato stipulato il 24 07.90

Lo scopo dell'iniziativa è quindi la realizzazione di tutte le opere necessarie per l'adduzione di acqua potabile alla città di Ali Sabieh. I lavori previsti consistono nella realizzazione di opere di presa da alcuni pozzi in località Moloud per una portata di 60 mc./ora e quindi la ristrutturazione di detta stazione, la realizzazione di una condotta lunga circa 27 Km per l'adduzione dell'acqua da tali pozzi fino ad Ali Sabieh, l'allacciamento, lungo il percorso stesso, della condotta ad alcuni pozzi (che sono stati realizzati nell'area del percorso dalla Società Landsystem, nell'ambito di un altro progetto della cooperazione italiana e con differenti finalità), la costruzione di due stazioni di pompaggio ed infine l'ampliamento del serbatoio di arrivo ad Ali Sabieh.

I lavori sono tuttora in corso e in avanzata fase di realizzazione.

In considerazione della necessità di esecuzione di nuovi interventi intesi a migliorare le opere già in corso di esecuzione il Comitato Direzionale in data 11.02.92 ha approvato un ulteriore finanziamento per Lit 5 miliardi. Tale finanziamento dovrà riguardare nuovi lavori ed in particolare:

- la costruzione di opere di presa dai due pozzi perforati in località Dadine e adduzione dell'acqua emunta verso la linea principale;
 - la costruzione di una stazione di pompaggio in località Dadine, in sostituzione della ristrutturazione della stazione di Momoud, (come richiesto dalle Autorità locali);
 - il collegamento tra la vasca costruita ad Ali Sabieh, nell'ambito del progetto originario, e quella costruita dal locale ente di distribuzione (ONED) come previsto dal progetto di rifacimento della rete idrica cittadina
- Il progetto dovrebbe essere completato nei primi mesi del '93.

Settore infrastrutture

Lavori di dragaggio del porto interno di Gibuti

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Società Italiana Dragaggi

Importo: Lit 7.558 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dei Lavori pubblici/Ente autonomo del Porto

Il Comitato Direzionale nell'87 ha approvato l'iniziativa di esecuzione dei lavori di dragaggio del porto interno di Gibuti stanziando all'uopo l'importo di Lit 7.558 milioni e affidandone l'esecuzione alla Nuova Società Italiana Dragaggi (ora

Società Italiana Dragaggi). La Direzione lavori è stata invece affidata alla Soc. Techint di Milano.

Il contratto con la Società Italiana Dragaggi, firmato nell'88 è diventato esecutivo solo nel novembre '90. Esso prevede il dragaggio a differenti profondità in funzione delle differenti attività del Porto:

- dragaggio a meno 12 mt delle banchine containers e dei relativi canali d'accesso;
- dragaggio a meno 10 mt del bacino interno del Porto;
- dragaggio preventivo a meno 14/15 mt di una trappola di sabbia al fine di limitare al minimo l'invaso futuro del porto.

In occasione della riunione di cooperazione del 10.07.91, per effetto delle nuove opere ed in particolare in considerazione dei tempi necessari per il dragaggio dei materiali coerenti e della maggior quantità dei materiali sciolti, è stata concordata una integrazione del finanziamento a dono per Lit 4,6 miliardi. Tale finanziamento è stato approvato dal Comitato Direzionale in data 11.02.92.

I lavori complementari sono stati intrapresi in settembre e portati a compimento alla fine dell'anno. Sono quindi in corso di definizione le procedure amministrative per il collaudo finale e la consegna delle opere alle Autorità locali.

Rivestimento del terrapieno 15 nel porto di Gibuti

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Cosmar Spa

Importo: Lit 10.500 milioni

Tipologia: Credito d'aiuto

Controparte locale: Ministero dei lavori Pubblici/Ente Autonomo del Porto

L'iniziativa rientra negli accordi presi in Gibuti nella riunione di cooperazione del 31.07.88; il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole nella riunione del 5.6.91.

I lavori in corso nel 1991 per la costruzione del Molo 14 si inquadrano nella politica di ampliamento e modernizzazione del porto e comportano in sequenza logica il rivestimento del terrapieno 15, la cui realizzazione si pone i seguenti obiettivi

- mettere a disposizione delle Autorità portuali gibutine una superficie attrezzata per essere un centro di raccolta e distribuzione delle merci in colli e in containers;
- permettere una più facile e rapida movimentazione delle merci containerizzate contribuendo ad apportare benefici economici, in particolare, grazie alla

movimentazione più rapida delle merci si otterrà una riduzione dei tempi di attesa delle navi al porto.

Infine, un notevole vantaggio economico ne deriverà per tutte le attività economiche gibutine in qualche modo legate all'attività del porto.

Sono tuttora in corso le operazioni di movimenti di terra per la sistemazione del piazzale, ivi compreso la predisposizione dei canali di scolo delle acque e dell'impianto di illuminazione. Successivamente si procederà alla pavimentazione in conglomerato bituminoso.

Realizzazione terza fase atelier di riparazioni navali - Costruzione del molo 15

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Impresa COSMAR

Importo: Lit 11.000 milioni

Tipologia: credito d'aiuto

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici/Ente Autonomo del Porto

A seguito della riunione tenutasi a Roma il 10.07.91, fu concordato il finanziamento da parte italiana, sotto forma di credito d'aiuto, della terza fase relativa alla realizzazione del Molo 15 per un importo pari a Lit 11 miliardi. Tale finanziamento è stato approvato dal CICS nella riunione del 5 marzo '92.

Il progetto costituisce la terza fase di una serie di interventi volti ad aumentare le potenzialità operative del porto di Gibuti, in vista dell'aumento del traffico e dell'importanza che tale porto sta assumendo nel contesto critico della regione.

La costruzione del molo 15, inoltre, può considerarsi la naturale prosecuzione del molo 14 e avrà una polivalenza di impiego in quanto potrà essere utilizzato sia come molo a cui ancorare il bacino di riparazione navale, sia come ancoraggio delle navi in attesa di manutenzione o di riparazione nel bacino di carenaggio o infine per lo scarico delle merci provenienti dalle navi ancorate al molo stesso.

Progetto del II lotto stradale tra la Jetée du gouvernement, la route d'Arta e la route Doralé

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Astaldi

Importo Lit 25.600 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

L'iniziativa si riferisce ad una integrazione di varie attività in corso di svolgimento nel settore delle infrastrutture stradali.

I lavori hanno avuto inizio nel corso del '91 e le preposte Autorità gibutine hanno successivamente presentato una serie di richieste intese ad adeguare gli interventi a nuove esigenze o a migliorare le opere previste, in considerazione di alcune reali necessità del Paese.

I primi lavori hanno riguardato innanzitutto la strada di deviazione necessaria per permettere il regolare svolgimento del traffico durante l'esecuzione dei lavori del ponte, quindi gli interventi per la realizzazione del ponte stesso quali le fondazioni e le pile. Parallelamente si è steso e compattato tutto il rilevato stradale nel tratto a terra e si è dato il via anche ad un tratto di rilevato a mare dalla parte della Jetee du Gouvernement. Sono anche iniziati i lavori delle opere civili previste per l'impianto elettrico.

Altri fattori, intervenuti tra la stipula del contratto e l'inizio dei lavori, hanno imposto in fase di esecuzione l'adeguamento o la modifica di alcune opere previste in progetto e la realizzazione di nuove opere.

In considerazione, quindi, della necessità della esecuzione di interventi suppletivi e di variante, intesi a migliorare le opere relative al progetto originario, in occasione della riunione di cooperazione del 10.07.91, è stata concordata una integrazione del finanziamento a dono per altri 13 miliardi circa. Più in particolare, le opere aggiuntive riguardavano, oltre alla già citata strada di deviazione, i seguenti lavori:

- innalzamento della quota del ponte
- costruzione di una tombinatura a 8 canne in zona Cheick Osman
- potenziamento dei tombini di deflusso acque meteoriche sul tratto a terra e di quelli per il ricambio delle maree nel tratto in mare;
- intervento di bonifica più esteso del previsto, a causa della scadente situazione dei terreni riscontrata a seguito dei sondaggi geotecnici eseguiti

Il tratto comprendente il Ponte sul Wadi Ambouli è già aperto al traffico dal giugno '92, mentre il completamento delle altre opere è previsto entro il 30 aprile '93

Vista l'importanza rivestita dalla strada in questione, le Autorità locali hanno richiesto che l'opera venga consegnata e quindi aperta al traffico prima possibile.

Riabilitazione e potenziamento della strada nazionale RN1

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese
Ente esecutore: Impresa Astaldi
Importo: Lit 24.000 milioni
Tipologia: credito d'aiuto
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

In occasione dell'incontro intergovernativo del 10.07.91, l'iniziativa relativa all'intervento di riabilitazione e potenziamento del primo tronco della RN1, considerata di estrema importanza dalle Autorità gibutine, è stata inserita nelle "Agreed Minutes" ed è stato previsto un finanziamento a credito d'aiuto per un importo di Lit 24 miliardi, approvato dal CICS nella riunione del 5.03.92.

L'esecuzione dei relativi lavori è stata affidata all'impresa Astaldi. L'intervento riguarda la ristrutturazione e il miglioramento dei primi 28 Km della strada RN1 nel tratto che collega la città di Gibuti (Bivio di Doralé), alla biforcazione per la cittadina di Artà.

Le opere previste consistono in interventi di rettifica planoaltimetrica necessarie ad eliminare alcune viciosità del tracciato esistente, interventi di ampliamento delle sezioni trasversali, la costruzione di banchine laterali ed il rifacimento del piano viario.

E' infine da segnalare che il progetto per la sistemazione della RN1 si inquadra perfettamente fra gli obiettivi previsti dalla "Seconde Loi de Developpement Economique et Social", approvata dal Governo gibutino nel gennaio '91. Tale legge focalizza gli elementi più importanti per lo sviluppo socio-economico del Paese, in considerazione del fatto che le condizioni naturali e climatiche del Paese non permettono uno sviluppo economico basato sul potenziamento delle risorse agricole

Settore Sanitario

Progetto sanitario a Balbalà

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: diretta/Univ. degli Studi di Milano
Ente esecutore: Gestione diretta D.G.C.S /Convenzione con Università degli Studi di Milano
Importo: Lit 6.165 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il Comitato Direzionale ha approvato nel '90 il progetto di cooperazione sanitaria presso l'Ospedale di Balbalà per un importo complessivo di Lit 6.165 milioni, comprensivo di una convenzione con l'Università degli Studi di Milano per Lit 680 milioni.

Il programma, eseguito in gestione diretta dalla D.G.C.S. dal 1985, è proseguito nel corso del '92 con la presenza di sei esperti (un capoprogetto, una ginecologa, un pediatra, una ostetrica, un infermiere ed un tecnico di laboratorio) che hanno portato avanti la gestione dell'ospedale (materno-infantile) e del dispensario annesso assicurando le attività di degenza e di laboratorio

Nel corso dell'anno sono state ricoverate 2.094 pazienti, di cui 1.405 partorienti e 689 per patologia della gravidanza o altri problemi ginecologici. Sono stati inoltre eseguiti 270 interventi chirurgici.

Nel reparto pediatria vi sono stati 700 ricoveri per un totale di 6.954 giorni di degenza con una mortalità intraospedaliera del 16,1%.

Per quanto riguarda l'attività del laboratorio, sono stati ridefiniti i criteri di utilizzo ed è stata creata una "standard List" degli esami di routine essenziali mentre sono stati eliminati circa 25 tipi di esami. Ciò ha comportato, verso la fine dell'anno, una riduzione del carico di lavoro per l'equipe del laboratorio stesso

Verso la metà di settembre è stata inoltre decisa l'organizzazione di una Banca del sangue al fine di rendere indipendente l'Ospedale di Gibuti dall'Ospedale Peltier. L'azione si è svolta a due livelli: iniziando una campagna di sensibilizzazione e informazione, condotta dal personale ospedaliero, sulla donazione del sangue e introducendo contemporaneamente nell'Ospedale regole quali l'obbligo della donazione di 1 unità di sangue da parte di un familiare dei pazienti ricoverati. Il risultato è stato che mentre nei primi 8 mesi del 1992 sono state raccolte 129 unità, nei 4 mesi successivi ci sono state 251 donazioni.

Ciò ha permesso non solo di raggiungere l'autonomia dall'Ospedale Peltier, coprendo in proprio le necessità trasfusionali, ma addirittura di fornire sangue ad altri Ospedali in difficoltà, incluso l'invio di 36 unità all'Ospedale di Berbera (Somalia) per far fronte a urgenze medico-chirurgiche.

La parte del programma affidata alla Università degli Studi di Milano riguarda invece la componente di ricerca, studio e assistenza tecnica. La relativa convenzione è stata stipulata il 27.05.91. Nel corso del '92 sono stati presenti in loco tre esperti dell'Università di Milano che hanno operato nell'ambito delle attività previste dalla convenzione.

SUDAN

Il Sudan, con una popolazione di oltre 27 milioni di abitanti e con una superficie di 2,505 milioni di chilometri quadrati è il Paese più vasto dell'Africa e si colloca nella categoria dei PVS meno avanzati, a causa della scarsissima liquidità, del costante deficit della bilancia dei pagamenti e del debito estero che è uno dei più alti del mondo africano (15 milioni di dollari di debito totale nel 1991/92), per tali ragioni e' sempre stato considerato come uno dei paesi di seconda priorità nella politica italiana di aiuto allo sviluppo.

Il 1992 è stato un anno di mutamenti per il regime sudanese che, soprattutto a partire da settembre, ha tentato di adattarsi alle crescenti pressioni internazionali allo scopo di sopravvivere senza mutare la sua struttura di potere basata, dal luglio '89, sul binomio Forze Armate - National Islamic Front.

In febbraio è stata avviata una radicale riforma economica in senso liberista (liberalizzazione dei cambi, privatizzazioni, abolizione dei sussidi, riduzione della spesa pubblica) che nel giugno riceveva il plauso del Fondo Monetario Internazionale. Il fondo mutava però parere verso la fine dell'anno, quando constatava la perdurante inadempienza sudanese nei confronti del debito estero. Il fatto è che la riforma era nata minata dalla mancanza di aiuti esteri alla bilancia dei pagamenti e dalle notevoli spese militari occorse per la

riconquista del sud e per il mantenimento delle posizioni strategiche acquisite.

Dopo un lungo periodo di tensione con le Nazioni Unite, con le O.N.G. e con le organizzazioni umanitarie, il governo adottava, verso la fine dell'anno, una politica più conciliatoria che avrebbe portato ad un'intesa sulle operazioni umanitarie condotte dall'O.N.U., ad un accordo molto liberale con le O.N.G. e al ritorno della Croce Rossa Internazionale, che agli inizi dell'anno aveva sospeso le sue attività.

Ottimi sono stati i risultati della politica agricola del governo, indirizzata a irrigare vasti territori per destinarli alla produzione di cereali, anche se già alla fine dell'anno s'incominciavano ad intravedere i problemi causati dai costi crescenti di produzione.

L'eccedenza di cereali prodotti (più di un milione di tonnellate) ha permesso l'esportazione di circa 300.000 tonnellate di sorgo e la donazione di 100.000 tonnellate al W.F.P. e di minori quantità ai Paesi limitrofi amici. Inoltre il governo si è impegnato a fornire gratuitamente al W.F.P. i cereali necessari ai rifornimenti ai profughi nel sud e nell'ovest del Paese.

Le attività italiane di cooperazione sono state avviate nel 1982 e si sono sostanziate in una serie di progetti di sviluppo attinenti soprattutto ai settori idrico, energetico, agricolo, sanitario e delle comunicazioni, tutti di elevata priorità nel quadro delle gravi condizioni di sottosviluppo che caratterizzano il Paese.

Di fatto le attività italiane di cooperazione allo sviluppo, fino al 1989 assai diversificate, si sono concentrate nell'ultimo anno alla continuazione di pochi interventi nei settori idrico, agricolo e sanitario.

Nell'ottica dell'applicazione della legge 49/87, la cooperazione con il Sudan, in attesa della convocazione della Commissione Mista, e' orientata infatti al soddisfacimento di bisogni primari ed alla copertura delle situazioni di emergenza oltre che alla gestione e manutenzione dei programmi già realizzati che risultano neutri rispetto all'evoluzione del quadro politico locale. Nel corso del '92 l'unica approvazione riguarda un atto aggiuntivo relativo al programma di "Realizzazione di 70 punti di acqua attrezzati" per Lit 3,6 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore agricolo

Fornitura di 3 aerei per irrorazione, trasporto ed assistenza tecnica

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Partenavia S.p.A.

Importo: Lit. 3.612 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e delle risorse naturali e animali.

L'intervento prevede la fornitura di 2 aerei P68 Observer 2 e di un aereo usato Spartacus come supporto ad interventi agricoli e sanitari.
L'invio degli aerei è stato completato; è in corso l'addestramento.

Settore idrico

Riabilitazione della rete idrica di Khartoum

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: EMIT, Borghi & Baldo

Importo: Lit 10.736 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'Energia e delle Risorse Minerarie

Il progetto ha come obiettivi la riabilitazione della rete di distribuzione idrica della città di Khartoum, l'ampliamento dell'impianto di trattamento delle acque di Mogran e la ricostruzione dell'opera di presa a fiume dell'impianto di trattamento acqua di Burri.

Il Comitato Direzionale nel luglio '90 ha approvato uno stanziamento aggiuntivo di Lit 3.407 milioni per il consolidamento del progetto.

Tale intervento di consolidamento e di riassetamento del progetto precedente è iniziato alla fine del '91.

Settore energia

Realizzazione della nuova Centrale turbogas di Khartoum North

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: FIAT-Turbotecnica

Importo: Lit 20.780 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: National Electricity Co. (Nec)

L'iniziativa consiste nella fornitura di due turbogeneratori equipaggiati con turbina a gas e di una serie di macchinari ed equipaggiamenti. I due generatori sono stati consegnati alla controparte già nel 1988 ma sono intervenuti notevoli ritardi nella componente opere civili - di competenza sudanese - che hanno impedito la messa in funzione della centrale.

L'installazione è stata completata nell'aprile '92.

Settore emergenza

Programma straordinario di assistenza alla popolazione sudanese e a quella rifugiata nel Paese

Tipo iniziativa: straordinario

Gestione: Gestione diretta/Affidamento ONG/ contrib. all'UNICEF

Ente esecutore: D.G.C.S./ONG/UNICEF

Importo: Lit 11.930 milioni di cui effettivamente erogate nel 1992 1.000 milioni di Lire a favore dell'UNICEF

Tipologia: dono

Controparte locale: da identificare

Il Comitato Direzionale il 23.12.91 ha riconosciuto i presupposti di straordinarietà ad un programma di assistenza alla popolazione sudanese e a quella rifugiata nel Paese, approvando un finanziamento di Lit 11,9 miliardi.

L'iniziativa è articolata nelle seguenti componenti:

- un progetto multisettoriale nell'area di Kassala;
- un programma di assistenza alimentare nell'area Sud Sudan;
- un programma di approvvigionamento idrico, di assistenza agricola e di assistenza socio-sanitaria nell'area di Khartoum;
- un programma di sostegno alla produzione agricola nell'area Northern Province.

Tali componenti sono in fase di formulazione.

E' stato invece effettivamente erogato nel 1992 un contributo di Lit. 1 miliardo a favore dell'UNICEF per attività di assistenza sanitaria.

CANALE MULTILATERALE

Riabilitazione dell'area agricola di Gezira

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese
Ente esecutore: Ansaldo Audoli & Bertola Benati Saer Gazzina
Importo: Lit. 11.243 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero dell'Irrigazione e del Piano

Il progetto, avviato sul canale multilaterale in collaborazione con la Banca Mondiale, ha come beneficiario la "Rehabilitation Project Management Unit (RPMU)". Le attività che comprendono la fornitura di macchinari agricoli ed attrezzature per l'irrigazione, già tutte consegnate al progetto, hanno subito un rallentamento dovuto alla mancata costruzione delle opere civili relative alla stazione di pompaggio da parte sudanese. Il programma è ancora in corso.

PROGRAMMI LONG PROMOSSI

Formazione di personale sanitario di livello intermedio per il Programma PHC nel Sudan Meridionale

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG Comitato Collaborazione Medica
Importo: Lit 1.142 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Health Training Institute

Il progetto si propone di formare quadri paramedici destinati alla zona meno sviluppata del Paese ed identificati nelle categorie di medical assistants, nurses/midwives, health visitors ed environmental health assistants. L'Health Training Institute è stato trasferito nel 1988 a Wad Medani dalla zona originaria di Wau a causa delle critiche condizioni di sicurezza della regione. Il programma è stato portato a termine nel dicembre '92.

Riabilitazione del Centro per bambini handicappati a Juba

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG OVCI - La nostra famiglia -
Importo: Lit 2.422 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Arcidiocesi di Juba

Il programma consiste in un intervento socio sanitario con particolare riguardo alla riabilitazione dei bambini minorati fisici, psichici, sensorii ed alla prevenzione degli handicaps mediante l'assistenza sanitaria di base - dispensario infantile e visite ai villaggi -, attività di prevenzione, sensibilizzazione, ed educazione igienico-sanitaria, formazione di omologhi locali.

Il Centro, in funzione dal 1984, ha raggiunto il massimo di operatività possibile e svolge una funzione di estrema importanza nel Sudan Meridionale. Il progetto è proseguito nel corso del '92 con risparmi sul personale conseguenti alle precarie condizioni di sicurezza del 1991.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La Cooperazione italiana nelle regioni dell'Africa Occidentale copre due ben distinte aree di intervento:

- La regione a sud del Sahara che comprende otto dei nove paesi del CILSS (Comité Interétats pour la Lutte contre la Secheresse dans le Sahel): Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Gambia, Guinea Bissau Mali, Niger e Senegal:

- Paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea e limitrofi: Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea Conakry, Liberia, Nigeria, Sierra Leone e Togo.

Regione a Sud del Sahara

La nostra Cooperazione e' stata molto attiva nella Regione fin dall'"Iniziativa italiana per il Sahel" (1982) e quindi con il "Fondo Aiuti Italiani" (FAI); le iniziative varate nell'ambito di questi due interventi hanno assorbito circa 1.000 miliardi di lire portando l'Italia tra i primi Paesi donatori di questa Regione.

A partire dal 1989 la cooperazione italiana si e' impegnata soprattutto nella prosecuzione e consolidamento delle iniziative intraprese, individuando aree di azione privilegiate nella difesa dell'ambiente, lotta alla desertificazione e salute di base. Ci si e' inoltre concentrati nelle attivita' di assistenza tecnica

ed appoggio istituzionale alle iniziative regionali: CILSS, AGRHYMET e DIAPER.

Nel 1992 l'Italia ha continuato a concentrare le attività di cooperazione nei settori della salute di base, controllo delle endemie (colera), lotta alla desertificazione ed appoggio alle piccole iniziative imprenditoriali locali soprattutto attraverso il canale delle ONG.

La cooperazione italiana, inoltre, ha continuato ad appoggiare le istituzioni ed i progetti a carattere regionale cercando di massimizzarne gli effetti attraverso l'Assistenza tecnica e l'appoggio istituzionale.

Nonostante le obiettive difficoltà in cui si è trovata ad operare - difficoltà finanziarie ed incertezze procedurali originate dalla mancanza di un'interpretazione autentica della Legge 412/91 oltre alle difficoltà economiche e politiche dei Paesi partners, quasi tutti impegnati in difficili transizioni a sistemi democratici e in politiche di riaggiustamento strutturale - la cooperazione italiana ha potuto consolidare nel corso del 1992, alcuni dei risultati positivi ottenuti in interventi precedenti sia nel campo della lotta alla desertificazione sia negli interventi sanitari di lotta al paludismo. La presenza di Gruppi di Supporto Operativi in Burkina Faso ed in Niger ha inoltre permesso all'Italia di svolgere un ruolo propositivo e propulsivo nei confronti del programma regionale di teledetezione ed allerta precoce in materia di

raccolti (Agrhymet), in cui ha svolto il ruolo di Presidente e porta parola del gruppo dei donatori nonché rispetto al Segretariato Esecutivo del CILSS .

Un discorso a parte merita l'unico paese prioritario dell'area (Senegal) con il quale era stato firmato dai ministri degli Affari esteri un Accordo di Commissione Mista (marzo '91) destinato a coprire il triennio 91/93. Col Senegal sono proseguite le attività previste in tale accordo (sviluppo delle infrastrutture, aiuto alla bilancia dei pagamenti tramite un commodity aid, iniziative di appoggio alla piccola e media imprenditoria) anche se nell'ultimo periodo del '92 è cominciato un esercizio di revisione di alcune iniziative sulla base delle disponibilità finanziarie esistenti, dei dettami della Legge 412 e della comune revisione delle priorità con il nuovo Governo Senegalese.

Paesi del Golfo di Guinea

La Cooperazione italiana ha svolto un ruolo secondario in questa area, agendo soprattutto attraverso l'aiuto alimentare ed il cofinanziamento di iniziative promosse da ONG.

Il 1992 si è rivelato un anno particolarmente difficile per questi Paesi, impegnati nella maggior parte dei casi in programmi di aggiustamento strutturale con la Banca Mondiale ed in faticose transizioni verso la democrazia.

L'Italia comunque ha ritenuto di non poter aprire ulteriori settori di intervento nella regione e si è limitata alla prosecuzione di iniziative già in corso, soprattutto nell'area della formazione e dell'agricoltura. Si è invece cercato di avviare contatti con ONG per l'avvio di attività di portata limitata e di largo impatto sociale in stretta collaborazione con le istituzioni locali.

Un rilievo a parte va dato agli interventi della cooperazione italiana a sostegno dei processi elettorali in vari Paesi della regione. Nel 1992, l'Italia ha sostenuto i processi elettorali in Senegal, Ghana e Guinea Conakry.

I. Paesi di seconda priorità

SENEGAL

Il Senegal è l'unico paese dell'area che riveste per la cooperazione italiana uno status prioritario .

Tale collocazione, assieme alla scelta multipartitica operata dal Paese sin dal 1978 - raro esempio nella sub-regione - al prestigio internazionale del Presidente della Repubblica Diouf ed alla collocazione geo-politica, rendono il Senegal il principale Paese beneficiario di aiuti italiani nell'area e uno dei più favoriti da parte della Cooperazione Internazionale.

Il Paese ha una popolazione di circa 7,5 milioni di abitanti (1991) con un reddito pro-capite di 748 US\$.

La situazione socio-economica nel corso del '92 è stata caratterizzata dal perdurare di un tasso di crescita economica (+ 1,4%) inferiore al tasso di crescita della popolazione (+2,9%), dagli effetti sociali della politica di aggiustamento strutturale (riduzione del personale statale, privatizzazioni di aziende pubbliche, blocco dei salari pubblici) e da un elevato tasso di crescita dell'urbanizzazione (+3,8%). Ne è conseguito un aumento della disoccupazione, in particolare urbana, la riduzione del potere di acquisto, il peggioramento dei servizi pubblici, l'aggravarsi dei problemi socio-sanitari nella sempre più estesa periferia della capitale.

Le strategie di sviluppo del Paese non hanno conosciuto sostanziali modifiche nel corso del '92. Il Piano d'Orientamento per lo Sviluppo Economico e

Sociale 1985-1995 indica quale obiettivo prioritario lo sviluppo della produttività globale della nazione attraverso la riduzione dell'intervento dello Stato nei settori produttivi e la promozione del settore privato, la riduzione della spesa pubblica, lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, la messa in valore dei bacini fluviali.

I dati più recenti sull'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) si riferiscono al 1991, anno in cui l'ammontare totale è stato di 530 milioni di US\$, pari all'8% del PIL e in diminuzione quindi rispetto all'11% dell'APS su PIL negli anni 1988-90. L'aiuto multilaterale è stato di 267 milioni di US\$ mentre l'aiuto bilaterale è stato di 263 milioni di US\$. La Francia, nel corso dello stesso anno, è stato il primo Paese donatore (con il 38% del totale dei fondi bilaterali) seguito dall'Italia (14%), Giappone (14%), Stati Uniti (9%), Germania (7%) e Canada (6%). Gli interventi francesi hanno mirato soprattutto a sostenere la bilancia dei pagamenti e lo sviluppo dell'industria; gli interventi giapponesi hanno sostenuto la riforma economica e il settore primario; gli Stati Uniti hanno sostenuto la ristrutturazione del settore bancario e delle imposte ed i settori sanità e popolazione; l'Italia è intervenuta prioritariamente nello sviluppo regionale e nello sviluppo delle risorse umane.

Il nostro Paese è presente in Senegal con programmi per un ammontare previsto, nel triennio 1991-1993, di 210 miliardi di lire, concordato nell'ambito della VI Commissione Mista svoltasi nel marzo 1991. Nella definizione dei programmi è stata data priorità ai settori dell'agricoltura,

idraulica rurale, infrastrutture, sanità e formazione. Circa il 35% di tali programmi è in corso di esecuzione mentre per altro 15%, sono in corso le procedure di approvazione. Per quanto concerne il residuo 33%, l'Italia sta avviando un processo di rinegoziazione dovuto sia alle correnti difficoltà finanziarie che alla necessità di stabilire un quadro di priorità maggiormente rispondente alle condizioni del Paese. Al contempo l'erogazione dei previsti crediti d'aiuto (circa 17% dell'ammontare dei programmi concordati nell'ambito della VI Commissione Mista) è stata sospesa a causa dei ritardi da parte del Senegal nel rimborso dei precedenti crediti.

La cooperazione italiana ha ormai acquisito un indubbio prestigio, sia in relazione all'importanza dei programmi in corso ("PRIMOCA", in Casamance, è uno dei programmi più importanti in tutta l'Africa Occidentale) sia alla qualità degli interventi, sia per l'adozione di un approccio mirato allo sviluppo delle risorse locali e non di mera sostituzione. Particolare cura è stata posta nell'assicurare la continua concertazione ed il monitoraggio dei programmi con la controparte, nonché l'opportuno coordinamento con gli altri donatori bilaterali e multilaterali presenti in Senegal.

Nel corso del '92 la cooperazione italiana ha proseguito nell'attuazione delle iniziative che sono state concordate nell'ambito della VI commissione Mista del marzo '91, secondo la strategia di concentrazione degli interventi italiani in aree geografiche prioritarie (Casamance, Matam, regioni di St. Louis, di

Fatick e Kaolack) e in selezionati settori chiave (agricoltura, infrastrutture economiche, formazione, sanità).

Nel settore sanitario è proseguita l'attuazione della strategia coordinata di sviluppo dei servizi sanitari periferici, attraverso l'intervento di sostegno alla sanità di base e all'Ospedale della regione di Louga, e di sostegno ad attività di impatto nazionale, attraverso il "Programma di assistenza tecnica al Ministero della Sanità". Quest'ultimo è mirato a sostenere il processo di riforma e decentralizzazione del sistema sanitario nazionale.

Nel settore formazione è continuato il consistente sostegno alla Scuola Interstatale di Medicina Veterinaria e si sono avviate le attività del Dipartimento di italo-italianistica presso l'Università di Dakar.

Nel settore dello sviluppo rurale sono continuati gli interventi di tipo integrato, plurisettoriali: promozione della produzione agricola e pastorale, opere d'irrigazione e di salvaguardia delle risorse forestali, sviluppo delle strutture del credito, promozione dell'igiene ambientale e dell'educazione. In questo quadro è da citare il Programma di realizzazione di Unità Agropastorali nella regione di Diourbel e Thies ed il Programma di Sviluppo Rurale Integrato nella Media Casamance (PRIMOCA), in corso di esecuzione; per quest'ultimo si registrano concreti risultati soprattutto nelle azioni di sviluppo delle attività economiche locali.

Nel settore dell'idraulica rurale, settore di particolare interesse anche nel passato per la Cooperazione italiana, si registra nel corso del '92 il proseguimento delle attività del Programma speciale per

l'approvvigionamento idrico delle comunità rurali nelle regioni di Fatick e Kaolack, Thies e Diourbel e la ultimazione della estensione dell'acquedotto di Gandiol per approvvigionare altri 10.000 abitanti della Regione omonima.

Nel settore infrastrutturale è continuato l'impegno della Cooperazione italiana nel programma di rinnovamento della rete ferroviaria senegalese, soprattutto nell'area di confine con il Mali, al fine di incrementare l'interscambio regionale; nella regione del fiume Senegal e in quella della Casamance sono continuati i consistenti interventi per il rinnovamento della rete stradale.

Nel settore pesca è continuata, nonostante alcune difficoltà, l'azione della Cooperazione italiana sia in ambito industriale che in ambito artigianale, tramite programmi per il miglioramento della produttività del settore. Permangono problemi relativi alla commercializzazione ed alla catena del freddo, oltre che, nel caso della pesca industriale, quelli derivati dal mancato pagamento da parte senegalese dei costi di controparte e delle scadenze dei debiti originati dai crediti di aiuto.

Nel corso dell'aprile '92 è stata formalizzata l'istituzione dell'Unità Tecnica Locale di Cooperazione con i compiti previsti dalla legge 49/87. Tale U.T.L., oltre ad estendere le sue competenze anche per Capo Verde e Gambia, presiede altresì allo svolgimento delle attività delle due sezioni distaccate rispettivamente a Nouakchott (Mauritania) e a Bamako (Mali).

Per quanto attiene alla presenza degli esperti presso la citata U.T.L., a fronte di un organico di cinque elementi, si è registrata la presenza solamente dell'esperto sanitario e dell'esperto in infrastrutture. I problemi relativi all'avvicendamento e all'invio di esperti hanno comportato difficoltà nell'assicurare lo svolgimento delle necessarie attività di monitoraggio e supporto ai progetti.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

Realizzazione di unità agro-pastorali nelle regioni di Thiès e Diourbel

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Techniplan S.p.A.

Importo: Lit 2.534 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Donna, dell'Infanzia e della Famiglia

Il programma prevede la progettazione e la realizzazione di opere civili per perimetri irrigui, centri sociali ed artigianali.

Prevede inoltre la fornitura, l'assistenza tecnica e la formazione del personale nonché l'organizzazione delle attività agropastorali.

Sebbene approvato alla fine dell'88, il programma è stato aggiornato solo nel corso del '92; il relativo contratto è stato infatti decretato a giugno ed è diventato operativo da agosto '92. Essendo in fase di avviamento, gli esiti non sono ancora valutabili.

Programma di sviluppo rurale integrato nella regione di Matam

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: Affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Italteknà

Importo: Lit 42.091 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello sviluppo rurale e dell'idraulica

Il programma si propone di promuovere lo sviluppo della regione attraverso la realizzazione di perimetri irrigui, il miglioramento della viabilità ed interventi nel settore della sanità, dell'allevamento e della protezione della natura.

Sono state realizzate le seguenti opere:

- installazione del campo base;
- argine di protezione di 22 km;
- 8064 m (dei 8600 previsti) della strada Matam - Ourossogui;
- un canale secondario di adduzione;
- decespugliamento su 2160 ha;
- un'unità funzionale irrigua di 55 ha e realizzazione parziale di un'altra di 44 ha, su un totale di 1500 ha previsti.

Il programma ha subito notevoli ritardi nella sua esecuzione e nel corso dell'anno è rimasto inattivo in seguito all'esaurimento dei fondi messi a disposizione ed alla ridefinizione con la controparte senegalese del progetto per la II ed ultima fase.

Il Comitato Direzionale il 23.12.91 ha approvato la prosecuzione del programma per un importo di Lit 25.000 milioni; è prevista la ripresa delle attività, per l'ultimazione delle opere, nel corso del '93.

Programma di sviluppo rurale integrato nel dipartimento di Sedhiou ed interventi regionali in Casamance (PRIMOCA)

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: Affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Cosvint

Direzione Lavori: CESEN

Importo: Lit 115.900 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello sviluppo rurale e dell'idraulica

L'obiettivo del programma è quello di pervenire ad uno sviluppo equilibrato della Regione che tenga conto dei bisogni reali della popolazione, garantisca la protezione dei gruppi più esposti ed intervenga in modo pragmatico sui fattori che limitano il processo di sviluppo. Le attività riguardano la creazione di infrastrutture sul territorio, lo sviluppo delle produzioni agricole, l'appoggio ai servizi amministrativi locali ed il sostegno alle iniziative degli imprenditori locali, l'alfabetizzazione e la formazione tecnica, la protezione dell'ecosistema e delle risorse naturali. Essendo il programma al suo terzo anno è già sensibile l' suo impatto positivo sulla realtà socio-economica del Dipartimento in generale e della città di Sedhiou in particolare.

Sono state realizzate le seguenti attività:

92% delle forniture di materiale e macchine;

60% dell'assistenza tecnica;

80% della costruzione di infrastrutture e di edifici civili;

60% degli studi e progetti;

48% delle forniture di servizi.

Iniziato nel maggio '89 il programma si protrarrà fino al maggio '94.

Settore idrico

Programma speciale per l'alimentazione di acqua potabile nelle regioni di Fatick, Kaolack, Thies e Dioubel. Fase II

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: ESoc. Coge/Tecnosol/Landsystem

Importo: Lit 22.200 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello sviluppo rurale e dell'idraulica

Lo scopo del programma è dotare le comunità rurali individuate nelle regioni di Fatick, Kaolack, Thies e Diourbel di acqua potabile ai fini socio-sanitari e per il miglioramento delle attività produttive.

Nel corso del'92 è proseguita con regolarità la realizzazione di pozzi, serbatoi, reti di distribuzione e abbeveratoi.

Il progetto, iniziato nel novembre '91, si protrarrà fino a maggio '94; gli esiti non sono ancora valutabili essendo il programma nella sua fase iniziale.

Alimentazione di acqua potabile dei villaggi di Mpal, Fass, Rao, Sakal e dintorni - Estensione di Gandiol

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Sinco

Importo: 6.800 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo rurale e dell'Idraulica

Scopo del programma è il prolungamento dell'acquedotto costruito durante la prima fase, al fine di approvvigionare altri 10.000 abitanti suddivisi in una decina di villaggi.

Il programma, iniziato nel novembre '91, è in corso di esecuzione e si prevede la consegna alla Autorità locali nei primi mesi del '93. Esso ha soddisfatto nei tempi previsti le aspettative degli abitanti e delle Autorità dei villaggi beneficiari.

Settore Industria

Costruzione di una fabbrica per il trattamento e conservazione delle sardine

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: Affidamento imprese

Ente esecutore: Swissital

Importo: Lit 15.512 milioni

Tipologia: credito d'aiuto

Controparte locale: Ministero delle Finanze/Conserverie Dakaroise (CON.DAK.)

Il programma, in corso di esecuzione, prevede la fornitura di impianti per la realizzazione di una fabbrica per la produzione di sardinelle in scatola, al fine di valorizzare un prodotto poco pregiato della pesca senegalese ma di largo consumo in tutti i Paesi limitrofi.

Sono stati consegnati i battelli da pesca che operano dal marzo 1990 e sono giunti in Senegal gli impianti di produzione. Il montaggio e la costruzione degli edifici è

in via di ultimazione nell'area assegnata alla CON.DAK nel porto autonomo di Dakar.

Completamento di forniture per imbarcazioni nel quadro del progetto di pesca industriale So.Mou.Dev.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Cantieri Navali Senigallia

Importo: Lit 14.024 milioni

Tipologia: Credito d'aiuto

Controparte locale: Ministero dell'equipaggiamento, dei trasporti e del mare

Il programma riguarda il completamento e l'attrezzatura di cinque navi da pesca da destinare alla Società AMERGER di Dakar per la pesca industriale. Si prevede la consegna delle stesse entro giugno '93.

Formazione ed assistenza tecnica al Programma di dieselizzazione della flotta piroghiera in Senegal.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Ruggerini Motori Export Srl

Importo: Lit 1.101 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'equipaggiamento, dei trasporti e del Mare

Scopo del programma è l'assistenza tecnica, la formazione e la fornitura di attrezzature per la manutenzione dei motori fuoribordo diesel forniti al Senegal sotto forma di credito d'aiuto durante una fase precedente.

Il progetto è stato ultimato a ottobre '92.

Settore formazione

Assistenza alle università in vista della creazione di un dipartimento di lingua italiana

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: Gestione Diretta/Conv. con Università di Bologna
Ente esecutore: Università di Bologna
Importo: Lit 1.051 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero dell'Educazione Nazionale

Il programma si propone di fornire assistenza tecnica e didattica per la creazione di un Dipartimento di lingua italiana presso l'Università di Cheikh Anta DIOP di Dakar.

Due lettrici di italiano hanno iniziato la loro attività didattica presso il Dipartimento. Si sta procedendo all'acquisto di materiale didattico e attrezzature. Un significativo numero di studenti sta partecipando ai corsi del Dipartimento.

Programma di cooperazione con E.I.S.M.V.

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: Convenzione con Università di Pisa
Ente esecutore: Università di Pisa
Importo: Lit 1.906 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Scuola Interstatale di Scienze e Medicina veterinarie (E.I.S.M.V.)

Il programma, in corso di esecuzione, riguarda la continuazione delle attività didattiche, avviate con la prima fase del programma, per un ulteriore quinquennio attraverso borse di studio ed inoltre la ristrutturazione e il potenziamento delle strutture della scuola. Un esperto agro-zootecnico ha avviato, a scopo didattico, la produzione avicola all'interno della fattoria sperimentale costruita dalla Cooperazione italiana nel 1989. Sono state assegnate 11 borse di studio a studenti meritevoli. E' stato inoltre condotto un audit internazionale sulle attività della scuola, che ha fornito utili indicazioni per la riforma della didattica e dell'amministrazione della scuola.

Nel corso del '92 si sono svolte inoltre le missioni di tre professori delle Università di Pisa e di Padova per i corsi di: "Pharmacie-toxicologie", "Alimentation" e "Technique de laboratoire".

Corso di informatica per tecnici di elaborazione dati

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. ISVI Srl

Importo: Lit 311 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Modernizzazione dello Stato e della Tecnologia

Scopo del programma è la formazione di tecnici della Pubblica Amministrazione per l'utilizzazione di elaboratori. E' in corso di svolgimento ad Ancona il secondo corso per 12 persone. Il programma sta avendo un significativo impatto sulla razionalizzazione delle procedure amministrative dello Stato.

Settore sanitario

Programma di cooperazione sanitaria nella regione di Louga.Fase II

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore: D.G.C.S.

Importo: Lit 5.300 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità pubblica e dell'azione sociale

Il programma si propone di contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione della regione di Louga attraverso il rafforzamento della struttura sanitaria di base e di riferimento, di formare il personale sanitario ed introdurre modelli di gestione delle risorse atti ad assicurare l'autonomia dei servizi sanitari.

Tra le più significative realizzazioni del programma si segnalano:

- la formazione del personale e la riorganizzazione dei reparti dell'Ospedale Regionale;
- la ristrutturazione di quattro ambulatori;
- l'organizzazione del sistema decentralizzato di approvvigionamento dei farmaci e di partecipazione della comunità alla gestione dei servizi sanitari.

Il programma ha contribuito a migliorare l'efficacia del sistema sanitario territoriale ponendo le basi per una reale autogestione.

Assistenza tecnica al Ministero della Sanità

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore: D.G.C.S

Importo: Lit 3.492 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità pubblica e dell'azione sociale.

Il programma si propone di migliorare il sistema di acquisto e di approvvigionamento delle apparecchiature medicali, organizzare un sistema informatizzato per il rifornimento delle parti di ricambio, formare personale tecnico specializzato, ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e materiali nelle strutture sanitarie distrettuali e migliorare il sistema informativo sanitario. Il progetto ha avuto inizio nell'ottobre 1991.

Nel corso del '92 si sono conclusi i lavori di riabilitazione del Centro di perfezionamento e si sono avviati corsi per tecnici di manutenzione degli ospedali regionali. Nell'ambito delle esercitazioni pratiche, si è provveduto alla riparazione di apparecchiature sanitarie degli ospedali. E' stato predisposto un nuovo modello di raccolta dei dati presso le strutture sanitarie periferiche, utile alla pianificazione e alla gestione dei servizi. In collaborazione con il Ministero della Sanità è in corso di elaborazione la riforma del sistema di recupero dei costi dei servizi sanitari.

Il programma sta avendo un notevole e positivo impatto sul processo di riforma del sistema sanitario nazionale e sulla funzionalità dei servizi sanitari.

AIUTI ALIMENTARI

Nel corso del '92 sono stati inviati nel Paese 5.800 tonnellate di riso, di cui una parte è stata destinata al programma Ministero della Sanità/UNICEF "Bambini in situazione particolarmente difficili". UN fondo di contropartita è stato costituito attraverso la vendita sul mercato locale di aiuti alimentari (pasta e carne in scatola) per un totale di 1.200 tonnellate.

COMMODITY AID

Un Commodity Aid di Lit 30.000 milioni, approvato dal Comitato Direzionale il 25.02.88, ha permesso l'acquisizione di beni e servizi contribuendo al buon esito del programma di aggiustamento strutturale del Paese in accordo con la Banca Mondiale

Nell'ambito del Commodity Aid sono stati forniti materiali per l'ammmodernamento delle attrezzature della strutture sanitarie locali di Dakar, Thies, Kaolack, Joal, Louga ecc. per Lit 1.400 milioni, 13 ambulanze di soccorso e 13 di animazione per Lit 1.200 milioni. Sono state inoltre fornite macchine da ufficio per le segreterie scolastiche per Lit 500 milioni.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Intervento agricolo nel circondario di Koungheul

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG COMI

Contributo: Lit 259 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il programma si propone di migliorare l'alimentazione ed il reddito delle popolazioni interessate attraverso la diffusione di orti e frutteti collettivi ed inoltre di controllare e migliorare lo stato nutrizionale e l'igiene della prima infanzia.

Nel campo dell'arboricoltura sono state messe a dimora piante da frutto e forestali. Sono state inoltre formate imprese familiari nella realizzazione di orti familiari e nel campo del controllo nutrizionale e dell'igiene della prima infanzia, con un miglioramento del reddito e dello stato nutrizionale della popolazione interessata.

E' in atto un programma di monitoraggio della crescita che coinvolge circa 1.000 bambini al mese.

Programma di appoggio formativo della comunità rurale di Coumbacara

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CELIM

Contributo: Lit 2.137 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero degli Interni

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni nutrizionali e igieniche della popolazione di Coumbacara attraverso la realizzazione di infrastrutture e la formazione del personale.

Nel corso di una prima fase sono stati costruiti un dispensario, un centro di recupero nutrizionale e un magazzino di cereali. Attualmente sono in corso attività sanitarie di prevenzione.

Il programma sta avendo un impatto positivo sulla situazione socio-sanitaria della popolazione di Coumbacara.

Programma di ricerca, azione, formazione per l'autosviluppo

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG ACRA

Contributo: Lit 698 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto, in corso di esecuzione, si propone di favorire la padronanza degli strumenti di identificazione, gestione e valutazione di progetti da parte delle popolazioni coinvolte, in modo da innescare un reale processo di sviluppo endogeno e di sostenere l'ONG senegalese ENDA nelle sue attività di informazione e sostegno allo sviluppo.

E' stata attivata, attraverso dimostrazioni, pubblicazioni e riunioni di studio e di informazione, una metodologia per la valutazione, da parte di leaders locali, associazioni tradizionali, gruppi di interesse economico, di micro-realizzazioni nel settore rurale, del credito e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Programma di sviluppo dei gruppi pre-cooperativi femminili nella regione di Louga

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CISV

Contributo: Lit 636 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Lo scopo del programma è di raggruppare le donne in cooperative e assisterle nello sviluppo di attività economiche.

Sono stati finora installati tredici mulini per miglio e sono stati aperti otto magazzini per lo stoccaggio dei cereali. Sono stati condotti corsi di alfabetizzazione e di formazione delle donne per la gestione delle cooperative.

Sono state inoltre realizzate dieci botteghe di villaggio, due allevamenti e due centri di cucito.

Il programma sta avendo un positivo impatto sulla situazione socio-economica delle donne di Louga.

Programma rurale integrato di Diourbel

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG Lvia

Contributo: Lit 256 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il programma si propone di garantire un supporto tecnico, organizzativo e finanziario per il potenziamento delle attività di scavo dei pozzi nell'area di Diourbel ed inoltre fornire un appoggio tecnico finanziario per le attività produttivo-commerciali, agro-zootecniche ed artigianali.

Sono stati realizzati quattro pozzi e sono state condotte attività di educazione sanitaria. E' stata inoltre installata una pompa eoliana.

Programma di promozione sociale in ambiente urbano

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG Lvia

Contributo: Lit 144 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il programma si propone di fornire un supporto organizzativo-finanziario a gruppi di quartiere per l'avvio di piccole attività economiche e un orientamento per la formazione professionale dei giovani di un quartiere di Thies.

Nell'ambito del programma è stato realizzato un laboratorio di carpenteria metallica e un laboratorio di pelletteria. Gli utili dei laboratori servono a finanziare 6 scuole materne che beneficiano anche dell'assistenza tecnica e gestionale da parte del programma.

Programma di sviluppo agroforestale del Centro Nord. Fase II

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG Cospe
Contributo: Lit 498 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il programma mira al sostegno delle associazioni di agricoltura di villaggio, alla realizzazione di perimetri irrigui, di pozzi perforati e al rimboschimento. Il programma si è concluso amministrativamente al 31.12.92; è prevista la consegna dei beni acquisiti dal progetto alle Autorità locali entro i primi mesi del '93.

CANALE MULTILATERALE

Riabilitazione della strada nazionale n.2 Saint Louis/Matam

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: Affidamento imprese
Ente esecutore: Gamboci - Cisa
Importo: Lit 15.000 milioni (cofinanziamento CEE)
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero dell'equipaggiamento, dei trasporti e del mare

La CEE ha richiesto in data 27/9/88 alla cooperazione italiana di partecipare al cofinanziamento per la riabilitazione della strada al fine di permettere il rapido collegamento dei diversi centri lungo la riva sinistra del fiume Senegal, facilitando le possibilità di sviluppo agricolo dell'area.

I lavori sono iniziati nell'ottobre '90 e si sono conclusi nel corso del '92.

La strada agevola lo sviluppo sia del programma agricolo di Podor, per il quale la CEE ha stanziato 97 milioni di ECU, sia del programma italiano di sviluppo idro-agricolo nella regione di Matam.

II. Altri paesi

BENIN

Il Benin si estende su una superficie di 113.000 Km² con una popolazione di 4,7 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di 360 US\$.

L'agricoltura, che è il settore più importante dell'economia, impiega i tre quarti della popolazione attiva e contribuisce direttamente al 37% del P.I.L.

Esiste anche un modesto settore industriale che riguarda attività di sostituzione delle importazioni e trasformazione di prodotti agricoli e che ha contribuito al 14% del P.I.L. negli anni 1988-90.

L'estrazione degli olii minerali e della pietra (che è alla base di un complesso per la produzione di cemento) e la produzione di zucchero sono le attività economiche di più recente sviluppo.

Il settore terziario è dominato dalle attività di commercio e di transito che legano le attività economiche del Benin a quelle dei Paesi vicini.

Nel 1989 il Governo ha adottato un programma economico di riforme con l'assistenza della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, avviando il Paese verso un processo sempre più accentrato di libero mercato, favorendo il settore privato e riducendo il ruolo dello Stato nell'economia.

I cambiamenti fondamentali nell'orientamento politico ed economico avvenuti dalla fine dell'89 al '90 e la successiva transizione ad un regime democratico multipartitico avvenuta nell'aprile '91, hanno creato nuove e più favorevoli basi per il raggiungimento degli obiettivi a medio termine stabiliti

nella I fase del programma di adeguamento strutturale. Il governo ha quindi posto in essere una seconda fase che coprirà il periodo 1991-94.

La congiuntura positiva attraversata dal Paese, che si è avviato verso la democrazia, e le sue caratteristiche socio-economiche di Paese di piccole dimensioni, con una popolazione ridotta, buona tradizione amministrativa e discreto livello culturale, fanno ritenere che anche interventi limitati e non necessariamente costosi possano avere delle ricadute positive sia sul piano dei risultati che su quello più generale delle relazioni bilaterali.

La cooperazione italiana con la Repubblica del Benin si mantiene ad un livello ridotto sia per il numero di progetti che per l'importo dei finanziamenti. La presenza della cooperazione italiana è limitata infatti ad alcune ONG impegnate nel settore della sanità e dell'agricoltura.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

PROGRAMMI ONG AFFIDATI

Progetto di alimentazione e nutrizione

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG Affidato

Ente esecutore: ONG LTM

Importo: Lit 2.291 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Direzione dell'Alimentazione e della Nutrizione Applicata del Ministero per lo Sviluppo Rurale

Il progetto, che sta per entrare nella sua seconda fase, mira alla creazione di un sistema nazionale di prevenzione della denutrizione, in particolare tra i minori. La ONG LTM con un programma di sorveglianza nutrizionale ha portato a termine nel 1990 la costruzione e la messa in produzione di una fabbrica per la produzione di farine per l'infanzia. L'iniziativa, che si sostiene con prodotti agricoli locali, ha suscitato un grande interesse negli Stati africani dell'area. Si sta infatti avviando un programma di esportazione verso Costa d'Avorio e Ghana, che dovrebbe rendere il progetto pienamente autonomo entro la primavera '94.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Centro di formazione rurale

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG Mani Tese

Contributo: Lit 464 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale e dell'azione cooperativa

Programma per la promozione della occupazione femminile nell'artigianato alimentare

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CICS

Contributo: Lit 669 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Servizio Diocesano di Sviluppo di Cotonou

Interventi socio-economici nei villaggi rurali dell'Ouemè

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CESTAS

Contributo: Lit 1.176 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello sviluppo rurale e dell'azione cooperativa

BURKINA FASO

Il Paese, con una popolazione di 9.000.000 abitanti e con un PNL pro-capite di 330 dollari (1990), è situato tra i 20 Paesi più poveri del Mondo.

Il processo di democratizzazione in atto ha fatto un ulteriore passo avanti con le elezioni legislative che si sono svolte nel mese di maggio cui è seguita la formazione del nuovo governo e, fatto non meno importante, la riapertura dell'assemblea dei deputati. Quest'ultimo avvenimento assume particolare rilevanza politica in quanto il Paese era privo di una struttura parlamentare da tredici anni.

Per quanto riguarda l'economia è da rilevare che il Burkina Faso prosegue, sia pure con notevole sforzo, nell'esecuzione del programma di aggiustamento strutturale in atto.

I principali settori produttivi sono: l'agricoltura, che occupa il 70% della popolazione e rappresenta il 32% del PIL; il settore terziario che rappresenta il 44% del PIL e l'industria, ancora allo stato rudimentale, che produce non più del 24% del PIL.

Nel quadro dei programmi di cooperazione sono proseguite le attività dei progetti in corso di esecuzione nel settore sanitario e quelle del programma di assistenza tecnica al CILSS (Comité permanent Inter-Etats de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel). Nell'ambito di quest'ultimo programma, nel corso

dell'anno, hanno preso servizio gli esperti previsti nel quadro della terza fase di attività ed è stato finalizzato il relativo protocollo d'accordo.

Altre attività hanno riguardato la definizione del programma di sviluppo rurale integrato nella Valle di Nouhao e del previsto intervento infrastrutturale per la regolazione delle acque in un quartiere della capitale.

Si è tenuta inoltre in dicembre la 9^a conferenza dei donatori della diga di Bagré, durante la quale la controparte governativa ha nuovamente richiesto la nostra disponibilità per un contributo alla copertura dei costi aggiuntivi del lotto genio civile.

Le ONG italiane presenti nel Paese con programmi affidati o promossi dalla nostra cooperazione hanno proseguito con successo le loro attività. E' inoltre iniziato un nuovo progetto promosso nel settore agricolo.

Il settore socio-sanitario, che sin dalle origini della nostra cooperazione con il Burkina Faso costituisce un campo privilegiato di intervento, nel corso del 1992 ha conosciuto nuovi sviluppi. Sono infatti divenute operative due iniziative a gestione diretta:

- un intervento di emergenza per il controllo del colera in Burkina faso, Costa d'Avorio e Niger attraverso la fornitura di soluzioni reidratanti e disinfettanti. Le soluzioni reidratanti sono state preparate dall'unità di produzione MEDIFA di Ouagadougou, creata nel 1989 nell'ambito di un programma affidato all'Istituto Mario Negri di Milano. Questa iniziativa costituisce per la nostra cooperazione il primo intervento strutturato nel

campo dell'emergenza sanitaria nei tre Paesi beneficiari e rappresenta pertanto un interessante banco di prova;

- un intervento su 3 servizi di vaccinazione provinciali tra cui è compreso quello della provincia di Kadiogo dove è situata la capitale del Paese, Ouagadougou. Questo programma prevede, inoltre, una sezione opere civili, concentrata sulla provincia di Kadiogo, che mira a rinforzare le strutture sanitarie di primo e secondo livello.

Per quanto concerne le iniziative già in atto va segnalato l'interesse suscitato dalle realizzazioni del Programma di Medicina Comunitaria nella provincia di Kadiogo: il Centro di lotta alla malaria di Ouagadougou ha infatti ricevuto, da parte dell'OMS/TDR la proposta di istituire presso le sue strutture un centro regionale di formazione per ricercatori dell'Africa francofona. Sempre l'OMS/TDR ha proposto al Centro di effettuare uno studio su larga scala (120.000 abitanti) sull'efficacia di tende impregnate di insetticidi per ridurre la mortalità causata dalla malaria.

Le attività di Medicina Comunitaria svolte attualmente dal programma nella città di Ouagadougou sono state inoltre presentate dal Ministero della Sanità burkinabé alla Conferenza sulla Sanità Comunitaria organizzata dall'OMS a Brazaville nel mese di ottobre.

Per quanto riguarda, infine, la cooperazione scientifica in ambito sanitario, questa si svolge essenzialmente attraverso le attività del Centro Nazionale di Lotta alla Malaria con la consulenza dell'Istituto di Parassitologia dell'Università di Roma "La Sapienza" e dell'Istituto Superiore di Sanità.

In conclusione, le linee direttrici del nostro intervento nel settore sanitario si sono basate sui seguenti criteri:

- **adeguamento delle differenti iniziative alle raccomandazioni dell'O.M.S.;**
- **approccio integrato ed orizzontale della maggior parte dei programmi, i quali intervengono essenzialmente sulla struttura sanitaria di base;**
- **equilibrio tra l'intervento in area rurale (riguardante 4 provincie) e quello in zona urbana (provincia di Kadiogo);**
- **sostegno alla politica del locale Ministero della Sanità che prevede la messa in atto delle raccomandazioni espresse dall'"iniziativa de Bamako" (autogestione a base comunitaria del sistema sanitario di base, utilizzo di farmaci essenziali e generici).**

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore sanitario

Razionalizzazione nel settore farmaceutico

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: Diretta/Conv. Istituto Mario Negri

Ente esecutore: D.G.C.S./Istituto Mario Negri

Importo: Lit 1.300 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della sanità, dell'azione sociale e della famiglia.

Obiettivi del programma erano la costruzione di un'unità di produzione di soluzioni parenterali (MEDIFA) per rendere il Paese autonomo nel settore (che è in esercizio dal 1989) e la creazione di un centro di documentazione sul farmaco (CEDIM).

Con il primo semestre 1992 è terminata l'assistenza tecnica all'unità di produzione di soluzioni parenterali, che ha avuto una durata globale di 18 mesi.

La convenzione con l'Istituto Mario Negri è stata firmata nel mese di maggio, ma, a causa della non disponibilità dei fondi, non sono ancora stati realizzati gli interventi previsti per questa fase del programma che consistevano in un completamento di formazione del personale locale in servizio presso le due strutture, nella realizzazione di qualche miglioria edilizia presso MEDIFA ed infine nell'organizzazione e nella gestione di seminari rivolti sia alla formazione dei quadri intermedi (prescrittori, operatori sanitari), che a stimolare la riflessione sull'applicazione di una corretta politica farmacologica.

Il programma ha già raggiunto alcuni degli obiettivi principali che si era prefisso e cioè l'autosufficienza del Paese nel campo delle soluzioni parenterali ed una diminuzione importante (del 40% circa) del costo del prodotto sul mercato interno. La presenza del nostro assistente tecnico ha permesso di risolvere la maggioranza dei problemi di gestione e di manutenzione di MEDIFA; la fabbrica ha aumentato nettamente il suo fatturato esportando anche nei paesi vicini.

Programma di medicina comunitaria nel Kadiogo

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: Diretta/Conv. con fondazione Cenci-Bolognetti

Ente esecutore: D.G.C.S./Conv. con Fondazione Cenci Bolognetti

Importo: 4.500 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa comprende due componenti:

- un Centro di ricerca per la lotta alla malaria di notorietà internazionale;
- un programma sanitario di base nella provincia del Kadiogo.

Il Centro di lotta alla malaria continua nella sua opera di consulenza al locale Ministero della Sanità, formazione e ricerca.

Le principali attività sono state le seguenti:

- sorveglianza della sensibilità del parassita malarico ai farmaci;
- standardizzazione di diagnosi e terapia dell'accesso malarico e dello schema chemioprolattico della donna in gravidanza;

- elaborazione di un piano quinquennale nazionale di controllo della malaria;
- formazione e supervisione dei laboratoristi delle formazioni sanitarie pubbliche e private;
- sperimentazione di metodi di campionamento e controllo del vettore
- studio di sostanze a potenzialità vaccinica.

Il programma ha creato una struttura che funziona a livello nazionale, in cui i quadri locali sono sempre più attivi. L'elaborazione del piano nazionale di controllo della malaria faciliterà inoltre un migliore coordinamento ed un potenziamento delle iniziative in atto. Da non trascurare l'aspetto concernente la ricerca scientifica applicata nella quale il Centro sta acquistando notorietà internazionale e che è della massima importanza specie per quanto concerne la messa a punto di una vaccinazione antimalarica.

L'intervento di sanità pubblica nella provincia del Kadiogo procede con grande interesse e coinvolgimento della controparte. Le principali attività hanno interessato:

- la riorganizzazione dei servizi sanitari sul territorio (Centri Medici, Dispensari, Centri di salute materno-infantile);
- l'aggiornamento di 54 agenti di sanità comunitaria e di 15 ostetriche di villaggio della provincia;
- la ristrutturazione di un centro medico e di un dispensario;
- la supervisione delle attività preventive e curative a livello dei centri materno-infantili;
- un programma di igiene e medicina preventiva nelle scuole elementari.

Il programma ha conseguito importanti risultati nel campo della gestione e dell'organizzazione delle strutture sanitarie che ha portato ad un graduale sensibile miglioramento dei servizi offerti. Quattro centri medici sono ormai in condizione di autogestirsi con il concorso delle popolazioni interessate. Gli agenti di sanità comunitaria sono una realtà ben inserita nell'organizzazione dei quartieri della città

Programma di appoggio alla sanità pubblica nella provincia di Kadiogo e al programma allargato di vaccinazione

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore: D.G.C.S.

Importo: Lit 5.610 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità, dell'Azione sociale e della Famiglia

Il programma si propone il rinforzo delle strutture sanitarie di primo e secondo livello della provincia di Kadiogo ed un supporto ai servizi di vaccinazione nella provincia di Kadiogo, Oubritenga, Nahouri.

E' diventato operativo dal Marzo '92.

Per quanto riguarda il supporto al programma nazionale di vaccinazione, le principali attività hanno riguardato:

- l'individuazione, effettuata in collaborazione con la controparte, di provincie nelle quali effettuare l'intervento;
- la valutazione della copertura vaccinale e delle strategie di vaccinazione in atto nelle 3 provincie;
- la formazione del personale;
- il censimento del materiale della catena del freddo necessario al potenziamento dei centri di vaccinazione;
- il supporto alla logistica del PEV (carburante, ciclomotori).

E' stata definita la situazione delle attività vaccinali nelle 3 provincie beneficiarie dell'intervento. Su questa base è stata programmata la formazione del personale (che è stata eseguita finora in 2 provincie), il riorientamento delle strategie vaccinali e la fornitura dell'equipaggiamento necessario che, ordinato tramite UNICEF, sarà disponibile entro il primo semestre 1993. Per quanto riguarda il rinforzo dell'infrastruttura sanitaria nella provincia di Kadiogo, si è provveduto alla definizione delle priorità dell'intervento, all'elaborazione della planimetria di massima di un Centro Medico con antenna chirurgica da costruire al settore 30 della città di Ouagadougou e si sono infine definite le modalità di esecuzione di tali strutture.

La priorità è stata data alla realizzazione del Centro Medico suddetto. L'esecuzione di questa opera, da realizzarsi in quattro lotti successivi, sarà affidata a imprese locali sotto la supervisione del personale esperto. E' tuttora in costruzione la recinzione del terreno messo a disposizione dalla controparte.

PROGRAMMI REGIONALI

Preparazione alla III fase del Programma di assistenza tecnica al Cilss - ATI 3.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore. D.G.C.S.

Importo Lit 3.343 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: CILSS (Comitato Permanente Interstatale di Lotta contro la Siccità nel Sahel)

L'obiettivo del programma è di garantire l'assistenza tecnica nella fase intermedia tra i progetti ATI II e ATI III, e favorire la finalizzazione del protocollo d'accordo del progetto ATI III.

Nell'aprile '92, con l'arrivo dei tecnici si sono svolte le seguenti attività:

- finalizzazione del protocollo d'accordo relativo al progetto ATI III;
- revisione del programma studi che sarà realizzato nel quadro delle attività del progetto ATI III da un istituto di ricerca italiano prescelto dal CILSS;
- partecipazione ai lavori di riflessione interna al CILSS in vista della sua prossima ristrutturazione (prevista per il 1993);
- analisi amministrativa del progetto ATI 2 in vista della sua chiusura finanziaria e dell'apertura del progetto ATI 3;

La presenza degli esperti ha notevolmente contribuito alla continuità del programma nella fase intermedia. Con la finalizzazione del protocollo d'accordo si prevede l'inizio del progetto ATI III in tempi brevi.

PROGRAMMI LONG AFFIDATI

Progetto di sviluppo rurale integrato della provincia di Oubritenga

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG LVIA

Importo: Lit 6.467 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto mira al consolidamento dei risultati conseguiti nella fase precedente, attraverso la creazione di una struttura locale che assicuri la supervisione ed il coordinamento dei vari settori di intervento (infrastrutture, sanità, idro-agricolo, artigianato).

Nel corso del '92 le principali attività hanno riguardato:

- la diga di Manessa (lunghezza m. 1500, stock d'acqua 870.000 mc.)
- la sistemazione di 60 Km di pista in terra battuta
- la canalizzazione di 20 ha di perimetro irriguo
- la costruzione di una farmacia di villaggio
- la produzione di 10.000 piante per rimboscimento
- l'installazione di due mulini a motore e formazione dei rispettivi comitati di gestione
- i corsi di alfabetizzazione iniziale e complementare
- l'appoggio tecnico-gestionale e formazione ai membri dell'Associazione provinciale di Artigiani dell'Oubritenga.

Le opere sono state completate in accordo con il piano di esecuzione. Oltre al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai beneficiari nei settori della sanità, dell'educazione di base e dell'approvvigionamento idrico, il programma ha attivato numerose unità di produzione a livello di villaggio.

Si è inoltre notato un elevato livello di partecipazione dei beneficiari alle attività eseguite e una buona collaborazione con le competenti autorità locali.

Programma di consolidamento ed estensione del programma di costruzione di una scuola per artigiani e di formazione professionale in settori strategici

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG Progetto Sud

Importo: Lit 1.872 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Centro Nazionale di Perfezionamento Artigiani Rurali

Scopo del programma è il rafforzamento del ruolo provinciale della scuola e lo sviluppo delle sue potenzialità produttive.

Il progetto ha avuto inizio nel novembre '91.

Per quanto riguarda le opere civili, sono stati edificati 16 alloggi per artigiani pari a 32 posti letto, 2 edifici per servizi igienici, 1 edificio adibito a cucina, 1 edificio adibito a mensa, completi di impianto idrico, elettrico e di smaltimento.

Per quanto riguarda la formazione, da marzo a maggio '92 si è tenuto un corso di aggiornamento per gli allievi che avevano partecipato a precedenti formazioni. Dal 1° ottobre '92 è in corso la formazione di 29 artigiani dei corsi Fabbri, Muratori, Pellai, Tessitori, Meccanici. Si è tenuto infine, nel periodo Febbraio-Ottobre '92, un corso per formatori burkinabè da parte di cooperanti italiani.

Sono inoltre proseguite le attività di sostegno alla gestione tecnico-amministrativa della scuola.

La scuola è oggi pienamente funzionale in tutti i settori operativi, contribuendo efficacemente allo sviluppo regionale in campo artigianale. Si rileva inoltre una elevata partecipazione dei beneficiari alle varie attività.

Rafforzamento del servizio sanitario della provincia di Bolgou

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG CUAMM

Importo: Lit 3.886 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità, dell'Azione Sociale e della Famiglia

Il programma si proponeva di ristrutturare ed equipaggiare l'ospedale regionale di Tenkodogo, formando altresì il personale per consentirne la gestione, e di rafforzare il sistema sanitario urbano e provinciale.

Terminato nel '91, il programma ha ottenuto una proroga di un anno, senza ulteriore finanziamento, al fine di completare le attività previste dal piano operativo. Nel corso del '92 è stato potenziato il sistema di approvvigionamento in farmaci essenziali, messo in atto dal programma e si è proceduto inoltre ad un ulteriore appoggio alle attività di vaccinazione effettuato essenzialmente attraverso corsi di formazione e aggiornamento del personale sanitario.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Progetto di sviluppo integrato nella circoscrizione F.J.A di Koudougou

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CELIM

Contributo: Lit 780 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Servizi provinciali dell'Organizzazione e della Formazione dei Produttori del Boulkiemde e del Sanguie

Il progetto ha preso avvio nel Luglio 1985 ed è centrato sull'assistenza tecnico-logistica alle strutture del ministero dell'Azione Cooperativa, a 42 centri per la formazione dei giovani agricoltori ed alle associazioni produttive dei medesimi.

L'obiettivo del programma è di portare progressivamente i 42 C.F.J.A. (Centri di formazione dei giovani agricoltori) e i 42 G.J.A. (Gruppi di giovani agricoltori) verso l'autosufficienza alimentare e l'autonomia finanziaria, promuovendo quindi l'aumento della produzione e della produttività.

Sono stati formati finora 586 agenti F.J.A., 1.366 membri G.J.A. e 433 membri G.V.C. (Comité Villageois du Centre), nei diversi settori di intervento del progetto (agricoltura, orticoltura, rimboschimento, allevamento, artigianato, gestione e animazione).

Non è attualmente possibile valutare con esattezza l'impatto che la formazione e l'equipaggiamento dei C.F.J.A. e dei G.J.A. avranno sulla popolazione nel lungo periodo.

Si prevede la chiusura del progetto entro i primi mesi del '93.

Progetto integrato di educazione rurale

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CVCS

Contributo: Lit 600 milioni

Controparte locale: Municipalità città Bobo-Dioulasso

Nelle prime fasi il programma si è dotato delle infrastrutture di base necessarie per condurre la propria attività, unità abitative ed operative, centro di formazione, azienda agro-zootecnica. Ha quindi proceduto a rendere operativi i programmi di formazione ed organizzazione delle associazioni contadine al fine di avviare nuovi sistemi di produzione e di gestione del territorio.

La fase attuale, iniziata nel '91, si protrarrà per 3 anni.

Le attività hanno interessato il settore agricolo (formazione di 10 agricoltori, sistemazione di 10 ha di terreno a culture tradizionali) l'animazione socio-sanitaria in 5 villaggi (promozione di un deposito farmaceutico, formazione di 15 agenti di salute comunitaria e corso di aggiornamento per 10 levatrici tradizionali) e l'alfabetizzazione (appoggio alle attività di 7 centri di alfabetizzazione, attività di post-alfabetizzazione in lingua "djula" e attività pedagogiche di formazione per animatori).

Come per l'anno precedente, le varie attività sono state caratterizzate da un buon livello di partecipazione dei beneficiari, confermando l'attenzione per gli argomenti trattati e l'interesse per iniziative in area peri-urbana.

Progetto di appoggio alla emancipazione delle donne tramite la formazione professionale in attività produttive.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG GVC

Importo: Lit 800 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: A.FE.DE.B. (Association Feminine Developpement du Burkina)

Il progetto, iniziato nel dicembre '91, ha una durata complessiva di tre anni e si propone di incrementare il reddito delle donne, mediante la creazione di piccole cooperative per la produzione e la commercializzazione in gestione associata. Durante la I fase è stata portata a termine la costruzione di un Centro di Formazione professionale a Ouahigouya su un'area di circa 2.000 mq coperti e 1.600 scoperti. Una parte del Centro è stata equipaggiata e sono iniziati i corsi di cucito per 30 donne dai 16 ai 27 anni in possesso del CM2.

L'equipe della ONG presente in loco ha lavorato attivamente nel tessere legami con istituzioni pubbliche e private operanti nello stesso settore ed ha creato una buona base di collaborazione con l'A.FE.DE.D..

AFRICA SUBSAHARIANA

AFRICA OCCIDENTALE

CAPO VERDE

Il Paese, con una popolazione di 400.000 persone e con un reddito pro-capite di 918 US\$, non riveste carattere prioritario per la cooperazione italiana.

Nel 1992 le iniziative politico-economiche intraprese in Capo Verde a seguito dell'avvento del multipartitismo e dell'economia di mercato, l'aumento delle rimesse degli emigrati e dei proventi delle esportazioni, hanno contribuito ad un favorevole andamento dell'economia capoverdiana. La situazione sociale permane tuttavia caratterizzata dal notevole incremento demografico (+ 3,1%), disoccupazione (solo 1/3 della popolazione attiva ha un impiego permanente), forte ineguaglianza della distribuzione del reddito. Permane, inoltre, un importante deficit cerealicolo stimato, per il 1992, in 65.000 tonnellate.

L'aiuto pubblico allo sviluppo ammonta a circa 70 milioni di US\$ per anno. I maggiori donatori nel 1990 erano rappresentati da: Svezia, Italia, Stati Uniti, Olanda, Francia e Belgio.

L'elemento caratterizzante nell'ambito della cooperazione Italia-Capo Verde nel 1992 è stato lo svolgersi, nel mese di giugno, di una missione tecnica della D.G.C.S. per l'identificazione di programmi per un ammontare di 26 miliardi di lire nel triennio. I programmi sono stati identificati sulla base delle seguenti strategie: concentrazione regionale delle iniziative, consolidamento di interventi precedenti, ricerca di possibili sinergie tra settori di intervento.

Priorità è stata data ai settori dello sviluppo rurale, approvvigionamento idrico, pesca, sanità e formazione.

Nel corso del '92 sono inoltre continuate le attività previste dal progetto di sostegno alla pesca artigianale, con il potenziamento dei mezzi di produzione, il miglioramento delle strutture di conservazione e trasformazione del pescato unitamente alle attività previste per la formazione professionale nel settore.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

AIUTI ALIMENTARI

Nel corso del '92 sono state consegnate 453 tonnellate di zucchero e 2.000 tonnellate di riso. Gli aiuti alimentari, immessi sul mercato, hanno generato dei fondi di contropartita che saranno utilizzati per finanziare programmi di sviluppo.

PROGRAMMI LONG AFFIDATI

Programma di appoggio allo sviluppo della pesca ed alla commercializzazione del pesce. II fase

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente escutore: ONG Progetto Sud

Importo: Lit 3.669 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello sviluppo rurale e della pesca

Scopo del progetto è la costituzione d'impresie sia di produzione che di commercializzazione del pesce, il potenziamento dei mezzi di produzione, il

miglioramento delle strutture e attrezzature per la conservazione del tonno, l'appoggio logistico al circolo produttivo con costruzione di rifugi e di due centri tecnico-sociali.

Sono stati realizzati e collaudati nell'ottobre '92 i rifugi, i due centri tecnico-sociali e quelli di commercializzazione e produzione

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Sostegno al sistema sanitario di base

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG AIFO

Importo: Lit 2.04 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della sanità

Il programma si proponeva di sostenere lo sviluppo del sistema sanitario di base ed in particolare del programma nazionale di controllo della lebbra.

Il programma è stato ultimato.

Le attività nel corso del '92 hanno riguardato soprattutto il controllo della lebbra; è stato sviluppato un programma di ricerca attiva di nuovi casi di lebbra tra la popolazione.

Sono stati raggiunti notevoli risultati nel controllo della lebbra.

CIAD

Con una popolazione di 5,4 milioni di abitanti e un reddito pro-capite stimato nel 1990 in 190 US\$, il Ciad è classificato tra i dieci Paesi più poveri al mondo. Si trova inoltre tra i cinque Paesi dell'Africa maggiormente estesi, con una superficie di 1.284.000 Km², ed è sede di più di 110 diversi gruppi etnici.

La popolazione si caratterizza inoltre per la divisione tra cristiani (33%), mussulmani (44%) e animisti (23%).

Il 50% della popolazione è rappresentato da giovani al di sotto dei 19 anni e solo il 4,4% da persone sopra i 60. La vita media è infatti la più bassa al mondo: 39 anni per gli uomini e 41 per le donne e la mortalità infantile è del 13,4% (al decimo posto nel mondo).

L'economia è basata sull'agricoltura che genera il 35-40% del P.I.L. e fornisce il sostentamento a più dell'80% della popolazione. L'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza, mentre la pastorizia e il cotone costituiscono le più importanti risorse per la popolazione rurale e la più importante fonte di esportazione per il Paese.

Il settore industriale, molto modesto, contribuisce a circa il 20% del P.I.L. e, oltre all'impresa parastatale Cotontchad, comprende medie imprese statali o parastatali che producono principalmente beni di consumo per il mercato

locale. Il settore dei servizi fornisce il rimanente 40-45% del P.L.L. e include un vasto settore commerciale.

Lo sviluppo economico è stato dominato fin dagli inizi del 1991 dagli eventi politici, condizionati da conflitti interni. Nonostante l'impegno del Presidente Deby di promuovere il processo democratico del Paese, anche nel corso del '92 si sono registrati vari tentativi di destabilizzazione della nuova compagine governativa. La Conferenza Nazionale Sovrana, più volte rinviata, è stata convocata per il 15.01.93.

La cooperazione italiana nel corso del '92 è stata presente nel Paese con un unico programma bilaterale di formazione e con alcuni programmi nel settore rurale e della pesca, eseguiti da ONG.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore formazione

Riapertura e potenziamento del Liceo tecnico di N'Djamena

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore: gestione diretta DGCS

Importo: Lit 470 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'Educazione Nazionale

Il Direttore generale della DGCS ha approvato il 3.10.1988 un finanziamento di Lit 470 milioni per la parte del programma in gestione diretta mentre già nel 1987 il Comitato Direzionale aveva approvato un finanziamento di Lit 4.696 milioni diretto alla parte del programma affidata alla ONG Bertrand Russel.

I corsi delle sezioni di elettricità industriale e civile, carpenteria metallica e saldatura e di meccanica auto si sono svolti regolarmente durante i mesi di ottobre e di novembre. Gli esami dello scorso anno scolastico si sono tenuti durante il mese di ottobre, con un risultato di 52 diplomati su 70 alunni iscritti all'ultimo anno di corso. Si è trattato della prima generazione di diplomati. E' iniziata inoltre l'opera di organizzazione del reparto refrigerazione, i cui corsi avranno inizio nei primi giorni del '93.

PROGRAMMI LONG PROMOSSI

Programmi multisettoriali

Progetto di sviluppo rurale integrato a Mandelia

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG ACRA

Contributo: Lit 2.103 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: O.N.D.R. (Office National de Développement Rural)

L'intervento interessa vari settori: l'agricoltura, l'allevamento, le infrastrutture, i servizi, la sanità, la formazione.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- sostenere e potenziare la attività di formazione agricola condotte al centro di Darda, sia per i quadri locali che per gli agricoltori di zona;
- potenziare lo sviluppo agricolo nel territorio, nel settore alimentare, attraverso progetti autogestiti da gruppi di agricoltori (conservazione di cereali, frutteti di villaggio ecc.)
- sostenere il settore dell'allevamento e integrarlo con quello agricolo al fine di migliorare la situazione economica ed alimentare della popolazione rurale,

- messa a punto di una rete di servizi per assicurare una buona commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli dei perimetri irrigui;
- sostenere e migliorare le attività produttive e sociali di villaggio.

Nel corso del '92 sono continuate e si sono consolidate le attività di animazione, formazione e organizzazione dell'associazione di contadini della zona (APPR). Il primo risultato visibile è stata la costituzione di stocks di cereali nel magazzino centrale di Darda, da utilizzare per la commercializzazione e come riserva per i periodi di carestia.

Per quanto riguarda il settore formazione, le attività sono continuate regolarmente attraverso i corsi di formazione, effettuati a tre livelli, (quadri, agenti di sviluppo e contadini) nel centro di Darda.

Anche nel settore agro-forestale le attività sono continuate come previsto; è stata portata avanti la sperimentazione sulle varietà di cereali precoci, di ortaggi adatti al clima e al terreno della zona e su nuove tecniche di conservazione degli stessi.

Non sono mancati interventi per la risistemazione della rete idrica e drenante, per la viabilità di alcuni perimetri della zona e per il miglioramento della stazione di pompaggio.

Produzione e commercializzazione di cereali, realizzazione di infrastrutture di villaggio - località Koumra

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG ACRA

Contributo: Lit 200,8 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: ONDR (Office National pour le Développement rural) FED (Fond Européen pour le Développement)

Inserito in un programma di sviluppo FED, il progetto prevede la realizzazione di 100 magazzini-granai e la formazione di tecnici locali per la conduzione dei cantieri.

Al 31.12.92 sono già stati completati 70 magazzini. Durante l'ultimo esercizio 8 sono stati costruiti nel Moyen Chari, 27 nel Logone Orientale e 15 in quello Occidentale.

Altri 3 magazzini nella regione del Moyen Chari sono stati realizzati con i fondi propri dell'associazione per rispondere alle richieste avanzate dai contadini della zona che non avevano potuto beneficiare delle attività del progetto.

Intervento integrato nella zona di Goundi

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG ACRA

Contributo: Lit 1.227 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: A.T.C.P. (Association Tchadienne Communauté pour le Progrès)

Il progetto è volto a sostenere le attività promosse dalla A.T.C.P. per lo sviluppo di una zona molto popolata nella regione del Moyen Chari. I settori interessati sono la sanità, la sicurezza alimentare, le infrastrutture di villaggio, la formazione degli agricoltori. Il programma è stato avviato nell'ottobre '89 dando priorità all'attività sanitaria.

Nel corso del '92 si è riscontrato un sovraccarico di lavoro per i due volontari medici e il direttore dell'ospedale di Goundi; l'ospedale gestisce infatti attualmente 120 posti letto, una media di 300-350 consultazioni mediche per settimana, 24-32 interventi chirurgici al mese e la coordinazione delle attività del Distretto sanitario. Tutte queste attività, seguite dall'organico attualmente presente, sottodimensionato rispetto alle previsioni, hanno provocato il rallentamento delle attività di formazione per gli infermieri e il personale per la gestione delle risorse dell'ospedale (magazzino medicinali, approvvigionamento materiali ecc.).

Si è avviato il terzo anno del corso di formazione professionale per gli infermieri. Questa attività non prevista nel budget del programma è stata realizzata attraverso un micro-progetto finanziato al 70% dalla C.E.E. e il restante 30% dalla ONG. A tutt'oggi sono stati formati una quarantina di infermieri, ausiliari e segretari contabili per il sistema sanitario integrato.

Per quanto riguarda l'attività agricola, è stata aperta la scuola pratica di agricoltura a Maimba per la formazione di giovani agricoltori provenienti dai villaggi della zona.

Si è completata inoltre la formazione sull'allevamento del bestiame ed è continuata la sperimentazione sulle letamazioni, che sta dando buoni risultati.

Per la costruzione della scuola agricola di secondo ciclo è stato costituito uno stock di materiali edilizio, per evitare intoppi o ritardi negli approvvigionamenti che nel Paese sono abbastanza frequenti e si prevede di portare a termine le costruzioni del primo lotto di 17 case delle 51 previste, entro la fine del '93.

Sono stati costruiti inoltre 6 silos per cereali, uno per ogni centro di salute.

Settore formazione**Appoggio a "INADES Formation" nel settore audiovisivo**

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG ACRA

Contributo: Lit 749 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: INADES (Institut Africain pour le Développement Economique et Social)

Il programma mira alla promozione sociale ed economica delle popolazioni rurali. Si sviluppa attraverso corsi per corrispondenza e sessioni di formazioni residenziali. L'ONG italiana collabora in particolare con il Centro INADES finanziandone alcune attività, informatizzando i settori segreteria, amministrazione ed archivio, elaborando testi e materiale didattico.

Per quanto riguarda l'appoggio ai progetti di formazione, sono continuate le attività dei corsi per corrispondenza che sono stati appoggiati, come al solito, da visite sul terreno, privilegiando il contatto diretto con gli abbonati. Le visite hanno interessato 596 persone, di cui il 41% donne, per un totale di 476 agricoltori, 106 animatori e 14 con altra professione.

Nel corso del '92 è stato inoltre intrapreso un lavoro di ricerca sulla vita delle donne in ambiente rurale, in collaborazione con altre sedi di INADES in Africa.

Per quanto riguarda invece la produzione di materiale pedagogico, sono state registrate 5 cassette (in francese e in lingua locale) che accompagnano i libretti per la formazione di nuovi gruppi. Una ricerca sul sapere e sulle pratiche tradizionali ha permesso di raccogliere abbondante materiale pedagogico utilizzato nella preparazione di schede, libretti e trasmissioni radio finalizzati all'incremento della formazione dei contadini e degli agenti di sviluppo rurale.

La messa a punto dei sistemi di gestione informatizzati e la formazione del personale attraverso la presenza dell'esperto per 6 mesi, sono state determinanti per il buon esito dell'attività.

Sostegno al Centro audiovisivo di Sarah

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG ACRA

Contributo: Lit 451 milioni

Controparte locale: SAVE (Service Audiovisuel pour l'Education) - BELACD (Bureau d'Etudes et de Liaison d'Action Caritative et de Developpement) Diocesi di Sarh.

Il programma ha come obiettivo l'appoggio al Centro di produzione e formazione SAVE di Sarah nel settore delle comunicazioni audiovisive nonché la verifica dell'efficacia dei mezzi audiovisivi nelle attività di formazione.

Il progetto ha preso avvio nel mese di agosto '90, con la partenza del primo volontario (tecnico audiovisualista) e dell'esperto in progettazione e gestione audiovisiva.

All'installazione delle apparecchiature ha fatto seguito la formazione degli operatori con un corso di 300 ore, rivolto sia agli operatori del Save che ad esterni. Nell'attività del corso teorico-pratico sono state realizzate una serie di produzioni che hanno permesso di testare le nuove attrezzature e configurare le metodologie di intervento successive.

La produzione di materiale didattico ed informativo, realizzato in fase di autocommessa per la formazione dell'equipe, ha riguardato:

- 1 video sull'attività sanitaria dei centri di salute del distretto sanitario di Goundi;
- 1 video sulla manutenzione e riparazione del materiale agricolo degli atelier cooperativi;
- 1 video sul SAVE e i servizi che è in grado di offrire;
- 1 video documentario sul museo di Sarh;
- 1 audiovisivo sui mercati autogestiti del cotone;
- 1 cassetta musicale su ritmi e musiche locali.

Accanto alle produzioni sovvenzionate e di propaganda sono state avviate quelle su commissione, che fanno ben sperare nelle potenzialità future di automantenimento del Centro.

Settore pesca

Progetto pesca Niellim

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG ACRA

Contributo: Lit 607 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: D.R.F.P.A. (Direction de l'Enseignement et de la Formation Professionnelle Agricole)

Il progetto si propone di migliorare il reddito e le condizioni di vita dei pescatori del cantone Niellim, attraverso il sostegno delle attività legate alla pesca e accrescere il contenuto proteico della dieta delle popolazioni rurali aumentando la disponibilità dei prodotti ittici.

Il progetto ha preso avvio nel luglio 1991 con la ristrutturazione del Centro di Niellim.

Sono state sperimentate alcune forme di allevamento del pesce tra cui diverse gabbie da immergere nel fiume.

E' stato costituito anche un piccolo allevamento di avanotteri, che saranno utilizzati per popolare le gabbie e le vasche dei pescatori che si dedicano alla piscicoltura.

Anche per quanto riguarda la trasformazione del pescato si è continuata la sperimentazione della salatura e dell'essiccamento. Continuano inoltre le attività di sensibilizzazione e formazione delle donne alle pratiche di trasformazione e conservazione del pesce. Per quanto riguarda la formazione degli uomini, durante l'anno una ventina di gruppi di pescatori hanno beneficiato di corsi sia su temi tecnici che su quelli organizzativi del lavoro di gruppo.

COSTA D'AVORIO

La Costa d'Avorio, con una popolazione di 11,9 milioni di abitanti (World Development Report 1992) e un reddito pro-capite di US\$ 750, non è considerato Paese prioritario per la cooperazione italiana.

I principali settori produttivi sono: l'agricoltura che costituisce il 47% del PIL, l'industria che rappresenta il 27% del PIL e il settore terziario (26% del PIL).

Nel corso del 1992 è proseguito in Costa d'Avorio il processo di consolidamento del processo democratico ed il rafforzamento del pluripartitismo. Nel nuovo parlamento sono rappresentati, sia pure minoritariamente, i partiti d'opposizione; diverse formazioni politiche minori sono sorte negli ultimi due anni. Sul piano sociale la situazione rimane caratterizzata da un diffuso malessere che ha trovato espressione soprattutto in agitazioni studentesche, scioperi nei vari settori lavorativi e manifestazioni di piazza spesso organizzate dai partiti dell'opposizione.

Sul piano economico permane una grave situazione di crisi dovuta soprattutto alla ormai cronica caduta dei prezzi internazionali delle principali esportazioni del Paese (caffè e cacao) e dall'elevato peso del debito estero (sedici miliardi di dollari) e del debito interno.

A rendere più preoccupante tale quadro, si aggiunge l'ampia e diffusa evasione fiscale, le rigidità ed insufficienze dell'apparato produttivo, gli eccessivi costi interni ed il persistere di larghe fasce privilegiate.

Nonostante gli sforzi del governo per fronteggiare la crisi, negli ultimi due anni, mediante una rigorosa politica di bilancio, si sono fatti sentire, in maniera pesante, i contraccolpi negativi di tale situazione sia sul piano interno che su quello esterno.

L'appoggio finanziario e tecnico che è venuto dalle istituzioni di Bretton Woods è stato diretto a proseguire l'aggiustamento strutturale, in condizioni assai difficili.

La cooperazione italiana, nel corso del '92, ha portato avanti i progetti già in corso di esecuzione, che si limitano ad interventi promossi da ONG. Sul piano bilaterale l'intervento relativo ad un impianto pilota per la produzione di farina di igname si trova in stato di sospensione per definizione, con le Autorità locali, degli adempimenti contrattuali ivoriani.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Progetto educativo professionale

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG LVIA

Tipologia: dono

Contributo: Lit 992,7 milioni

Controparte locale: Diocesi di Grand Bassam

Il progetto ha lo scopo di dare ai giovani che hanno avuto problemi con la giustizia la possibilità di reinserirsi nella società tramite corsi di formazione professionale di falegnameria e meccanica. Allo stesso tempo il progetto ha realizzato un centro socio-educativo e culturale destinato, in una fase successiva ad accogliere gli stessi giovani una volta reinseriti nella società e ad accogliere più in generale la popolazione giovanile del comune di Grand Bassam.

Per quanto riguarda il contributo della Cooperazione italiana, il progetto si è concluso nel settembre '92.

Nei dieci anni di durata, anche attraverso la realizzazione di varie strutture ormai pienamente avviate, il progetto ha svolto un'importante opera che ha ottenuto l'apprezzamento e la collaborazione del locale Ministero della Giustizia e che, nella sua parte sociale e ricreativa costituisce per la popolazione giovanile della regione, una risorsa di primaria importanza.

Intervento multisettoriale nella zona di Alépé

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CELIM

Tipologia: dono

Contributo: Lit 336 milioni

Controparte locale: Arcidiocesi di Abidjan

Il progetto, che si è concluso nel febbraio '92, ha mirato a stimolare nei villaggi della regione una serie di iniziative dirette a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali nel distretto di Alépé e quindi ad arrestare l'esodo verso le aree urbane, tramite interventi nelle comunità di villaggio nei settori agricolo (realizzazione di risaie, di vasche di piscicoltura, di pollai, di coltivazione di ortaggi) e socio- sanitario (costituzione di centri femminili, con corsi di cucito, di igiene, di puericoltura, di svezzamento e creazione di farmacie di villaggio).

Il progetto ha avuto esito positivo, ottenendo consensi sia a livello dei villaggi sia a livello centrale.

Programma integrato di animazione nella regione di Tankéssé

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG C.L.M.C.
Importo: Lit 239 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Diocesi di Abengourou

Il programma che si è concluso nel corso dell'anno, ha mirato alla promozione dell'autosviluppo delle popolazioni della regione di Tankéssé attraverso tre settori di intervento:

- nel campo rurale, con la creazione di associazioni cooperative aventi l'obiettivo di diffondere le colture più adatte alla regione;
- nel campo della promozione dell'attività della donna, stimolando la nascita di cooperative femminili agricole e di taglio e cucito;
- nel campo socio-sanitario attraverso azioni dirette a migliorare le condizioni igienico-sanitarie nei villaggi e la creazione di strutture di supporto sanitario di base.

Nelle sue due fasi il programma ha permesso il raggiungimento di concreti risultati che rappresentano un punto di riferimento per altre iniziative del genere; in particolare il collegamento stabilito tra le strutture messe in atto e le istituzioni pubbliche rappresenta una solida garanzia per l'avvenire di quanto realizzato.

Programma di animazione rurale integrata nella regione di Yézimala

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG CLMC
Importo: Lit 447 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Diocesi di Bondoukou

In una zona tra le più povere del Paese il progetto ha come scopo, attraverso interventi nei settori socio-sanitario e agricolo-rurale, l'autopromozione delle collettività locali nella gestione dei loro problemi di sviluppo e sanitari. Questo avviene, nel campo rurale, attraverso l'organizzazione di cooperative e la commercializzazione di prodotti agro-alimentari e nel campo sanitario attraverso la prevenzione delle malattie, l'igiene ed il risanamento dell'ambiente.

Programma pilota d'integrazione socio-sanitaria tra i rifugiati liberiani e la popolazione ivoriana residente nella Sotto-Prefettura di Toulepleu

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CELIM

Importo: Lit 180 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità, Sotto-Prefettura di Toulepleu, SPH/Caritas

Obiettivo del progetto è di mettere in grado le comunità locali, gravate dalla numerosa presenza di profughi liberiani, di far fronte autonomamente alle fondamentali necessità di tipo sanitario attraverso la creazione di microstrutture sanitarie e la formazione di operatori sanitari di villaggio.

Il programma, avviato negli ultimi mesi del 1992, è alla sua fase iniziale.

Programma multisettoriale di formazione professionale nel campo delle comunicazioni sociali e delle attività femminili

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG AMU

Importo: Lit 405 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Diocesi di Man

Il programma è diretto, attraverso la realizzazione di strutture locali e l'assistenza di personale specificamente preparato, a sviluppare i locali centri di formazione artigianale in particolare nell'ambito femminile.

Tra le attività svolte va sottolineata l'opera di appoggio al locale centro diocesano audiovisivo per la formazione tecnico-professionale nel settore e per la diffusione della cultura cinematografica.

L'azione svolta dai responsabili della ONG è stata molto positiva nei due campi di intervento (formazione artigianale e promozione del settore audiovisivo), con notevole spirito di integrazione con le comunità e le istituzioni locali.

GAMBIA

Il Paese, che è uno dei più poveri dell'area (336 US\$ annui di reddito pro-capite per una popolazione di 900.000 abitanti circa), non riveste carattere di priorità per la cooperazione italiana.

Nel 1992 il favorevole andamento della situazione economica (P.I.L. + 3,4%), grazie all'incremento dei proventi del turismo e dell'esportazione di arachidi e di prodotti ortofrutticoli, non si è tradotto in un miglioramento delle condizioni di vita della maggior parte della popolazione.

La mortalità infantile e la mortalità materna permangono tra le più elevate della sub-regione; continua l'esodo dalle campagne e l'incremento dell'inurbamento, con il corollario della precarietà delle condizioni igieniche dei quartieri spontanei alla periferia della capitale, dove vive il 25% della popolazione; persistono elevati tassi di disoccupazione; il 40% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile e i servizi pubblici continuano ad essere gravemente carenti.

L'aiuto pubblico allo sviluppo ammonta a circa 85 milioni di US\$ annui: l'a.p.s. rappresenta più del 20% del P.I.L. e circa 100 USD pro-capite. I maggiori donatori sono: Stati Uniti, Svizzera, Olanda, Gran Bretagna, Arabia Saudita, FED.

La cooperazione italiana è presente in Gambia con programmi nel settore della pesca artigianale e nel settore sanitario, rispettivamente affidati all'IDROCONSULT e all'ONG AICOS.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Pesca

Programma di sviluppo della pesca artigianale nella regione di Kemoto e Tankular - Fase II

Tipo intervento: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Idroconsult

Importo: Lit 9.615 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero delle risorse naturali e dell'ambiente

Il programma prevede la creazione di centri attrezzati per il trattamento e la commercializzazione del pesce fresco e conservato e il potenziamento della flotta piroghiera.

Completate le forniture, sono stati revisionati i motori fuoribordo forniti durante la prima fase e costruite le piroghe previste. I lavori relativi alla costruzione dei centri sono in corso di esecuzione.

Sono state ultimate le saline, l'installazione delle pompe eoliche previste, la rete di distribuzione idrica e le piste di collegamento.

Sono inoltre in svolgimento i corsi di formazione per i pescatori.

CANALE MULTILATERALE

Studio di intervento contro l'epatite B. Fase II

Tipo intervento: ordinario

Gestione: Contributo volontario

Ente esecutore: IARC (Centro Internazionale di ricerca sul Cancro)

Importo: Lit 7.546 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'Agenzia Internazionale per lo studio dei tumori (IARC) di Lione porta avanti dal 1986 un programma di studio sull'epatite B in Gambia. Il programma si propone di approfondire lo studio dell'efficacia della vaccinazione HBV nella prevenzione della cirrosi e del carcinoma epatico nell'ambito del programma allargato di vaccinazione. La prima fase dello studio è stata portata a termine.

L'On. Min. in data 16.11.92 ha approvato un contributo di 844.800 US\$ a parziale copertura del costo della II fase dell'iniziativa, che ha avuto inizio nel corso del '92.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI**Programma di sostegno al piano nazionale di sviluppo sanitario nell'area di Bansang**

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG AICOS

Importo: Lit 834 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della sanità

Scopo del programma è migliorare il funzionamento dell'assistenza sanitaria ospedaliera e dei centri sanitari di tutta la regione orientale, sviluppando altresì un'attività di formazione per operatori locali e promovendo una supervisione dell'attività dei centri sanitari della regione.

Nel corso del '92, tre cooperanti hanno svolto le previste attività di assistenza tecnica per la medicina di base nell'area orientale del Paese e per le attività cliniche nell'Ospedale di Bansang.

Il programma ha avuto un impatto positivo sulla situazione sanitaria della regione orientale.

GHANA

Il Ghana, con una popolazione di 14,9 milioni di persone e con un reddito pro-capite di 390 US\$, è un Paese non prioritario per la cooperazione italiana.

L'agricoltura, che contribuisce per circa il 50% al PNL e a circa 3/4 delle esportazioni, è il settore dominante dell'economia ghaneana; il nascente settore industriale dipende dall'agricoltura come fonte di materie prime. L'agricoltura inoltre è una importante fonte di entrate pubbliche e ha influenza, direttamente e indirettamente, sul risparmio e sugli investimenti pubblici e sul risparmio privato. Come gli altri settori, l'agricoltura è stata influenzata da politiche economiche avverse negli anni '70-'80.

Il declino delle colture di sussistenza e di quelle destinate all'esportazione, insieme all'incremento della popolazione, hanno infatti determinato la diminuzione dell'indice della produzione pro-capite che è passato da 100 negli anni 1974-76 a 62 nel 1983.

Fin da quando, nel 1983, fu adottato il Programma Economico di Recupero, supportato dall'assistenza finanziaria e tecnica della Banca Mondiale, la crescita del P.I.L. ha raggiunto una media del 5% all'anno. Questo ha evitato il peggioramento del tenore di vita della popolazione ma il più recente periodo di stagnazione economica ha lasciato il suo segno e l'indice del reddito pro-capite è rimasto tra i più bassi al mondo (US\$ 390 nel 1990). E'

stato stimato che metà della popolazione vive nella povertà assoluta e che i servizi sanitari di base sono accessibili solo al 50% degli abitanti.

Viste le limitate risorse finanziarie disponibili per il Paese, nel corso del '92 la cooperazione italiana ha portato avanti due progetti bilaterali, nel settore idrico e dei trasporti e alcuni progetti promossi da ONG nel settore sanitario e dello sviluppo rurale.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore infrastrutture

Ristrutturazione dell'acquedotto Kpong-Tema-Accra III fase

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: S.A.E. Sadelmi - Cogepi

Importo: Lit 23.499 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ghana Water and Sewerage Corporation

I lavori già eseguiti sono stati finanziati per la prima tranche di 4 milioni di dollari con un credito IDA e per la seconda tranche di 4,9 milioni di dollari con un credito d'aiuto italiano. Una terza tranche costituita da un finanziamento a dono di Lit 23.499 milioni è stata approvata dal Comitato Direzionale il 20.04.'89.

L'accordo relativo alla concessione del contributo ed ai relativi impegni delle parti contraenti è stato firmato ad Accra l'11.11.91. Grazie al predetto accordo le tubature sono giunte nel porto di Tema già nel mese di novembre 91.

Il 10.07.92 con cerimonia alla quale le autorità locali hanno voluto dare notevole rilievo, si è avuta l'inaugurazione dell'avvio lavori della III fase.

Settore Trasporti**Ristrutturazione delle ferrovie centrali e orientali**

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Ente esecutore: Consorzio Isa (Ansaldo)
Importo: Lit 37.300 milioni
Tipologia: credito d'aiuto
Controparte locale: Ghana Railways Corporation

Il programma è in corso. La riabilitazione delle linee ferroviarie permetterà un afflusso più spedito dei prodotti di esportazione verso i porti della costa. Le apparecchiature che l'Ansaldo - Irsa sta installando sono di contenuto tecnologico rilevante e la Società italiana sta effettuando un apposito training per il personale ghanese. E' prevista l'utilizzazione di fondi di contropartita da aiuti alimentari 1990-91-92 a favore di opere integrative al progetto.

PROGRAMMI DI EMERGENZA**Intervento di emergenza a favore delle popolazioni alluvionate del Centro Nord**

Tipo iniziativa: emergenza
Gestione: diretta
Ente esecutore: D.G.C.S.
Contributo: Nove autocarri FIAT IVECO
Tipologia: dono
Controparte locale: "National Disaster Relief Center" - Ministero dell'Interno

La consegna di nove autocarri leggeri a quattro ruote motrici FIAT IVECO TORPEDO 40-10 WM e relative parti di ricambio ha avuto luogo nel novembre '92. Gli autoveicoli sono stati immediatamente avviati ai luoghi alluvionati e sono stati posti a disposizione delle Autorità di nove distretti.

AIUTI ALIMENTARI

Nel corso del '92 sono state consegnate 3.550 tonnellate di zucchero (relative alla programmazione 1991). Il ricavato dalla vendita degli aiuti alimentari genera un fondo di contropartita destinato al finanziamento di progetti di sostegno e di integrazione al piano generale di ristrutturazione delle ferrovie centrali ed orientali.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Programma di lotta e di controllo del morbo di Hansen

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG AIFO
Contributo: Lit 1.492 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero della Sanità

Cooperazione e animazione sanitaria nel distretto di Tongu

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG Medicus Mundi
Contributo: Lit 397 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Diocesi di Keta-Ho

Sviluppo rurale negli Afram Plains

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG promosso
Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione
Contributo: Lit 812 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

CANALE MULTILATERALE

Meccanizzazione agricola per la produzione di derrate nella piana di Afram

Tipo iniziativa: ordinario

Ente esecutore: FAO

Importo: Lit 6,5 milioni \$US

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto sembra aver raggiunto gli obiettivi prefissati cioè quelli di stabilizzare popolazioni agricole in zone isolate dal resto del Paese, attirare nuovi insediamenti, raggiungere dei raccolti soddisfacenti per quantità e qualità prodotte.

Il progetto non è ancora del tutto concluso: si prevede che possa essere protratto fino al 1993.

GUINEA BISSAU

La Guinea Bissau con una popolazione di 950.000 persone e un reddito pro-capite di circa 180 US\$, si situa tra i Paesi più poveri al mondo.

L'economia è dominata dal settore rurale che produce essenzialmente per la sussistenza. L'agricoltura, la pesca e le foreste impiegano circa il 90% della popolazione attiva e contribuiscono al 50% del P.I.L.

Le principali produzioni sono riso e altri cereali destinati al consumo, anche se la recente riduzione della produzione di grano ha costretto il Paese a far gravare sulla bilancia dei pagamenti anche importazioni di riso.

Il programma di aggiustamento strutturale proposto dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale è già arrivato alla sua seconda fase e continua a proporre un processo di privatizzazione, di liberalizzazione del commercio dei prezzi, favorendo incentivi per investimenti stranieri e nazionali.

Il Paese ha continuato ad evolversi, nel corso del 1992, verso innovazioni strutturali e politiche, con particolare riguardo al passaggio dal sistema monopartitico a quello del pluralismo politico ed altre aperture sul piano della libertà d'informazione e della libertà di espressione.

La cooperazione allo sviluppo nel corso del 1992 si è svolta quasi esclusivamente attraverso progetti promossi da Organismi non governativi o

ad essi affidati, ad eccezione di un progetto sul canale bilaterale relativo allo sviluppo della pesca artigianale.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Continuazione ed ampliamento del progetto di pesca artigianale.

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Ente esecutore: Soc. Ittica Valdagri
Importo approvato: Lit 6.668,1 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero della Pesca

Il governo locale si è mostrato particolarmente sensibile alla valorizzazione del patrimonio ittico, attraverso la formazione dei pescatori, l'aiuto alla commercializzazione del pesce e la fornitura di materiale, dichiarandosi pienamente soddisfatto dell'opera finora svolta e richiedendo la prosecuzione del progetto.

PROGRAMMI LONG AFFIDATI

Potenziamento, organizzazione ed integrazione dei settori di lotta e controllo dell'Hanseniasi e della tubercolosi.

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG affidato
Ente esecutore: ONG AIFO
Importo: Lit 1.075 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero della Sanità

La ONG "Associazione Italiana Amici di Follerau" nello svolgimento della sua opera altamente umanitaria, si è distinta per i buoni risultati conseguiti, tanto più notevoli in quanto da rapportare alla diffusione relativamente importante dell'Hanseniasi e della tubercolosi in Bissau, dove la maggior parte delle persone vive in condizioni di estrema povertà. Il Comitato Direzionale in data 23.12.91 ha approvato la prosecuzione del programma per un importo di Lit 1.075 milioni.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Settore Formazione

Programma di istruzione/formazione artigianale e professionale di Bula.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG COE

Contributo: Lit 385,1 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della sanità

Settore Sanitario

Programma di cooperazione sanitaria nella regione di Tombali.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)

Contributo: Lit 800 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità

CANALE MULTILATERALE

Asse stradale internazionale Dakar-Bissau (sezione di M'Pack - St. Vicente)

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: cofinanziamento CEE

Ente esecutore: Soc. Astaldi

Importo: Lit 19.979 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Cooperazione economica, del Commercio e del turismo

GUINEA CONAKRY

La popolazione della Guinea è stata stimata nel 1990 in 5.7 milioni di abitanti che vivono in un area di 246.000 Km².

Sebbene il Paese abbia notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche, rimane tuttavia tra i più poveri dell'Africa, con un reddito pro-capite di soli 440 US\$.

L'agricoltura e la pastorizia rappresentano oggi la principale fonte di reddito per il 75% della popolazione, mentre l'estrazione mineraria (bauxite ed alluminio ed in misura minore ferro ed alcuni minerali preziosi tra cui l'oro) rappresenta la principale risorsa per le esportazioni. La principale forma di sviluppo, recentemente, è stata rappresentata dall'aumento dei servizi dove finanziamenti esterni hanno creato un forte incremento nei trasporti e nel commercio.

Nonostante la sfavorevole situazione di base dovuta al calo dei prezzi dei prodotti minerari che procuravano e procurano tuttora l'80% delle entrate del Paese, la Guinea ha continuato a far registrare, anche nel corso del 1992, lodevoli sforzi per una migliore organizzazione dell'amministrazione e per la promozione di iniziative di sviluppo.

In tale contesto sono da segnalare, in modo particolare, l'attività legislativa del Comitato Transitorio di Risanamento Nazionale, che ha contribuito, nel corso dell'anno, alla produzione di leggi organiche volte a sopperire alle

carenze del quadro istituzionale, la promozione delle Comunità Rurali di Sviluppo su base associativa e la riduzione della presenza dello Stato in settori economici fallimentari (agricoltura collettivizzata e produzione nazionale di idrocarburi).

Sul piano socio-politico, sono da segnalare positivi sviluppi in campo democratico, come l'aumento della libertà di stampa e di espressione, l'introduzione del multipartitismo, nonché varie iniziative in favore della promozione della donna. Sono stati altresì messi a punto i meccanismi attraverso i quali, nei primi mesi del '93, dovranno concretizzarsi le elezioni parlamentari, a sostegno delle quali l'Italia ha approvato un finanziamento di Lit 300 milioni.

Per quanto riguarda il rapporto di cooperazione con l'Italia, nel corso del '92 sono stati portati avanti i progetti già in corso di esecuzione ed è stato approvato il finanziamento per complessive Lit 1.200.000.000, da ripartire in due anni, per la "Costruzione di botteghe artigiane" nella provincia di Boké.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore agricolo

Miglioramento genetico della razza N'Dama nel Centro di Boké.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Zooconsult Srl

Importo: Lit 6.369 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto è volto al miglioramento di una razza bovina particolarmente resistente ad alcune specifiche malattie tropicali. Nel corso del '92, attraverso l'invio di tecnici ed esperti in loco, la Soc. Zooconsult ha proseguito le attività che sono state agevolate dall'alto livello di motivazione e collaborazione riscontrate nella controparte locale e in generale presso la popolazione.

Settore Pesca

Sviluppo della pesca artigianale a Dubreka e Taboriah.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Pit Italpesca

Importo: Lit 7.233 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Sottosegretario alla Pesca

Il programma, nato sul finire dell'86, ha ottenuto nell'88 un finanziamento aggiuntivo di Lit 7.233 milioni.

Il progetto è apprezzato come fonte di proteine alimentari, come mezzo di consolidamento della presenza nelle acque territoriali e come formula di promozione della condizione femminile nella misura in cui il progetto impegna donne e, in particolare, madri di famiglia, nella affumicazione e nella commercializzazione del pesce.

Il progetto sarà portato a termine nei primi mesi del '93.

Settore Energia

Rete di stoccaggio e distribuzione carburanti dell'O.N.A.H.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. italimpianti
Importo: Lit 9.670 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Segretariato di Stato all'industria, Commercio e Artigianato.

Il programma è sostanzialmente terminato; esso era inserito nel quadro della privatizzazione dell'Organismo Nazionale per gli Idrocarburi.
Attualmente, costituisce la più rilevante, se non l'unica, struttura del genere nella parte orientale del Paese, con benefiche ricadute anche sugli Stati confinanti, in particolare Mali, Liberia e Costa d'Avorio, dai quali è possibile far affluire carburante per lo stoccaggio.

Settore formazione

Ristrutturazione del centro di formazione professionale di Kindia.

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Ente esecutore: Soc. Astaldi
Importo: Lit 6.842 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Sottosegretariato insegnamento pre-universitario.

Terminati i lavori, il Centro è stato inaugurato alla fine del mese di settembre '92.
Successivamente è stato richiesto da parte delle Autorità locali l'invio di esperti e la dotazione di suppellettili ed attrezzature per la formazione dei quadri guineani.
Il Centro produrrà un impatto benefico sulla popolazione di Kindia, in particolare per le prospettive di occupazione che si offriranno agli allievi della scuola.

PROGRAMMI LONG AFFIDATI

Sviluppo rurale integrato nelle prefetture di Labè e Pita.

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione: ONG affidato
Ente esecutore: ONG GVC
Importo: Lit 5.433 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura.

Il programma, affidato alla ONG G.V.C. (Gruppo Volontariato Civile) di Bologna, è proseguito nel corso del '92 con l'avanzamento delle previste infrastrutture sanitarie ed agricole e la formazione di personale locale, con indubbio beneficio ed apprezzamento da parte delle popolazioni interessate.

Negli ultimi mesi dell'anno tuttavia le attività sono state sospese per mancanza di fondi e per carenza di personale.

Assistenza al Segretariato di Stato alla decentralizzazione per la creazione di un Ufficio di coordinamento e promozione ONG.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG GVC di Bologna

Importo: Lit 2.702 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Segretariato di Stato alla decentralizzazione

L'iniziativa è in corso ed è stata di sostegno alla politica governativa di ristrutturazione nel settore privatistico delle iniziative e della gestione dello sviluppo.

Nel dicembre '91 il Comitato Direzionale ha approvato un finanziamento a dono per Lit 487 milioni al fine di permettere la prosecuzione del progetto. Il relativo contratto è stato formalizzato solo alla fine del '92.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Cooperative produttive per la panificazione e la pesca.

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG ISCOS

Contributo: Lit 3.944 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Confederazione Nazionale Lavoratori Guinea

Programma di intervento sanitario nella prefettura di Bokè

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CESTAS di Bologna

Contributo: Lit 3.608 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità

MALI

Il Paese, che con un reddito pro-capite di 281 US\$ è uno dei più poveri della regione, non riveste tuttavia carattere di priorità per la cooperazione italiana.

Nel corso del '92 i benefici attesi dal nuovo corso politico conseguenti alla caduta del Governo Traoré, all'avvento del multipartitismo, alle riforme politico-economiche, non hanno avuto significativi riscontri sulla situazione socio-economica del Paese.

Fattori strutturali, quali la dipendenza del settore primario dalle variazioni climatiche, l'insufficienza delle infrastrutture di trasporto, la preponderanza del settore pubblico e parapubblico nei settori produttivi, oggettive difficoltà nel processo di privatizzazione e fattori congiunturali (caduta dei corsi del cotone e dei cereali), hanno concorso, anche se in presenza di un aumento della produzione, al mantenimento del Mali al 155° posto nell'elenco UNDP delle 160 nazioni meno favorite nel periodo 1991-1992.

Nelle regioni del Nord, ulteriori difficoltà per una normalizzazione della situazione socio-economica sono dovute alla persistenza di una situazione di relativa insicurezza a causa della presenza di gruppi di Tuareg che non hanno aderito al patto di pace dell'aprile '92.

I dati più recenti sull'aiuto pubblico allo sviluppo si riferiscono al 1991, anno in cui l'ammontare totale è stato di 400 milioni di US\$, destinati soprattutto

ai settori: risorse naturali, agricoltura, formazione, e sanità. I maggiori donatori bilaterali, nello stesso anno, sono stati nell'ordine: Canada, Stati Uniti, Francia, Olanda, Germania, Arabia Saudita, Svizzera e Italia.

Il coordinamento degli aiuti avviene attraverso il Gruppo Donatori promosso da UNDP e attraverso coordinamenti di settore; particolarmente efficiente è stato il coordinamento per gli aiuti alle regioni del Nord al quale la Cooperazione italiana ha attivamente partecipato. Farmaci, aiuti alimentari e attrezzature agricole per un ammontare di circa 400 milioni provenienti dai fondi di contropartita generati dalla vendita di aiuti alimentari italiani, sono stati destinati, in accordo con le Autorità maliane, alle popolazioni del Nord. Inoltre, sempre nel Nord del Paese, nell'ambito dell'intervento sanitario nel distretto di Diré, affidato alla ONG Aifo, è proseguito, in collaborazione con la Croce Rossa Internazionale, il sostegno finanziario e logistico alle strutture sanitarie delle aree coinvolte dagli scontri.

Nel settore sanitario sono inoltre proseguiti i programmi di sostegno alla medicina tradizionale nella regione di Bandiagara e i programmi di sanità di base e di assistenza all'Ospedale nella regione di Kayes.

Nelle aree di Mandiakui, Sanzana, Niafouké, Diò e Kati, sono proseguiti i programmi sanitari affidati o promossi da ONG, in una coerente strategia di sviluppo dei servizi sanitari di base in aree disagiate, integrata con interventi in altri settori: microprogetti economici, formazione, servizi sociali.

Nel corso del '92 sono state definitivamente collaudate le opere e le forniture previste dal programma logistico d'urgenza nella I Regione eseguite dalla Soc. A.I.C. Progetti.

Nel settore dell'idraulica rurale si registra la continuazione delle attività iniziate nel 1991 della III fase del programma per l'approvvigionamento e la valorizzazione delle risorse idriche in ambiente rurale, unitamente al più limitato intervento di miglioramento delle condizioni di vita nei villaggi del progetto promosso dalla ONG Lvia.

Nel settore agricolo si è conclusa la prima fase del programma di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli attraverso l'assistenza alle cooperative di agricoltori.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore idrico

Unità operative per l'esecuzione di acquedotti rurali da pozzi - III fase

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Soc. Consulting & Management

Importo: Lit 7.290 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'industria, dell'idraulica e dell'energia

Scopo del progetto è permettere il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni interessate attraverso la creazione di 360 punti d'acqua perenni. La fase attuale approvata dal Comitato Direzionale il 5.06.91 per l'importo di Lit 7.290 milioni, è entrata in vigore nel dicembre '91 e si protrarrà fino a dicembre '93.

Sono stati realizzati bacini irrigui, pozzi forniti di ponte a mano ed altri riabilitati con sistemazione esterna. E' iniziato il monitoraggio clinico e batteriologico unitamente alla formazione dei riparatori ed al controllo dell'attività gestionale di assistenza agli organismi di base.

L'avanzamento medio risulta del 50%.

Il progetto sta raggiungendo il suo obiettivo primario di approvvigionare la popolazione rurale d'acqua potabile e di assicurarne il fabbisogno idrico.

Settore sanitario

Intervento straordinario I e VII regione. Fase II

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore: D.G.C.S.

Importo: Lit 1.700 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità e degli Affari sociali

L'iniziativa si propone di migliorare lo stato di salute della popolazione nei Cercles di Kayes e Yelimane e le capacità operative della Direzione Sanitaria Regionale di Kayes e di promuovere inoltre il coordinamento dei programmi sanitari italiani in Mali.

Nell'ambito del programma sono state realizzate infrastrutture sanitarie; sono stati realizzati corsi di formazione per infermieri e ostetriche tradizionali; sono stati riorganizzati i servizi dell'Ufficio regionale della sanità; è stata migliorata l'efficienza e l'efficacia dei servizi materno-infantili di due cercle della Regione. E' invece proseguita l'attività di coordinamento dei programmi sanitari in Mali svolta dall'antenna sanitaria in Bamako.

Il contatto continuo con il Ministero della Sanità, attraverso l'antenna sanitaria suddetta, ha permesso di svolgere le attività della cooperazione sanitaria in stretto coordinamento con gli obiettivi della politica sanitaria maliana e di realizzare un coordinamento operativo tra i vari programmi della cooperazione italiana.

Realizzazione di un Centro del servizio sanitario nazionale per l'integrazione della medicina tradizionale nell'assistenza sanitaria di base. Fase II

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta/conv. con Univ. di Perugia

Ente esecutore: D.G.C.S./Univ. di Perugia

Importo: Lit 1.422 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della sanità e degli affari sociali

Il programma ha lo scopo di sostenere le pratiche di Medicina tradizionale ed inoltre l'elaborazione, la produzione e la commercializzazione dei farmaci tradizionali migliorati.

Nell'ambito del programma si sono condotte le indagini etnografiche e gli studi botanici utili per l'individuazione e la successiva produzione di farmaci tradizionali migliorati. E' proseguita la produzione di 4 farmaci tradizionali migliorati utilizzando piante medicinali reperibili in loco. Sono state svolte attività di sostegno e di formazione di terapeutici tradizionali.

Il Centro di Bandiagara è ormai un punto di riferimento a livello internazionale nel campo della medicina tradizionale. Il programma ha permesso di dare basi scientifiche a pratiche tradizionali, ponendo le basi per una diminuzione dell'importazione di alcune categorie di farmaci.

PROGRAMMI ONG AFFIDATI**Programma di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli**

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG ISCOS

Importo: Lit 3.750 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Unione nazionale lavoratori del Mali/Ministero del Lavoro/dell'Interno/dell'Agricoltura

Il programma si propone di sviluppare economicamente, attraverso una commercializzazione efficace, le cooperative di produzione di ortaggi e frutta ed incrementare il consumo dei prodotti ortofrutticoli locali.

Il progetto è stato ultimato nel marzo '92.

Durante l'ultima fase sono stati svolti i corsi di formazione per le cooperative. Sono proseguite ricerche studio sulla realtà di scambio, realtà produttiva e realtà cooperativa. E' continuata la fornitura di attrezzature e mezzi per le attività di commercializzazione. Sono state inoltre realizzate le sedi delle cooperative, hangar e magazzino per la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli con i relativi impianti idrici da pozzi.

I risultati sono stati positivi ed incoraggianti ma dovranno tuttavia essere consolidati nel corso della II fase che è stata approvata dal Comitato Direzionale in data 16.07.91 per un importo di Lit 3.000 milioni e che risulta in corso di esecuzione dal 31.10.92.

Animazione, formazione per lo sviluppo rurale nella regione di Kayes

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG GAO

Importo: Lit 549 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

L'ONG GAO ha impiantato e gestito una radio rurale in I regione particolarmente finalizzata alla formazione rurale e informazione di carattere igienico-sanitario. Essa sta riscuotendo un notevole successo presso le popolazioni della regione.

Sostegno alla sanità pubblica nel Cercle di Diré

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG AIFO

Importo: Lit 13.542 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della sanità e degli affari sociali

Il programma prevede il sostegno tecnico all'ospedale di Diré, la ristrutturazione dello stesso ospedale, la formazione di personale sanitario e la costruzione di una rete di centri sanitari.

Dal 1991, a causa dello stato di insicurezza nella regione, non è stato possibile mantenere la presenza di cooperanti italiani nella regione. tuttavia sono continuate le forniture di farmaci ai servizi sanitari ed è continuato il supporto finanziario e logistico in collaborazione con la Croce Rossa Internazionale.

Nell'ottobre '92, in relazione al processo di pacificazione in corso tra Tuareg ed Autorità maliane, si è svolta una missione congiunta con il Ministero della Sanità al fine di definire un programma di rivitalizzazione delle strutture sanitarie inoperative a causa della situazione di insicurezza.

Non è stato possibile consolidare i risultati positivi, acquisiti nelle precedenti fasi del programma, a causa di tale situazione.

Assistenza tecnico-sanitaria all'ospedale regionale di Kayes

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG Bertrand Russell

Importo: Lit 1.426 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità e degli Affari Sociali

Scopo del programma è assicurare l'assistenza tecnica alla gestione dell'ospedale di Kayes, potenziare le attività clinico-chirurgiche e formare i quadri locali.

Il programma, in corso di esecuzione, è iniziato nel dicembre '92. Gli esiti non sono ancora valutabili.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Approvvigionamento e valorizzazione delle risorse idriche

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG LVIA

Contributo: Lit 835 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'Amministrazione Territoriale e Sviluppo

Il progetto, iniziato nel 1988 si propone il miglioramento del livello di vita nei villaggi interessati, attraverso opere di approvvigionamento idrico. Sono stati installati 6 mulini eolici su pozzi d'acqua tradizionali esistenti ed è stata inoltre realizzata una officina meccanica.

Il programma sta avendo un impatto positivo sullo sviluppo socio-sanitario delle popolazioni rurali beneficiarie.

Progetto d'appoggio al centro sanitario di Mandiakui

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CELIMB

Contributo: Lit 667 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della Sanità pubblica e degli Affari Sociali

Il programma ha lo scopo di garantire alla popolazione delle circoscrizioni di Mandiakui e di Touba l'accesso ai servizi sanitari di base.

Sono continuate nel corso del '92 le attività di medicina preventiva e curativa, di formazione del personale, di educazione già iniziate nel corso del '91.

Il programma ha dato un notevole contributo allo sviluppo di un sistema sanitario autogestito.

Programma socio-sanitario a Sanzana - Fase II

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CVCS

Contributo: Lit 667 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero della sanità pubblica e degli affari sociali

Il programma si propone di migliorare i servizi sanitari nell'area interessata. Il sostegno ai servizi sanitari si è realizzato attraverso la ristrutturazione di un dispensario e di una maternità e l'assistenza tecnica alle attività.

Sono stati condotti corsi di formazione per il personale locale; è stato attrezzato un laboratorio di analisi, è stato introdotto un sistema di distribuzione dei farmaci essenziali e di recupero dei relativi costi.

Il programma ha avuto un positivo impatto sulle condizioni di salute della popolazione dell'area.

Sviluppo integrato nel Cercle di Niafounke

Tipo gestione: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG CISV

Contributo: Lit 1.055 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: ONG AMRAD

Il programma si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni economiche e sanitarie delle popolazioni dell'area del programma.

Sono stati realizzati interventi nel settore agricolo (perimetri irrigui), nel settore sanitario (formazione del personale, supervisione e distribuzione farmaci), nel settore educazione (centri di alfabetizzazione), nel settore idraulica di villaggio (quindici pozzi e quindici punti di acqua).

Il programma ha un impatto positivo sulle condizioni economiche e sanitarie della popolazione coinvolta.

Programma multisettoriale nel villaggio di Diò

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG Velletri per il Mali

Contributo: Lit 309 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: ONG GID

Scopo del programma è migliorare la situazione socio-sanitaria della popolazione dell'area

Sono stati realizzati finora un dispensario maternità, una scuola e una diga. Si stanno inoltre svolgendo attività di educazione sanitaria.

Il programma sta effettivamente contribuendo allo sviluppo socio-sanitario della zona.

Progetto educativo e di formazione professionale - Kati

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG Celim Bergamo

Importo: Lit 1.089 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura/Lavoro/Interni

Il programma si proponeva la costruzione di un centro di formazione professionale in meccanica e idraulica per i giovani del Cercle di Kati.

Il suddetto centro è stato costruito e sono anche iniziati i corsi che comprendono: artigianato, idraulica, meccanica, alfabetizzazione.

Il programma sta avendo un positivo impatto sull'inserimento della vita lavorativa dei giovani dell'area.

NIGER

Con una superficie di 1,3 milioni di Km², una popolazione di 8 milioni di abitanti ed un prodotto interno lordo pro-capite pari a \$ US 300, il Niger si situa tra i 20 Paesi più poveri al mondo.

Inoltre nel corso del 1992, l'ulteriore deterioramento di tutti gli indicatori economici ed il concomitante inasprirsi della ribellione tuareg, che ha di fatto bloccato le attività economico-commerciali nella parte Centro-Nord del Paese, hanno concorso nel limitare le già esigue capacità di intervento nei settori sociali (sanità ed educazione) da parte dello Stato, provocando un'ulteriore diminuzione del livello di vita della popolazione.

In questo difficile contesto, il Governo di transizione, espresso dalla Conferenza Nazionale ha cercato di introdurre una serie di misure di austerità tese al contenimento della spesa pubblica. Sebbene confrontato ai suddetti problemi, il Governo di transizione è riuscito ad assicurare il proseguimento del processo di democratizzazione, rispettando il calendario prefissato: il 26 dicembre, a seguito di un referendum costituzionale, la popolazione nigerina, a grandissima maggioranza, ha approvato il progetto di Costituzione.

In questo quadro la Cooperazione italiana ha continuato le proprie attività nelle due regioni di concentrazione tradizionale, il Dipartimento di Tahoua e quello di Zinder, ambedue colpite dagli effetti dell'aleatorietà dei fattori

climatici, con progressivi fenomeni di desertificazione e conseguenti deficit alimentari.

Gli interventi hanno interessato i settori dell'idraulica di villaggio, della lotta alla desertificazione e recupero dei suoli, della riforestazione e delle infrastrutture rurali, ed hanno permesso di ottenere risultati tangibili a favore delle popolazioni interessate, apprezzati sia dalle autorità locali che dagli altri Paesi donatori. Si è dato inoltre seguito alla fase di realizzazione di una parte degli interventi concordati per il triennio 90-92 col Governo nigerino nel corso di una missione della D.G.C.S., effettuata nel dicembre '90. Un ruolo importante è stato svolto dal G.S.O. per quanto riguarda il monitoraggio dei vari programmi e la valutazione ed identificazione delle nuove proposte operative; l'attività del suddetto ha permesso inoltre di meglio integrare i nostri interventi con quelli promossi dagli altri Paesi donatori.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

AIUTO ALIMENTARE D'EMERGENZA

Tipo iniziativa: emergenza
Gestione diretta
Ente esecutore: D.G.C.S.
Importo: Lit 2.000 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Dipartimenti di Agadez, Tahoua, Zinder

Nel corso del '92 è stato finalizzato un intervento di emergenza, deliberato nel '91, destinato all'acquisto e alla distribuzione di sorgo e miglio, per un importo complessivo di Lit 2 miliardi, per soccorrere le popolazioni nigerine del Nord del Paese gravemente colpite dalla carestia, dovuta al pessimo andamento delle precipitazioni nel corso della campagna agricola.

Si è pertanto proceduto all'acquisto ed alla distribuzione nei Dipartimenti di Agadez, Tahoua e Zinder di 2.488 tonnellate di sorgo e miglio, avvalendosi della supervisione del P.A.M. e della Cellula nazionale di monitoraggio per la sicurezza alimentare, allo scopo di meglio coordinare le attività di distribuzione.

Il fatto di aver privilegiato l'acquisto degli alimenti direttamente nel Sud del Paese, dove erano presenti eccedenze produttive, da un lato ha permesso di attivare l'intervento in tempi ristretti, dall'altro ha consentito agli agricoltori del Sud del Paese di vendere una parte della produzione, che sarebbe altrimenti rimasta invenduta dato lo stato embrionale dei commerci nel Niger, migliorando quindi il reddito degli stessi.

PROGRAMMI LONG AFFIDATI

Progetto di ampliamento e continuazione delle microrealizzazioni nel Nord Mirriah

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG AFRICA 70

Importo: Lit 2.719 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero del Piano - Sottoprefetture di Mirriah

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel marzo '89. Si trova nel primo anno di attività della seconda fase, dopo una interruzione di un anno e mezzo.

L'interruzione delle attività tra la prima e la seconda fase ha permesso di meglio valutare gli effetti e la vitalità degli interventi realizzati nella I fase, riorientando in conseguenza le attività previste.

Sono stati pertanto realizzati 40 nuovi pozzi per le colture orticole della stagione secca, 8 magazzini con funzioni di banca dei cereali e sono stati costituiti 25 gruppi cooperativi di villaggio. Si è dato inoltre inizio agli studi progettuali tesi a definire gli assi di sviluppo urbano e del territorio e si è dato inizio ai primi interventi di recupero dell'habitat della cittadina di Mirriah, attraverso la costruzione di una diga, con fronte di circa 2,5 Km, per la protezione contro le alluvioni.

Programma di difesa ambientale e sviluppo sociale nella Valle di Keita

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG affidato

Ente esecutore: ONG COSPE

Importo: Lit 6.883 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'allevamento

Il progetto, approvato dal Comitato Direzionale nell'88, è operativo dal 1990 e rappresenta un importante intervento nell'ambito del più vasto progetto di sviluppo rurale integrato di Keita, finanziato sul canale multilaterale ed eseguito dalla FAO, cui è strettamente collegato.

I principali settori di intervento sono tre:

- la protezione dei bacini versanti della vallata di Keita; in questo settore sono state realizzate due dighe, con un volume complessivo del bacino pari a 600.000 m³ e che interessano due bacini versanti per complessivi 8,5 Km² e due soglie; tutte le opere sono state realizzate privilegiando la partecipazione popolare attraverso il "food for work";

- la diversificazione della produzione agricola, attraverso la costruzione di 64 pozzi per le colture orticole di controstagione; - attività nel settore sociale; sono state formate 64 animatrici nell'ambito del programma nutrizionale; si sono formate inoltre 120 ostetriche ed infermiere di villaggio.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Progetto di conservazione e recupero dei suoli a Mirriah

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG Africa 70
Importo: Lit 153 milioni
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'allevamento

Il progetto, approvato dal Comitato Direzionale del 21.11.90, tende al recupero ed alla conservazione dei suoli agricoli della cittadina di Mirriah, attraverso opere di sistemazione e difesa, quali dighette anti-erosive, scarificazione, ecc., allo scopo di limitare i fenomeni erosivi e di favorire l'infiltrazione e la preservazione della fertilità dei suoli. Nel corso dell'anno sono così stati recuperati 192 Ha di terre precedentemente improduttive.

CANALE MULTILATERALE

Programma di sviluppo rurale integrato a Keita

Tipo iniziativa: ordinario
Gestione:
Ente esecutore: FAO
Contributo: Lit 13.400 milioni II fase
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'allevamento

Il progetto di SRI della valle di Keita copre un territorio di circa 5.000 Km², caratterizzato da importanti fenomeni di desertificazione e da un'elevata presenza antropica. Le rilevanti opere realizzate per la bonifica del territorio attraverso il controllo dei fenomeni erosivi, il rimboschimento, il recupero produttivo dei suoli e l'organizzazione produttiva e commerciale dei contadini, rappresentano una tangibile prova della possibilità di arrestare ed anche invertire i processi di desertificazione che interessano la regione saheliana.

Si è inoltre privilegiato per tutte le realizzazioni la partecipazione della popolazione attraverso l'impiego dell'approccio "food for work". Il successo del progetto, testimoniato dalle numerose visite di missioni da parte sia dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente dei Paesi della regione saheliana che di gran parte degli organismi di cooperazione bilaterale e multilaterale, ha reso tale progetto un esempio di intervento sul territorio riprodotto ed imitato in tutta la regione Ovest-africana. Le opere finora realizzate riguardano: il recupero di 11.000 ha di terre improduttive, destinate alle produzioni agro-silvo-pastorali; 8,8 milioni di alberi

piantati; la costruzione di 11 dighe in laterite, di 123 Km di piste rurali, di 33 scuole, di 463 pozzi per le colture agricole della stagione secca, di 54 pozzi di villaggio per l'acqua ad uso domestico ecc. Nel corso del 1992 sono continuate le attività proprie del progetto, che hanno permesso di recuperare ulteriori 600 ha di terre, di piantare 1,5 milioni di alberi, di realizzare 6 nuove dighe in laterite, 44 Km di piste rurali ed 80 pozzi per le colture orticole.

PROGRAMMI REGIONALI

Programma Agrhymet

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta/O.M.M.

Ente esecutore: D.G.C.S./O.M.M.

Importo complessivo: Lit 9,559 milioni di USD

Tipologia: dono

Il programma regionale Agrhymet, in atto dal 1975, si interessa dello studio dei fenomeni eco-climatici propri alla regione saheliana allo scopo di mettere a punto, attraverso l'uso di tecnologie altamente sofisticate (teledetezione, ecc.) tecniche e metodologie in grado di permettere il monitoraggio dei processi in corso (desertificazione, ecc.) di seguire l'evoluzione della campagna agricola a livello nazionale e regionale e di permettere una allerta precoce in caso di carestia, di rendere più stabili e migliorare le potenzialità produttive. Il programma, che interessa nove Paesi del Sahel, è gestito presso il Centro Regionale di Niamey, Istituto specializzato del CILSS. La partecipazione italiana al programma, avviata nel 1985, attraverso la firma di un accordo con l'O.M.M., si concentra in tre settori principali.

- un progetto pilota in Niger, in collaborazione con la Direzione Nazionale della Meteorologia, allo scopo di mettere a punto strategie agro-eco-climatiche in grado di rendere più stabili e nel caso migliorare le produzioni agricole saheliane, evitando l'introduzione di nuovi fattori produttivi, di difficile appropriazione da parte dei contadini saheliani;
- la fornitura di attrezzature agro-meteorologiche e di trasmissione dei dati presso i Servizi dei nove Stati membri del Cilss;
- un contributo al funzionamento del Centro regionale.

Nel corso del 1992 l'Italia è stata eletta alla presidenza dei Paesi ed Organismi donatori del Programma Agrhymet (in particolare Francia, USA, Pnud, Svizzera, CEE ed Olanda).

NIGERIA

La Nigeria è la più popolosa (oltre 100 milioni di abitanti) tra le nazioni dell'Africa Sub-Sahariana.

La caratteristica principale del Paese è data dalla sua forte dipendenza dalla produzione di petrolio, che rappresenta il 25% del P.I.L. totale, più dell'80% degli introiti dalle esportazioni e il 70% delle entrate di bilancio.

L'agricoltura offre impiego a due terzi della forza lavoro e rappresenta il 30% del P.I.L.

Il settore manifatturiero rappresenta meno del 10% del P.I.L e il settore dei servizi, dominato dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, fornisce il rimanente 30%.

Nonostante l'abbondanza di petrolio e di altri gas naturali la Nigeria tuttavia rimane uno dei Paesi più poveri al mondo con un reddito pro-capite di 280 US\$ (B.M. 1992).

La caratteristica di Paese produttore di petrolio ha finora limitato la presenza della cooperazione italiana, anche se il peggioramento della situazione economica, in corso dal 1991 e accentuatasi nel 1992, potrebbe giustificare un aumento dell'impegno italiano. Tale aumento troverebbe, inoltre, giustificazione nel ruolo politico di primaria importanza che la Nigeria è chiamata a svolgere nel continente africano, a condizione, naturalmente, che

il governo attuale sostenga il programma di transizione alla democratizzazione in cui è attualmente impegnato.

Nel corso del '92 la cooperazione italiana è stata presente nel Paese con due programmi bilaterali nel settore della formazione, un programma multilaterale di sostegno all'attività dell'Istituto Internazionale di Agricoltura Tropicale e un programma sanitario a cura dell'ONG AVSI.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Formazione

Cooperazione con l'Università di Ife

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore: D.G.C.S./Univ. di Trieste

Importo: Lit 2.024 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Università di Ife

La collaborazione tra l'Università di Ife e quella di Trieste, avviata ormai da anni, mira alla formazione di insegnanti nigeriani nel campo dell'architettura.

A causa delle limitate disponibilità finanziarie, il programma ha assunto la forma di borse di studio offerte ad un certo numero di studenti per un soggiorno di perfezionamento a Trieste.

Nel corso del '92 le borse di studio sono state 13.

Cooperazione con l'Università di Ife, Lagos e Ibadan e l'Università dell'Aquila

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: diretta

Ente esecutore: D.G.C.S./Univ. dell'Aquila

Importo: 39 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Univ. di Ife, Lagos e Ibadan

Il programma mira alla formazione di docenti di italiano. Vengono inoltre organizzati corsi di lingua italiana per principianti.

Nel corso del '92 sono state offerte 11 borse di studio della durata di tre mesi, per un totale di Lit 39.600.000.-

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Servizi sanitari di base nelle aree marginali urbane del "Lagos Island Local Government"

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG AVSI

Contributo: Lit 620 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Distretto di Ilosan

CANALE MULTILATERALE

Contributo alle attività dell'International Institute of Tropical Agriculture

Il contributo, rinnovato annualmente, consiste in donazioni di apparecchiature e supporto finanziario.

Obiettivo del programma è l'avanzamento della ricerca nel campo agricolo, al fine di favorire lo sviluppo a lungo termine della quantità e qualità di prodotti alimentari nella regione sub-sahariana.

SIERRA LEONE

La Sierra Leone, con una popolazione di 4,2 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di 240 US\$, non è un Paese prioritario per la cooperazione italiana.

L'agricoltura che è il settore dominante dell'economia, impiega più di due terzi della forza lavoro, ma contribuisce solo ai due quinti del P.I.L.. La produzione di riso, che costituisce l'alimento base per il Paese, è notevolmente aumentata, ma fino alla fine degli anni '70 il riso doveva essere importato in grandi quantità. Il caffè, il cacao e il pesce sono i principali prodotti destinati all'esportazione.

Le risorse minerarie (diamanti, bauxite, oro) contribuiscono al 10% del P.I.L. e costituiscono la più importante fonte di introiti derivanti dalle esportazioni.

Il settore manifatturiero fornisce il 2% del P.I.L. e consiste essenzialmente in industrie di sostituzione delle importazioni.

Il terziario, infine, contribuisce al 40% del P.I.L. e comprende principalmente trasporti, comunicazioni, assicurazioni, finanze e servizi governativi.

Complessivamente si rileva una decelerazione delle attività economiche rispetto alla crescita avvenuta negli anni sessanta. Infatti, in presenza di un tasso di crescita del 3,7% tra il 1965 ed il 1973, esso scende mediamente all'1,8% tra il 1973 ed il 1984, per arrivare addirittura a valori negativi negli anni seguenti.

Causa fondamentale di ciò è il declino delle esportazioni di minerali e l'andamento negativo dei prezzi internazionali dei minerali stessi, nonché un forte debito nei confronti della comunità internazionale. E' da registrare inoltre una forte inflazione che riduce pesantemente in termini reali il reddito pro-capite.

Il quadro generale del Paese, anche nel corso del '92, è stato caratterizzato da tensioni collegate all'estendersi della guerriglia liberiana e al sorgere di focolai interni, che hanno portato nel corso dell'anno ad un colpo di stato effettuato da giovani ufficiali dell'esercito i quali hanno rovesciato il Generale Momo Saidou e portato al potere un capitano di 26 anni, Valentine Strasser.

La cooperazione italiana, dopo aver concluso progetti in settori vitali quali l'energetico e l'agroalimentare, continua ad essere presente nel Paese attraverso un progetto promosso dall' ONG Overseas nel settore dell'artigianato e dello sviluppo rurale.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

AIUTI ALIMENTARI

La Cooperazione italiana nel corso del 1991 ha accordato al Paese una fornitura di riso per Lit 1,5 miliardi che è giunta a destinazione nell'ottobre '92.

Gli aiuti alimentari vengono in parte distribuiti gratuitamente a scuole ed ospedali ed in parte venduti al prezzo fissato nel Protocollo firmato a Freetown il 20.6.1989

per l'utilizzo dei fondi di contropartita, e destinati a finanziare dei progetti di sviluppo.

PROGETTI ONG PROMOSSI

Centro di educazione comunitaria per attività rurali ed artigianali

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG OVERSEAS

Contributo: Lit 335 milioni

Tipologia: dono

Controparte locale: Diocesi di Makeni

La prima fase del progetto si è conclusa nel 1989. La seconda fase, iniziata nel gennaio '91, mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumento della produzione di olio di palma
- potenziamento delle attività di falegnameria e meccanica per incrementare la fabbricazione degli attrezzi necessari al programma agricolo
- sviluppo attività femminili

Il coinvolgimento della popolazione locale è stato notevole: si è registrata una grande affluenza ai corsi e le Autorità locali hanno profondamente apprezzato le attività svolte dai volontari.

T O G O

Il TOGO, con una popolazione di 3,7 milioni di abitanti che vivono su una superficie totale di 57.000 chilometri quadrati e con un reddito pro-capite di 410 \$ (1991), non è un Paese prioritario per la cooperazione italiana. L'Italia non ha iniziative in corso nel Paese sul canale bilaterale anche in considerazione del sostanziale perdurare della dittatura militare del Gen. Eyadema che rende difficile l'apertura di attività di cooperazione su canali diversi da quelli delle iniziative promosse da ONG; e' attualmente in corso un'unica iniziativa di questo tipo:

Azioni integrate per la promozione della salute nell'area di Afagnan

Tipo iniziativa: ordinario

Gestione: ONG promosso

Ente esecutore: ONG COOPI

Contributo: Lit 748 milioni

Controparte locale: Confraternita "Fatebenefratelli" di Afagnan

L'iniziativa, ricondotta alla fine del 1989 per un periodo di tre anni, comprende un intervento sanitario (mediante l'assistenza all'ospedale di Afagnan), la promozione dello sviluppo agricolo, con la creazione di cooperative agricole e la formazione dei giovani nella pratica artigianale.

AFRICA SUBSAHARIANA

AFRICA CENTRALE E MERIDIONALE

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Per la cooperazione italiana, nella regione dell'Africa Meridionale si considerano inclusi:

- 1. i dieci Paesi membri dell'organizzazione regionale "Southern Africa Development Community" (S.A.D.C.): Angola, Botswana, Lesotho, Malawi, Mozambico, Namibia, Swaziland, Tanzania, Zambia e Zimbabwe;**
- 2. due Paesi membri dell'organizzazione regionale "Intergovernmental Authority on Drought and Development (I.G.A.D.D.)": Kenya e Uganda;**
- 3. tre Paesi dell'Africa Centrale a reddito relativamente elevato: Camerun, Congo, Gabon;**
- 4. cinque Paesi della zona centrale compresi fra i 42 paesi a più basso reddito: Burundi, Guinea Equatoriale, Repubblica Centrafricana, Rwanda e Zaire;**
- 5. cinque Paesi insulari: Madagascar, Sao Tomè e Principe, Comore, Mauritius e Seychelles;**
- 6. le comunità nere del sud Africa secondo la risoluzione del Comitato aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE nel 1990.**

Per ciascuno di questi raggruppamenti, identificati in base a considerazioni di ordine politico, socio-economico e geografico-territoriale, la cooperazione italiana ha elaborato strategie di intervento differenziate.

I Paesi prioritari sono in tutto cinque (Mozambico, Tanzania, Angola, Zimbabwe, Kenya), dei quali tre (Mozambico, Tanzania e Angola) di prima priorità.

Tra gli stanziamenti destinati al finanziamento di iniziative di cooperazione nei singoli Paesi è compresa una quota per il finanziamento di iniziative a carattere regionale per l'area della S.A.D.C.; tale quota è oggetto di programmazione e di negoziato con le autorità regionali competenti. L'area dei Paesi aderenti alla S.A.D.C. va quindi considerata nel suo insieme quale area privilegiata negli interventi della Cooperazione italiana.

1. S.A.D.C.

Il riconoscimento del carattere privilegiato di quest'area parte dalla consapevolezza delle sue enormi potenzialità e del ruolo trainante che il suo sviluppo può svolgere per gli stessi Paesi dell'Africa Centrale. Le ingenti risorse naturali ed umane di cui è dotata, lo stato relativamente buono delle infrastrutture e l'impulso ricevuto, con il superamento della logica dei blocchi, dal processo di integrazione economica, sono le premesse che a lungo termine garantiscono la possibilità di avviare, con l'assistenza tecnica e finanziaria dei Paesi industrializzati, un processo di fuoriuscita dal sottosviluppo.

In Africa Australe, l'Italia si è sempre attivamente impegnata a favore della pace. Regione particolarmente tormentata, composta da Paesi a reddito basso (sei) e medio basso (quattro), l'Africa Australe è caratterizzata da un forte squilibrio tra le notevoli potenzialità economiche e la realtà di fatto, in cui i problemi del sottosviluppo si sono sommati a quelli derivanti dal lungo periodo di instabilità politica e di conflitto, che ha portato ad un livello abnorme l'insieme delle risorse finanziarie destinate alle spese militari, con una gravissima disarticolazione sociale nei Paesi più colpiti dalla guerra.

I costi umani e materiali sono stati altissimi: oltre un milione e mezzo di morti, due milioni di rifugiati, sette milioni di persone che hanno abbandonato gli abituali luoghi di residenza, oltre sessanta miliardi di dollari di perdite economiche complessive a partire dal 1980, due Paesi (Angola e Mozambico) da ricostruire, un conflitto armato in Angola, dopo le speranze legate alla firma, nel 1991, dell'Accordo di pace.

L'impegno italiano a sostegno di tali Paesi (in particolare delle ex-colonie portoghesi), ha quindi inteso venire incontro da una parte alle necessità delle popolazioni vittime della guerra e dall'altra alla necessità di contenere i danni provocati dalla guerra, creando le condizioni adeguate per la ripresa dello sviluppo ed il superamento dei conflitti.

Tale azione si è concretizzata nello svolgimento di diversi incontri intergovernativi (a livello di Commissione Mista nei Paesi con i quali sono in vigore specifici Accordi di Cooperazione bilaterale, quali Mozambico, Tanzania, Angola, Zambia e Zimbabwe), nel corso dei quali sono stati definiti interventi in aree e settori identificati di concerto con le Autorità locali. ,

Gli aiuti italiani a sostegno delle attività di cooperazione a carattere regionale proposti alla comunità dei donatori dalla S.A.D.C. (Organismo nato nel vertice dei Capi di Stato di Windhoek dell'agosto 1992, sulle ceneri della precedente Conferenza di Coordinamento - S.A.D.C.C. - nata nel 1980 con il proposito di favorire l'integrazione regionale e l'indipendenza economica dal Sud Africa) sono stati definiti nel corso delle Conferenze annuali di tale organismo, e sono destinati principalmente al settore dei trasporti e delle telecomunicazioni, il cui sviluppo è fondamentale per il sostegno del processo di integrazione e diversificazione economica perseguito dall'organizzazione, soprattutto in vista dell'ingresso del Sud Africa nella Comunità.

Nonostante gli effetti combinati della siccità, della instabilità politica, della recessione economica e del continuo deteriorarsi dei termini di scambio con i Paesi industrializzati, i Paesi aderenti alla S.A.D.C. hanno continuato anche per il 1992 a registrare nel loro insieme un tasso di variazione del PNL migliore di quello di altri Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

Le politiche di riaggiustamento strutturale avviate ormai da diversi anni con il concorso del FMI e della Banca Mondiale, pur se nel breve termine hanno portato ad inevitabili maggiori sacrifici per le popolazioni delle zone urbane più povere, hanno tuttavia consentito un accumulo di risorse per le popolazioni rurali, invertendo le precedenti tendenze al drenaggio delle modeste ricchezze verso le zone urbane.

Cionondimeno, la perdurante crisi dei Paesi dell'Europa dell'Est e l'attuale fase di recessione economica nei Paesi industrializzati hanno avuto pesanti ripercussioni sui Paesi dell'area, con una contrazione del volume dell'aiuto pubblico fornito dai donatori internazionali ed una sostanziale stagnazione degli scambi commerciali. Tendenza che d'altra parte ha avuto effetto su tutta l'Africa Sub-Sahariana.

La situazione economica generale non ha dato, nel 1992, segni di ripresa economica a breve termine. In questo contesto certamente non favorevole i Paesi dell'area hanno dimostrato una precisa volontà di avviare processi di democratizzazione e politiche di ristrutturazione economica convergenti nel quadro costituito dalla S.A.D.C.

L'Italia, come già accennato, ha appoggiato concretamente questi sforzi attraverso affidamenti politici finalizzati alla realizzazione di progetti regionali per un totale di 325 milioni di dollari, fondamentalmente, come si è

già detto, nei settori-chiave dei trasporti e delle telecomunicazioni, che includono gli stanziamenti annunciati in occasione delle due ultime Conferenze di Windhoek (febbraio 1991) e di Maputo (gennaio 1992), con i quali si è voluto espressamente sottolineare l'importanza essenziale, ai fini dello sviluppo, di due altri settori-chiave come la formazione di base e la protezione dell'ambiente. A tali ultimi due settori si riferiscono progetti per rispettivamente 5 e 12 milioni di dollari.

Accanto a tali impegni, la cooperazione italiana negli ultimi dodici anni ha concentrato in questi Paesi (tenendo conto del rispettivo grado di priorità) una notevole quantità di aiuti destinati alla realizzazione di programmi concordati in via bilaterale, a rafforzamento dei piani nazionali di investimento. Il totale delle erogazioni effettuate a qualsiasi titolo (emergenza, programmi nazionali e regionali di sviluppo, risorse non programmabili) per i Paesi dell'area, tra il 1981 e il 1992, è stato di circa 2.390 miliardi di lire (1.432 a dono e 958 a credito di aiuto).

Va notato infine che la regione è stata interessata, nel corso del 1992, da notevoli e rapidi cambiamenti di natura geopolitica.

I positivi sviluppi che hanno avuto inizio nel 1990 con l'indipendenza della Namibia, la legalizzazione delle forze di opposizione in Sud Africa e l'avvio a Roma dei negoziati sul Mozambico, avevano portato in Angola alla firma

dell'Accordo di pace ed all'avvio di un processo di transizione democratica culminato con le elezioni generali del settembre 1992. Problemi politici irrisolti al momento della definizione dell'Accordo, uniti alla sua troppo rigida applicazione ed all'atteggiamento dell'UNITA hanno portato ai tragici avvenimenti di Luanda e ad una ripresa del conflitto armato sia pure con nuove tattiche e diversa strategia.

Il negoziato politico tra le parti belligeranti in Mozambico è invece culminato con la firma a Roma, il 14 ottobre 1992, dell'Accordo Generale di Pace, che ha messo fine a 17 anni di sanguinoso conflitto. A tale evento, di portata storica, ha fatto seguito, sempre a Roma, una Conferenza di donatori del Mozambico, ove sono state identificate le linee-guida del processo di pacificazione e prima riabilitazione del Paese. In tale occasione sono stati presi dai Paesi donatori impegni per circa 320 milioni di US dollari, finalizzati al sostegno delle clausole applicative dell'Accordo e del reinsediamento produttivo degli sfollati, dei rifugiati e dei soldati smobilitati. L'Italia ha annunciato in quella sede la propria partecipazione con un piano di interventi del valore complessivo di 107,53 milioni di US \$.

La stabilità registratasi negli altri Paesi dell'area (pur nella difficilissima situazione determinatasi a seguito della siccità, la peggiore di questo secolo) ed i progressi nel dialogo politico in Sud Africa tra Governo e partiti di opposizione sul futuro assetto politico-istituzionale del Paese, sono tutti

elementi che fanno ritenere che ormai il processo di pacificazione nell'area possa consolidarsi.

Per ciò che riguarda le linee di intervento seguite dalla cooperazione italiana nei Paesi prioritari del S.A.D.C., gli elementi comuni consistono nell'identificazione (di concerto con le Autorità dei Paesi beneficiari) degli obiettivi di sviluppo e delle aree di concentrazione geografica degli interventi, cercando di concentrare gli sforzi sul rafforzamento istituzionale, sul potenziamento delle capacità progettuali dei Paesi nei settori e nelle aree prescelte e sull'intensificazione del dialogo politico bilaterale, in vista della necessità di dover assicurare all'intervento italiano l'elasticità necessaria per tener conto dell'evoluzione del quadro politico-economico e delle disponibilità finanziarie effettive della cooperazione.

In ciascuno dei tre Paesi di prima priorità gli obiettivi di cooperazione concordati nel Programma-Paese hanno tenuto conto delle attitudini e capacità degli operatori italiani nei settori identificati come prioritari, e dei piani pluriennali di sviluppo dei singoli Paesi, analizzati in base alla valutazione contestuale dell'andamento dell'economia.

E' evidente che per Angola e Mozambico è stata tenuta in particolare conto la complessa situazione interna, con un'attenta considerazione delle priorità a breve termine. Da qui è derivata la necessità di dover introdurre, nei

rispettivi Programmi-Paese, una distinzione tra obiettivi di sviluppo a medio termine ed azioni di avvio immediato a sostegno dei processi di pacificazione.

Per l'Angola l'impegno dell'Italia ad appoggiare il processo di democratizzazione quale condizione preliminare per l'avvio del processo di ricostruzione nazionale venne manifestato nel corso dell'ultima Riunione di verifica bilaterale (Luanda, 18 novembre 1991), e concretizzato con l'identificazione di numerose iniziative nel Programma-Paese.

La successiva visita a Luanda del Ministro degli Esteri (14 gennaio 1992) ribadì l'impegno dell'Italia alla risoluzione dei problemi legati alla smobilitazione delle due forze armate (prevista dall'Accordo di pace tra Governo angolano e UNITA del maggio 1991), che rappresentava uno dei nodi cruciali del quadro politico angolano. Nel corso dell'anno si procedette allo stanziamento di 22 miliardi di lire per l'avvio di interventi straordinari a favore degli smobilitati e delle loro famiglie, in base alle indicazioni della 46ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite (17 dicembre 1991) e prefigurando la risoluzione del Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee sull'Angola (17 febbraio 1992). L'allocazione di un fondo di 16 miliardi di lire a disposizione dell'Ambasciata d'Italia per il finanziamento di tali interventi, rappresentò uno strumento di intervento opportuno a sostegno delle necessità più immediate nel Paese. Ove la logica delle armi dovesse prevalere, sarà ovviamente necessario riesaminare le concrete possibilità di

intervento della cooperazione italiana, privilegiando in primo luogo gli interventi a carattere umanitario.

In Mozambico l'Italia è stata, con risorse erogate per oltre 95 miliardi di lire negli ultimi sei anni, uno dei maggiori sostenitori del Programma di Emergenza, allo scopo di contenere le conseguenze più acute dello stato di guerra sulle popolazioni alle quali si sono sommate, in modo drammatico, le conseguenze della siccità che ha colpito la regione a partire dalla seconda metà del 1991 fino a tutto il 1992.

Con la dichiarazione del 16 luglio 1992 del Governo mozambicano e della RENAMO e la successiva Dichiarazione congiunta emessa al termine dell'incontro di Roma del 4-7 agosto tra il Presidente del Mozambico, J.Chissano, ed il leader della RENAMO, A.Dhlakama (con la quale le parti si erano impegnate a permettere l'accesso degli organismi umanitari alle zone di guerra ed a concludere i negoziati) si realizzavano finalmente le condizioni politiche che avrebbero portato il 14 ottobre alla firma dello storico Accordo di pace, concludendo così un difficilissimo esercizio negoziale che aveva impegnato per oltre due anni anche il Governo italiano, la Comunità di S.Egidio e l'episcopato cattolico mozambicano. Il processo di transizione così iniziato (che culminerà con la realizzazione delle elezioni politiche generali previste per la fine del 1993) rappresenta una notevole sfida per le capacità della cooperazione italiana in una situazione che richiede grande adattabilità ad esigenze in continua mutazione.

L'incoraggiante risultato ottenuto nella riunione del Gruppo Consultivo di Parigi dei donatori del Mozambico e nella Conferenza dei donatori di Roma, entrambe tenutesi nel mese di dicembre del 1992, è una prova eloquente della volontà dei donatori di sostenere il processo di pace in Mozambico, e di evitare gli errori commessi nel caso dell'Angola. I programmi di sostegno all'applicazione dell'Accordo di pace e al processo di riconciliazione nazionale (che includono il finanziamento del processo elettorale e dei programmi di reintegrazione a favore dei militari smobilitati, dei rifugiati in via di rientro dai Paesi vicini e degli sfollati di guerra) appaiono in questa fase del tutto prioritari non solo per il funzionamento dell'Accordo in senso tecnico ma anche per l'attenuazione dei disagi dei gruppi di popolazione maggiormente a rischio che, se non affrontati, potrebbero minare la stabilità sociale e politica del Paese. Tali programmi rappresentano quindi la premessa necessaria ai piani di ricostruzione nazionale, in corso di elaborazione con l'assistenza degli Organismi finanziari internazionali e della comunità dei donatori in uno sforzo non comune di massima condivisione di ruoli e di responsabilità.

In Tanzania - nel 1992 - si è registrata una flessione del volume degli aiuti forniti nel quadro del Programma di cooperazione concordato nella Commissione Mista del febbraio 1991. Tale diminuzione è dovuta in parte ai ben noti problemi di natura finanziaria della cooperazione italiana, in parte alle condizioni che non hanno permesso la rapida effettuazione di gare per

l'assegnazione dei progetti concordati e in parte infine a lentezze burocratico-amministrative della controparte nella gestione dei propri impegni. Ciò nonostante ha assunto particolare significato la cancellazione, effettuata nella primavera dello scorso anno, del debito della Tanzania nei nostri riguardi pari a circa 350 milioni di dollari. Con questo gesto l'Italia ha dimostrato la sua fattiva comprensione e la sua volontà di affrontare in modo concreto uno dei problemi più gravi che frenano lo sviluppo dei PVS: quello del debito e del suo servizio. Contestualmente, in base alla normativa della legge 106/91, sulla cancellazione del debito ai PVS, saranno concessi in futuro alla Tanzania solo doni per evitare che il problema si ripresenti e torni a gravare sul suo disastroso bilancio. Con questa politica l'Italia si è così allineata a quella di tutti i principali paesi donatori, in un quadro di un sempre maggior coordinamento dell' aiuto allo sviluppo concordato a livello Europeo e perseguito in occasione dei periodici incontri dei Gruppi Consultivi indetti dalla Banca Mondiale ai quali il nostro Paese regolarmente partecipa.

Le nostre limitate disponibilità di risorse hanno comportato una minor enfasi del nostro intervento in Zimbabwe e Zambia che non appartengono ai paesi più sfavoriti dell'area S.A.D.C.

Per quanto riguarda lo Zimbabwe, siamo intervenuti soprattutto nel settore delle risorse idriche in un momento in cui il Paese si è trovato ad affrontare, assieme ai suoi vicini, una delle peggiori siccità del secolo. Sono così

continuati i lavori della diga di Osborne, mentre si è proceduto a completare l'iter amministrativo per l'approvazione del progetto relativo alla diga di Shove nella regione di Bulawayo che, in assoluto, è stata una delle più colpite dagli sfavorevoli eventi meteorologici. Oltre a ciò, coordinandoci con gli altri donatori attraverso i Gruppi Consultivi della Banca Mondiale abbiamo dato il nostro contributo al Programma di aggiustamento strutturale che il Paese ha intrapreso nel 1991. In particolare abbiamo posto l'accento sulla necessità di salvaguardare le conquiste del Paese in campo sociale per evitare che venissero sacrificati i risultati conseguiti dal Paese e suscettibili di permettere il conseguimento di più ambiziosi obiettivi macroeconomici. Va comunque rilevato che, pur con riserve simili alle nostre, l'intera Comunità dei donatori sta sostenendo con particolare vigore lo Zimbabwe in quanto questo viene considerato uno dei pochi Paesi della regione capace di uno sviluppo autosostenibile.

Lo Zambia va ricordato soprattutto per l'esempio che esso ormai costituisce nell'area in quanto a transizione da un regime monopartitico ad uno multipartitico attraverso regolari elezioni (novembre 1991) senza spargimento di sangue. La nostra attenzione nei suoi confronti è stata mantenuta al fine di evitare l'eccessivo affievolimento dei legami economici e politici costruiti con l'intensa politica di cooperazione svolta nel recente passato. Tale attenzione è d'altra parte giustificata anche per l'impegno preso dall'Italia in sede di Consiglio dei Ministri europeo ad incoraggiare quei

Paesi che si sono indirizzati verso sistemi politici democratici basati sul multipartitismo. Ciò non di meno sul piano concreto - per ragioni finanziarie e conseguente necessità di una maggiore concentrazione geografica - abbiamo dovuto procedere ad un'attenta selezione dei progetti concordati che in futuro ci porterà sempre di più a privilegiare quelle iniziative rivolte al soddisfacimento dei bisogni primari delle popolazioni quali sanità, educazione e disponibilità di acqua potabile.

2. I.G.A.D.D. (Intergovernmental Authority for Drought and Development)

Dei due Paesi membri di questa organizzazione regionale, il Kenya è considerato di seconda priorità, mentre l'Uganda non è prioritario. Entrambi questi Paesi rientrano nel gruppo dei 42 Paesi più poveri del mondo.

Per ciò che riguarda il Kenya, va sottolineato l'importante ruolo di retrovia del Paese a fronte della crisi del Corno d'Africa, ed il ruolo di mediazione svolto nel contesto di tale crisi. Il sostegno italiano, oltre a rappresentare un riconoscimento di tale ruolo, ha teso ad incoraggiare il Kenia nell'avvio di un processo di riforme (richiedente un'attenta analisi della situazione e degli equilibri interni) che può essere sostenuto da una politica di cooperazione attenta in primo luogo ai bisogni fondamentali degli strati più poveri della popolazione. In questo quadro, e grazie all'azione comune perseguita assieme agli altri donatori, si è riusciti ad ottenere dal Governo locale, nel 1992,

l'impegno ad indire le prime elezioni democratiche e multipartitiche dalla data dell'indipendenza, elezioni che si sono poi tenute nei primissimi giorni del 1993. Anche se la difficilissima problematica tribale non può considerarsi superata, rimane tuttavia il fatto che tali elezioni costituiscono un sostanziale passo nella giusta direzione a fronte delle gravissime crisi registratesi nel 1992. Il sostegno al Kenya ha inoltre inteso appoggiare questo Paese nell'aiuto fornito ai profughi provenienti dalla Somalia e dall'Uganda.

L'aiuto italiano all'Uganda deve essere visto invece come un preciso segno di incoraggiamento al processo di riforma politico-economica che il Paese ha avviato negli ultimi due anni. Tuttavia, stanti le nostre limitate disponibilità finanziarie, la cooperazione in Uganda persegue da tempo una politica di appoggio al settore sociale e, in particolare, a quello sanitario. Tale politica bene si inserisce nel Programma di aggiustamento strutturale in corso, che per conseguire obiettivi macroeconomici a lungo termine, tende a trascurare i settori sociali. Il sostegno da noi attuato viene anche incoraggiato dalla comunità dei Paesi donatori i quali d'altra parte, nelle sedi opportune, non hanno mai cessato di individuare nell'Uganda un interlocutore credibile e privilegiato nel quadro di una politica di libero mercato che dovrebbe innescare un processo di crescita autosostenuta nell'intera regione.

3. PAESI DELL'AFRICA CENTRALE A REDDITO RELATIVAMENTE ELEVATO

Si tratta di tre Paesi francofoni (Camerun, Gabon, Congo) che fanno parte dell'area monetaria del Franco CFA, affacciati sulla costa atlantica. Essi dispongono di centri industriali e portuali assai attivi, come Douala, Pointe Noire e Libreville. Per le loro caratteristiche socio-economiche, quali il reddito pro-capite, si trovano in una posizione relativamente più favorevole rispetto ai Paesi vicini ed in genere rispetto agli standard africani. Tali paesi non sono mai stati prioritari per la Cooperazione italiana, anche se va registrato un certo nostro impegno finanziario verso il Camerun, in considerazione degli sforzi messi in atto da tale Paese sulla via della democratizzazione politica. La limitata attività della cooperazione italiana in questi Paesi va quindi letta in funzione della volontà di manifestare un sostegno concreto ai processi di liberalizzazione politica in atto.

4. PAESI DELLA ZONA CENTRALE

Tutti i Paesi di questa zona sono compresi nel gruppo dei 42 Paesi più poveri del mondo; ciò nonostante nessuno di essi è considerato prioritario, anche se lo Zaire lo è stato per un breve periodo (dal 1987 al 1989). A differenza dei Paesi del gruppo precedente e nonostante il loro livello di priorità, esiste un certo volume di cooperazione, con la sola eccezione della Repubblica

Centrafricana, ove sono presenti esclusivamente Ong con dei progetti promossi.

Si tratta nel suo complesso di un'area relativamente instabile sul piano politico, per motivi che assumono nei diversi Paesi importanza diversa: presenza di conflittualità etniche (Rwanda e Burundi), povertà in termini di risorse economiche complessive (Guinea Equatoriale), incapacità dell'apparato statale di gestire l'economia, in presenza di risorse potenziali notevoli (Zaire e Repubblica Centrafricana). In particolare il caso dello Zaire, precipitato in una crisi politica ed economica senza precedenti che ha portato la popolazione a dover far fronte a disagi pesantissimi, è indice della necessità di dover continuare a favorire, nell'ambito delle iniziative messe in atto dalla comunità internazionale, l'introduzione di meccanismi democratici di partecipazione popolare, senza i quali non è possibile avviare uno sviluppo economico sostenibile nei Paesi dell'area.

5. PAESI INSULARI

Le comuni caratteristiche geo-morfologiche di questi Paesi si accompagnano a situazioni economiche assai diversificate. Mentre infatti Madagascar, Comore, Sao Tomè e Principe fanno anch'essi parte dei 42 Paesi più poveri, Mauritius e Seychelles appartengono al gruppo dei Paesi a medio reddito.

Nessuno di essi è comunque considerato prioritario, anche se è necessario ricordare una minima presenza della cooperazione italiana nel Madagascar e a Sao Tomè e Principe, in considerazione del reddito pro-capite estremamente basso e delle sfavorevoli condizioni geopolitiche, nonché in segno di incoraggiamento ai processi di democratizzazione, serviti da esempio per altri Paesi africani.

6. COMUNITA' NERE DEL SUD AFRICA

I principali donatori sono presenti in Sudafrica con iniziative a sostegno delle fasce più deboli della popolazione nera. Oltre a ciò da anni la Comunità Europea si è impegnata in un programma di "misure positive" che prevede progetti soprattutto nei settori educativo, rafforzamento istituzionale ed agricolo.

Anche l'Italia, sia direttamente sia attraverso le "misure positive" della CEE, è impegnata in progetti di questo tipo che vengono eseguiti o in gestione diretta (progetto sanitario nel Kwazulu) o attraverso le Ong (programmi promossi).

L'ottica dei donatori è quella di incoraggiare il processo di democratizzazione nel paese, di cercare il superamento delle violenze tribali attraverso programmi educativi che responsabilizzino i futuri dirigenti del Paese nonché di migliorare le condizioni socioeconomiche delle popolazioni nere da anni escluse da un'equa distribuzione delle risorse disponibili.

Con questa politica si cerca di incoraggiare la futura partecipazione di tutta la popolazione al ruolo che lo Stato dovrà necessariamente assumere nell'intera Regione. Il futuro SudAfrica, risolti i suoi problemi interni, dovrebbe infatti farsi promotore di una cooperazione *latu sensu* a beneficio dei Paesi vicini, in accordo con le aspirazioni da questi espresse in tal senso, in sede SADC. Non è pensabile infatti un'integrazione politico-economica nell'Africa Australe senza la partecipazione del SudAfrica.

I. Paesi di prima priorit

ANGOLA

L'Angola, con una superficie di 1.247.000 Km² e circa 10 milioni di abitanti, grazie alla ricchezza delle sue risorse, naturali e climatiche, presenta prospettive di sviluppo economico suscettibili di farne uno dei Paesi più prosperi dell'Africa Sub-sahariana. Le tormentate vicissitudini politiche ne hanno invece fatto uno dei Paesi con i più bassi indicatori sociali del mondo. Non sorprende così che il periodo più florido abbia coinciso con la fase di stabilità vissuta tra il 30 maggio 1991, data della firma degli Accordi di pace tra il Governo e l'UNITA (l'opposizione armata guidata da Jonas Savimbi) e il 30 settembre 1992, data dello svolgimento del primo turno elettorale.

In tale periodo si è assistito alla liberalizzazione del sistema politico, allo smantellamento della gestione pianificata dell'economia ed all'adozione di misure volte ad incentivare l'attività imprenditoriale e gli investimenti, con un profondo mutamento della struttura socio-economica del Paese. Parallelamente la comunità internazionale, rispondendo all'appello del Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha reso possibile l'avvio di un Programma di Emergenza a favore dei gruppi più vulnerabili della popolazione (sfollati, rifugiati, smobilitati dalle Forze Armate, residenti nelle zone teatro di attività belliche), del valore complessivo di 167,5 milioni di

US\$, da affiancarsi al Programma di Ricostruzione Nazionale che prevede di investire nelle Province meridionali del Paese - particolarmente colpite da guerra e siccità - oltre il 50% delle risorse interne dello Stato.

Al Programma di emergenza delle Nazioni Unite si era affiancato un Programma straordinario della Comunità Europea (a seguito della risoluzione adottata il 28 novembre 1991 dal Consiglio Sviluppo a sostegno della "ricostruzione sociale ed economica dell'Angola") che prevedeva interventi per 200 milioni di ECU, dei quali 75 garantiti dalla Commissione delle C.E. e 125 richiesti ai Paesi membri a titolo di aiuto bilaterale. Di tale Programma l'Italia è stata, subito dopo la Commissione CEE, il maggiore sostenitore finanziario attraverso la concessione di un contributo di 8 milioni di ECU per il cofinanziamento di progetti identificati dalla Commissione (di cui 1,6 milioni di ECU per il sostegno finanziario al processo elettorale) ed attraverso il finanziamento in via bilaterale di progetti rivolti al raggiungimento degli obiettivi del Programma comunitario (reinsediamento dei reduci e degli sfollati, interventi di prima riabilitazione delle infrastrutture di base, aiuti alimentari).

Il rifiuto dell'UNITA di accettare la sconfitta elettorale ha innescato alla fine del 1992 una spirale di violenza, rapidamente diffusasi in tutto il Paese, che rischia di vanificare gli sforzi intrapresi per fare uscire il Paese dalla crisi e di riportare l'Angola a livelli di sottosviluppo e distruzione

peggiori di quelli esistenti prima degli accordi di pace, con l'esodo massiccio delle popolazioni dalle zone di conflitto.

La Cooperazione bilaterale è regolata dal Memorandum di intesa del 1977, con cui è stata istituita la Commissione Mista di Cooperazione, e dal Memorandum di Cooperazione Economica, in vigore dal novembre 1984. Dal 1978 la Commissione Mista si è riunita otto volte, l'ultima delle quali a Luanda nel novembre 1991.

Il livello di prima priorità attribuito dall'Italia all'Angola tiene conto dell'importanza attribuita allo sviluppo economico e sociale di questo Paese, in considerazione del ruolo propulsivo che esso può svolgere per lo sviluppo complessivo dell'Africa Australe, area di importanza strategica per la politica estera italiana. La cooperazione allo sviluppo con l'Angola (Paese che riceve dall'esterno una delle quote più basse di Aiuto Pubblico allo Sviluppo, pari a soli 14,4 US\$/pro-capite) va quindi considerata, oltre che dal punto di vista strettamente umanitario, nel più ampio contesto della politica italiana in Africa Australe, ove il nostro Paese si è direttamente impegnato per l'instaurazione di un nuovo clima politico che consentisse la risoluzione dei conflitti, il progresso e l'integrazione economica degli Stati della regione, nel rispetto delle aspirazioni delle popolazioni ad un maggiore benessere sociale ed alla salvaguardia dei propri diritti.

Il volume degli impegni della cooperazione italiana ammontava, per il quadriennio 1990-93, a circa 447 miliardi di lire (299 a dono e 148 a credito di aiuto).

Gran parte del Programma di cooperazione in corso è stato concepito per favorire il processo di pacificazione del Paese, in aderenza sia agli auspici dell'ONU sia alle risoluzioni degli organi di governo della Comunità Europea. In tale quadro di riferimento, l'impegno a sostegno del processo di pace raggiungeva un valore di circa 75 miliardi di lire, facendo così dell'Italia il Paese maggiormente impegnato in tale processo. A ciò vanno aggiunti impegni per la realizzazione di progetti a forte valenza sociale nel settore sanitario, dell'approvvigionamento idrico e delle piccole attività produttive per oltre 64 miliardi di lire (alcuni dei quali già in corso), concepiti per concorrere alla stabilizzazione del processo di pacificazione.

Il valore totale dei progetti non ancora avviati corrisponde a circa 395 miliardi di lire (189 a dono e 106 a credito di aiuto), ma è evidente che il drammatico evolversi della situazione politica in Angola sta determinando un sostanziale mutamento del quadro di riferimento, che rende impossibile la prosecuzione del Programma di cooperazione così come era stato originariamente concepito.

Allo stato attuale, i progetti a crediti di aiuto non possono essere avviati fintanto che l'Angola non regolarizzerà la situazione di insolvenza con

l'Italia relativa alla restituzione dei crediti concessi nel passato, mentre per l'avvio dei progetti a dono esistono gravi problemi collegati da un lato all'attuale situazione del Paese e dall'altro alle diminuite capacità di spesa della cooperazione italiana. Considerando le attuali gravi difficoltà di bilancio della cooperazione, l'Italia conta di realizzare per il momento solo i progetti a maggiore valenza sociale (che ammontano a circa 69 miliardi di lire a dono nel triennio 1993-95), riorientando ai fini dell'assistenza umanitaria le risorse finanziarie già disponibili in loco. Si tratta in particolare di un fondo a disposizione dell'Ambasciata d'Italia a Luanda di 16 miliardi di lire originariamente destinato al finanziamento di micro-interventi a favore del reinserimento produttivo degli smobilitati delle forze armate e della quota ancora non utilizzata del fondo di 8 milioni di ECU per il cofinanziamento di progetti individuati in concorso con la Commissione CEE. Anche gli aiuti alimentari originariamente programmati a favore del settore commerciale e non ancora forniti dall'AIMA (del valore di 7 miliardi di lire) dovranno essere trasformati in aiuti alimentari di emergenza, da distribuire per il tramite del PAM e di organizzazioni non governative con provate capacità di mobilitazione in aree di conflitto (Croce Rossa e Caritas).

Nel 1992 è comunque continuata l'attività di formazione in Italia. Nel corso dell'anno sono state concesse a tale proposito 33 borse di studio, di cui 21 per la frequenza di corsi di formazione professionale e 12 per la frequenza di corsi universitari e post-universitari. Per il 1993-94 sono state bandite

ulteriori 10 borse di studio per la frequenza di corsi post-laurea annuali. Alla fine del 1992 i cittadini angolani che usufruiscono di borse di studio in Italia erano più di 80.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricoltura

- Ampliamento del programma di sviluppo agricolo della Cintura verde di Luanda

Tipo intervento: Ordinario

Gestione: Diretta e affidata ad imprese

Importo: I Fase: Lit. 3.720 milioni

II Fase: Lit. 12.640 milioni

Lit. 2.000 milioni

per la creazione di un'unità Tecnica di Assistenza

Tipologia: Dono

Ente Esecutore : ITALCONSULT - DGCS in gestione diretta

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e sviluppo rurale.

Il progetto, nelle sue varie fasi, è in corso dal 1987. Sono continuate le attività di assistenza agli agricoltori attraverso l'Unità Tecnica Italo-Angolana, alla quale è stato concesso un contributo di 2 miliardi. La struttura è composta da personale tecnico italiano in gestione diretta da parte della DGCS e da tecnici locali sotto la tutela del Ministero dell'Agricoltura angolano. Lo staff italiano è composto da un Capo missione (Co-direttore dell'Unità), un agronomo ed un tecnico amministrativo. L'intervento si svolge attraverso la direzione ed il coordinamento dei seguenti progetti.

- Ampliamento del Programma di sviluppo agricolo della Cintura Verde di Luanda (in corso);
- Contributo alla FAO per la fornitura di materiale agricolo (Proj.OSRO.ANG.101.ITA, in corso);
- Urbanizzazione di Funda e Calumbo, in collaborazione con la Facoltà di Architettura di Luanda (in corso);
- Realizzazione di perimetri irrigui (allo studio).

Attraverso questi progetti, malgrado le ben note difficoltà dovute alla situazione politico-militare degli ultimi mesi del 1992, l'intervento, seppure a regime ridotto, ha continuato ad essere sempre operativo.

Tra i principali obiettivi del progetto di ampliamento del programma di sviluppo agricolo della Cintura verde di Luanda vi è quello di rifornire di prodotti agricoli la Città di Luanda. Altro obiettivo è quello di favorire l'aumento dei redditi, e quindi del livello di vita, della popolazione rurale. Per il raggiungimento di questi obiettivi sono previste tre serie di apporti:

- a) assistenza tecnica per il sostegno degli agricoltori;
- b) fornitura di fattori di produzione (attrezzature agricole, fertilizzanti, fitosanitari, sementi) agli agricoltori della Cintura Verde di Luanda;
- c) realizzazione di infrastrutture (Centri di supporto) nelle località principalmente interessate dall'intervento (Luanda, Funda e Calumbo)

Settore Formazione

- **Ampliamento del Programma di assistenza tecnica per la formazione professionale agricola nel complesso scolastico di Tchivinguiro-Lubango**

Tipo intervento: Ordinario

Gestione: Affidata ad imprese

Importo: I Fase: Lit. 1.650 milioni

II Fase: Lit. 5.000 milioni

Tipologia: Dono

Ente Esecutore: ITALCONSULT

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - Scuola Agraria di Tchivinguiro (Lubango)

La scuola rappresenta un centro fondamentale in Angola per la formazione di quadri tecnici nel settore agricolo. La riorganizzazione del curriculum scolastico, effettuata nel corso della prima Fase, ha consentito l'aumento del livello di preparazione degli studenti, seguiti da docenti italiani inseriti sia nella Direzione Pedagogica sia nel corpo docente della scuola, con compiti anche di produzione di materiale didattico.

Il finanziamento della seconda fase, per un importo di 5 miliardi di Lire a dono, è stato sospeso per ragioni amministrative, con conseguente sospensione delle attività. La CEE è presente nella stessa scuola con un progetto complementare a quello italiano, consistente nella riabilitazione delle strutture fisiche del complesso scolastico.

- Costruzione di un centro infantile a Viana

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 4.430 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : GILCO

Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Il progetto consiste nella costruzione di un complesso scolastico polivalente nella periferia di Luanda. Il Commissariato locale ha provveduto ad una nuova localizzazione dell'area rispetto a quella precedentemente assegnata. Ciò ha comportato dei ritardi, con la necessità di dover procedere ad una perizia di variante prima dell'inizio dei lavori, previsti per la seconda metà del 1993.

- Cooperazione con l'Università A.Netto di Luanda

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Diretta e affidata ad imprese

Importo : I Fase: Lit. 4.300 milioni (1987-89)

II Fase: Lit. 4.040 milioni (1990-92)

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : DGCS in Gestione diretta - IPALMO in
convenzione

Controparte locale: Ministero dell'Educazione - Università
Agostino Neto (Luanda)

La cooperazione italiana con l'Università "Agostinho Neto" di Luanda (e, nel passato, con alcune Facoltà di Lubango) è ormai un dato consolidato della presenza italiana in Angola, non solo per quanto riguarda la formazione in loco ma anche, ormai, per il notevole flusso di borsisti angolani che vengono inseriti nei corrispondenti corsi di Laurea delle Università italiane.

Il programma, orientato essenzialmente verso le Facoltà di Geologia, Ingegneria Mineraria ed Architettura in funzione di alcune delle priorità espresse dal Programma-Paese in corso (recupero industria delle costruzioni, sviluppo rurale, pesca litoranea) si serve dell'IPALMO per i servizi di supporto, mentre la gestione delle attrezzature, degli esperti e delle borse di studio è a carico della DGCS.

La dotazione finanziaria del Programma si è esaurita nel corso del 1992, e sono previste solo alcune attività a chiusura dell'intervento (borse di studio in Italia e assistenza tecnica in loco). Le attività di cooperazione universitaria continuano invece attraverso un nuovo Programma, approvato nel 1992, che prevede, oltre all'attività didattica, attività di ricerca finalizzata e di supporto istituzionale.

- Progetti di ricerca finalizzata e supporto istituzionale all'Università "A.Netto" di Luanda

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Diretta ed affidata ad imprese

Importo : Lit. 4.500 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : DGCS in gestione diretta: Lit.3.250 milioni
CONICS (Comitato interuniversitario per la
cooperazione allo sviluppo): Lit 1.250 milioni

Controparte locale: Università "A Netto"

Il programma di Cooperazione italiana con l'Università "A.Netto" ha avuto inizio a partire dall'anno accademico 1983/84 con la fornitura di materiali didattici di laboratorio e bibliografici.

Il programma attuale viene svolto in Angola presso le Facoltà di Architettura, Geologia, Ingegneria Mineraria, ed in Italia presso istituti universitari

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

corrispondenti, con l'obiettivo principale di formare quadri docenti universitari angolani.

A seguito di una revisione condotta dalla DGCS sulle modalità di attuazione del programma di cooperazione universitaria, è stato deciso di chiudere il vecchio programma e di iniziarne un altro che prevedesse un sostanziale coinvolgimento della controparte angolana sia nella individuazione che nella gestione delle attività didattiche e di ricerca.

Nel 1992, a seguito dell'approvazione del finanziamento del nuovo Programma di cooperazione universitaria, è stato così costituito * dalla Cooperazione italiana e dalla autorità locali un organismo (il Comitato paritetico italo-angolano) che presiede alla direzione dei programmi, con a capo rispettivamente il Capo della Rappresentanza italiana ed il Rettore dell'Università "A.Netto", o di loro delegati.

L'iniziativa è articolata in sette progetti di ricerca:

- Progetto n.1 Supporto istituzionale e borse di studio (Lit. 1.500 milioni su 36 mesi)
- Progetto n.2 Recupero della produzione di materiali da costruzione a basso costo (Lit. 500 milioni per 12 mesi)
- Progetto n.3 Progetto di recupero dell'edificio dell'ospedale "Josina Machel" di Luanda (Lit. 300 milioni per 12 mesi)
- Progetto n.4 Studio di fattibilità per lo sfruttamento del caolino di Kihita (Lit. 300 milioni per 12 mesi)
- Progetto n.5 Ricerca e valutazione delle risorse idriche nello altopiano di Humpata (Lit. 700 milioni per 36 mesi)
- Progetto n.6 Ricerca e valutazione economica di giacimenti di rocce ornamentali del complesso gabbro-anortositico (Lit. 700 milioni per 36 mesi)
- Progetto n.7 Protezione e gestione delle risorse naturali della fascia costiera angolana (Lit. 500 milioni per 36 mesi)

Nel corso dell'anno sono state elaborate le fasi operative relative ai progetti n. 2, 3, 6 e 7 e sono stati effettuati gli ordini per la fornitura dei materiali di studio e di laboratorio.

Le attività di supporto didattico, iniziative a gennaio 1992, sono state inserite nel progetto n.1, nel cui ambito vengono elaborati i programmi dei corsi di aggiornamento e di post-laurea (in coordinamento con i Dipartimenti italiani e

angolani coinvolti) e vengono assegnate le borse di studio destinate ai docenti angolani. A seguito dell'attuale situazione politica angolana è stato deciso che le attività di campo dei progetti dovranno essere limitate alla zona di Luanda. E' così stato ridefinito il progetto n.7 e sono in fase di rielaborazione i progetti n.4 e 5.

Settore Pesca

- Progetto Integrato di pesca di Porto Amboim

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : I Fase: US\$ 18,20 milioni (Credito d'aiuto)

US\$ 48,10 milioni (Credito all'esportazione)

: II Fase: Lit. 7.500 milioni (Dono)

Ente Esecutore : SEC-GILCO-TECHNOFRIGO

Controparte locale: Ministero della Pesca

Il progetto mira allo sviluppo della pesca in una zona particolarmente ricca di risorse ittiche, mediante l'installazione di un centro operativo pilota, comprensivo di tutte le infrastrutture necessarie alla pesca, alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti ittici nella regione del Kwanza. Il progetto ha realizzato una infrastruttura portuale per l'attracco dei battelli e lo scarico del pescato - ultimata nel 1990 - ed uno stabilimento per la lavorazione, il congelamento e la conservazione del prodotto, la costruzione di un centro residenziale per il personale addetto alle attività di pesca e la fornitura (effettuata nel 1990) di 14 pescherecci. Nel corso del 1992 è proseguita la seconda fase per il completamento, l'assistenza tecnica e la manutenzione straordinaria degli impianti, in attesa che con l'installazione della centrale elettrica e la finalizzazione dell'acquedotto (già inaugurato ed in funzione) collegati agli impianti possa essere avviata pienamente l'attività produttiva.

- Acquedotto di Porto Amboim

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 8.500 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : GILCO

Controparte locale: Ministero della Pesca

L'intervento, consistente nella costruzione di un acquedotto dal fiume Queve alla cittadina di Porto Amboim, ha permesso il rifornimento d'acqua sia al complesso peschiero, sia al centro abitato, per mezzo di 8.000 allacci domestici e di 20 fontane pubbliche. L'acquedotto è stato inaugurato alla presenza del Presidente della Repubblica nel mese di settembre del 1992, ma devono essere ancora completate alcune opere di presa. I lavori di completamento sono comunque stati sospesi alla fine del 1992 per motivi di sicurezza.

Le autorità locali hanno auspicato un'estensione del progetto riguardante l'allargamento della rete di distribuzione idrica e la realizzazione di un sistema di drenaggio che agisca come rete fognaria della città. La possibilità di ampliare il progetto in tal senso è attualmente allo studio della DGCS.

- Realizzazione di un impianto per la produzione di farina e olio di pesce a Tombwa (località 11 Novembre)

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 9.400 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : TECNAL

Controparte locale: Ministero della Pesca - EMPROMAR E.E.

Il programma si inserisce nel contesto generale del rilancio delle attività di pesca nel Paese, mirante ad eliminare le cause principali che ne hanno limitato lo sviluppo. La finalità principale del progetto è quella di utilizzare i residui della lavorazione del pesce effettuata nelle unità di trasformazione del pescato della zona (costruite dalla cooperazione italiana), trasformandoli in prodotti ad alto valore aggiunto. Nell'ambito di tale progetto è stato realizzato "chiavi in mano" un impianto di produzione di farina e olio di pesce, è stata fornita l'assistenza tecnica alla formazione dei quadri locali, nonché la necessaria assistenza durante il primo periodo di funzionamento dell'impianto. Sono stati inoltre definiti i programmi di manutenzione e approvvigionamento in pezzi di ricambio, al fine di assicurare la continuità operativa dell'impianto.

A fronte dell'impossibilità da parte della controparte angolana di far fronte all'impegno (assunto all'atto della definizione del progetto) di garantire energia

elettrica in misura adeguata alle necessità dell'impianto, è attualmente allo studio della DGCS la possibilità di fornire un generatore supplementare da 700 KVA.

I lavori sono stati comunque sospesi a decorrere dal 15.10.92 per motivi di sicurezza derivanti dalla situazione politica del Paese.

- Riabilitazione di cinque saline nella Provincia di Namibe

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 5.600 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : IDROCONSULT

Controparte locale: Ministero della Pesca - EMPROMAR E.E.

L'intervento si propone di effettuare la riabilitazione di cinque unità di produzione di sale nella Provincia di Namibe, tradizionalmente dedita alla pesca e all'industria di trasformazione del pesce, a complemento di altri due progetti finanziati dalla cooperazione italiana nella zona per il rilancio dell'attività peschiera. Il sale prodotto, oltre a soddisfare la domanda locale per il consumo umano, è infatti in gran parte utilizzato come materia prima nelle unità di salatura del pesce di Tombwa, realizzate attraverso il finanziamento della cooperazione italiana.

Il progetto è ufficialmente terminato il 30.05.92 ed ha permesso la riabilitazione di 4 unità di produzione di sale e la costruzione ex-novo di una quinta salina. L'intervento è quindi strettamente legato ad altri due progetti finanziati dalla Cooperazione italiana nella zona per il rilancio dell'industria peschiera.

Le 4 saline riabilite non hanno mai cessato di produrre, pur se a rotazione e a livelli inferiori alle loro capacità produttive, anche durante i lavori di recupero. La salina di nuova realizzazione è invece nella fase di assestamento del fondo delle vasche di evaporazione ed entrerà in produzione nel corso del 1993.

L'iniziativa era composta di tre elementi principali: progettazione esecutiva, fornitura di materiali, macchine e mezzi di trasporto, e assistenza tecnica.

Il Ministero della Pesca angolano ha già bandito, nell'ambito del proprio Programma di Ridimensionamento del settore statale, una gara pubblica per la vendita dell'unità "PINDA", una delle quattro saline riabilite dalla Cooperazione italiana.

- Rilancio dell'industria di salatura ed essiccagione del pesce nella Provincia di Namibe

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Affidata ad imprese
Importo : Lit. 11.800 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : IDROCONSULT-TECNAL
Controparte locale: Ministero della Pesca - EMPROMAR E.E.

Il progetto si propone la riabilitazione di cinque unità di produzione per la salatura e l'essiccazione del pesce, nonché la riorganizzazione dell'impresa EMPROMAR, secondo le linee di politica economica stabilite dal Governo angolano. L'intervento prevede anche la riorganizzazione della flottiglia di 12 pescherecci e la riqualificazione del personale tecnico ed amministrativo dell'impresa angolana.

Il progetto fa parte di un più vasto intervento a sostegno delle attività peschiere della zona: i lavori di riabilitazione di cinque saline (5,6 miliardi di Lire) e di un'unità per la produzione di olio e farina di pesce (9,4 miliardi di Lire), rispettivamente a carico della IDROCONSULT e della TECNAL nello stesso centro di produzione, sono in corso dal 1990, e permetteranno una migliore integrazione verticale del processo produttivo legato alla trasformazione del pescato, destinato essenzialmente al consumo interno angolano.

L'inaugurazione ufficiale del complesso è avvenuta nel novembre del 1991, anche se i lavori sono terminati il 31.05.1992. L'intervento ha permesso, oltre alla riabilitazione delle cinque unità di produzione previste per la salatura e l'essiccazione del pesce, la riorganizzazione della impresa angolana EMPROMAR U.E.E. e la riqualificazione del suo personale tecnico ed amministrativo.

Il Ministero della Pesca angolano ha recentemente bandito un concorso pubblico per la vendita di alcune delle unità riabilite dalla Cooperazione Italiana.

Settore della Sanità e dell'Assistenza Sociale

- Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Diretta ed affidata ad imprese
Importo : 7.760 milioni

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(di cui per costruzione ed equipaggiamento, Astaldi e DGCS,
Lit. 7.150 milioni;

per gestione diretta DGCS Lit. 610 milioni)

Ente Esecutore : ASTALDI - DGCS in gestione diretta

Tipologia : Dono

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, iniziato nel 1988 come intervento straordinario, ha permesso la costruzione di un Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica, alla dirette dipendenze del Ministro della Sanità, con il compito di effettuare tutte le diagnosi parassitologiche e le analisi cliniche necessarie al controllo delle epidemie maggiormente ricorrenti nel Paese.

Il Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica (LNSP) è stato inaugurato nel novembre 1991. Tra i compiti istituzionali sono previsti l'effettuazione delle diagnosi parassitologiche e delle analisi cliniche necessarie al controllo delle epidemie maggiormente ricorrenti nel Paese.

Nel corso del 1992 si è proceduto al consolidamento delle attività della sezione di riferimento per le diarreie acute ed il colera ed è stato effettuato il controllo sistematico di tutti i casi sospetti tra i ricoverati dell'ospedale "Josina Machel", riuscendo a diagnosticare l'inizio dell'epidemia. Inoltre sono stati rafforzati i rapporti di collaborazione con la Commissione Provinciale di Lotta al Colera, attraverso attività di controllo microbiologico delle acque e l'inserimento permanente di rappresentanti del LNSP nella Commissione stessa. Sono state inoltre avviate e consolidate le sezioni di:

- controllo delle malattie a trasmissione sessuale (il primo studio di prevalenza delle malattie a trasmissione sessuale è stato condotto in collaborazione con la Direzione Nazionale di Sanità Pubblica, il programma Nazionale di lotta contro l'AIDS e l'OMS)
- sierologia applicata
- controllo dei micobatteri.

Nel settore della formazione, oltre al proseguimento delle attività in corso (formazione continua teorico-pratica in loco, associata all'invio di borsisti in Italia) è stato organizzato un seminario di microbiologia delle malattie a trasmissione sessuale, destinato a 26 tecnici provenienti da tutto il Paese.

Le attività di assistenza tecnica al Laboratorio dovrebbero continuare attraverso l'avvio di un progetto di "Sostegno all'organizzazione del Sistema di vigilanza epidemiologico Nazionale", già approvato dalla DGCS nel corso dell'anno

- Intervento straordinario a favore degli smobilitati delle forze armate e delle loro famiglie

Tipo intervento : Straordinario

Gestione : Diretta

Importo : Lit 18.000 milioni di cui:

fondo in loco per finanziamento interventi: Lit 15.000 milioni

fondo in loco per distribuzione di aiuti alimentari: Lit 1.000

milioni

fondo missioni e gestione: Lit 2.000 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : gestione diretta DGCS

Controparte locale: GIAMDA (Gabinete interministerial de apoio aos militares desmobilizados angolanos) per la parte smobilitati, UNCHA per gli aiuti di emergenza

Il progetto è iniziato nel luglio del 1992 con una prima missione di esperti della Cooperazione italiana avente il compito di vagliare, d'intesa con le autorità angolane (GIAMDA) ed il Gabinetto misto di gestione del processo di smobilitazione (GTAD) le possibili iniziative ed attività finanziabili con il fondo di gestione istituito presso l'Ambasciata d'Italia a Luanda. Per l'attuazione delle iniziative è stata costituita, con il GIAMDA, una Unità Tecnica Mista (UTM) che aveva elaborato un programma di lavoro ben articolato, sulla base delle informazioni statistiche sul personale smobilitato, sul funzionamento dei centri di impiego e sulla rilevazione delle opportunità e potenzialità di assorbimento di manodopera in attività produttive.

La ricognizione tecnica aveva permesso la formulazione di un programma di iniziative diversificate indirizzate alle provincie con più alta densità di smobilitati (Huambo, Huila, Benguela, Luanda, Malange, Namibe).

A seguito del riaccendersi delle ostilità è stato necessario modificare le finalità del programma, prevedendone la trasformazione in un programma di emergenza a favore delle popolazioni colpite dalla guerra costituito da diverse micro-iniziativa da individuare di volta in volta, in concorso con la rappresentanza locale del Dipartimento Affari Umanitari delle Nazioni Unite, in base alle necessità.

Settore Infrastrutture e Servizi Municipali

- Risanamento della città di Luanda

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 15.500 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : Consorzio C.E.I.T.R.A.L.

Controparte locale: Governo Provinciale di Luanda - Ministero
delle opere pubbliche

L'iniziativa, che si sviluppa in due lotti (parte a terra e parte a mare) prevede la costruzione di due collettori e la sostituzione della rete fognaria della parte bassa della città di Luanda.

Il contratto tra la DGCS e il consorzio esecutore è operativo dal 12.12.91. Nel corso del 1992, fino alla sospensione dei lavori (avvenuta nel 15.10.92 a causa della situazione di insicurezza creatasi nel Paese dopo la ripresa dei combattimenti), si è proceduto all'installazione del campo per il personale espatriato, all'invio di tutti i materiali, mezzi e attrezzature previste, alla predisposizione della progettazione di massima e della progettazione esecutiva del primo lotto (parte a terra).

- Approvvigionamento idrico di Baia Farta

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 1.987 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : Associazione Temporanea di Imprese IDROCONSULT
- EXPO

Controparte locale: Governo Provinciale di Benguela

Il progetto, operativo dal luglio 1991, è finalizzato alla costruzione di un nuovo acquedotto per il villaggio di pescatori di Baia Farta, nella Provincia di Benguela, in sostituzione della vecchia condotta di 40 Km che collega il centro alla città di Benguela, ormai inservibile. L'approvvigionamento idrico è assicurato da due nuovi pozzi, e l'intervento ha consentito la posa di una condotta di 13 Km in polietilene tra i nuovi pozzi di captazione e la stazione di pompaggio, la riabilitazione della rete già esistente, l'alimentazione alle industrie di trasformazione

del pescato e l'installazione di vari punti d'acqua pubblici per l'approvvigionamento idrico di zone del villaggio in precedenza prive di acqua potabile.

L'intervento si sarebbe dovuto concludere nel corso del 1992 ma i problemi di sicurezza derivati dalla ripresa delle ostilità nella zona hanno causato la sospensione dei lavori.

Settore Industria ed Energia

-Riabilitazione della fabbrica per la produzione di pasta "Triunfo" a Lubango

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : US\$ 5,5 milioni

Tipologia : Credito di aiuto

Ente Esecutore : PAVAN

Controparte locale: Ministero dell'Industria - Fabbrica Triunfo

L'iniziativa riguarda la riabilitazione e la ristrutturazione dello stabilimento "Fabbrica Triunfo", a Lubango, per la produzione di paste alimentari. Il progetto prevede l'installazione di tre nuove linee automatiche di produzione e confezionamento di pasta di formato corrente. E' previsto anche l'addestramento di personale locale sia in Italia sia "on the job" durante la fase di realizzazione dell'impianto.

I lavori di montaggio delle linee di produzione sono ormai terminati. Non sono stati invece realizzati gli interventi previsti a carico della controparte relativi alla revisione degli impianti elettrici, al montaggio di un generatore ed all'acquisto di materia prima e di materiale per l'imballaggio del prodotto finito. Tutte le operazioni sono comunque state sospese alla fine del 1992 per l'instabile situazione politica del Paese.

- Assistenza tecnica e pezzi di ricambio per il terminale oceanico di Lobito

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 1.848 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : CTIP

Controparte locale: Ministero dell'Energia e Petrolio

Il programma, iniziato nel mese di settembre del 1991, rappresenta il completamento delle attività di assistenza tecnica iniziate nel corso della realizzazione del deposito costiero di Lobito (Provincia di Benguela), già finanziata attraverso la concessione di un credito di aiuto di 38,64 milioni di US\$, e si propone di integrare la dotazione di pezzi di ricambio del deposito.

Per difficoltà intervenute con la Società esecutrice in merito alla fornitura, di pezzi di ricambio il progetto è attualmente sospeso.

- Commodity Aid

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : Lit. 50.400 milioni, diviso in 4 tranches

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : DGCS

Controparte locale: Ministero del Commercio

L'intervento prevede l'importazione dall'Italia di beni essenziali di origine italiana, a sostegno della bilancia commerciale angolana. Il programma è iniziato il 6.06.1992 con l'arrivo del Perito italiano. E' stato formato il Comitato di Gestione del Programma, costituito da cinque membri angolani (due del Ministero del Commercio, due del Ministero degli Esteri, uno della Banca Nazionale di Angola) e dal Perito italiano; sono state raccolte, elaborate ed inviate in Italia le liste relative alle forniture da finanziare a valere sulla prima tranche di 10 miliardi di lire già messa a disposizione del Programma, con l'obiettivo di indire i primi concorsi pubblici all'inizio del 1993

BORSE DI STUDIO

Per l'anno accademico 1992-1993 sono state concesse le seguenti borse di studio a cittadini angolani per corsi di formazione professionale, post-universitari e dottorati di ricerca:

- Corsi di formazione professionale	21
- Corsi post-universitari e dottorati	12

Alla fine del 1992 usufruiscono di borse di studio in Italia più di 80 cittadini angolani.

AIUTI ALIMENTARI ORDINARI

Nel corso del 1992 è stata concordata la ripartizione delle quantità di beni alimentari ancora da fornire per il tramite dell'AIMA (7 miliardi di Lire). Data la situazione politica attuale, la DGCS si è orientata a fornire gli aiuti alimentari a titolo di aiuti in emergenza, per venire incontro alle necessità più impellenti delle popolazioni civili. A tale proposito l'Ambasciata d'Italia a Luanda già dispone di un fondo di un miliardo di lire per i costi relativi al trasporto interno degli aiuti alimentari, da effettuare utilizzando l'organizzazione logistica delle Nazioni Unite (che si serve del PAM) o di organizzazioni non governative presenti in modo capillare nel Paese che diano sufficienti garanzie di affidabilità, (ad esempio la Caritas e la Croce Rossa).

AIUTI DI EMERGENZA

-Aiuti Alimentari

Nel corso del 1992 sono stati forniti 3 miliardi di lire in aiuti alimentari per far fronte alle necessità più urgenti della popolazione, giunti al porto di Luanda nel mese di dicembre. Data la critica situazione del Paese verificatasi a partire dal mese di ottobre, la disponibilità di tali aiuti si è rivelata particolarmente opportuna.

-Intervento straordinario per il controllo dell'epidemia di colera

Tipo intervento : Straordinario
Gestione : Diretta ed affidata ad imprese
Importo : Lit. 170 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : DGCS - CONICS - OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Si tratta di una componente di un progetto regionale per il controllo del colera nell'Africa Sub-Sahariana, che per il momento ha permesso la costituzione di

un fondo in loco presso l'Ambasciata d'Italia per attività a supporto del Programma Nazionale di controllo del Colera. Tale fondo ha consentito di poter mettere a disposizione dei medici italiani i mezzi necessari a far fronte alle situazioni più critiche determinatesi a Luanda a seguito della ripresa dei combattimenti.

CANALE MULTILATERALE

-Riabilitazione dell'Ospedale Amerigo Boavida di Luanda

Tipo intervento : Ordinario
Importo : I Fase: ECU 5,5 milioni
 II Fase: ECU 1,2 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : CEE
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, nato da una richiesta della CEE a contribuire al finanziamento delle attività di riabilitazione dell'Ospedale A.Boavida di Luanda (del valore totale di 25 milioni di ECU), ha per obiettivo la riabilitazione delle infrastrutture e delle attrezzature dell'Ospedale, che ha una capacità ricettiva di 800 letti. In particolare, il progetto mira a permettere all'Ospedale A.Boavida di svolgere il suo compito di principale centro di assistenza sanitaria a livello specialistico e di centro di sorveglianza epidemiologica, assicurando la formazione del personale medico e paramedico.

L'Italia partecipa all'iniziativa con la fornitura di equipaggiamenti sanitari. Sono stati erogati 2,5 milioni di ECU nel 1990, e 3 milioni di ECU nel 1991, mentre è stato approvato dal Comitato del Fondo Europeo di Sviluppo un secondo finanziamento a favore del progetto, relativo ad opere, forniture e servizi da effettuare nel 1992, al quale l'Italia partecipa attraverso un ulteriore cofinanziamento di 1,2 milioni di ECU.

-Partecipazione italiana al processo elettorale in Angola

Tipo intervento : Ordinario
Importo : ECU 1,6 milioni
Tipologia : Dono

Ente Esecutore : Italia - C.E.
Controparte locale: UNAVEM II

L'Italia, assente dai principali fori politici e tecnici di accompagnamento della pace in Angola nonostante la propria posizione di donatore di prima grandezza, è stata tuttavia impegnata in un notevole sforzo organizzativo e finanziario a favore del processo di pacificazione e democratizzazione, insieme con la Commissione C.E., figurando tra le agenzie di cooperazione più visibilmente coinvolte.

L'impegno finanziario, allocato in sede di canale multilaterale, è stato utilizzato per il finanziamento dell'affitto di 4 elicotteri russi MI-17, utilizzati nelle operazioni aeree di supporto alle elezioni del 29 e 30 Settembre. L'Italia ha inoltre inviato un proprio osservatore nella Commissione nazionale per le elezioni.

-Programma sanitario per gli ustionati vittime di guerra (Ospedale Neves Bendinha di Luanda)

Tipo intervento : Ordinario
Importo : Lit 1.000 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : CEE, affidato all'ONG CICS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Conclusa la prima fase di ristrutturazione dell'Ospedale Neves Bendinha, con l'avvio delle attività dell'Unità di Terapia Intensiva finanziate attraverso un precedente cofinanziamento con la CEE, l'intervento è proseguito nel 1992 attraverso la realizzazione di attività di assistenza tecnica e la fornitura di materiali.

-Contributo alla FAO per la fornitura di fattori di produzione agricola

Tipo intervento : Ordinario
Importo : Lit. 1.000 milioni
Tipologia : Dono
Esecutore : FAO (Proj.OSRO/ANG/101/ITA)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale

Il progetto si propone di contribuire alla riabilitazione dell'ortifrutticoltura nella Cinture verdi delle principali città del Paese, sostenendo gli sforzi in atto volti

a diminuire la dipendenza dagli aiuti alimentari esterni. La principale finalità dell'intervento è quindi quella di riuscire almeno a conseguire l'autosufficienza ortofrutticola nelle zone periurbane.

La realizzazione dell'iniziativa avviene sotto il coordinamento dell'Unità Tecnica Italo-Angolana della Cintura verde di Luanda, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura.

A seguito del grande afflusso di sfollati dalle campagne nelle città per il riacuirsi della guerra, le finalità del progetto sono state parzialmente modificate, in considerazione della situazione nuova venutasi a creare.

MOZAMBICO

Il Mozambico, ove l'Italia occupa da tempo una posizione di rilievo tra i primi donatori, è Paese di prima priorità per la cooperazione italiana. Con una superficie di 802.000 Km² ed un prodotto nazionale lordo (PNL) pro-capite che dai 150 US\$ del 1987 è passato ad 80 nel 1990 ed a soli 70 US\$ nel 1991, il Mozambico è il Paese più povero del mondo, secondo la classifica compilata dalla Banca Mondiale in base ai dati sul reddito.

I dati sulla mortalità infantile e sulla speranza di vita (47 anni), già tra i peggiori dell'Africa sub-sahariana, continuano a degradarsi. La popolazione è di 15,7 milioni di abitanti, con un tasso di accrescimento del 2,6%. Il debito estero consolidato, che nel 1989 ammontava a 4,4 miliardi di dollari, è passato nel 1992 a 5,2 miliardi di dollari (circa 15 volte il valore delle esportazioni), equivalente a circa 334 US\$ per abitante (ovvero quasi cinque volte il PNL pro-capite).

Il valore dell'APS si è mantenuto stabile nell'ultimo quinquennio ed è risultato nel 1992 pari a 701 milioni di US\$ (il 66,7% del PNL), per una quota pro-capite di 47 US\$.

A seguito delle crescenti difficoltà politiche ed economiche il Governo ha avviato, a partire dal 1987, un processo di revisione interna che ha portato progressivamente all'abbandono del marxismo-leninismo, all'avvio di trattative politiche con l'opposizione armata della RENAMO ed all'entrata in vigore, alla fine del 1990, di una nuova Costituzione di ispirazione liberale e garantista. Ciò ha portato, il 4 ottobre 1992, alla firma dell'Accordo generale di pace con la RENAMO, avvenuta a Roma dopo 27 mesi di negoziati condotti con la mediazione del Governo italiano, della Comunità di Sant'Egidio e dell'episcopato cattolico mozambicano. L'accordo ha posto così fine ad una guerra civile durata 17 anni, che ha causato centinaia di migliaia di vittime ed ha avuto conseguenze devastanti sull'economia del Paese.

Il Mozambico fa parte dal 1984 del FMI e della Banca Mondiale, è associato alla CEE fin dalla firma della III Convenzione di Lomé, è membro della Preferential Trade Area for East and Southern Africa (PTA) dall'aprile 1988 e della comunità di Stati dell'Africa Australe (ora "Southern Africa Development Community - SADC") dal 1980 ed ha sottoscritto il GATT nel settembre del 1992. Il FMI e la Banca Mondiale hanno assistito il Governo mozambicano nell'adozione del Programma di Riabilitazione Economica (ERP), avviato nel gennaio 1987 in risposta al drammatico declino della produzione - che aveva fatto registrare un tasso di variazione medio del Prodotto Interno Lordo (PIL) pro-capite uguale a -8,2% per il periodo 1980-

87 - ora giunto alla sua seconda fase con il nome di "Programma di Riabilitazione Economica e Sociale (ESRP)".

Anche se il 1992 passerà alla storia per il Mozambico come l'anno della pace, non si può dimenticare che esso è stato anche l'anno di una delle peggiori siccità di questo secolo, con conseguenze gravissime sull'economia nazionale e sulle condizioni di vita delle popolazioni già duramente provate dalla guerra. Il PIL è diminuito dell'1,4 %, con un'inversione di tendenza rispetto alla crescita media dello 0,8 % registrata nei due anni precedenti e del 5,4 % per il periodo 1987-89. Oltre alla guerra e alla siccità, la sostanziale stagnazione degli aiuti esterni non alimentari nel 1991-92 ha ulteriormente aggravato la situazione del Paese, la cui economia dipende per circa il 70 % dalla cooperazione internazionale.

Il piano di aggiustamento strutturale FMI-Banca Mondiale, se ha avuto costi sociali innegabili che la guerra e la siccità hanno reso ancora più acuti, ha però sostenuto e accelerato un profondo processo di riforme economiche che ha condotto alla liberalizzazione del mercato (compreso quello finanziario), alla privatizzazione di una parte rilevante dell'apparato produttivo statale (con la nascita di una nuova imprenditoria locale particolarmente nel settore agricolo e dei servizi), all'apertura verso gli investimenti esterni ed allo sviluppo del settore informale (che è stato capace di produrre nuove forme di occupazione). D'altro canto, l'applicazione del

piano di riaggiustamento strutturale ha consentito ai maggiori donatori di coordinare efficacemente i propri aiuti alla bilancia dei pagamenti e di realizzare accordi di cancellazione e riscadenzamento del debito estero in un quadro coerente (da parte italiana è stato concluso a questo proposito il terzo accordo di riscadenzamento nell'ambito del Club di Parigi ed è in corso la procedura per la cancellazione del debito derivante dalla concessione dei crediti di aiuto, ai sensi della Legge n.106/91).

Il quadro economico generale rimane tuttavia molto fragile: rispetto ai livelli raggiunti nel 1981, solo i settori del commercio e della costruzione civile hanno mostrato una crescita netta, dovuta agli effetti della liberalizzazione economica; il settore dei trasporti, dopo un lungo periodo di contrazione, è cresciuto rapidamente negli ultimi due anni grazie alla riabilitazione dei maggiori corridoi ferroviari ed alla liberalizzazione dei trasporti su strada, mentre il settore della produzione agricola, prima degli effetti negativi della siccità, era tornato ai livelli del 1981 pur in una situazione di guerra. Il settore industriale continua invece a perdere colpi, a causa di seri problemi di carattere strutturale, tra i quali l'alto grado di dipendenza dalle importazioni, l'obsolescenza degli impianti (e le difficoltà di manutenzione degli stessi) e la lentezza dei processi di privatizzazione del settore. I cambiamenti intervenuti nel mercato mondiale renderebbero ora necessari forti investimenti che, nonostante la presenza di notevoli incentivi fiscali, non risultano ancora convenienti per gli investitori.

Il quadro macro-economico mostra comunque segni di miglioramento: sono stati fatti sostanziali progressi nell'eliminazione delle maggiori distorsioni nel mercato dei cambi (il differenziale tra cambio ufficiale e cambio parallelo è passato dal 2.200 % nel 1986 al 17 % nel 1992) e, nella riduzione del deficit fiscale (le riforme fiscali degli ultimi anni hanno consentito di incrementare notevolmente le entrate), mentre l'inflazione interna (45 % nel 1992) è ormai sotto controllo. La completa liberalizzazione dei cambi, introdotta nel 1992, se da un lato ha rimesso ai meccanismi di mercato ed al sistema bancario commerciale l'accesso alla valuta estera da parte degli importatori, dall'altro ha reso le importazioni strettamente dipendenti dalle fluttuazioni nel flusso dell'aiuto finanziario esterno, e quindi dal tempismo con il quale i donatori sono in grado di erogare tali aiuti. L'incremento delle entrate fiscali ha consentito di aumentare l'impatto dell'aiuto esterno ed il livello degli investimenti pubblici, mentre è rimasto inalterato il livello delle spese correnti: ciò comporta a lungo termine il rischio che gli investimenti pubblici effettuati (in gran parte con le risorse messe a disposizione dai donatori) risultino insostenibili sul piano economico. Il problema di una diversa allocazione di fondi a favore dei costi ricorrenti di gestione è comunque irrisolvibile finché i donatori continueranno a privilegiare l'aiuto cosiddetto "legato", per proprie esigenze interne.

Le necessità di finanziamento esterno per il prossimo biennio 1993-94 sono dell'ordine degli 800 milioni di US\$ netti annui, a condizione che si verifichi una ripresa degli investimenti privati e che il Governo continui, con il sostegno dei donatori, nell'opera di razionalizzazione del settore pubblico.

Il fattore di sviluppo determinante sarà comunque la pace. L'incoraggiante risultato ottenuto nelle ultime due riunioni dei donatori (la riunione a Parigi del Gruppo Consultivo coordinato dalla Banca Mondiale e la Conferenza dei donatori di Roma, tenutesi entrambe nel mese di dicembre del 1992) ne è una prova eloquente. Nella riunione di Parigi sono stati annunciati impegni finanziari per 760 milioni di US \$ (un ammontare superiore a quello prudenzialmente richiesto dal Governo), mentre nella Conferenza organizzata pochi giorni dopo a Roma dal nostro Governo sono stati annunciati ulteriori impegni per 320 milioni di US \$, da destinare ai programmi di sostegno all'applicazione dell'Accordo di pace e al processo di riconciliazione nazionale: finanziamento del processo elettorale e dei programmi di reintegrazione a favore dei militari smobilitati, dei rifugiati nei Paesi vicini e degli sfollati di guerra. Tali iniziative appaiono in questa fase del tutto prioritarie non solo per il funzionamento dell'Accordo in senso tecnico ma anche per l'attenuazione dei disagi dei gruppi di popolazione più vulnerabili e a rischio, che, se non affrontati, potrebbero avere un impatto negativo sulla stabilità sociale e politica del Paese. Esse rappresentano quindi la premessa necessaria al piano di ricostruzione nazionale, in corso di

avanzata elaborazione con l'assistenza degli Organismi finanziari internazionali e della comunità dei donatori. E' per questo motivo, oltre che per motivi legati alla volontà di continuare a esercitare un ruolo di rilievo nella pacificazione del Paese, che il nostro Governo ha annunciato, in occasione della Conferenza di Roma, di voler espressamente destinare 107,53 milioni di dollari a sostegno dell'applicazione dell'Accordo di pace e del processo di riconciliazione nazionale, che dovrà culminare con la tenuta delle elezioni generali. Una prima allocazione di 15 miliardi di lire (di cui 14 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata d'Italia a Maputo per l'avvio delle iniziative più urgenti) è già stata approvata dal Comitato Direzionale alla fine del mese di dicembre del 1992.

Nell'ipotesi di un consolidamento dell'attuale fase di riconciliazione e ricostruzione nazionale, le previsioni elaborate dai maggiori organismi finanziari internazionali prevedono un tasso reale medio di crescita del PNL dell'ordine del 6-7 % annuo per i prossimi dieci anni, con una crescita marcata nei settori dell'agricoltura e dei servizi (soprattutto del trasporto internazionale) ed uno sviluppo industriale basato sulla trasformazione dei prodotti agricoli e sull'espansione del settore energetico ed estrattivo. Sarà comunque necessario, da parte dei maggiori creditori internazionali, procedere ad un ulteriore alleggerimento del debito estero del Mozambico, in modo da abbattere lo stock del debito per oltre il 50 %, altrimenti il servizio

del debito sarà destinato, per i prossimi quindici anni, ad essere superiore ai proventi in valuta estera.

La cooperazione allo sviluppo dell'Italia con il Mozambico è regolata dall'Accordo di Cooperazione tecnica del 1977 e dall'Accordo di Cooperazione Economica del 1981. La Commissione Mista, istituita nel 1979, si è finora riunita cinque volte, l'ultima delle quali nel 1988, ove sono stati concordati interventi per circa 459 milioni di ÉCU.

La politica di cooperazione bilaterale ha privilegiato, in una prima fase, la realizzazione di progetti di sostegno alle esportazioni e di riabilitazione dei servizi di interesse regionale (trasporto ferroviario, infrastrutture portuali e telecomunicazioni), sostenendo contemporaneamente il Paese con interventi concentrati nei settori dell'assistenza sanitaria e della formazione professionale ed universitaria. In seguito tale orientamento è stato oggetto di una profonda revisione, in considerazione delle mutate condizioni politico-economiche del Paese. Sono stati così identificati i settori prioritari di intervento nell'agricoltura (attraverso l'avvio di progetti in favore dei piccoli produttori, per l'autosufficienza alimentare), nella sanità, nelle infrastrutture di trasporto e nella ristrutturazione delle industrie produttrici di beni essenziali (in coordinamento con analoghi interventi della Banca Mondiale).

Agli interventi ordinari sono stati affiancati interventi di emergenza che hanno consentito all'Italia di partecipare al Programma di Emergenza avviato dalle Nazioni Unite a partire dal 1987 con oltre 95 miliardi di lire destinati al finanziamento di iniziative ed all'invio di aiuti alimentari e di prima necessità, fino a tutto il 1992.

Va inoltre aggiunto che il Mozambico, per la sua collocazione geopolitica, è uno dei principali beneficiari dei programmi di investimento identificati dalla Comunità degli Stati dell'Africa Australe (S.A.D.C.) nel campo dei trasporti e delle telecomunicazioni, oggetto di grande attenzione da parte italiana in quanto rappresentano i settori chiave per avviare un processo di integrazione economica in Africa Australe (aperto all'ingresso del nuovo Sud Africa) che rimane la condizione fondamentale per il recupero della competitività internazionale e lo sviluppo economico.

L'Italia occupa in questo momento una posizione di assoluto rilievo in Mozambico. Il ruolo svolto durante il negoziato di pace e le responsabilità assunte nella successiva fase di applicazione degli accordi fanno sì che il Mozambico guardi al nostro Paese con un'attenzione ed un'aspettativa del tutto particolari.

Pur se in un contesto di risorse finanziarie decrescenti, la cooperazione italiana ha proseguito nel 1992 la realizzazione di numerosi progetti.

Sul canale bilaterale ordinario, a seguito delle indicazioni scaturite dalla riunione tecnica di verifica del gennaio 1992, è continuata l'opera di attualizzazione dei progetti in corso, concepiti per la maggior parte in un contesto politico ed economico del tutto diverso dall'attuale. Le insufficienti condizioni di sicurezza, la debolezza finanziaria e gestionale delle controparti locali, la fluidità del quadro normativo, economico e giuridico, hanno non di rado reso necessario rivedere ed aggiornare i contenuti e la programmazione di spesa di molti progetti.

Sul canale dell'emergenza, raccogliendo l'appello lanciato dal Governo mozambicano ad aprile, sono state impostate e poi avviate iniziative che, oltre alla semplice fornitura di mezzi di sussistenza, fossero in grado di creare le condizioni minime per l'autosufficienza, anche in vista del raggiungimento della pace.

In generale, si è cercato di dare maggiore omogeneità e coerenza alla presenza della cooperazione italiana, aggiornando i contenuti dei progetti in corso, accantonando alcuni progetti non iniziati e non più attuali, concentrando l'identificazione di nuove iniziative in aree geografiche e settori ritenuti prioritari, alla luce della nostra presenza attuale e di una valutazione sulle necessità e potenzialità delle varie regioni e dei settori di intervento

condotta in stretta collaborazione con le autorità locali, gli altri donatori e gli Organismi multilaterali.

Il 1992 ha visto un deciso miglioramento nelle attività di coordinamento in loco tra gli Organismi bilaterali e multilaterali.

Esse hanno assunto un rilievo istituzionale e un carattere decisamente operativo nel caso della "Commissione per gli aiuti umanitari", istituita a luglio nell'ambito dei negoziati di pace di Roma, la quale ha svolto un ruolo importante nel controllo e nella distribuzione degli aiuti di emergenza durante la siccità, anche nelle zone non controllate dal Governo.

Va inoltre ricordato l'esercizio di identificazione congiunta dei programmi di sostegno all'applicazione del trattato di pace presentati alla Conferenza di Roma, che ha visto l'Italia nel ruolo di coordinatore, in quanto Paese organizzatore della Conferenza, in stretto contatto con Banca Mondiale UNDP e CEE. La Banca Mondiale, in particolare, coordina gruppi settoriali di lavoro Governo-donatori costituiti in loco nell'ambito delle attività di supporto alla pianificazione economica previste dal Programma di riaggiustamento strutturale. Tali gruppi di lavoro, ai quali l'Italia partecipa attivamente, rappresentano un'utile occasione di scambio informativo tra donatori ed un foro di dialogo politico con le autorità locali.

Per quanto riguarda infine il problema del debito, va ricordato che l'Italia, con 586 milioni di US\$ di crediti in scadenza solo per la linea capitale (per la maggior parte crediti commerciali, rappresentanti il 36% dello stock trattato nel Club di Parigi), è anche il primo Paese creditore del Mozambico.

L'Accordo di riscadenzamento sottoscritto a Roma il 24 luglio 1992 in applicazione dell'intesa multilaterale raggiunta il 14 giugno 1990 a Parigi comporta un onere per l'Italia di circa 90 milioni di US\$. Con la firma di tale Accordo è ora possibile applicare i benefici della Legge 109/91 sull'annullamento delle restituzioni dei crediti di aiuto, che comporterà il cancellamento di 181,4 milioni di US\$ di debiti contratti dal Governo mozambicano a tale riguardo ed il conseguente riequilibrio della bilancia dei pagamenti del Paese. Per ciò che riguarda la ristrutturazione dei debiti commerciali, l'Italia ha già annunciato la propria intenzione di sostenere, nell'ambito del Club di Parigi, l'applicazione dei termini di Trinidad (cancellazione dei 2/3, ristrutturazione della rimanenza in 25 anni, di cui 5 di grazia, a tassi di mercato), con un onere aggiuntivo di 290 milioni di US\$, venendo così incontro alle raccomandazioni del FMI e della Banca Mondiale.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agro-zootecnico e sviluppo rurale

-Programma di assistenza tecnica alle zone verdi di Maputo

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : Lit. 12.520 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Cooptecnital

Controparte : Ministero dell'Agricoltura - Gabinetto per le zone verdi di Maputo

Il programma è articolato in due fasi. La prima, iniziata nell'agosto 1985 e conclusasi nell'agosto 1988, è continuata con attività di assistenza tecnica in attesa della definizione contrattuale della seconda fase, concordata nella Commissione Mista del 1988 ed avviata solo nel 1991.

L'intervento italiano fa parte di un più ampio programma, avviato intorno alla capitale sotto la direzione del "Gabinetto delle Zone Verdi" (istituzione che agisce a sostegno di cooperative ed associazioni di produttori), a cui partecipano altri donatori (USA, Nazioni Unite, Francia, Olanda, CEE, Caritas, tra i più importanti), con l'obiettivo di impiegare nella produzione agricola parte della popolazione sfollata dalle campagne, sopperire alle necessità alimentari della capitale e ridurre la dipendenza dall'estero in sementi selezionate.

La prima fase del progetto ha consentito la messa a coltura di aree a vocazione agricola del bacino dell'Infulene, la fornitura di assistenza tecnica e di attrezzature agro-zootecniche, la realizzazione di infrastrutture idrauliche, la formazione di tecnici locali, ed ha interessato circa 3.000 famiglie di piccoli produttori.

La seconda fase prevede la produzione di sementi orticole delle specie maggiormente utilizzate nel Paese, la messa a coltura di oltre 500 ettari per la produzione di riso ed ortaggi, e la continuazione delle attività di assistenza tecnica per il miglioramento delle tecniche vivaistiche e di coltivazione.

Il programma si propone di sopperire a parte delle necessità alimentari della capitale e contribuisce a ridurre esborsi valutari e dipendenza tecnologica dall'estero.

-Progetto di Sviluppo Integrato nell'area Sabiè-Incomati-Massintonto (I Fase)

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 55.700 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Bonifica SpA

Controparte : Segretariato di Stato per l'Irrigazione Agricola (SEHA)

Il progetto, inserito nell'ambito del "Programma di Sviluppo Integrato dell'area di Sabie, Medio-Incomati, Massintonto", è iniziato nel maggio 1988, per una durata di 4 anni. Esso si inquadra nel contesto dello sviluppo regionale dell'area interessata dal potenziale idrico costituito dal bacino di Corumana e dovrebbe costituire la prima azione per lo sviluppo socio-economico dell'intera area di influenza del bacino, valutata nell'ordine di 30.000 ha.

L'iniziativa ha consentito di realizzare la "Prima Unità Organica" del programma di sviluppo e la realizzazione di opere irrigue per 2.000 ettari (nell'ambito di un'area di intervento a vocazione agro-zootecnica di circa 4.300 ha), nonché la fornitura di mezzi di produzione, materiali, macchinari ed equipaggiamento per la realizzazione delle opere e la loro gestione.

Sono state ultimate tutte le opere d'infrastrutturazione e sono stati realizzati circa 1200 ha, di cui circa 500 mancavano di alcune finiture e di alcune opere accessorie.

-Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Homoine, Provincia di Inhambane

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : I Fase: Lit. 12.700 milioni

II Fase: Lit. 5.310 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : DAM SpA/Interconsulting

Controparte: Ministero dell'Agricoltura / Segretariato di Stato dell'Irrigazione Agricola

La prima fase del progetto, iniziata nel maggio 1987 e finanziata sui fondi della Legge 73/85, si è conclusa nel 1989. Realizzata come progetto straordinario

per far fronte ad una situazione di grave deficit alimentare prodottasi nella zona a seguito dell'afflusso di rifugiati dalle zone di guerra, ha conseguito i suoi obiettivi principali attraverso la prestazione di servizi di assistenza tecnica e formazione per i piccoli produttori agricoli, la fornitura di materiali, il miglioramento delle infrastrutture agricole e sanitarie e l'avvio di attività forestali e zootecniche, che sono continuate fino a tutto il 1990.

La seconda fase del progetto è operativa dal dicembre del 1991, con l'obiettivo dell'incremento della produzione agricola e zootecnica delle aziende familiari del distretto, il miglioramento delle infrastrutture sociali e produttive, la valorizzazione delle risorse umane locali e l'introduzione di un modello di gestione innovativo per il Paese, basato sull'associazionismo volontario.

Questo programma permetterà di introdurre nel comprensorio un modello di gestione tale da garantire le possibilità di un futuro sviluppo autonomo.

-Sviluppo nell'area rurale di N'Guri nella Provincia di Cabo Delgado

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 7.620 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Oltremare SpA/GTS Srl

Controparte : Ministero dell'Agricoltura - Direzione Nazionale
di Sviluppo Rurale

L'intervento, iniziato nel novembre 1990, si propone lo sviluppo economico dell'area di N'guri per mezzo di servizi che permettano di rafforzarne la struttura produttiva e commerciale. L'area di intervento è di 1.000 ha, utilizzati da circa 1.500 famiglie di agricoltori, con una influenza indotta su circa 5.000 ha quasi totalmente irrigui.

Oggetto dell'intervento è la fornitura di assistenza tecnica agli agricoltori su 1.000 ha destinati alla coltivazione di riso, mais, ortaggi e leguminose, il miglioramento del laboratorio di analisi della sezione locale del Ministero dell'Agricoltura, l'installazione di presse manuali per la spremitura di sementi oleaginose, l'installazione di piccoli mulini per cereali, l'introduzione di tecniche di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e di allevamento di piccole specie animali, e la realizzazione di corsi di formazione professionale per gli agricoltori e gli artigiani.

Questo intervento permetterà ai servizi agricoli locali, una volta equipaggiati e rafforzati, di operare su un territorio assai più ampio, favorendo così

il trasferimento di tecnologia e di servizi ad un numero sempre maggiore di agricoltori.

Le difficoltà dell'iniziativa, legate essenzialmente alla sicurezza dell'area, hanno comunque reso difficile la prestazione dei servizi di assistenza tecnica, che si sono potuti riattivare, con una certa continuità, solo nel corso dell'anno 1992.

-Programma di sviluppo rurale integrato nella Provincia di Sofala

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 42.500 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : A.T.I. Imprese Riunite (ABB-SAE SADELMI SpA,
TECNAGRI srl, PROTECH srl)

Controparte : Gabinetto di Coordinamento Generale dei Progetti
Agricoli Integrati (C.G.P.I.) - Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa ha come obiettivi la costituzione di poli di sviluppo per l'agricoltura familiare, al fine di frenare l'esodo verso il capoluogo ed i maggiori enti abitati, e la produzione di beni alimentari destinati alla popolazione urbana di Beira. L'area di intervento è compresa fra il villaggio di Nhamatanda e la stessa città di Beira (Valle del Mandruze).

Il programma ha avuto inizio nel luglio 1992, con una durata prevista di tre anni. E' stata elaborata una prima bozza progettuale per la prima fase, per i primi quattordici mesi, mentre le attività della seconda fase saranno individuate in corso d'opera, all'interno di un Piano Generale dello Sviluppo che dovrà definire obiettivi, strategie ed aree di intervento, proposte puntuali di progetto e relativi tempi, priorità, e modalità di esecuzione e gestione.

L'attività di cantiere è iniziata con la presenza di un responsabile e di due tecnici per il ripristino della base logistica e del parco macchine esistente a Beira.

E' in corso di definizione con la controparte mozambicana (che è stata informalmente allargata al Governatorato della Provincia) una metodologia di intervento ed obiettivi più aderenti alle nuove condizioni ed esigenze del Paese e della Provincia scaturenti dal processo di pacificazione in corso.

-Programma di sviluppo integrato nella Provincia di Maputo

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese
Importo : Lit. 125.500 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : A.T.I. Imprese Riunite (CMC S.C.r.l., TECNAGRI srl,
DAM srl)
Controparte : PRORURAL - Ministero dell'Agricoltura

Il progetto ha come obiettivo l'infrastrutturazione del territorio ed il sostegno alla formazione e lo sviluppo di iniziative nel settore agricolo, dell'allevamento, dell'artigianato, e dei servizi di base, avendo come area di intervento quella compresa fra la zona d'influenza della diga dei Pequenos-Libombos e la città di Maputo.

Iniziato nel marzo 1992, prevede una prima fase (già definita nei suoi contenuti di massima) tesa ad intervenire nelle aree limitrofe alla capitale all'interno di una fascia compresa tra Maputo e le frontiere con lo Swaziland e il Sudafrica, in modo da decongestionare la periferia urbana e provvedere al sostentamento diretto della popolazione che vorrà spontaneamente fissarsi nelle zone di intervento.

Nel corso del '92 sono stati realizzati parte degli interventi della I fase, che terminerà nel maggio 1993: essi consistono nella infrastrutturazione delle aree dei villaggi di Massaca I e II, nelle costruzioni di circa 400 Ha di piccoli perimetri irrigui, e nella assistenza tecnica mediante fornitura, secondo schemi di credito ai piccoli produttori, di attrezzi e inputs per la prima campagna agricola.

La seconda fase dovrà essere individuata sulla base di un Piano Generale di Sviluppo in corso di definizione. La durata complessiva prevista per l'intervento è di sessanta mesi.

-Sviluppo rurale e della coltivazione dell'anacardio nell'area di Macomia

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : Lit. 2.300 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Oltremare SpA

Controparte : Segreteria di Stato dell'Anacardio

Il programma, approvato nel 1983, è stato ripetutamente sospeso a partire dal 1985 per motivi di sicurezza, ed è ripreso nel 1990. Obiettivo del programma è quello di sostenere e migliorare la coltivazione dell'anacardio (il principale prodotto di esportazione del paese) da parte dei piccoli produttori, e di valorizzare le colture tradizionali intercalari. Sono così state effettuate attività di formazione sul campo, corsi specifici e seminari, con la pulizia di un'area di 50 ha di terreno e l'avviamento del programma di intercoltura.

-Sviluppo rurale integrato nella zona di Manica

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : Lit. 24.200 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della D.G.C.S.

Controparte : Ministero dell'Agricoltura

Il programma, ormai completamente realizzato, aveva come finalità l'aumento della produzione agro-alimentare e la riattivazione dell'economia e dei servizi di commercializzazione rurale della regione, in particolare nei distretti di Gongola, Manica e Sussundenga. Il programma ha adottato un approccio multisettoriale d'intervento, con azioni volte al recupero delle aree agricole abbandonate, la costruzione di infrastrutture e servizi sociali, l'introduzione di innovazioni tecniche nei sistemi di produzione, la formazione di associazioni di produttori (con iniziative collaterali di assistenza, divulgazione agricola e formazione in tecniche di gestione aziendale), la fornitura di fattori di produzione, la riorganizzazione del sistema di commercio rurale, la riabilitazione della piccola industria produttrice di beni destinati al mercato rurale, e lo sviluppo dell'artigianato.

Il programma si è ufficialmente concluso nel febbraio del 1992. L'attività di assistenza tecnica, tutt'ora in corso con finanziamenti diretti da parte della nostra Ambasciata, si svolge nell'ambito di una Unità Tecnica pluridisciplinare italo-mozambicana, attraverso l'operato di esperti e l'utilizzazione di un fondo in loco amministrato direttamente dalla D.G.C.S.

Settore Pesca

-Prolungamento del Programma di assistenza tecnica alla pesca artigianale nella baia di Maputo (II Fase)

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : Lit. 11.080 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Bonifica Spa

Controparte : Segretariato di Stato della Pesca - Unità di sviluppo della Pesca Artigianale

La prima fase dell'iniziativa, eseguita dall'impresa Bonifica S.p.A. per la Segreteria di Stato della Pesca con fondi a valere sulla Legge 73/85, è terminata nel dicembre 1988.

La seconda fase si è conclusa nel corso del 1992, anche se a seguito dell'approvazione di un apposito atto aggiuntivo è stato possibile proseguire le attività di assistenza tecnica ed alcuni interventi complementari per la riabilitazione del cantiere navale "Navipesca" (che produce imbarcazioni in legno e fornisce i servizi di manutenzione relativi), l'assistenza alla società "Equipesca" nella commercializzazione e distribuzione di equipaggiamenti ai pescatori, e la gestione della fabbrica di reti da pesca "CIMA".

Settore Infrastrutture ed opere civili

-Acquedotto di Pemba

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : Lit. 17.730 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : CMC S.r.l.

Controparte : Ministero delle Costruzioni e dell'Acqua

L'intervento, avente l'obiettivo di migliorare le condizioni igienico-ambientali della popolazione della città di Pemba, ha consentito di costruire 55 Km di acquedotto, che hanno portato l'acqua potabile alla rete di distribuzione idrica della città.

La condotta adduttrice e le opere complementari sono state inaugurate il 28 novembre 1992.

Data l'insufficienza e la vetustà della rete di distribuzione esistente nella città di Pemba si è provveduto ad identificare, d'accordo con la controparte, una variante del progetto per portare l'acqua potabile in periferia, ove vivono i rifugiati della provincia, attraverso la realizzazione di fontanari pubblici.

-Potenziamento dell'acquedotto di Beira

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : Lit. 42.226 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : CMB S.r.l.

Controparte : Direzione Nazionale delle Acque - Ministero delle Costruzioni e delle Acque

Il progetto è iniziato alla fine del 1992 e prevede la realizzazione di una nuova stazione di captazione, il potenziamento di quella già esistente, la costruzione di una nuova stazione di trattamento e delle stazioni di pompaggio, nonché la messa in opera di circa 43 Km di condotta.

Sono già stati messi in posa circa 3 Km di tubi da 1.000 mm mentre si stanno predisponendo le opere necessarie per una più rapida esecuzione dei lavori.

Settore Sanitario

-Assistenza al Ministero della Sanità - Sistema Informativo Sanitario

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : Lit. 1.740 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della D.G.C.S.

Controparte : Ministero della Sanità - Direzione della
Pianificazione

Il programma si propone di incrementare la capacità di pianificazione, gestione e valutazione del Ministero della Sanità e di facilitare la realizzazione dei programmi sanitari, in primo luogo quelli finanziati dalla cooperazione italiana.

Il progetto ha concentrato l'attenzione sull'analisi critica del Sistema Informativo esistente, ed ha elaborato un nuovo schema di Informazione Statistica Annuale che costituisce la base per una revisione realistica e pertinente del Sistema Sanitario Nazionale, fornendo le conoscenze necessarie alla pianificazione dei servizi, ed integrandosi con il progetto finanziato tramite l'OMS di "Supporto al Centro Regionale di Sviluppo Sanitario".

Vengono inoltre promosse iniziative di formazione del personale delle Direzioni Provinciali all'uso del nuovo strumento informativo, nonché iniziative di formazione relative alla statistica, all'informazione, alla pianificazione, alla gestione e la valutazione dei programmi e dei servizi sanitari.

La controparte ritiene il progetto essenziale per il corretto sviluppo del Servizio Sanitario Nazionale.

-Studio e realizzazione di una metodologia di intervento per la manutenzione delle attrezzature tecnico-sanitarie del Ministero della Sanità mozambicano

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : Lit. 6.170 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della D.G.C.S. - Istituto Superiore di Sanità

Controparte : Ministero della Sanità - Direzione del Centro di
Manutenzione / Direzione Sanitaria dell'Ospedale
Centrale di Maputo / Direzioni Regionali di Beira e di Nampula

Scopo principale del progetto è l'incremento delle capacità di manutenzione delle attrezzature sanitarie, riducendo i tempi di avaria ed il ritmo di usura delle apparecchiature, attraverso la riorganizzazione dei servizi tecnici di manutenzione delle principali unità sanitarie interessate, il supporto alla formazione di tecnici di manutenzione e la riqualificazione del personale già in servizio presso l'apposito Centro di Manutenzione (CdM) del Ministero della Sanità, nonché lo studio di una metodologia per lo sviluppo di attività nel settore che possa contribuire alla formulazione di criteri standard per la scelta di nuove attrezzature e per la progettazione di impianti nelle unità sanitarie.

E' stato concluso il corso annuale di formazione di tecnici di manutenzione, che sono tornati a lavorare presso le unità sanitarie di origine, ed il primo corso trimestrale di riciclaggio per il personale già in servizio. E' stato fornito materiale tecnico per i laboratori, mentre a Maputo è in atto la ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi tecnici di manutenzione; che dovrà in seguito estendersi agli ospedali di Beira e Nampula. I tecnici italiani stanno inoltre collaborando nella ristrutturazione delle funzioni istituzionali del CdM.

-Formazione di tecnici socio-sanitari

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : I Fase: Lit. 3.380 milioni

II Fase: Lit. 1.210 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della D.G.C.S.

Controparte : Ministero della Sanità - Direzione delle Risorse Umane

Il progetto si propone di contribuire alla formazione di 150 tecnici sanitari nei settori della medicina generale, medicina preventiva, laboratorio, farmacia e assistenza sociale. Si sono conclusi il corso biennale per agenti sociali, i corsi triennali per tecnici di farmacia, tecnici di medicina generale e tecnici di medicina preventiva. I finalisti sono stati collocati presso le Unità Sanitarie del Paese. Sono in atto i corsi per tecnici di laboratorio ed il secondo corso di tecnici di medicina generale. L'iniziativa si è conclusa nel febbraio 1992.

I corsi hanno stimolato la sperimentazione di nuove pratiche di formazione, con una migliore utilizzazione delle risorse del settore formazione del Ministero della Sanità.

L'iniziativa è valutata positivamente dal Ministro della Sanità che ha chiesto alla cooperazione italiana di garantire la continuazione dell'assistenza nel campo della formazione sanitaria.

E' stato, inoltre, assicurato un supporto per la definizione e realizzazione di interventi di ristrutturazione e di costruzione di strutture in ambito sanitario gestite da varie organizzazioni italiane.

E' stata assicurata una continua opera di supervisione e di coordinamento delle varie iniziative in corso nella provincia della Zambezia in ambito sanitario.

-Programma di assistenza materno-infantile nella città di Maputo

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : I Fase: Lit. 11.640 milioni

: II Fase: Lit. 2.880 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della D.G.C.S. - Istituto
per l'Infanzia di Trieste

Controparte : Ministero della Sanità - Direzione di Sanità della Città di Maputo

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento dell'assistenza ostetrica e pediatrica nella città di Maputo, attraverso l'assistenza tecnica alle strutture sanitarie (soprattutto nell'area suburbana di Mavalane), il sostegno alle capacità di formazione e aggiornamento del personale, e la ricerca e l'applicazione di nuove soluzioni tecniche e modelli terapeutici ed organizzativi in grado di intervenire efficacemente sulle principali cause di morbosità e mortalità.

L'intervento, iniziato nel 1988, si è concluso alla fine del 1992, a seguito di un programma quasi decennale di sostegno all'Ospedale Centrale di Maputo.

E' stato possibile effettuare attività di supervisione e orientamento dei tirocini per laureandi e neolaureati, e di tutoraggio di specializzandi in ostetricia e pediatria. Sono stati realizzati seminari per personale sanitario su problemi specifici legato all'assistenza materno-infantile, sia a livello centrale che nelle provincie. Sono state effettuate attività di ricerca sulle patologie ad alta incidenza e letalità e sulla sperimentazione ed applicazione di protocolli diagnostici terapeutici. E' stato ristrutturato, mediante contratti con imprese locali, il reparto di ostetricia-ginecologia dell'Ospedale generale di Mavalane, mentre è stato costruito quello di Pediatria. Nella stessa area è stato costruito il Posto sanitario di Ramao, e sono state fornite attrezzature e materiale di consumo.

Il programma, molto apprezzato dalla controparte, ha migliorato notevolmente i servizi di assistenza alla maternità e all'infanzia. L'alta preparazione professionale del personale italiano ne ha permesso un inserimento efficace anche nella direzione didattica della scuola specialistica in Pediatria dell'Università di Maputo. Il programma si è concluso alla fine del 1992.

-Coordinamento emergenza per il settore sanitario

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : I Fase: Lit. 1.480 milioni

: II Fase: Lit. 1.910 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della D.G.C.S.

Controparte : Ministero della Sanità - Direzione Provinciale
della Sanità della Zambesia

L'iniziativa si prefigge di sostenere il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore dell'assistenza sanitaria di base nella Provincia della Zambesia, particolarmente colpita dalla guerra con la distruzione di numerose strutture sanitarie. In un contesto caratterizzato dall'assenza di strutture sanitarie e sociali di riferimento e dall'elevata mobilità della popolazione a seguito degli eventi bellici, la presenza della cooperazione italiana è stata essenziale per la definizione del quadro complessivo di intervento dei donatori nella Provincia e per sostenere la Direzione Provinciale della Sanità nella programmazione e nell'utilizzazione dei flussi di aiuto. E' stato inoltre possibile assicurare il supporto necessario per la definizione e la realizzazione degli interventi nel settore sanitario ad opera delle ONG italiane e la supervisione ed il coordinamento delle varie iniziative in corso nella Provincia in ambito sanitario.

Settore Assistenza Sociale

-Ristrutturazione e riorganizzazione dell'Orfanotrofio di Matola

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : Lit. 387 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della D.G.C.S.

Controparte: Ministero della Sanità - Direzione di San della Città di Maputo / Segreteria di Stato per Azione sociale

L'iniziativa si inserisce in un piano governativo che si propone di favorire l'integrazione dei minori nella vita comunitaria, trasformando l'orfanotrofio, attualmente esistente, in struttura capace di favorire il reinserimento dei bambini ospitati presso le famiglie presenti nel territorio. Sono anche previsti corsi di formazione per il personale addetto agli orfanotrofi. Per quanto riguarda i lavori edilizi, che sono stati affidati ad una ditta italiana presente in loco, il complesso è stato ultimato nei termini stabiliti, ed è stato consegnato alle Autorità locali. L'iniziativa si è conclusa nei primi mesi del 1992.

-Costituzione di una struttura di appoggio alla Presidenza della Repubblica per attività di formazione ed assistenza sociale

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : Lit. 810 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della D.G.C.S.

Controparte : Segreteria di Stato per l'Azione Sociale

L'iniziativa ha come obiettivo il sostegno alle attività di pertinenza della Segreteria di Stato per l'Azione Sociale, di recente istituzione, che si concretizzano nell'elaborazione di iniziative e nella definizione di interventi tesi alla rimozione delle cause di emarginazione sociale, oltre che alla formazione del personale da impiegare nelle varie strutture socio-assistenziali. La cooperazione italiana, conclusa la ristrutturazione dei locali, fornisce assistenza tecnica attraverso la presenza di personale italiano qualificato.

Nel quadro della formazione sono previste delle borse di studio per formare tecnici locali in Italia ed è stato assicurato appoggio organizzativo alla realizzazione di un seminario nazionale di aggiornamento per gli operatori del Paese.

Settore Formazione

-Programma di cooperazione universitaria

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : Lit. 4.240 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della D.G.C.S.

Controparte : Ministero dell'Educazione - Università Eduardo
Mondlane di Maputo

Il programma si propone di contribuire alla formazione di quadri dirigenti nei settori più strettamente connessi allo sviluppo economico e sociale del Paese, con la gestione di corsi universitari nelle Facoltà di Agraria, Economia ed Architettura mediante l'invio di professori universitari italiani con compiti di docenza, formazione ed aggiornamento di insegnanti mozambicani e di sostegno alla ricerca, la fornitura di equipaggiamenti e materiali didattici e la concessione di borse di studio.

Nel corso del 1992 sono continuate le attività didattiche, di ricerca e di sostegno alla realizzazione di tesi di laurea nelle tre facoltà. In particolare, la facoltà di Architettura ha visto, nel corso dell'anno, la presenza di 10 docenti per semestre, che hanno svolto attività d'insegnamento a favore del 130 allievi iscritti.

Sulla base dei nuovi orientamenti espressi dalla controparte e tenendo conto dell'esperienza acquisita dall'Italia nel campo della cooperazione universitaria, è in corso un processo di revisione del programma che punta soprattutto alla valorizzazione della componente di ricerca e di formazione dei docenti universitari. In questo quadro le attività di docenza, finora preminenti, assumeranno un ruolo complementare ed integrato al complesso di funzioni didattico-sperimentali proprie dell'istituzione universitaria.

Dal I semestre dell'anno accademico 1992/1993 è stata avviata una nuova procedura di gestione del programma basata sul trasferimento in loco delle principali competenze relative all'organizzazione della didattica, alla selezione delle discipline oggetto del supporto diretto da parte dei docenti e le attività di ricerca. La responsabilità della conduzione dell'iniziativa è attribuita ad un Comitato Paritetico formato da rappresentanti dell'Università Eduardo Mondlane di Maputo e dell'Ambasciata d'Italia.

Settore Industria

-Realizzazione di un complesso industriale per lo sfruttamento dei marmi di Montepuez

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 22.600 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Technostone SpA

Controparte : Ministero delle Risorse Minerarie

L'iniziativa consiste nella riabilitazione e nel potenziamento della cava di Montepuez e nella realizzazione di uno stabilimento di lavorazione del marmo a Pemba, nella Provincia di Cabo Delgado. La sua realizzazione rende possibile lo sfruttamento economico di una risorsa naturale importante della provincia di Capo Delgado, destinata sia al mercato interno che all'esportazione, con la possibilità di generare nuove fonti di valuta estera.

E' stata approvata, nel mese di aprile del 1992, una variante suppletiva del progetto per un ammontare di 6,0 miliardi di lire (inclusa nella programmazione 1993-95), per integrazioni relative all'assistenza tecnica, fornitura di macchine e lavori aggiuntivi, originariamente a carico della controparte, necessarie per la finalizzazione dell'intervento.

-Riabilitazione e ampliamento del sistema di produzione del sale

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : Lit. 12.900 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Ideco Srl

Controparte : Ministero dell'Industria ed Energia - Extrasal E.E.

L'iniziativa è orientata al soddisfacimento della domanda interna di consumo del prodotto, sia a fini alimentari che industriali, attraverso la riabilitazione delle saline di Spence e di Matola e l'installazione di un impianto di raffinazione del sale. Oltre alla realizzazione delle opere e la riabilitazione degli

impianti sono state effettuate forniture di apparecchiature e realizzate iniziative di formazione di quadri tecnici mozambicani in Italia e di addestramento in loco.

Nel corso del 1992 è stato attivato il ciclo operativo della salina di Spence che dovrà iniziare a produrre, presumibilmente, agli inizi del 1994. L'impianto di raffinazione è stato completato ed è attualmente in fase di regolazione in attesa del collaudo finale.

Per ovviare alle necessità finanziarie relative al completamento delle opere ed alle forniture aggiuntive (originariamente a carico della controparte mozambicana) è stata elaborata una variante suppletiva onerosa al progetto per un importo di 1.896 milioni di lire, approvata nel mese di dicembre del 1992, al fine di finalizzare l'intervento.

-Riabilitazione della vetreria di Maputo

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 30.210 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Bottero SpA

Controparte : Ministero dell'Industria ed Energia - Vidreira de Moçambique E.E.

L'iniziativa consiste nella fornitura di macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto ed assistenza tecnica alla conduzione ed alla gestione della vetreria di Maputo, allo scopo di modernizzare ed ottimizzare la produzione di vetro cavo.

Attualmente la responsabilità della fabbrica è interamente mozambicana. Nel corso dell'anno le attività produttive hanno subito un rallentamento rispetto alle capacità dell'impianto per le carenze dimostrate da parte locale relativamente alla gestione e commercializzazione dei prodotti. La presenza di due tecnici italiani nel comparto produzione, per i settori della meccanica ed elettricità, ha comunque garantito il mantenimento delle apparecchiature in buono stato di efficienza, oltre a proseguire le attività di formazione del personale. Per sopperire alle carenze gestionali della parte mozambicana si è studiata la possibilità di un intervento addizionale limitato alle aree della gestione e del marketing e per la fornitura di apparecchiature integrative e parti di ricambio, che dovrebbe essere avviato nel corso del 1993.

-Commodity Aid

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese

Importo : Lit. 30.000 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : International Development Association - BNL

Controparte : Ministero del Commercio - Unidate de compras

Il programma si propone di sostenere il Paese nelle importazioni di beni essenziali, riducendo così il deficit della bilancia dei pagamenti, soprattutto nel campo delle importazioni di beni strumentali per il settore industriale, manifatturiero, dell'approvvigionamento idrico e sanitario.

Secondo gli accordi stipulati hanno fatto parte della "Procurement Unit" del Ministero del Commercio due esperti italiani, che hanno identificato e valutato le offerte relative alle singole forniture di cui è composto il programma, in gran parte destinato alla riabilitazione di piccole unità industriali. L'iniziativa in fase di conclusione, è stata finanziata dall'Italia tramite un trust fund all'IDA International Development Association, della Banca Mondiale. Le erogazioni hanno beneficiato circa cinquanta imprese nei settori sopra menzionati.

Nel 1992, si è definito con le Autorità locali l'utilizzo di alcuni fondi residuali per finanziare l'acquisto di macchinari e beni di produzione industriali e per la fornitura di mezzi di estinzione e prevenzione degli incendi, per un totale di 2,5 miliardi di Lire.

La debole capacità gestionale della controparte ha comunque non di rado causato ritardi nell'apertura delle lettere di credito. A tali difficoltà si è aggiunta, nel 1992, la difficoltà di alcune imprese locali ad avere accesso al credito interno per il pagamento dei fondi di controvalore e delle spese doganali relative ai contratti d'importazione, a seguito della riforma del settore finanziario.

Un nuovo Programma di Commodity Aid, per una spesa prevista di 60 miliardi nell'ambito dell'attuale programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti definito dalla Banca Mondiale (al cui finanziamento partecipano diversi donatori) è in corso di definizione con le autorità monetarie mozambicane.

Settore Trasporti e Comunicazioni

-Riabilitazione della linea ferroviaria Machava-Goba

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidata ad imprese
Importo : Lit. 21.735 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : Consorzio IRSA (Ansaldo Trasporti SpA e Railway International Construction SpA)
Controparte : Ministero dei Trasporti e Comunicazioni

Il progetto ha come scopo la riabilitazione della ferrovia che da Machava, posta alla periferia di Maputo, porta a Goba, al confine con lo Swaziland, e comprende interventi di riabilitazione su tutta la linea con rinnovo del ballast, delle traversine e del binario, nonché l'installazione di un sistema di segnalamento e telecomunicazioni.

Il progetto, che fa parte del Piano regionale di investimenti della S.A.D.C., assicurerà il collegamento costiero dell'area industriale di Matsapa, in Swaziland, con il porto di Maputo.

Iniziato nel maggio 1992, ne è prevista la conclusione nel corso del 1994. Alla fine del 1992 era stata conclusa la riabilitazione della fabbrica di traversine in calcestruzzo precompresso dell'Umbeluzi, la fabbricazione di 73.000 traversine, l'installazione di un sistema di stoccaggio per gru portuali presso l'impianto di saldatura lunghe rotaie di Machava e la riabilitazione dei primi 37 Km di ferrovia.

-Supervisione, controllo e addestramento per l'esecuzione dei lavori di miglioramento della linea ferroviaria Machava-Goba

Tipo intervento: Ordinario
Gestione : Affidata ad imprese
Importo : Lit. 1.255 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : Sotecni SpA
Controparte : Ministero dei Trasporti e Comunicazioni

Si tratta della componente di supervisione tecnica, controllo e addestramento del personale del progetto di riabilitazione della ferrovia Machava-Goba, affidata in convenzione alla Società Sotecni per conto della DGCS.

PROGRAMMI ONG AFFIDATI

Settore Agricolo

-Approvvigionamento idrico in aree rurali colpite dalla siccità (Programma n.1041/G216/MOLISV/MOZ)

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG affidati

Importo : Lit. 1.990 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : MOLISV

Controparte : Ministero della Costruzione ed Acque - Direzione Nazionale per l'Acqua

L'iniziativa è la continuazione di un precedente progetto ex-FAI (Legge 73/85) che aveva permesso l'apertura di nuovi pozzi e fori di captazione, l'installazione di pompe eoliche e manuali, la costruzione di piccoli sistemi idrici e la formazione di tecnici locali, in zone della provincia di Gaza colpite dalla siccità. Il progetto attuale prevede la costruzione di circa 140 nuovi pozzi scavati manualmente ed altri 100 realizzati mediante sistemi meccanici, nonché la realizzazione di un certo numero di sistemi di distribuzione d'acqua.

Settore Pesca

-Programma di appoggio allo sviluppo della pesca e della commercializzazione del pesce in Mozambico (Programma n.895/G187/PROSUD/MOZ)

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG affidati

Importo : I Fase: Lit. 2.360 milioni
II Fase: Lit. 3.120 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Progetto SUD - UIL

Controparte : Segretariato di Stato della Pesca - Servizio di Pesca della Città di Maputo

La prima fase del progetto, finanziata a valere sui fondi della Legge 73/85, ha reso possibile il consolidamento delle attività della cooperativa di pescatori dell'isola di Inhaca, attraverso la fornitura di quattro imbarcazioni con la relativa assistenza tecnica.

Obiettivi della seconda fase sono il rinforzo delle capacità di cattura del pesce in alto mare e la gestione delle attività commerciali della cooperativa "Primo Maggio" dell'isola di Inhaca, attraverso il sostegno delle attività di vendita del pescato nella città di Maputo. Sono stati realizzati corsi di formazione in attività gestionali, sono stati aperti tre negozi specializzati nella vendita del pesce nel centro di Maputo e sono stati firmati contratti di fornitura di pesce fresco pregiato con i più importanti alberghi della città, che fanno della cooperativa un realtà commerciale ormai consolidata.

L'impegno del progetto si è concentrato, in particolare nella II fase, nella manutenzione e nella fornitura dei pezzi di ricambio a sostegno della funzionalità degli equipaggiamenti e delle 4 barche da pesca da 18 metri messe a disposizione del progetto. E' così stata resa operativa l'officina di Inhaca, l'unica specializzata esistente nell'area. Attualmente sono operative 3 barche su 4.

Settore educazione e gestione delle risorse umane

-Assistenza tecnica per la formazione di una Banca Dati finalizzata alla programmazione delle risorse in Mozambico (Programma n.24/ONG/G7/PROSUD/MOZ)

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG affidati

Importo : Lit. 3.390 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Progetto Sud

Controparte : Gabinetto del Governatore della Provincia di Maputo - Ministero della Cooperazione

L'iniziativa ha avuto avvio nel 1989 e costituisce la seconda fase di un progetto pilota già realizzato nel 1986/87 con un precedente finanziamento a dono per la creazione di una banca dati sulle zone rurali e la formazione di un gruppo di assistenza tecnica. Tale progetto, inizialmente nato come strumento di programmazione delle necessità in termini di energia domestica, ha in seguito

allargato il proprio campo di intervento passando dal settore energetico alla raccolta dei dati necessari alla pianificazione dello sviluppo della provincia di Maputo.

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle capacità di programmazione delle amministrazioni locali attraverso il potenziamento delle strutture preposte alla raccolta ed al trattamento dei dati e la creazione di risorse tecniche ed organizzative per il funzionamento di sistemi di gestione dati computerizzati. La sede del centro di elaborazione-dati è stata completata ed attrezzata con una struttura operativa organizzata su cinque posti di lavoro ed una stazione grafica interattiva. Sono state fornite le metodologie operative ed il software per la gestione della base dati.

Il progetto, concluso nel mese di agosto, ha lasciato in dotazione all'Unità tecnica della Provincia di Maputo un centro computerizzato di elaborazione dati, gestito da tecnici mozambicani. Tra i risultati delle attività del 1992 si segnala l'elaborazione dell' "Atlante Tematico e Statistico" della provincia di Maputo (inviato alla Commissione Mappa Provinciale del Piano nel novembre 1992) contenente la Mappa delle risorse disponibili e potenziali nei settori delle comunicazioni, sanità, educazione, commercio e distribuzione, risorse idriche, superficie agricola irrigata ed irrigabile ed aree incolte. Su tali dati sono stati già definiti due progetti d'intervento d'emergenza in ambito provinciale: Massaca I e II.

Settore Sanitario

-Appoggio al Dipartimento di Igiene Ambientale (Programma n.256/G60/MOLISV/MOZ)

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG affidati

Importo : Lit. 3.720 milioni

Tipologia : 'Dono

Ente esecutore : MOLISV - D.G.C.S. in gestione diretta

Controparte : Ministero della Sanità - Dipartimento Igiene Ambientale

L'iniziativa ha come obiettivo l'identificazione delle situazioni di rischio igienico-ambientale attraverso il controllo sistematico delle condizioni igieniche della popolazione e quindi della rete di distribuzione dell'acqua potabile, dei sistemi

fognari e dei sistemi di eliminazione dei rifiuti solidi, nonché la prevenzione delle tossinfezioni alimentari e delle intossicazioni da insetticidi e fertilizzanti tra i consumatori e gli addetti al settore agro-industriale e l'identificazione dei principali rischi sul lavoro.

Il progetto intende sviluppare il coordinamento tra i Laboratori, le Direzioni di Sanità e le Amministrazioni Pubbliche incaricate della soluzione dei principali problemi sanitari del Paese. Interventi minimi e puntuali sono eseguiti con attrezzature, fondi e competenze tecniche messe a disposizione dal progetto. E' stata realizzata una ricerca sui principali problemi di igiene e sanità della città di Maputo e sui problemi della salute nei posti di lavoro. Sono stati realizzati seminari e giornate di studio sulla medicina del lavoro e sull'igiene ambientale e sono state preparate proposte di legge e decreti per regolamentare il settore, mentre è stata assicurata l'attività di formazione del personale locale. Il raggiungimento anche parziale degli obiettivi del progetto è senz'altro in grado di ridurre i tassi di morbosità relative alle patologie sopra citate.

-Centro di formazione per infermieri a Pemba (Programma n.769/G158/COSV/MOZ)

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG affidati

Importo : Lit. 5.120 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : COSV

Controparte : Ministero della Sanità Direzione - Provinciale della Sanità di Pemba
e Direzione delle Risorse Umane

Il progetto si propone di contribuire al rafforzamento delle iniziative di formazione dei quadri sanitari nelle aree periferiche del Paese, a favore di un maggior decentramento del Sistema Sanitario Nazionale, potenziando al tempo stesso i servizi sanitari di base della Provincia di Cabo Delgado.

Sono state già avviate le opere di riabilitazione ed ampliamento del Centro di formazione, la ridefinizione dei profili professionali del personale e dei curricula, nonché la realizzazione di corsi di formazione e seminari di aggiornamento per il personale già in servizio e del personale docente. Le attività edili sono svolte mediante la contrattazione di un'impresa locale.

Il Dipartimento di Formazione del Ministero della Sanità ha scelto il Centro di Formazione di Pemba come sede provinciale pilota per la revisione e ridefinizione del curriculum e del profilo professionale degli infermieri.

**-Intervento sanitario integrato a favore dei profughi nella Provincia di Tete
(Programma n.1202/G240/ISCOS/MOZ)**

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG affidati

Importo : I Fase: Lit. 3.005 milioni

: II Fase: Lit. 390 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : ISCOS

Controparte : Ministero della Sanità - Direzione Provinciale
della Sanità di Tete

Il progetto, avviato come intervento di emergenza, ha avuto inizio nel gennaio 1988 in risposta all'appello di emergenza lanciato dalle Nazioni Unite, con l'intento di migliorare la situazione socio-economica nelle località di M'Padue, Mufa e Boroma nella provincia di Tete, con particolare attenzione alla popolazione rifugiata in piccoli centri o nei campi di raccolta ed alla popolazione già residente in situazione di particolare disagio, tramite l'adozione di strategie di tipo associativo e partecipativo.

Pur persistendo una situazione di difficoltà obiettiva legata allo stato della sicurezza dell'area, sono stati ristrutturati i centri sanitari di due distretti e sono stati costruiti magazzini, mulini e pozzi. E' stata inoltre creata una cooperativa agricola per migliorare la produzione dei generi alimentari, potenziando le capacità tecniche e gestionali degli agricoltori. L'iniziativa, conclusa alla fine del 1992, prosegue con la presenza di volontari italiani su fondi in emergenza.

**-Programma Sanitario di emergenza nel Distretto di Quelimane:
Ristrutturazione dell'Ospedale Provinciale di Quelimane e dei Centri di
Salute di N'icoadala e Inhassunge (Programma n.1186/G235/PROSUD/MOZ)**

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG promossi

Importo : I Fase: Lit. 5.370 milioni

II Fase: Lit. 770 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Progetto Sud

Controparte : Ministero della Sanità - Direzione Provinciale
della Sanità della Zambesia

L'iniziativa, avviata come intervento di emergenza, ha consentito la ristrutturazione e l'ampliamento di vari reparti e servizi dell'Ospedale provinciale di Quelimane e la ricostruzione del centro sanitario di Nicoadala (realizzato con il coinvolgimento di una impresa locale). Sono stati inoltre forniti attrezzature e materiali di consumo.

Attualmente sono in corso le ultime ristrutturazioni per rendere pienamente funzionale il complesso ospedaliero di Quelimane, mentre i continui attacchi da parte della Renamo nel distretto di Inhassunge non hanno consentito finora di portare a termine i lavori per la ricostruzione del Centro sanitario di Inhassunge.

-Programma sanitario plurisettoriale nella Provincia della Zambesia

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG affidati

Importo : Lit. 5.780 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Progetto Sviluppo

Controparte : Ministero della Sanità - Direzione Provinciale di
Sanità di Quelimane

L'iniziativa, iniziata nel 1992, si propone di migliorare la qualità ed incrementare il livello delle prestazioni sanitarie offerte dalle strutture dei distretti interessati dal programma, di migliorare l'assistenza sanitaria ambulatoriale e di reparto dell'Ospedale di Quelimane (in particolare nei settori della chirurgia e della pediatria), di formare il personale sanitario locale ed aggiornare quello già in servizio e di rafforzare le capacità di pianificazione della Direzione Provinciale di Sanità della Provincia della Zambesia.

Il programma di attività prevede il completamento o la ricostruzione di 9 posti sanitari (incluse le abitazioni del personale sanitario addetto), la fornitura di materiale di consumo, la copertura vaccinale delle popolazioni residenti nelle aree di intervento, interventi di medicina preventiva rivolti alla fascia materno-infantile, la supervisione tecnica e specialistica delle strutture sanitarie interessate e la realizzazione di 3 corsi per operatori sanitari presso il locale Istituto di Scienze della Salute, assicurando il necessario supporto docente e la produzione di materiale didattico.

**-Sostegno al Programma Nazionale di controllo del morbo di Hansen
(Programma n.856/G172/AIFO/MOZ)**

Tipo intervento: Ordinario
Gestione : ONG affidati
Importo : Lit. 2.410 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : AIFO
Controparte : Ministero della Sanità

L'iniziativa ha lo scopo di contribuire a controllare l'incidenza della lebbra nel Paese, riducendo la frequenza delle disabilità e delle menomazioni da essa derivanti.

Il progetto interviene con azioni di supporto alle strutture sanitarie già esistenti nel Paese, potenziando le funzioni di pianificazione, supervisione e controllo del Ministero della Sanità, e prevede programmi di formazione del personale sanitario in servizio, sia a livello centrale che provinciale, migliorando le conoscenze e l'uso delle metodiche diagnostico-terapeutiche raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La scarsa sicurezza nelle zone rurali del Paese ha ridotto finora l'efficacia dell'intervento per quanto concerne la ricerca attiva dei casi e il loro trattamento fino a guarigione.

L'iniziativa, in attesa dei finanziamenti da parte della DGCS, è stata realizzata finora interamente con fondi raccolti dall'ONG AIFO.

Settore Comunicazioni

-Progetto di assistenza tecnica e di formazione professionale al Porto di Maputo (Programma n.30/ONG/PROSVI/MOZ)

Tipo intervento: Ordinario
Gestione : ONG affidati
Importo : Lit. 4.230 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : Progetto Sviluppo
Controparte : Ministero dei Trasporti - Direzione del Porto di Maputo

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione del lavoro e dei servizi relativi alle operazioni portuali ed alla manutenzione dei mezzi meccanici del Porto di Maputo, adeguandone gli standard al nuovo ruolo internazionale del Porto attraverso il potenziamento delle capacità professionali del personale tecnico impegnato nei servizi.

Il progetto, iniziato nel febbraio 1987, ha preso avvio con un corso di formazione in Italia presso la scuola portuale di Calata Gadda ed è realizzato in collaborazione con la Scuola Portuale del Consorzio del Porto di Genova. Prevede corsi di formazione, borse di studio in Italia e la fornitura di attrezzature, beni strumentali e materiali di consumo per le officine del Porto. Oltre al recupero funzionale di diverse officine, sono state organizzate una mensa per gli operai ed un Centro di addestramento professionale, con la formazione di tecnici, degli operai addetti alle officine portuali attualmente in funzione, e dei formatori del Centro.

Dopo una pausa avvenuta nel 1991 le attività sono riprese alla fine del 1992 al fine di completare il punto di lavaggio del terminal dei containers, installare e collaudare i macchinari già inviati nella prima fase (addestrando il personale al loro uso), ristrutturare il reparto pneumatici del Dipartimento Auto, e realizzare alcuni interventi edilizi per l'inserimento dei reparti di elettrauto e prova pompe diesel nelle officine.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Settore Agricolo

-Programma di sviluppo agricolo nell'area di Xai-Xai (Programma n.50/ISCOS/MOZ)

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG promossi

Importo : Lit. 2.900 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : ISCOS

Controparte : Direzione Provinciale dell'Agricoltura

Il progetto, promosso con il concorso delle strutture sindacali di base della Regione veneta, ha come obiettivo la promozione socio-economica delle famiglie residenti nelle aree agricole periferiche della città di Xai-Xai e delle famiglie di ex-

minatori mozambicani rientrati dal Sudafrica. L'intervento si articola su azioni differenziate orientate al settore agricolo e zootecnico, con azioni complementari di sostegno all'artigianato ed alla sanità, mediante la costruzione di infrastrutture, creazione di servizi e la formazione di personale locale mediante attività di assistenza tecnica specializzata per settore.

Tra i risultati più significativi si segnalano la costruzione di officine meccaniche, l'insediamento presso la Direzione Provinciale dell'Agricoltura di un centro di calcolo per la gestione del settore cooperativo, nonché l'organizzazione di Case Agrarie quali centri di raccolta e distribuzione di prodotti per la loro successiva commercializzazione e di prestazione di servizi agli agricoltori.

L'officina meccanica, che impegna circa 90 addetti, ha esteso le attività per conto terzi conseguendo l'autosufficienza finanziaria, mentre le case Agrarie ed il centro di produzione avicolo continuano la vendita di inputs agricoli e di prodotti di base ai coltivatori della zona, fornendo assistenza tecnica agli associati.

Settore Formazione Professionale

-Formazione di operatori della Comunicazione Sociale (Programma n.912/CIC/MOZ)

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG promossi

Importo : Lit. 1.360 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Centro Internazionale Crocevia

Controparte : Ministero dell'Informazione - Istituto della
Comunicazione Sociale

Il progetto avviato nel maggio 1990 per una durata di 4 anni, prevede il sostegno all'Istituto della Comunicazione Sociale attraverso la fornitura di attrezzature e materiali, nonché la formazione del personale nelle aree della produzione e gestione video, arti grafiche, fotografia e radio, con l'obiettivo di contribuire al potenziamento del settore della Comunicazione Sociale.

Le attività previste sono concentrate soprattutto nella formazione e nell'aggiornamento dei tecnici locali, al fine di raggiungere condizioni di autosufficienza gestionale ed operativa nelle aree interessate dal progetto.

Tra le realizzazioni di maggior rilievo, si possono citare:

- l'installazione di un sistema informatico per la composizione del giornale "O Campo" attualmente autogestito dalla parte locale
- l'installazione in corso di un banco di montaggio video per l'assemblamento di componenti di standard differenti
- la formazione di montatori video
- l'avvio di corsi di informatica di base per amministratori e per la composizione del giornale.

**-Potenziamento del Centro di Formazione Professionale OTM-SEILA
(Programma n.21/ONG/ISCOS/MOZ)**

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : ONG promossi

Importo : I Fase: Lit. 2.690 milioni
II Fase: Lit. 930 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : ISCOS

Controparte : OTM (Organizzazione dei Lavoratori Mozambicani) -
Ministero dell'Industria

Il progetto è la continuazione di una precedente iniziativa ISCOS-CEE e nella sua prima fase (conclusa nel 1989) di assistenza alla "Scuola Professionale per l'industria leggera e alimentare" del sindacato dei lavoratori mozambicani, ha contribuito ad ampliare la sfera delle conoscenze tecniche dei lavoratori delle piccole e medie aziende, fornendo assistenza didattica a diversi corsi di formazione professionale di base.

La seconda fase del progetto prevede il consolidamento della formazione del personale docente e di direzione pedagogico-didattica della scuola di completamento degli equipaggiamenti.

Le attività di assistenza tecnica sono rivolte sia al personale docente e di direzione, sia al personale tecnico-amministrativo. I corsi attivati sono 4 per un totale di 4.000 ore di insegnamento (disegnatori meccanici, elettricisti, saldatori, carpentieri meccanici). Sono stati inoltre organizzati corsi di inglese a cui hanno partecipato 250 allievi.

Nel 1992 è stata realizzata una ricerca sul mercato del lavoro allo scopo di adeguare i curriculum scolastici alle richieste del mercato.

AIUTI ALIMENTARI E DI EMERGENZA

Tipo intervento: Straordinario

Gestione : Diretta

Importo totale : Lit. 11.800 milioni allocati nel 1992

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Gestione diretta della DGCS

Controparte : DPCNN-CENE, Enti ed Amministrazioni locali

Le necessità in termini di aiuti di emergenza presentate dal Governo mozambicano nel mese di dicembre del 1991 al Gruppo consultivo dei Paesi donatori erano notevoli, a causa della siccità abbattutasi sulla regione (la peggiore del secolo) e della perdurante situazione di insicurezza a causa della guerriglia, corrispondenti a circa 298 milioni di US \$. Gli effetti della siccità in particolare sono stati superiori alle previsioni: la perdita dei raccolti e dei capi di bestiame, la mancanza di acqua potabile ed il conseguente aumento della popolazione in pericolo di morte (da 1,8 milioni a 3,2 milioni di persone) ha reso necessaria una riformulazione dei bisogni, per ulteriori 104,4 milioni di US \$.

Il programma di emergenza italiano, iniziato nel 1987, ha visto per il 1992 allocazioni finanziarie complessive per 21,1 miliardi di lire, destinate a ricoprire i costi di:

1- **due Programmi straordinari per 4,8 e 6,0 miliardi di lire**, il primo per le zone di periferia urbana e il secondo per le zone non raggiungibili dal governo, destinati all'acquisto e la distribuzione di alimenti, farmaci essenziali e generi di prima necessità, nonché per la riabilitazione di punti d'acqua, di infrastrutture di comunicazione e di servizi di base, la fornitura di mezzi di trasporto e relativi sistemi di comunicazione e la copertura dei costi logistici e di distribuzione.

Nell'ambito di tali programmi sono stati previsti i seguenti interventi:

Interventi conclusi:

- Aiuti alimentari (distribuiti attraverso la Croce Rossa o direttamente)

Localizzazione: Maputo

- Farmaci essenziali per attività di lotta al colera e vaccini per la rabbia (attraverso il Ministero della Sanità)

Localizzazione: Maputo

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Riabilitazione di punti d'acqua, infrastrutture di comunicazione e servizi di base (realizzazione in gestione diretta)

Localizzazione: Maputo

- Aiuti alimentari, farmaci essenziali e generi di prima necessità per le popolazioni residenti in zone non controllate delle autorità governative, incluse spese di trasporto, distribuzione, logistica e relativi sistemi di comunicazione

Localizzazione: provincia della Zambesia

Interventi in corso alla fine del 1992:

Prevenzione e controllo del colera a livello distrettuale (attraverso il Ministero della Sanità)

Localizzazione: tutto il Paese

Assistenza alimentare e realizzazione di infrastrutture comunitarie (PAM e ONG Molisv)

Localizzazione: Hulene-Mavalane, Maputo

Formazione sanitaria di base e riabilitazione posto medico (ONG Molisv)

Localizzazione: Hulene A e B, Maputo

Intervento sanitario di emergenza per le popolazioni rifugiate e sfollate della Provincia di Sofala (ONG CUAMM)

Localizzazione: Nhamatanda, Sofala

Programma integrato per il reinsediamento di rifugiati (ONG ISCOS)

Localizzazione: Angonia, Tsangano e Moatize, Tete

Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Maputo (Commissione Episcopale per rifugiati e profughi)

Localizzazione: Maputo

Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Zambesia (Ordine Missionario dei Cappuccini)

Localizzazione: provincia di Zambesia

Fornitura di materiali e acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Zambesia (Ordine Missionario dei Dehoniani)

Localizzazione: provincia di Zambesia

Interventi di risanamento ambientale e lotta alle malattie veicolate dall'acqua nella città di Beira (ONG mozambicana KULIMA)

Localizzazione: Beira, Sofala

Appoggio ai piccoli pescatori artigianali nella zona di Praia Nova (ONG mozambicana KULIMA)

Localizzazione: Praia Nova-Beira, Sofala

Interventi ai piccoli pescatori artigianali di Inhassunge e Chinde (ONG mozambicana KULIMA)

Localizzazione: Inhassunge e Chinde, Sofala

Appoggio alla produzione alimentare nel distretto di Nhamatanda (ONG mozambicana Unione Generale delle Cooperative)

Localizzazione: Nhamatanda, Sofala

2- finanziamento di operazioni di ponte aereo, per 1,0 miliardi di lire, a sostegno degli interventi di emergenza.

Con tale stanziamento è stato possibile finanziare operazioni di ponte aereo attraverso contratti di fornitura di servizi con la compagnia di bandiera mozambicana (L.A.M.), che proseguiranno per tutto il 1993.

Nel corso del 1992 sono comunque state realizzate iniziative già imputate ai capitoli di spesa dell'anno precedente. In particolare si è completata la fornitura di 8.000 tonnellate di mais bianco (6.000 destinate alla distribuzione gratuita e 2.000

destinate alla rete commerciale di Beira (Provincia di Sofala), e sono proseguite le operazioni di ponte aereo.

Con l'entrata in vigore dell'Accordo di pace (ed il conseguente riequilibrio territoriale delle popolazioni) e la fine della siccità gli interventi di emergenza dovranno ora assumere un nuovo significato, quali interventi di primo sostegno all'avvio delle attività produttive di base tese all'autosostentamento delle popolazioni che rientrano nelle loro zone di origine. La Conferenza di Roma ha consentito di mettere sufficientemente a fuoco le nuove necessità e di stabilire le priorità di intervento. La successiva Conferenza a medio termine di Maputo (prevista entro il primo semestre del 1993), che sarà organizzata dall'UNOHAC e co-presieduta dall'Italia e dal Segretariato dell'ONU, consentirà di analizzare i progressi compiuti nell'applicazione dell'Accordo di pace e di valutare le necessità in termini di sostegno internazionale al passaggio dalla fase di emergenza alla fase di ricostruzione del Paese.

CANALE MULTILATERALE

-Programma quadriennale congiunto UNICEF-OMS per medicinali essenziali

Tipo intervento: Ordinario

Importo : I Fase: Lit. 9.210 milioni

. II Fase: Lit. 9.660 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : UNICEF

Controparte: Ministero della Sanità - Dipartimento Farmaceutico

Il programma mira ad espandere e migliorare l'assistenza sanitaria di base attraverso la regolare fornitura, la gestione della distribuzione, la razionalizzazione nell'acquisto e nell'uso dei farmaci essenziali.

Gestito dall'UNICEF, ha finora reso disponibili sufficienti quantità di farmaci di base che vengono distribuiti attraverso la rete sanitaria in tutte le Unità Sanitarie dell'intero territorio nazionale, ad esclusione delle aree rese inaccessibili dalla guerra. La prima fase, iniziata nel 1987, si è conclusa alla fine del 1989, mentre la seconda fase ha ricoperto le necessità in farmaci essenziali fino a tutto il 1992.

-Supporto al Centro Regionale di sviluppo sanitario dell'OMS (CRDS)

Tipo intervento: Ordinario

Importo : Lit. 2.190 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : OMS

Controparte: Ministero della Sanità - Direzione della Pianificazione

L'iniziativa intende contribuire a ridurre i tassi di morbosità e mortalità derivanti da calamità ad impatto acuto attraverso la predisposizione di sistemi di prevenzione e di allarme precoce nelle situazioni di calamità, il rafforzamento delle capacità di intervento degli organi preposti al soccorso delle vittime di calamità, l'educazione comunitaria e la messa in funzione di attività di protezione civile basate sull'organizzazione autonoma delle comunità.

L'iniziativa, che vede impegnati operatori locali e di altre nazionalità coordinati da un capo progetto italiano distaccato dall'OMS, si inserisce nel contesto di un più ampio programma, finanziato dalla cooperazione italiana in collaborazione con l'"Emergency Preparedness Response Programme" dell'OMS, per la formazione quadri in attività di prevenzione e controllo delle calamità ad impatto acuto in Africa ed in America Latina.

Le attività realizzate a Maputo consistono nella creazione di una unità di "Emergency Preparedness Response" presso l'ufficio dell'OMS, nel potenziamento delle installazioni e delle attrezzature didattiche del CRDS, nell'assistenza tecnica al Ministero della Sanità ed al CENE (l'organo interministeriale preposto al Programma di Emergenza) e nell'organizzazione di corsi brevi di gestione dei servizi sanitari, statistica sanitaria, e su temi di sanità pubblica in situazioni di emergenza

BORSE DI STUDIO

Il programma di borse di studio in Mozambico è destinato alla formazione di quadri tecnici e superiori soprattutto nelle aree disciplinari ritenute prioritarie per lo sviluppo del Paese e per le quali esistono scarse opportunità educative in loco.

Nel 1992 i cittadini mozambicani beneficiari di borse di studio sono stati 51. Di essi 24 hanno seguito corsi di aggiornamento e formazione professionale proposti da

enti italiani specializzati e 16 risultavano inclusi in attività formative previste nell'ambito di progetti di cooperazione.

I restanti 11 frequenteranno corsi universitari di durata pluriennale in vari atenei italiani.

La tipologia formativa, per l'ambito non universitario, è basata soprattutto su corsi di durata medio-breve in aree disciplinari tecnico-professionali, mentre la formazione superiore si indirizza soprattutto verso Facoltà non comprese tra quelle sostenute dalla cooperazione italiana in loco, dando priorità alle attività di specializzazione post-laurea e di dottorato. La selezione dei beneficiari è stata realizzata nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa italiana e mozambicana in materia ed in collaborazione con le diverse istituzioni locali interessate, in particolare i Ministeri della Cooperazione e dell'Educazione.

TANZANIA

La Repubblica di Tanzania di cui oltre al territorio continentale (Tanganika) fanno parte anche le isole di Zanzibar, Pemba, Latham e Mafia, rientra sin dal 1981 tra i Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana in virtù del ruolo di equilibrio che essa svolge nel processo di integrazione e stabilizzazione regionale.

Con una popolazione di circa 25 milioni di abitanti e un reddito pro-capite di circa USD 110 annui, la Tanzania si classifica al 2° posto tra le economie più povere, il che la pone tra i Paesi beneficiari di cospicui aiuti sia da parte di organismi internazionali quali il Fondo Monetario e la Banca Mondiale che da parte dei principali Paesi donatori.

Il programma di riforme strutturali lanciato nel 1986 dal Governo e dalla Banca Mondiale ha dato comunque dei risultati positivi: il PIL è aumentato con una media del 4% annuo nel periodo 1987/92, mentre le esportazioni si sono a loro volta espanse del 5% annuo. La liberalizzazione del mercato cerealicolo ha permesso alla Tanzania di diventare autosufficiente per quello che riguarda i bisogni alimentari senza aumenti di prezzo per i consumatori. L'inflazione è calata dai picchi raggiunti negli anni '80 benchè permanga tuttora sul 20% annuo. Le merci sono nuovamente disponibili e la

liberalizzazione delle importazioni ha garantito l'accesso delle imprese ai beni essenziali.

Il quadro politico istituzionale non è tuttavia ancora adeguato al potenziale di sviluppo che la Tanzania potrebbe avere. Una rapida attuazione delle politiche di aggiustamento e il rafforzamento delle capacità manageriali nella pubblica amministrazione sono elementi essenziali, in quanto le attuali politiche economiche e l'andamento relativamente lento del processo di riforma strutturale non assicurano uno sviluppo autosostenibile a breve-medio termine. L'economia non è in grado di generare sufficiente risparmio per finanziare gli investimenti, per cui continuano ad essere necessarie ingenti risorse esterne. Circa il 45% della popolazione è al di sotto dei 15 anni; il tasso previsto di crescita della produzione nei prossimi anni non sarà in grado di generare l'offerta di impiego necessaria al continuo espandersi del mercato del lavoro. Inoltre il settore pubblico è piuttosto carente nella capacità di affrontare temi quali la povertà, il rapido aumento della popolazione, la crescente minaccia dell' AIDS, il collasso delle infrastrutture e il deterioramento dei settori sanitario ed educativo.

Da parte sua il Governo tanzano ha ribadito l'impegno a migliorare il processo di allocazione delle risorse del bilancio dello Stato a favore delle spese di gestione dei programmi di sviluppo, focalizzandosi altresì su ben determinati settori che sono quelli delle infrastrutture fisiche e sociali. Inoltre

le Autorità tanzane hanno ribadito la loro volontà di affidarsi al settore privato per promuovere la crescita economica.

In questo quadro complessivo e in coordinamento con gli altri donatori si inserisce la politica di cooperazione allo sviluppo dell' Italia, conciliando le priorità della nostra legge con quelle che, di volta in volta, vengono individuate nel corso dei Gruppi Consultivi. Al momento essa è basata su di un programma di cooperazione - del valore di circa 340 miliardi di lire (40 a credito e il rimanente a dono) - concordato nella Commissione Mista del febbraio 1991. La scelta degli interventi è stata fatta sia in un'ottica di programmazione paese che risale ad uno specifico incontro dell'autunno 1990, sia in funzione di quegli interventi intrapresi dalla nostra cooperazione in passato i quali richiedevano misure di completamento. La programmazione paese, a sua volta, è basata su colloqui ad hoc con il Governo locale, le istituzioni finanziarie internazionali e la Comunità europea.

L'accordo di Commissione Mista costituisce il quadro di riferimento per le attività del triennio 1991-93, ma, come nel caso di altri accordi, prevede una voluta elasticità che tiene conto della continua evoluzione politico-economica dell'area. E' stato così previsto un sistema di consultazioni annuali nella quale possano essere ridefinite le priorità dei singoli progetti alla luce del complessivo processo di sviluppo del paese.

In questa ottica si è svolta nel mese di dicembre una visita dell'On. Sottosegretario in Tanzania.

Nel caso specifico però la visita ha avuto anche un altro scopo oltre a quello di una eventuale ridefinizione dei progetti prioritari: si è trattato di comunicare alle Autorità locali l'estensione nel tempo del presente programma (oltre al 1993), a seguito dei ben noti tagli che la legge finanziaria ha apportato alla cooperazione congelando così l'assunzione di nuovi eventuali impegni.

Le difficoltà di bilancio a cui si sono aggiunte difficoltà di carattere normativo e amministrativo comuni a tutte le opere finanziate dallo Stato, hanno d'altra parte fatto sì che gran parte dei progetti concordati in Commissione Mista (per un valore complessivo di circa 230 miliardi) non siano stati avviati benchè circa la metà di essi sia stata approvata dagli organi deliberanti.

Malgrado ciò i rapporti con le Autorità locali hanno continuato ad essere improntati ad un clima di collaborazione e disponibilità anche se da parte Tanzania non si può non riscontrare una certa delusione per la mancata attuazione di progetti la cui priorità è riconosciuta anche a livello degli altri donatori.

Premesso che nel corso del 1991 sono comunque andati avanti i progetti affidati alle Organizzazioni non Governative, specie in campo sanitario, rimane il fatto che il blocco dei progetti infrastrutturali può creare dei seri problemi al Paese. Alcuni di questi infatti, come già osservato, fanno parte di più ampi programmi a cui partecipano gli altri donatori sia multilaterali che bilaterali.

La situazione sopra descritta, non certamente incoraggiante, è stata tuttavia mitigata nel 1992 dalla cancellazione del debito pubblico della Tanzania nei riguardi dell'Italia per circa 350 miliardi di lire ricorrendo all'apposita legge del 1991.

E' stato questo un gesto che ha dato una notevole boccata di ossigeno al Paese in una situazione che vede un complessivo incremento dei rapporti servizio del debito/PIL e di quello servizio del debito/esportazioni che nel 1991/92 sono passati rispettivamente al 13% rispetto al 5% del 1991/92 e al 35% rispetto al 15% del 1991/2.

Corollario dell'accordo è che la Tanzania, d'ora in poi, riceverà aiuti solo sottoforma di dono per non gravare sulla già disastrosa bilancia dei pagamenti.

Nel corso del 1992 sono stati anche ultimati alcuni progetti già in corso al momento della stipula del nuovo accordo triennale, mentre alcuni dei nuovi progetti hanno seguito le varie fasi dell'iter tecnico-amministrativo.

L'attività svolta dalle Organizzazioni non governative presenti in Tanzania, continua a raccogliere numerosi consensi, in particolare, come già accennato, per l'impegno profuso nel settore sanitario e in quello dell'approvvigionamento idrico. Tale attività è arricchita anche dalle iniziative promosse dalle Ong e cofinanziate dalla cooperazione.

Nel corso del 1992 sono state assegnate 79 borse di studio a cittadini tanzani per frequentare corsi, in genere di breve durata (3-6 mesi), organizzati da Istituti finanziati dalla nostra cooperazione. Va notato che si è registrato un aumento dei borsisti del 50% rispetto all'anno precedente.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

SETTORE: AGRICOLTURA

Titolo: Crop Storage Project

Tipo: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Tipologia: dono
Ente esecutore: CISA
Controparte locale: National Cereal Board
Importo: 6.420 milioni di lire

Il programma iniziato nel 1991, prevede la fornitura e montaggio di 14 capannoni a struttura metallica di capacita' operativa pari a 4000 ton. ciascuno, da installare nelle aree indicate dalle competenti Autorita' locali.

Il progetto, giunto alle fasi conclusive, bene si inserisce nel programma denominato "Strategic Grain Reserve", meccanismo di accantonamento nato per fronteggiare periodi di raccolti modesti, siccita' o calamita' naturali, con conseguenti rischi di carestia.

Titolo: Hombolo Irrigation Scheme
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISE
Controparte locale: Ministero Agricoltura
Importo: 15.330 milioni di lire

Il progetto di irrigazione e bonifica della zona di Hombolo è iniziato nel mese di ottobre 1991; prevede l'irrigazione di un areale di 610 ettari circa tramite canalizzazioni, la costruzione di un magazzino di conservazione dei futuri prodotti ortofrutticoli, l'invio di mezzi meccanici necessari alla lavorazione dei terreni ed una assistenza tecnico/agraria necessaria ad avviare propriamente le attività agricole.

SETTORE: AGRO-ZOOTECNICO

Titolo: Ristrutturazione Azienda Agricola di Kitulo
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Tipologia: dono
Ente esecutore: TECNIMONT
Controparte locale: Ministero agricoltura
Importo: 3,6 miliardi di lire

Il progetto è iniziato nel 1992; le prime forniture sono infatti giunte al porto di Dar es Salaam.

Il potenziale dell'azienda in ristrutturazione è enorme, sia per la possibile produzione di alimenti latteo/caseari, che per la coltivazione di colture particolari destinate all'esportazione. La vastissima zona agricola (18.000 ettari circa) è infatti situata a 2.600 metri di altitudine, ove le particolari condizioni climatiche consentono tipi di produzioni pressochè illimitate e garantiscono sicuro successo a buone produzioni di latte e suoi derivati.

SETTORE: IDRICO

Titolo: Maswa District Water Supply

Tipo: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Tipologia: dono

Ente esecutore: Tubi Sarplast

Controparte locale: Ministero risorse idriche

Importo: 18.156 milioni di lire

Il progetto prevede l'utilizzò delle acque del bacino creato dalla diga di New Sola, rimaste inutilizzate sino ad oggi.

Il programma intende realizzare una rete idrica ad uso potabile con possibilità d'utilizzo anche per usi agricoli e per le necessità degli animali. Le acque saranno preventivamente trattate e poi, mediante un sistema di pompaggio piuttosto complesso, immesse nella rete di distribuzione.

Questo progetto è cofinanziato dalla controparte tanzana per un importo pari a 3.3 miliardi di lit./T.sh. equivalenti.

I lavori avrebbero dovuto concludersi nel novembre del 1992, ma per motivi vari, è stato chiesto e concesso uno slittamento di fine lavori di nove mesi.

SETTORE ENERGETICO

Titolo: Masaka Bukoba Power line

Tipo: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Tipologia: credito d'aiuto

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ente esecutore: SAE-SADELMI
Controparte locale: Ministero energia
Importo: 37.500 milioni di lire

Il progetto comprende l'installazione di linee aeree ad alta tensione tra la città di Masaka in Uganda e quella di Bukoba in Tanzania. Il progetto, nato per soddisfare la domanda energetica della popolazione residente nella regione di Kagera, prevede la realizzazione di una rete di distribuzione di 220 km. a 33 e kv, 11 e l'installazione di 310 km. di linee d'utenza a basso voltaggio; sono previste connessioni per 17.000 nuove utenze.

Il progetto avrebbe dovuto essere alla fase terminale, sfortunatamente problemi di diversa natura insorti in Uganda ne stanno rallentando notevolmente le fasi d'avanzamento.

Per quanto riguarda la parte tanzana invece i lavori proseguono secondo gli schemi prefissati, senza rallentamenti o interruzioni.

SETTORE INDUSTRIA

Titolo: Rehabilitation of Tanita Cashewnut Factory (phase 1)
Tipo: ordinario
Gestione: affidamento imprese
Tipologia: dono
Ente esecutore: OLTREMARE
Controparte locale: Cashewnut Board
Importo: 1.518 milioni di lire

Il progetto prevede la riabilitazione di Tanita I e Tanita II tramite la fornitura di macchinari e di assistenza tecnica ai montaggi.

I lavori a Tanita I sono stati da tempo ultimati, mentre quelli a Tanita II dovrebbero concludersi entro la prima metà dell'anno in corso.

La produzione di noci di anacardio, un tempo fonte importantissima di entrate di valuta pregiata nel paese, potrà così tornare attiva, dopo anni di quasi totale stasi.

SETTORE TRASPORTI

Titolo: Ralways Signalling on the Dar es Salaam-Tabora line

Tipo: ordinario

Gestione: affidamento imprese

Tipologia: dono

Ente esecutore: ANSALDO TRASPORTI

Controparte locale: Ministero dei Trasporti

Importo: 1.368 milioni di lire

Il progetto, dopo alcune complicazioni iniziali, è ora in piena attività. Si prevede di poter ultimare i lavori relativi alla prima stazione ferroviaria entro i prossimi tre mesi.

Il trasporto su rotaia costituisce una importante struttura economica del paese; è bene ricordare che numerosi paesi confinanti sono costretti ad utilizzare in parte le ferrovie tanzane per raggiungere le strutture del porto di Dar es Salaam per i propri scambi commerciali. Il trasporto delle merci di scambio tramite ferrovia dovrebbe essere ulteriormente incrementato.

PROGRAMMI ONG AFFIDATI**Titolo: Health programme Iringa - CUAMM**

Tipologia: dono

Ente esecutore: CUAMM

Controparte locale: District Health Service

Importo: 3.800 milioni di lire

Il progetto riveste un ruolo molto importante nell'assistenza di cooperazione nel paese; esso infatti affronta problemi specifici in luoghi spesso sprovvisti delle minime attrezzature e servizi.

Il programma ha raggiunto tre obiettivi generali:

- 1 - la riabilitazione e il potenziamento delle strutture e dell'equipaggiamento dell'Ospedale Regionale di Iringa;
- 2 - il miglioramento del funzionamento dell'Ospedale Regionale di Iringa;
- 3 - il potenziamento dei servizi sanitari di base nei Distretti Urbano e Rurale di Iringa.

In base a questi obiettivi sono stati definiti tre progetti distinti che sono stati tutti realizzati:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 1 - riabilitazione fisica dell'Ospedale Regionale;
- 2 - riorganizzazione funzionale dell'Ospedale Regionale;
- 3 - sostegno delle attività di "Community Health" nei Distretti Urbano e Rurale di Iringa.

Titolo: Cooperazione sanitaria nel Distretto di Mpwapwa

tipologia: dono

ente esecutore: OnG CUAMM

controparte locale: Ministry of Health

importo: 3.235 milioni di lire

Il programma, il cui termine è previsto per il mese di gennaio 1993, prevede i seguenti interventi: approvvigionamento idrico dell'ospedale e della zona urbana; completa ristrutturazione dell'ospedale stesso; assistenza ai servizi curativi dell'ospedale tramite un gruppo di medici; supporto al comitato distrettuale di medicina pubblica al fine di integrare i servizi delle unità periferiche con quelle dell'ospedale distrettuale; supervisione delle unità sanitarie periferiche; assistenza alle attività di formazione continua del personale paramedico dell'ospedale centrale e delle unità periferiche. La consegna alle Autorità tanzane dei lavori infrastrutturali ultimati avvenuta nel dicembre 1991.

Titolo: Programma sanitario nei distretti urbano e rurale di Dodonia

Tipologia dono

Ente esecutore: OnG CUAMM

Controparte locale: Ministry of Health

Importo: 2.519 milioni di lire

Le principali attività del programma, iniziato nel 1989, sono le seguenti: nel settore ospedaliero vi è la gestione di 4 sub-progetti specialistici (anestesia, sanità pubblica, pediatria, supporto generale ai servizi dell'ospedale); nel settore formazione sono stati organizzati corsi brevi e tirocini ospedalieri di ortopedia e pediatria per il personale delle unità periferiche nonché tirocinio pratico degli studenti del corso di anesthesiologia della scuola medica di Moshi; nel settore extra-ospedaliero l'obiettivo è di intensificare l'attività delle unità periferiche.

Programmi ONG promossi.

Approvvigionamento idrico a Kongwa.

Tipologia: dono

Ente Esecutore: LVIA

Controparte locale: Ministry of Water

Importo: L.IT. 2.336 milioni

Il programma ha come obiettivo l'approvvigionamento idrico del villaggio di Kongwa attraverso l'installazione di pozzi dotati di pompe eoliche, costruiti nell'ambito dello stesso programma grazie all'intervento di volontari specializzati.

Allevamento pilota, mangimificio, educazione nutrizionale.

Tipologia: dono

Ente Esecutore: CEFA

Controparte locale: Ministero dell'agricoltura

Importo: Lit. 469 milioni

L'iniziativa si inserisce nel piano di sviluppo rurale integrato sostenuto dagli organi regionali, per la creazione di attività produttive nei villaggi di Matembwe, Image e nelle aree limitrofe, prefiggendosi altresì l'ottimizzazione delle tecniche di produzione agricola.

Cooperazione sanitaria a Lugarawa.

Tipologia: dono

Ente Esecutore: CUAMM

Controparte locale: Ministero dell'Energia

Importo: Lit. 370 milioni

I principali obiettivi del programma - oltre al servizio all'interno dell'ospedale (197 posti letto) - sono: un'attività di supervisione alle strutture sanitarie periferiche (centri di salute, dispensari e cliniche per la salute materno-infantile); una parziale ristrutturazione ed equipaggiamento delle medesime; un'attività di formazione sia del personale ospedaliero - in particolare per le infermiere ostetriche - sia del personale impegnato nelle strutture periferiche. Particolare

attenzione stata posta infine ai corsi di aggiornamento per le ostetriche tradizionali.

Programma integrato di attività sanitarie (ospedale Ikonda).

Tipologia: dono

Ente Esecutore: CUAMM

Controparte locale: Diocesi

Importo: Lit. 545 milioni

Il progetto è incentrato sul servizio all'interno dell'ospedale (152 posti letto) e sul territorio circostante. Principali obiettivi del programma sono: il miglioramento dei livelli di servizi ospedalieri, in particolare quello ostetrico; l'assistenza all'attività di salute pubblica sul territorio attraverso la supervisione dei dispensari missionari; attività didattiche e di formazione continua per il personale infermieristico e per i maestri delle scuole primarie.

Programma socio-sanitario ed agricolo di Migoli.

Tipologia: dono

Ente Esecutore: FOCSIV-COPE

Controparte locale: Diocesi

Importo: Lit. 421 milioni

Il programma è situato al confine tra le regioni di Iringa e di Dodoma, dove la costruzione del bacino artificiale di Mtera, destinato alla produzione di energia elettrica, ha dato luogo ad un fenomeno di immigrazione interna. L'obiettivo generale del programma è quello di aumentare il livello di vita generale, attraverso un recupero dell'equilibrio uomo-ambiente, con interventi a livello ambientale, sociale, economico ed infrastrutturale. In particolare il programma è destinato a realizzare un recupero e protezione del suolo, un miglioramento del livello sanitario ed igienico e una incentivazione alla stabilità sociale.

Sviluppo sistema educativo ad Ngorogoro.

Tipologia: dono

Ente Esecutore: GAO

Controparte locale:

Importo: Lit. 849 milioni

Il progetto prevede di dare impulso al sistema educativo distrettuale per il tramite della costruzione di una scuola secondaria operante anche quale centro per corsi di formazione, ai fini della dinamicizzazione dell'intero sistema con un orientamento specifico alla gestione dei problemi sociali e produttivi, comunitari e individuali.

Cooperazione sanitaria distretto di Iringa (Tosamaganga).

Tipologia: dono

Ente Esecutore: CUAMM

Controparte locale: Diocesi

Importo: Lit. 1.452 milioni

Il progetto è incentrato sul servizio all'ospedale (163 posti letto) e sulla supervisione ai servizi sanitari del territorio circostante. Annessa all'ospedale opera la scuola per assistenti infermiere, ufficialmente riconosciuta dal Ministero della Sanità

Sviluppo servizi sanitari distretto di Mbulu.

Tipologia: dono

Ente Esecutore: CISP

Controparte locale:

Importo: Lit. 751 milioni

Intende promuovere la salute delle comunità locali ed è finalizzato alla formazione sanitaria del personale addetto alla PHC attraverso lo sviluppo dei servizi socio-sanitari

Sviluppo socio-economico e di conservazione.

Tipologia: dono

Ente Esecutore: GAO

Controparte locale:

Importo: Lit. 1.255 milioni

Intende costituire un centro di osservazione dei flussi migratori della popolazione seminomade e nomade e della fauna locale.

Centro di riabilitazione per motulesi.

Tipologia: dono

Ente Esecutore: CVCS
Controparte locale:
Importo: Lit. 889 milioni

Intende realizzare un centro specialistico per la cura e riabilitazione di motulesi e seguirli non solo nell'atto riabilitativo ma anche nel processo di reinserimento nel loro ambiente di origine. Intende inoltre contribuire a ridurre l'incidenza della polio e formare personale specializzato.

KENYA

Sin dal 1984 il Kenya rientra tra i Paesi prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Con una popolazione di circa 24 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di USD 370 annui, il Kenya si pone al 25° posto tra le economie più povere, nella classifica redatta dalla Banca Mondiale nel 1992 sulla base dei dati relativi al 1990. Nel corso del 1991 e 1992 il reddito pro-capite dovrebbe comunque essere calato a causa della grave crisi economico-politica che ha attanagliato il Paese..

Il 1992 per il Kenya è stato innanzitutto l'anno della campagna elettorale che, nel gennaio del 1993, ha portato alle prime elezioni democratiche e multipartitiche .

Il Kenya è stato in pratica costretto ad imboccare la via delle elezioni a seguito dell'atteggiamento dei donatori multilaterali e bilaterali (tra cui l'Italia) nel Gruppo Consultivo di Parigi del novembre 1991. In tale occasione i donatori avevano legato la concessione di ogni nuovo ulteriore aiuto (ad eccezione di quelli umanitari) e l'esborso di alcune categorie di impegni già esistenti (aiuto alla bilancia dei pagamenti), al ristabilimento della

democrazia in Kenya (cosa che, almeno dal punto di vista formale, è appunto avvenuta all'inizio del 1993).

La Banca Mondiale e il Fondo Monetario si sono adeguate all'atteggiamento generale sospendendo i loro crediti ma, formalmente, essendo organizzazioni economiche e non politiche, hanno preferito definire il blocco come risultante dalla mancata applicazione da parte del Kenya di talune misure economiche concordate nel Programma di aggiustamento strutturale.

Sta di fatto che mentre Banca e Fondo approvavano comunque nell'aprile 1992 un programma ponte per non lasciar deteriorare completamente la situazione economica ,questa tuttavia è peggiorata specialmente nei settori monetario e finanziario con aumento della massa monetaria e conseguente inflazione.

Per la prima volta nel 1992 il Kenya non è stato in grado di pagare parte del suo servizio sul debito.

Ad aggravare ulteriormente le condizioni di vita della parte più vulnerabile della popolazione si sono aggiunti altri due fenomeni: la siccità e l'afflusso di profughi dal Sudan e dalla Somalia per le ben note vicende belliche che hanno coinvolto quei paesi.

Centinaia di migliaia di profughi si sono riversati in Kenya destabilizzando il tessuto sociale dell'intera zona settentrionale e provocando vere e proprie situazioni di lotta per l'accesso all'acqua potabile e al cibo.

In questa situazione l'Italia è intervenuta innanzitutto con 10 miliardi di aiuti di emergenza (sanitari e alimentari) a favore dei profughi somali, concentrati specialmente in due campi profughi: il primo vicino a Mombasa e il secondo a nord nella zona di Garissa.

Per quanto riguarda il programma di cooperazione in corso esso è proseguito , in particolar modo attraverso i programmi promossi dalle Ong e attraverso quelli che potevano dare cibo e lavoro alla popolazione locale.

Nel caso dei programmi concordati nella Commissione Mista del 1991, in accordo con gli altri donatori, non si è proceduto all' esecuzione del commodity aid. Si sono invece completate le procedure amministrative per quei progetti che maggiore incidenza potevano avere nella situazione socio-economica locale.

La maggior parte dei nuovi progetti non è tuttvaia stata avviata per le note ragioni amministrative-contabili legate all' applicazione

dalle nuove procedure per gli appalti pubblici e per la riduzione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo.

Dal punto di vista storico la nostra cooperazione con il Kenya risale ai primi anni ottanta e, dal 1985, è in atto un accordo di cooperazione tecnica.

L'accordo di Commissione Mista , è stato firmato dopo l'elaborazione di un piano paese che prevedeva, secondo le indicazioni contenute nella legge 49, precisi indirizzi geografici e settoriali. Inoltre, al momento della firma, si è ritenuto pure di inserire (come del resto fatto in seguito per Angola, Zambia e Zimbabwe) la clausola che fa riferimento al rispetto dei diritti dell' uomo contenuta nel Protocollo di Lome IV firmato dalla Comunità europea con i paesi ACP.

Il valore del nuovo programma di cooperazione è per il triennio 1991-93 di circa 185 miliardi di cui 74 sono a dono, 92 a credito e 19 a favore di un programma di aiuto alle importazioni.

Nel corso del 1992 sono state infine concesse 17 borse di studio in Italia nei settori dell'agricoltura, della formazione, dell'industria e artigianato, delle infrastrutture e delle risorse naturali.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

SETTORE IDRICO

- Sviluppo agro-idraulico a Sigor (Keryo Valley) - Wei Wei Programme.

Tipologia: Dono

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Lodagri, Marelli, Ismes, Italtekna

Controparte locale: KVDA (Kenya Valley Development Authority)

Importo: Lit. 17.500 milioni + 8.700 milioni

Il progetto, che trae origine dagli accordi fra il Kenya ed ex FAI del 1986. Esso prevede la realizzazione di opere idrauliche per adduzione d'acqua ad uso potabile ed irriguo e la messa a coltura di 700 ettari di terreno. Nel corso del 1988 sono stati completati il campo, la costruzione dello sbarramento del fiume Wei Wei per il prelievo delle acque e l'allestimento di un farm sperimentale di 70 ettari. Nel corso del 1989 ha preso avvio l'impianto pilota di 42 ettari che ha dato risultati particolarmente incoraggianti.

Con delibera del novembre 1990 il programma è stato rifinanziato, sempre a dono, per un importo di 8,7 miliardi da ripartirsi negli anni 1991 e 1992.

L'inizio delle attività relative al secondo lotto è avvenuta nel gennaio 1992. In quest'ambito si è provveduto alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per la messa a coltura di ulteriori 205 ettari. Nel corso dell'anno si è inoltre provveduto alla sistemazione idraulica e protezione delle zone irrigue e si è iniziata la realizzazione di 9 guadi protetti nei tratti dove la strada principale che attraversa il comprensorio taglia i fossi e le canalizzazioni.

SETTORE COMUNICAZIONI

- Programma di estensione del telerilevamento Stazione S. Marco

Tipologia: Dono

Gestione: affidamento imprese

Controparte locale: Ministero della Scienza, della Ricerca e della Tecnologia.

Importo: Lit. 15.500 milioni

Il progetto S. Marco costituisce un esempio di trasferimento di tecnologie particolarmente avanzate. Il settore merita ogni nostro incoraggiamento ed il massimo impegno poichè consente di attuare una forma inedita e particolarmente valida di cooperazione con possibilità di ulteriori sviluppi in avvenire.

Nel 1988 il Comitato Direzionale ha approvato lo stanziamento di Lit. 15,5 miliardi a dono. Nel corso del 1990 si è riunito a Nairobi e a Roma il "Joint Steering Committee" per analizzare e dare slancio alle future attività. Tali nuove attività (non onerose) potranno inquadrarsi in un nuovo accordo che, auspicabilmente nel corso del 1993, sarà firmato tra Italia e Kenya (il precedente accordo è scaduto alla fine del 1992).

- Sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni

Tipologia: Credito

Ente esecutore: ITALCOM

Controparte locale: Kenya Post & Telecommunications Corporation

Importo: Ecu 34,5 milioni

Il progetto, relizzato dalla Società ITALCOM, si è reso necessario data l'attuale inadeguatezza della rete esistente, costituita essenzialmente da antiquate centrali elettromeccaniche che verranno sostituite da centrali digitali di transito di differenziata capacità.

Sono previsti collegamenti tramite ponte radio tra Karuri e Nairobi, facilitando così l'interconnessione di gran parte delle aree rurali con la rete nazionale ed internazionale.

Facendo seguito alla messa in funzione della principale centrale digitale di Nairobi con 21.000 linee nel corso dell'anno precedente, nel 1991 sono state attivate un totale di 16 centrali telefoniche, per una cifra complessiva di oltre 50.000 linee nelle città, tra le altre, di Nairobi, Mombasa, Embu, Meru, Karatina, Nyery e Kakamega.

Nel corso del 1992 sono state installate ulteriori 4 centrali (Nairobi Central 2, Nyali, Voi, Kerugoya) ed altre due sono state identificate. Il totale delle linee telefoniche entrate in funzione nel corso del 1992 è di 21.720.

SETTORE SANITARIO

- Fornitura di impianti a Raggi X per il Kenyatta National Hospital.

Tipologia: Dono

Ente esecutore: Fujy Kenya ltd e Achelis Kenya ltd

Controparte locale: Ministero della Sanità - kenyatta National Hospital

Importo: Lit. 1.300 milioni

Il progetto, che prevede la fornitura di moderne apparecchiature a Raggi X da dislocare nel principale Ospedale pubblico di Nairobi, è stato approvato dal Comitato Direzionale nel dicembre 1991.

Nel corso del 1992 è stata aggiudicata la fornitura e nell'ottobre 1992 è stato consegnato il primo lotto di materiale.

- Assistenza sanitaria e nutrizionale per i rifugiati somali in Kenya.

Tipologia: Dono

Ente esecutore: Gestione diretta

Controparte locale: Kenya Red Cross, UNHCR, Ministeri della Sanità e dell'Interno del Kenya

Importo: Lit. 7.500 milioni

A seguito dell'ingente flusso di profughi somali in Kenya, flusso come noto determinato dagli eventi bellici in tale Paese, le autorità di Nairobi, di concerto principalmente con il locale rappresentante dell'UNHCR, si sono trovate a gestire una situazione particolarmente difficoltosa a causa sia dell'elevatissimo numero di profughi somali (decine di migliaia), sia dei numerosi bisogni fondamentali di tale popolazione (cibo, medicinali e vestiario) che il Governo centrale di Nairobi, pur dimostrando buona volontà, non riusciva a soddisfare interamente.

Al fine di alleviare la situazione nei campi di Majengo (i cui profughi sono, dal loro arrivo in Kenya nella primavera del 1991, sotto la gestione diretta del Governo italiano) e Utange (sotto controllo della Croce Rossa del Kenya e dell'UNHCR), è stata approvata dal Comitato Direzionale nel dicembre 1991 una

iniziativa di assistenza la cui gestione diretta è affidata ad un gruppo di esperti della D.G.C.S. Nel corso del 1992 è stato deliberato un finanziamento totale di Lit. 7.500 milioni soprattutto per l'acquisto di farmaci di prima necessità e servizi per l'assistenza ai profughi somali presenti nel campo di Utange e nella scuola islamica di Mombasa (campo di Majengo).

SETTORE INFRASTRUTTURE

Titolo: Capannoni per stoccaggio cereali (II Fase).

Tipologia: Dono

Ente esecutore: CISA SpA

Controparte locale: NCPB (National Cereals and Produce Board)

Importo: Lit. 6.270 milioni

La seconda fase di questo progetto si è conclusa nel 1992 con il completamento dei sedici capannoni previsti. Il collaudo e la consegna ufficiale dovrebbero avvenire nel corso del 1993. I capannoni sono stati distribuiti in varie zone del paese, la dove si registrano le maggiori necessità di stoccaggio. Un'ulteriore fase di questo progetto, prevista nell'ultima Commissione Mista, sarà iniziata solo dopo una valutazione delle esigenze della controparte nell'ambito del progetto CEE di ristrutturazione dell'Ente stesso.

SETTORE FORMAZIONE

Titolo: Fornitura di computers alla "Moi University"

Tipologia: Dono

Ente esecutore: Olivetti

Controparte locale: Moi University

Importo: Lit. 1.300 milioni

Nell'ambito della creazione di adeguate strutture didattiche e di ricerca presso la "Moi University" che, creata nel 1984, è la seconda Università Kenyana, il Governo italiano ha finanziato l'acquisto di personal computers Olivetti. Il Comitato Direzionale ha approvato l'iniziativa nel febbraio 1988 ed il contratto è stato firmato nell'ottobre 1991. Per i primi mesi del 1993 è prevista la consegna di

un primo lotto di apparecchiature nonchè l'inizio di corsi di formazione in Italia per il personale designato dalla stessa università.

Titolo: Rift Valley Institute of Science and Technology

Tipologia: Dono

Ente escutore: JORI SpA

Controparte locale: Ministry of Technical Training and Applied Technology

Importo: Lit. 6.194 milioni

Il progetto, che prevede attività di addestramento e di potenziamento del "Rift Valley Institute of Science and Technology", è stato approvato dal Comitato Direzionale nel dicembre 1988 e nel dicembre 1991 la Ditta esecutrice ha ricevuto la lettera di incarico dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo. Nell'aprile 1992 sono iniziati i primi corsi con la partecipazione di circa 40 studenti locali.

Programmi OnG promossi

Progetto di irrigazione e coltivazione tra i Borana nel deserto del Merti

Tipologia: dono

Ente esecutore: OnG CEFA

Controparte locale: diocesale

Importo: Lit. 670 milioni

Il progetto è relativo ad un intervento di bonifica ed irrigazione per lo sviluppo dell'agricoltura locale e il miglioramento dei pascoli sui terreni di percorso. Il progetto si articola in: opere di presa sul fiume; costruzione di un canale in rilevato per 4,5 km; canalizzazione e distribuzione delle acque a scopo irriguo su 100 ettari di terreno arido.

Progetto di approvvigionamento idrico in ambito rurale (riconduzione)

Tipologia: dono
Ente esecutore: LVIA
Controparte locale: diocesale
Importo: Lit. 809 milioni

La prima fase del progetto svolto nelle aree di Tigania, Ruire e Igembe ha avuto un notevolissimo impatto sulle condizioni sociali, economiche ed igieniche della popolazione locale, dati i brillanti risultati raggiunti nel campo della medicina preventiva e curativa, dell'integrazione alimentare, dell'approvvigionamento idrico e della lotta contro la deforestazione ed erosione del suolo. Il nuovo progetto intende realizzare in primo luogo l'approvvigionamento idrico nei distretti di Chuka, Maua e Meru.

Centro agrario dimostrativo-sperimentale di Kanurugu

Tipologia: dono
Ente esecutore: ACCRI
Controparte locale: diocesale
Importo: Lit. 506 milioni

Obiettivo del programma è il trasferimento di nuove tecnologie agricole adatte alla situazione locale per il tramite della realizzazione di un centro agrario sperimentale che formi una classe di piccoli coltivatori.

Centro di formazione professionale di falegnameria, agricoltura, meccanica - Distretto di Embu

Tipologia: dono
Ente esecutore: FONTOV
Controparte locale: diocesale
Importo: Lit. 884 milioni

Il progetto si propone di creare una scuola professionale nei settori meccanico, automeccanico, agricolo e della falegnameria; favorire la formazione di

cooperative di lavoratori, garantendone il necessario appoggio tecnico; attuare una generale alfabetizzazione; formare gli omologhi e i quadri locali.

Centro di formazione professionale per giovani nelle aree marginali di Nairobi

Tipologia: dono

Ente esecutore: AVSI

Controparte locale: Ministero educazione

Importo: Lit 1,35 miliardi

Il progetto ha come obiettivo la creazione di un centro di formazione professionale che promuova l'avviamento al mercato del lavoro in particolar modo dei giovani rispondendo alle esigenze delle aree marginali di Nairobi. Le baraccopoli di Nairobi sono infatti tristemente note, oltre che per i livelli di vita miserabili, anche come focolai di criminalità diffusa. Pertanto qualsiasi progetto di questo tipo dovrebbe aiutare la popolazione nel processo di reinserimento sociale in una città che non ha molto da offrire nell'impiego formale.

Programma di cooperazione sanitaria: Distretto di Meru - Ospedale Nkubu

Tipologia: dono

Ente esecutore: CUAMM

Controparte locale: diocesi di Meru

Importo: Lit. 764 milioni

Il progetto prevede la prevenzione sanitaria attraverso cliniche materno-infantili fisse o mobili nonché lo sviluppo di progetti di "Primary Health Care" nei villaggi delle zone più povere, con la scelta e la formazione di operatori volontari di villaggio e il relativo supporto e supervisione del loro operato.

Programma di cooperazione sanitaria nel distretto di Nyandaroua - Ospedale di North Kinangop

Tipologia: dono
Ente esecutore: CUAMM
Controparte locale: diocesi
Importo: Lit 1,22 miliardi

Obiettivo del programma è lo sviluppo della medicina preventiva e curativa nelle aree marginali del North Kinangop. L'area risulta particolarmente povera e, nelle stagioni delle piogge, risulta completamente tagliata fuori dalle maggiori vie di comunicazioni del paese per cui una presenza locale è particolarmente necessaria per venire incontro alle più elementari esigenze della popolazione.

Screening oftalmico

Tipologia: dono
Ente esecutore: ACCRI
Controparte locale: diocesi
Importo: Lit. 700 milioni

Il progetto oculistico "Rural eyes screening" sta continuando intensamente la sua attività di prevenzione nel settore oculistico con particolare riferimento alla fascia infantile della popolazione nei distretti di Embu e Meru. E' da notare che il problema oculistico è particolarmente diffuso nelle aree rurali del Kenya dove le malattie sono frequenti senza che, d'altra parte, vi sia del personale specializzato nella loro cura e prevenzione.

Produzioni agrozootecniche in aree semiaride

Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: diocesi di Embu
Importo: Lit. 733 milioni

Iniziato nel 1992 il programma si propone di garantire l'autosostentamento alimentare delle comunità locali e di arrestare il degrado ambientale nella zona causata da un suo non razionale sfruttamento. Il programma si propone inoltre il rafforzamento delle strutture e capacità organizzative a livello di villaggio.

Borse di studio

Nel corso del 1992 sono state concesse n.13 borse di studio in Italia nei settori dell'agricoltura, del turismo, della formazione e dell'ambiente.

E' inoltre stato avviato un programma di borse di studio a favore di docenti dell'Università Nazionale Somala rifugiatisi in Kenya a seguito delle vicende interne del loro paese di origine.

Tale programma prevede la concessione di 62 borse di studio per il periodo maggio/dicembre 1992.

CANALE MULTILATERALE

Titolo: Strathmore College di Nairobi

Tipologia: dono

Ente esecutore: CEE

Controparte locale: Ministero educazione

Importo: ECU 1,3 milioni

Sul piano multilaterale va ricordato il progetto di sostegno allo "Strathmore College" finanziato insieme alla CEE (Fondo Europeo di Sviluppo) per un totale di ECU 4.535.000 di cui 1.310.000 a carico dell'Italia.

Scopo del progetto è fornire le necessarie facilitazioni per l'ampliamento delle capacità di formazione in contabilità, gestione degli affari e tecnologia informatica. Si prevedono la costruzione di edifici per l'attività educativa ed amministrativa, 2 di librerie e di sezioni per l'alloggio e la ristorazione.

ZIMBABWE

Lo Zimbabwe dal 1985 è un paese prioritario per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo in virtù del ruolo di relativa solidità economica ed unità politica che esso, sin dall'indipendenza, ha sempre avuto in quella regione alquanto tormentata che è l'Africa Australe.

La popolazione del paese è di circa 10 milioni di abitanti; il reddito pro-capite di 640 dollari annui lo colloca al 45° posto della classifica generale del reddito predisposta dalla Banca Mondiale nel 1992 e riferita al 1990. Nel corso del 1992 tale reddito è rimasto sostanzialmente immutato.

Nel 1991 è stato introdotto nello Zimbabwe un programma di riforme economiche concordato con le istituzioni finanziarie internazionali, sono state pertanto adottate le necessarie misure per una trasformazione dell'economia da tipo pianificato qual'era sino ad allora ad un'economia di mercato. In questo contesto nel 1992 le autorità zimbabweane hanno accelerato la "deregulation" delle attività economiche private; il controllo dei prezzi è stato in gran parte abrogato, gli interventi sui salari e sul pubblico impiego sono stati considerabilmente ridotti; i prezzi e la commercializzazione dei prodotti agricoli sono stati liberalizzati.

Mentre le summenzionate misure venivano poste in essere costringendo la popolazione a non pochi sacrifici, il Paese veniva colpito dalla più grave siccità che la storia registri in questo secolo.

Come conseguenza la bilancia dei pagamenti ha subito dei contraccolpi molto negativi e l'impatto è stato accentuato proprio nel momento in cui veniva negoziata la concessione di crediti da parte del Fondo Monetario Internazionale. La stima attuale è che lo squilibrio nella bilancia dei pagamenti causato dalla siccità, ovvero la riduzione delle esportazioni e l'aumento delle importazioni (in gran parte prodotti alimentari), ammonta a circa 900 milioni di dollari.

Malgrado ciò le Autorità zimbabweane hanno reagito con prontezza alla situazione tagliando in modo significativo le importazioni non legate alla siccità, per cui il deficit di bilancio si è comunque attestato sul previsto 18% del PIL.

La posizione dell' Italia nel corso del 1992, è stata quella assecondare la volontà riformatrice dello Zimbabwe coordinandosi con la politica degli altri donatori e mettendo in giusto rilievo l'importanza di una cooperazione regionale al fine di uno sviluppo globale dell'area. Contemporaneamente, nell'ambito delle limitate risorse disponibili, si è cercato di aiutare lo Zimbabwe ad affrontare l'emergenza siccità per cui, già

nel gennaio del 1992, sono stati resi disponibili l'equivalente di 1,2 miliardi in olio di soia, che lo Zimbabwe aveva espressamente richiesto nell'ambito degli aiuti di emergenza.

Inoltre nell'ambito del nostro nuovo programma di cooperazione è stata privilegiata l'approvazione di un intervento idrico (Diga di Shaove) nella regione dello Zimbabwe maggiormente colpita dalla siccità: il Matabeleland.

Da un punto di vista storico, la nostra cooperazione con lo Zimbabwe risale al periodo anteriore all'indipendenza del Paese, quando il Governo italiano concesse aiuti ai movimenti di liberazione (in particolare con l'invio in Mozambico della cosiddetta "nave della solidarietà"). Tale rapporto di collaborazione è proseguito con le Commissioni Miste del 1984 e del 1988 (programmi di cooperazione per rispettivamente 55 e 156 miliardi). Nel dicembre del 1991 si è tenuta la III Commissione Mista alla quale fa riferimento l'attuale programma di cooperazione.

L'accordo di cooperazione per il triennio 1992-94, firmato in tale occasione, ha permesso di concordare un pacchetto di iniziative del valore di circa 210 miliardi di lire.

L'annuncio dei risultati della Commissione Mista, dato con anticipo rispetto alle decisioni sugli esborsi della Banca Mondiale e del FMI, alle

quali molti paesi donatori avevano condizionato i propri aiuti, ci aveva posto in una luce particolarmente favorevole, al riparo dai sospetti di titubanze e riserve che sono stati invece rivolti ad altri donatori

Il programma di cooperazione concordato è basato su di una serie di obiettivi di carattere settoriale e funzionale individuati sin dal mese di agosto e su di una concentrazione geografica che tiene conto degli indirizzi della legge 49.

Nell'ambito dei 210 miliardi di lire, 63 sono stati riservati a progetti a dono, 97 a favore di progetti a credito di aiuto (lo Zimbabwe è uno dei pochi paesi del continente africano in grado di beneficiare e sostenere questo tipo di strumento di cooperazione) e ben 50 miliardi sono andati al programma di sostegno della bilancia dei pagamenti, raccogliendo pertanto in toto le raccomandazioni delle Istituzioni di Bretton Woods sulla necessità di sostenere questo settore.

Il programma si propone di aumentare la capacità produttiva dello Zimbabwe e la sua competitività sui mercati internazionali. Ci si è orientati pertanto all' energia, piccola industria, telecomunicazioni e all' agricoltura rivolta all' esportazione. Inoltre al fine di fornire un sostegno agli strati più vulnerabili della popolazione, non si sono dimenticati gli interventi a carattere sociale quali sanità educazione e miglioramento

della condizione della donna . Parimenti non è stato trascurato l'ambiente che da sempre costituisce una delle maggiore ricchezze dello Zimbabwe.

Infine su suggerimento delle Autorità zimbabweane sono stati concordati anche alcuni progetti rivolti al problema della disponibilità di acqua sia a fini irrigui che potabili. La scelta di questi progetti si è rivelata particolarmente felice in considerazione della siccità del 1991/92.

Nell'ambito di questo programma di cooperazione, nel 1992, per le note ragioni amministrative (nuove procedure negli appalti pubblici) e di bilancio (tagli alla cooperazione nella Legge finanziaria), non è stato possibile avviare in concreto alcuna iniziativa anche se, come accennato, è stato concluso l'iter procedurale per la diga di Shove.

Mentre ancora attuale si è dimostrata l'iniziativa per l'assistenza ai rifugiati Mozambicani nel campo di Tongogara che, oltre a migliorare le condizioni di vita e le prospettive dei rifugiati, è stata complementare all'azione negoziale svolta dall'Italia nel processo di pacificazione del Mozambico.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Trasporti

- Assistenza tecnica al Ministero dei Trasporti

Tipologia: dono

Ente esecutore: gestione diretta DGCS

Controparte locale: Ministry of Transport

Importo: 1.700 milioni di lire

Il progetto ha visto la presenza di 3 esperti del ministero, in servizio dal 1986, che hanno svolto un lavoro di supervisione delle attività delle otto "construction units" che operano nel campo delle costruzioni stradali in tutto il territorio zimbabweano. Il progetto è terminato nel maggio 1992 con la partenza dell'ultimo esperto.

- Creazione di un centro di progettazione stradale

Tipologia: dono

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Fosterwheeler italiana

Controparte locale: Ministry of Transport

Importo: 2.400 milioni di lire

Gli obiettivi previsti dal progetto sono stati i seguenti:

- trasferire le moderne tecnologie di progettazione stradale attraverso la pratica sul posto di progetti esecutivi;
- realizzazione di prove di laboratorio e ricerche sul campo per ottimizzare l'utilizzazione di materiali locali;
- fornitura di assistenza tecnica alle unità di costruzione periferiche affinché adottino corrette tecniche costruttive;
- preparazione di un centro elettronico di elaborazione al Ministero dei Trasporti

Nel maggio 1989 sono iniziate le attività del progetto.

La società esecutrice ha consegnato nell'agosto 1992 del materiale di strumentazione a questo Ministero dei Trasporti.

Nel maggio 1991 questo Ministero delle Finanze ha espresso il suo parere favorevole sull'andamento del progetto appoggiando la proposta del Ministero dei Trasporti zimbabuanu per il finanziamento di una seconda fase con la presenza di 4 ulteriori ingegneri per un totale di 48 mesi/uomo.

La prima fase del progetto è terminata nel settembre 1992. Tale fase si è incentrata sui seguenti obiettivi: trasferimento di moderne tecnologie di progettazione stradale; realizzazione di prove di laboratorio e ricerche sul campo al fine di ottimizzare l'utilizzo dei materiali locali; assistenza tecnica delle unità di costruzione periferiche; preparazione di un centro elettronico di elaborazione dati presso il Ministero dei Trasporti. Quest'ultimo si è dimostrato soddisfatto dei risultati ottenuti ed ha auspicato analoghe collaborazioni in futuro.

- Costruzione della Diga di Osborne

Tipologia: credito d'aiuto

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Consorzio Salini- Cogefar/Impresit

Controparte locale: Ministry of Lands, Agriculture and Water Development (ex Ministry of Energy, Water resources and Development)

Importo: 36.810 milioni di lire

Scopo del progetto è la costruzione di una diga in terra battuta sul fiume Odzi. I lavori sono iniziati nel settembre 1991 e proseguono entro i tempi previsti anche perchè agevolati dalla siccità che ha reso il letto del fiume asciutto. Tali lavori dovrebbero terminare nel luglio 1994. La diga, che sarà la terza del paese per grandezza, avrà una capacità di 400 milioni di metri cubi quando completata e fornirà acqua ad uso irriguo alle valli dei fiumi Odzi e Save. Circa 10000 ettari di terreno agricolo potranno beneficiare della nuova costruzione in un'area che prevede un forte sviluppo futuro.

PROGRAMMI ONG AFFIDATI

- Programma di assistenza sanitaria al Mashonaland West

Tipologia: dono

Ente esecutore: COSV

Controparte locale: Ministry of Health

Importo: Lit.7.230 milioni (prima fase)

Lit.2.999 milioni (seconda fase)

La prima fase del progetto è terminata nella seconda metà del 1989 ed ha portato alla ristrutturazione degli ospedali di Chegutu e Banket, a lavori di completamento presso gli ospedali di Mondoro e St.Michael, alla costruzione di due nuovi ambulatori rurali, alla costruzione di cinque centri per la formazione di ostetriche rurali nonché alla fornitura di materiale didattico.

Il nuovo progetto, approvato nel luglio del 1991, prevede l'assistenza agli ospedali sopra citati con cinque medici. Scopo ultimo del progetto è quello di ridurre la mortalità e di migliorare le condizioni sanitarie della popolazione del Mashonaland West, potenziando le strutture sanitarie a livello provinciale e distrettuale, rafforzando le capacità operative del personale locale ed estendendo capillarmente l'assistenza sanitaria a livello periferico.

-Mercati periodici rurali

Tipologia: dono

Ente esecutore: MOLISV

Controparte locale: Ministry of local Government and town Planning U.D.C.

Importo: 2.806 milioni di lire (I fase)

1.555 milioni di lire (II fase)

Il progetto, della durata di quattro anni, si è diviso in due fasi. Nel corso della prima fase vi sono state delle analisi approfondite per la definizione e scelta delle aree omogenee per la costruzione dei mercati. Nel corso della seconda fase si è proceduto alla costituzione definitiva dei mercati stessi. I risultati fino ad ora conseguiti sono:

- a) creazione di 26 mercati periodici nei distretti rurali della regione di Makoni gestiti direttamente da rappresentanti delle comunità locali.
- b) fornitura agli agricoltori locali di attrezzature e servizi per la produzione.
- c) prestazione di assistenza agricola e veterinaria ai produttori.

Il Molisv considera che l'iniziativa costituisca un esperimento di gestione diretta di un servizio da parte degli utenti.

-Assistenza ai profughi mozambicani nel campo di Tongogara*Tipologia:* dono*Ente esecutore:* CIES*Controparte locale:* Ministry of Labour, Manpower planning and Social Welfare*Importo:* 2.000 milioni di lire

Il progetto si propone di potenziare alcuni dei servizi già forniti da organizzazioni assistenziali zimbabweane mediante la costruzione di scuole, laboratori di artigianato e fornitura di materiali per la formazione professionale e di beni di prima necessità, presso il campo di Tongogara, attualmente il campo più affollato (circa 42.000 persone) dei cinque campi profughi, costruiti al confine del Mozambico per alloggiare gli sfollati dalle regioni di quel paese, colpiti dalla carestia e dalla guerriglia.

CANALE MULTILATERALE**Programma regionale per il miglioramento delle pelli grezze, del cuoio e dei prodotti del cuoio.***Tipologia:* dono*Ente esecutore:* UNIDO*Controparte locale:* Ministry of Industry and Commerce*Importo:* 4,5 milioni di \$ USA

Il programma prevede 15 progetti nazionali divisi in due parti, tra le quali quello della riabilitazione di concerie ed industrie nel settore delle pelli. Il finanziamento italiano, prevede, attraverso questo progetto, l'assistenza al settore privato, nell'acquisto di macchinari pagati in valuta locale per il "Leather Institute" di Bulawayo. I fondi di contropartita così ottenuti saranno utilizzati in una seconda fase per il miglioramento di questo settore.

-Centro addestramento per l'industria del legno*Tipologia:* dono*Ente esecutore:* FAO*Controparte locale:* Ministry of Environment and Tourism*Importo:* 27,4 milioni di lire

Il progetto prevedeva la costruzione di un centro di addestramento dell'industria del legno destinato ad accogliere studenti provenienti da tutti i Paesi della SADCC.

Salvo alcuni piccoli lavori di rifinitura, i lavori per la costruzione del centro sono terminati nel luglio 1991 e già dal mese di gennaio dello stesso anno, sono iniziate, anche se a livello ridotto, alcune delle attività scolastiche alle quali partecipano studenti provenienti dall'area SADCC.

Il 18 settembre 1992 c'è stato un Joint Open Day nel corso del quale è stato spiegato ai visitatori il funzionamento e le finalità del Centro. I primi diplomi sono stati consegnati nel dicembre 1992.

EMERGENZA

- Fornitura aiuti alimentari AIMA

Tipologia: dono

Ente esecutore: Palolio e Palvino

Controparte locale: Ministry of Industry and Commerce

Importo: 1 milione di \$ USA

A causa della siccità che nell'anno 1992 ha colpito l'Africa Australe lo Zimbabwe ha lanciato un appello alla comunità internazionale. A tale proposito si è intervenuti con un programma di fornitura di olio alimentare grezzo nell'ambito della programmazione AIMA 1992.

Nel giugno 1992 le autorità zimbabuane hanno comunicato i nomi delle ditte locali destinatarie di tali forniture. Con il ricavato delle vendite è stato deciso che verrà creato un fondo di contropartita

Nell'ottobre 1992 è stata indetta la gara per la scelta della Società per la fornitura in questione, in seguito alla quale è stata scelta la Ditta Palolio e Palvino.

La partita di olio (di soia) è giunta presso il Porto di Durban nel dicembre 1992.

III. Altri paesi

BOTSWANA

Paese aderente all'organismo di coordinamento dei Paesi dell'Africa Australe (SADC) e al SACU (l'area di libero scambio legata al Sud Africa), appartiene alla fascia dei paesi a medio reddito, con un Prodotto Nazionale Lordo pro-capite di 2.040 dollari, e figura al 71° posto nella apposita graduatoria stilata dalla Banca Mondiale nel 1992 in base ai dati del 1990.

Il Botswana, che conta 1,3 milioni di abitanti in un'area grande due volte l'Italia, è ricco in risorse minerarie (diamanti e minerali metalliferi non ferrosi), che rappresentano la principale ricchezza del Paese, anche se gran parte della popolazione dipende dall'allevamento del bestiame e deve affrontare ricorrenti crisi alimentari causate dalla siccità e dalla scarsità delle risorse idriche disponibili.

Il 1992 è stato proprio caratterizzato dalla terribile siccità che, con il Botswana, ha colpito l'intera Africa australe. Il Botswana comunque, grazie ad un'accorta politica di riserve strategiche di cereali risalente ad alcuni anni fa, è riuscito ad evitare il peggio. Ciò comunque ha inciso sulla sua performance economica che, sino all'anno scorso, era una delle più brillanti dell'Africa sub-sahariana.

Per quanto sopra esposto l'Italia intende comunque essere presente nel Paese anche se, necessariamente, con interventi di portata limitata. A tal fine mentre nel 1992 si è concluso il nostro cofinanziamento con la CEE per la ricostruzione dell'aeroporto di Kasane si è iniziato contemporaneamente un programma agricolo integrato promosso da un'Ong per un valore di 1,3 miliardi di lire.

BURUNDI

Con una popolazione 5,4 milioni di abitanti su un area di 28.000 Kmq. e con un reddito procapite di circa 210 \$ USA annui, il Burundi si pone al 11° posto nell'ultima classifica redatta dalla Banca Mondiale, sulla base dei dati relativi al 1990, relativa ai Paesi con più di un milione di abitanti, nella fascia delle economie a basso reddito.

Nel corso del 1992 l'avvenimento di maggior spicco per il Paese è stata l'apertura ai principi del multipartitismo e della democrazia. Il 27 ottobre il Presidente aveva nominato una "commissione nazionale di preparazione delle elezioni" incaricata di elaborare un progetto di legge elettorale per le elezioni politiche ed amministrative nonché di predisporre il calendario delle consultazioni stesse.

I vari indicatori macro-economici sono stati, nel complesso, soddisfacenti: il PIL è aumentato di circa il 4,5% e l'inflazione è stata contenuta al 9%.

Per ciò che riguarda la nostra politica di cooperazione, dopo una prima fase (1981/84) in cui gli aiuti italiani al Burundi erano stati forniti utilizzando prevalentemente il canale multilaterale, dell'emergenza e quello

delle ONG, un primo significativo impulso si è avuto a partire dall'87 con un accordo che comprendeva interventi nei settori agricolo, socio-sanitario, dei trasporti e dell'approvvigionamento idrico per un valore complessivo di 16,9 miliardi di lire.

Una nuova serie di iniziative e' stata definita nel dicembre 1990 dalla Commissione Mista. In tale sede è stato definito un programma triennale di cooperazione italo-burundese, per un valore complessivo di 20 miliardi di lire a titolo di dono. Di questi 6,5 miliardi sono destinati al "Programma di sostegno alle importazioni", 5,5 devono essere utilizzati per la fornitura di automezzi pesanti e pezzi di ricambio, 5,5 finanzieranno un progetto di brigata meccanizzata per la manutenzione stradale e 2,5 sono destinati all'adduzione di acqua potabile nelle provincie di Cankuzo e Rutana. Nel corso del 1992 tali iniziative sono state approfondite dal punto di vista tecnico ma, per le note difficoltà di bilancio, non si è potuto procedere all'avvio di alcuna di esse.

Come nell'anno precedente sono comunque proseguite le attività delle organizzazioni non governative nei settori, formazione, sanità e sviluppo rurale.

Sono state inoltre concesse 2 borse di studio, 1 nel settore della formazione professionale ed una per corsi universitari.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

Programmi ONG promossi

-Programma di promozione di cooperative agricole

Tipologia: Dono

Ente Esecutore: CISV

Controparte locale:

Importo: Lit. 1.055 milioni

-Corsi di animazione socio-sanitaria

Tipologia: Dono

Ente Esecutore: ASPEM

Controparte locale: Ministeri: Sviluppo Rurale, Agricoltura,
Protezione Sociale

Importo: Lit. 1.264 milioni

Il programma prevede l'organizzazione di un centro di sviluppo sociale a Butezi, garantendo il funzionamento dell'ospedale e delle cooperative che dovranno in un secondo tempo essere gestite dalla controparte locale.

-Sanità di base e medicina specialistica minore

Tipologia: Dono

Ente Esecutore: MM

Controparte locale:

Importo: Lit. 682 milioni

Il progetto prevede in collaborazione con una ONG burundese la formazione di personale sanitario, l'attuazione delle direttive dell'OMS in termini di prevenzione materno-infantile ed un intervento nella lotta contro le malattie sessualmente trasmissibili, in particolare l'AIDS.

-Promozione plirisettoriale in ambito locale

Tipologia: Dono

Ente Esecutore: LVIA

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo

Importo: Lit. 805 milioni

Prevede interventi nel settore idrico e nel settore agrozootecnico mediante la costituzione di un centro aziendale per l'agricoltura e la creazione di un laboratorio veterinario. Sono inoltre previste componenti nel settore delle attività cooperative e della formazione artigianale.

-Cooperazione nel settore della formazione artigianale a Gitega.

Tipologia: Dono

Ente Esecutore: CISV

Controparte locale: Ministeri: dell'Artigianato, dell'Insegnamento
dei Mestieri e della Gioventù.

Importo: Lit. 837 milioni

Completata la realizzazione delle opere previste, il programma prevede attività di formazione professionale.

-Promozione iniziative integrate di sviluppo rurale

Tipologia: Dono

Ente Esecutore: CISV

Controparte locale: Ministeri: dello Sviluppo Rurale, dell'Agricoltura e della Sanità Pubblica.

Importo: Lit. 958 milioni

Prevede interventi nei settori agro-silvo-pastorale, in quello dell'habitat ed in quello sanitario. Il programma si sviluppa nell'ambito dell'assistenza tecnica e del sostegno economico.

-Animazione sociale a Mutoy

Tipologia: Dono

Ente Esecutore: VISPE

Controparte locale: Ministeri: dello Sviluppo Rurale, della Protezione Sociale, della Sanità Pubblica. Diocesi di Gitega.

Importo: Lit. 5,5 miliardi.

Il programma interessa i settori: socio-sanitario, agricolo e commerciale.

C A M E R U N

Il Camerun non rientra tra i Paesi considerati prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Con una popolazione di 11,700 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 475.000 Km² ed un reddito annuo procapite di 960 US\$ si colloca al 53° posto nell'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale per i Paesi con più di un milione di abitanti, sulla base dei dati relativi al 1990.

L'economia del Camerun, in parte dipendente dalla lavorazione ed esportazione di legname, è altresì condizionata dalla particolare conformazione geografica del Paese. Di qui la necessità di potenziarne e migliorarne la rete di trasporti, anche ai fini dell'utilizzazione delle sue potenzialità di Stato rivierasco (Douala, col suo porto, costituisce il polmone economico del Paese), naturale sbocco al mare per i Paesi centro-africani confinanti.

A causa delle condizioni economiche particolarmente difficili in cui il Camerun si è trovato negli ultimi anni, esso ha beneficiato di considerevoli aiuti

italiani, in particolare nei settori della sanità, delle infrastrutture stradali e della formazione tecnico-professionale.

Nel 1992 il Paese ha assistito alle prime elezioni multipartitiche della sua storia, cui hanno fatto seguito le elezioni presidenziali che hanno confermato in carica il Presidente uscente, Paul Biya. L'opposizione radicale, non rappresentata in Parlamento in quanto non presentatasi alle elezioni, ha peraltro contestato la legittimità delle operazioni di voto, dando così il via ad un periodo di violenze che ha turbato profondamente la vita del Paese. A seguito di tali disordini il Presidente Biya ha promesso l'avvio di un dibattito nazionale per la riappacificazione della Nazione.

Il 17 gennaio 1989 è stato firmato a Yaoundé un accordo di cooperazione, entrato in vigore il 15.12.1989, che istituisce una Commissione Mista italo-camerunese, ancora mai ufficialmente riunitasi. Nel mese di ottobre del 1991 è stata effettuata, da parte della Cooperazione italiana, una missione in Camerun di verifica dei programmi bilaterali, a seguito della quale si è convenuto di privilegiare il settore dei trasporti (attraverso la concessione di crediti d'aiuto) e della sanità.

Per ciò che riguarda le iniziative concordate a credito di aiuto, le inadempienze camerunesi nella restituzione dei ratei relativi ai crediti concessi nel passato non permettono di concedere ulteriori crediti al Paese. E' stato invece deliberato l'affidamento a dono del progetto relativo al recupero funzionale e alla gestione degli Ospedali di Yagoua e Bertoua, per un valore di sei miliardi di lire a dono.

Restano comunque numerose le iniziative promosse da Organismi non Governativi, che sono ormai una realtà consolidata nel Paese, ove sono impegnati in attività di sostegno alle comunità rurali.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Formazione

-Sviluppo dell'artigianato-Avviamiento del Centro Pilota di Yaoundè

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : I Fase: Lit. 1.500 milioni
 II Fase: Lit. 520 milioni
 III Fase: Lit. 150 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : Indeco S.r.l.
Controparte Locale: Ministero dello Sviluppo industriale e
 commerciale

Nel 1987 ha avuto inizio l'opera di formazione e assistenza italiana presso il Centro pilota per lo sviluppo artigianale a Yaoundè-Nkalbisson, nei settori della lavorazione del legno e del ferro. Dopo una sospensione (novembre 1989) dovuta a ritardi nel reperimento di nuovi locali e ad obiettive difficoltà nell'organizzazione dei corsi secondo criteri di professionalità, la Cooperazione italiana ha rifinanziato il programma per gli anni 1990 e 1991. Il programma è stato così riattivato e indirizzato anche alla formazione di un nucleo di formatori da impiegare presso i vari centri artigianali nel Paese.

A seguito di una missione di verifica effettuata nel 1991, è stato concordato l'ampliamento del progetto con l'avvio di corsi di design. A tal fine è stato approvato un ulteriore stanziamento di 150 milioni di lire per il 1992.

PROGRAMMI O.N.G. PROMOSSI

Settore sviluppo integrato

-Programma di educazione socio-sanitaria e di sostegno alle iniziative di villaggio (Ebolowa) - Prog.n.737/COE/CAM

Tipo intervento : Ordinario
Importo : I Fase: Lit. 2.136,733 milioni
 II Fase: Lit. 735 milioni
Tipologia : Dono

Ente esecutore : Centro Orientamento Educativo (COE)
Controparte locale: Diocesi di Sangmélima

Il programma, articolato in interventi in campo sociale, sanitario, educativo e di formazione professionale, ha come obiettivo fondamentale la promozione delle condizioni di vita delle popolazioni locali.

L'organismo coordinatore del progetto è il CAIPE (Centre d'Appui aux initiatives paysannes d'Ebolowa), riconosciuto ufficialmente come Federazione dei Comitati di Sviluppo dei villaggi nell'aprile 1991. Esso assicurerà la prosecuzione delle attività al termine del programma.

L'anno 1992 si è aperto con la richiesta di 12 villaggi appartenenti ai dipartimenti della Mvilla (Ebolawa) e della valle dello Ntem (ambam) di partecipare alle attività del programma e diventare allo stesso tempo membri del CAIPE.

Nel settore sanitario, le attività principali durante l'anno si sono incentrate sul miglioramento del funzionamento dei Comitati di Salute e delle relative "Case di Salute".

Nel settore economico, il CAIPE si è impegnato ad aiutare i produttori nello studio di micro-progetti economici, in attività di formazione agricola ed agrozootecnica e nella commercializzazione dei prodotti. Durante l'anno sono stati sostenuti numerosi progetti produttivi.

Nel settore della commercializzazione l'obiettivo principale è stato quello di aiutare i contadini nella vendita dei loro prodotti e nella ricerca di nuovi mercati. Per il 1993 è allo studio la possibilità d'esportare in Europa frutta fresca (soprattutto Ananas) ed arachidi.

Nel settore sociale l'impegno è stato rivolto soprattutto nel sostegno materiale fornito ai villaggi di Sonkoe e di Koungoulou per la realizzazione di due nuove scuole.

**-Centro di animazione socio-sanitaria nel quartiere di Nkolndongo (Yaoundé) -
Prog.n.380/COE/CAM**

Tipo intervento : Ordinario

Importo : I Fase: Lit 1.926,593 milioni

II Fase: Lit 371,333 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Centro Orientamento Educativo (COE)

Controparte locale: Diocesi di Yaoundé

Il programma consiste in interventi nei settori sociali e sanitario all'interno di un quartiere periferico della capitale, dove è stato creato il C.A.S.S. (Centre d'Animation Sociale et Sanitaire) dotato di un dispensario, di un laboratorio, e di reparti di pronto soccorso e maternità. Durante l'anno sono stati impiegati quattro volontari. La chiusura ufficiale del programma è prevista a fine maggio del 1993.

Il settore sanitario ha avuto un notevole impulso ed in particolare il dispensario medico ha ricevuto 12.624 malati adulti, mentre i settori di assistenza alla maternità e all'infanzia hanno assistito 7.579 bambini. In marzo è stato attivato il servizio elettroencefalografico.

Sono stati portati inoltre a termine i lavori di ristrutturazione del reparto di maternità, è stato costruito un inceneritore per i rifiuti ed è stata acquistata un'autoambulanza.

Il settore animazione sociale ha visto uno sviluppo particolare attraverso interventi in una delle zone più sfavorite del quartiere, la "Vallée 8A". Sono state realizzate alcune opere comunitarie: una passerella che collega Kondengui a Nkondongo, una fontana, la sistemazione di una sorgente e di alcuni canaletti per l'evacuazione dell'acqua piovana. Ciò è stato possibile anche grazie alla collaborazione di tre O.N.G. locali e del Comune di Yaoundé IV.

Il settore socio-culturale impegna un coordinatore e due animatori a tempo pieno e nove animatori e due volontarie italiane a tempo parziale. Essi svolgono corsi di formazione per giovani e adulti e corsi rivolti in particolare alle donne.

-Programma di studio-azione socio-sanitaria e di formazione professionale a Garoua (Dipartimento di Benoué) - Prog.n.743/COE/CAM

Tipo intervento : Ordinari

Importo : I Fase: Lit. 2.017,767 milioni
II Fase: Lit. 793,517 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : Centro Orientamento Educativo (COE)

Controparte locale: Diocesi di Garoua

Il programma, iniziato nel 1987, ha visto da parte dei volontari del COE una vasta opera di sensibilizzazione nel settore sanitario, sia nel nuovo quartiere di Djamboutou della città di Benoué (Nord Camerun), sia nei villaggi vicini.

E' stato realizzato un Centro sanitario, con la susseguente creazione di una diecina di Comitati di Salute, che hanno già raggiunto la piena autonomia. Si è lavorato inoltre alla formazione continua degli agenti sanitari, alla realizzazione di un consultorio con funzioni di pronto soccorso, e a varie campagne di vaccinazione.

Il dispensario "Notre Dame des Apotres" ha conosciuto durante l'anno un'attività molto intensa, dato che l'affluenza degli ammalati è considerevolmente aumentata rispetto agli anni precedenti. Nel mese di Novembre è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione presso gli agenti sanitari comunitari (ASC) ed i capi villaggio sull'importanza delle vaccinazioni, che ha ottenuto buoni risultati.

Nel settore Socio Culturale le attività si sono esplicate in due iniziative: la realizzazione del Centro Culturale "Maison des Jeunes et de la Culture" ed il rafforzamento di attività di carattere socio-economico nei villaggi interessati dal progetto.

-Azione socio-sanitaria ed educativa (Zona di Ossoessam - regione centrale) - Prog.n.407/COE/CAM

Tipo intervento : Ordinario
Importo : I Fase: Lit. 2.554,891 milioni
 II Fase: Lit. 299,937 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : COE
Controparte locale: Diocesi di Mbalmayo

Il progetto si propone il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della zona di Ossoessam, operando in campo igienico, sanitario, sociale ed educativo.

Nel corso dell'anno sono stati completati i lavori del ponte sul fiume Sumon e della relativa strada di accesso ed è stato ristrutturato il Centro Sanitario, già esistente, ma non ancora funzionante. E' stato creato inoltre un fondo rotativo di piccolo credito per sostenere le iniziative locali di sviluppo.

A fine 1992 si può constatare la tenuta delle due strutture comunitarie sanitarie create (Dispensaire du 1° Centenaire di Ossoessam e Pharmacie Communautaire d'Assie) a beneficio della popolazione che trova sul posto le cure sanitarie indispensabili. Le attività agro-pastorali e commerciali intraprese dai gruppi hanno portato un beneficio finanziario non indifferente alle comunità locali. Si è consolidata

la formazione per la creazione di forme di risparmio attraverso la costituzione di casse di credito autogestite dalle "Iniziativa Locali di Sviluppo" e dai "Comitati di Sviluppo dei Villaggi" al fine di sostenere la produzione e la commercializzazione dei prodotti. Il programma si è concluso con il completamento delle opere civili previste e con il passaggio definitivo di tutte le attività alle strutture locali.

**-Animazione socio-sanitaria ad Atega (regione centrale) -
Prog.n.623/OSVIC/CAM**

Tipo intervento : Ordinario

Importo : I Fase: Lit. 1.878,635 milioni

II Fase: Lit. 180 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : OSVIC

Controparte locale: Diocesi di Mbalmayo

Il programma si è articolato in diversi interventi, quali attività di recupero funzionale e sostegno ai centri sanitari, di formazione delle donne in attività generatrici di reddito e la realizzazione di opere di canalizzazione per le acque potabili sorgive.

Il programma, conclusosi nel mese di maggio 1992, è in fase di autogestione e autofinanziamento ed ha consentito di raggiungere i seguenti risultati:

Settore sanitario:

Il dispensario di Atega registra una buona affluenza di pazienti e il Comitato di gestione dimostra di avere le sufficienti capacità di gestione per un suo corretto funzionamento. Il completamento della formazione del personale locale è previsto per il mese di luglio 1993.

Settore sociale:

I volontari nel 1992 hanno curato in modo particolare il completamento della formazione delle donne realizzando diversi corsi. L'OSVIC nel 1992 ha continuato l'erogazione delle borse di studio ai giovani che ancora frequentano le scuole superiori e i corsi professionali.

Settore idrico:

E' stata completata la formazione di un tecnico locale in grado di provvedere alla sistemazione delle sorgenti ed allo scavo dei pozzi. Positivo è stato anche il lavoro di animazione svolto presso le comunità locali.

-Programma di sviluppo integrato nel dipartimento della Kadey (città di Batouri - regione Est) - Prog.n.1008/COOPI/CAM

Tipo intervento : Ordinario
Importo : Lit. 647,138 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : COOPI
Controparte locale: Diocesi di Sangmélina

Questo programma, approvato nel 1991, prevede lo svolgimento di attività a sostegno delle strutture sanitarie locali (in particolare la gestione del padiglione per la cura della lebbra e della tubercolosi, l'organizzazione di un nuovo centro per handicappati motorii, la formazione degli operatori del settore e la sensibilizzazione delle donne alle tematiche della prevenzione igienico-sanitaria) ed a sostegno del settore rurale e della promozione femminile.

Per il settore sanitario, nel 1992 sono continuate le attività di censimento degli handicappati presenti nella Provincia dell'Est. Inoltre è stata confermata la tendenza, già rilevata negli anni precedenti, ad una diminuzione dei casi di lebbra trattati e ad un aumento significativo dei casi di tubercolosi.

L'avvio del settore rurale è stato possibile solo nel mese di luglio con l'arrivo di un esperto agronomo.

Nel settore della promozione della condizione femminile è stato avviato, nella città di Batouri, un corso di alfabetizzazione funzionale per donne adulte.

Settore agricolo

-Programma di sviluppo rurale integrato nel circondario di Kar-Hay (Nord Camerun) - Prog.n.1152/OS/CAM

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipo intervento : Ordinario
Importo : Lit. 456,869 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : Associazione di Volontariato "Operazione Sviluppo"
Controparte locale: ONG camerunese SAILD e PCIDRK

Il progetto, iniziato nel dicembre 1991, per una durata complessiva di 5 anni, prevedeva inizialmente il sostegno tecnico e finanziario ad una federazione di gruppi contadini nell'estremo Nord del Camerun, tramite la costruzione di una sede, la dotazione di equipaggiamenti, l'istituzione di un sistema di credito rurale ed attività di formazione. Il progetto è stato in seguito sottoposto ad una revisione, in considerazione della mutata situazione socio-economica della regione rispetto al momento della sua prima formulazione.
Le attività svolte nel corso dell'anno riguardano essenzialmente la formazione degli operatori del SAILD.

-Azione di sostegno istituzionale alle federazioni contadine

Tipo intervento : Ordinario
Importo : Lit. 63,834 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : CIPSI
Controparte locale: SAILD/CFP (Conseil des Fédérations Paysannes)

Il programma, iniziato nella seconda metà del 1991 per un costo totale di Lit. 91.179.000 nel quadro della Convenzione in atto del MAE con il C.I.P.S.I. per azioni di sostegno ad Organismi non Governativi dei Paesi in via di sviluppo, prevede corsi di formazione in organizzazione, gestione e tecnica dell'animazione sociale, per i quadri del SAILD/CFP, organismo che coordina 157 gruppi appartenenti alle federazioni contadine del Camerun centrale.

-Promozione rurale, ecologica, cooperativistica ed artigianale a Touboro e Tcholliré (Nord Camerun) - Prog.n.599/COOPI/CAM

Tipo intervento : Ordinario
Importo : I Fase: Lit. 2.111,536 milioni
 II Fase: Lit. 760,700 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : COOPI
Controparte locale: Diocesi di Garoua

Si sono svolti tre corsi di formazione indirizzati ai capi-villaggi. Sono state condotte attività di sostegno alle "botteghe di villaggio", per potenziarne la gestione, condotta in forma cooperativistica, e permettere ai villaggi di disporre di un maggior numero di prodotti di prima necessità.

Nel 1992 sono state completate le procedure per la costituzione di una ONG locale, che assumerà la responsabilità delle attività alla fine del programma. La nuova ONG si chiama S.A.R.T. (Service d'animation rurale a Touboro). Inoltre sono continuate le attività di commercializzazione di prodotti di prima necessità, attraverso le "botteghe di villaggio".

E' stato infine costituito un vivaio con circa quindicimila alberi di specie diverse. Sono stati così distribuiti nei vari villaggi circa tremila alberi, destinati alla produzione di legno e di frutta.

-Programma di formazione agricola Inades-Maroua - Progr. n.1456 /ACRA/ CAMERUN

Tipo intervento : Ordinario
Importo : Lit. 813,480 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : ACRA
Controparte locale : INADES FORMATION CAMEROUN

Questo programma ha avuto inizio nel mese di ottobre del 1992, per una durata di 3 anni, e prevede l'appoggio alle attività dell'INADES nel campo della formazione con le seguenti iniziative:

- corso di apprendimento agricolo per corrispondenza;
- corso di iniziazione allo sviluppo;
- corsi di gestione;

- corsi di formazione per progetti specifici.

Con l'inizio del programma un volontario agronomo ha provveduto ad organizzare le attività dell'antenna locale dell'INADES in collaborazione con il responsabile locale del progetto.

- Impulso e rafforzamento della Federazione Nazionale delle Associazioni Contadine - Prog.n.897/COOPI/CAM

Tipo intervento : Ordinario
Importo : Lit. 564 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : COOPI
Controparte locale: Ong locale CEDAC

Il progetto è finalizzato al sostegno, tecnico ed organizzativo, alle organizzazioni contadine del Paese per la realizzazione di micro-progetti in zone rurali (allevamento animali da cortile, piccoli schemi irrigui, organizzazione di cooperative di produttori e piccoli commercianti, formazione di coltivatori diretti) in tutto il Paese.

Settore formazione

-Centro di formazione permanente a Melen Baaba (regione centrale) - Prog.n.739/COOPI/CAM

Tipo intervento : Ordinario
Importo : I Fase: Lit. 1.731,986 milioni
 II Fase: Lit. 773,300 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : COOPI
Controparte locale: Missione Cattolica di Melen Baaba

Si tratta del proseguimento di un progetto di animazione rurale durato sei anni, attuato attraverso una incisiva azione di formazione umana e professionale di responsabili ed animatori locali. I settori interessati sono l'agricoltura, l'artigianato, la promozione della donna, la sanità e la promozione delle piccole attività commerciali.

L'attività svolta nel 1992 è consistita essenzialmente nella supervisione, da parte dei volontari italiani presenti nel progetto, delle attività sviluppate negli anni precedenti.

In particolare sono stati eseguiti tre corsi di formazione per le animatrici femminili e due seminari specifici per animatori rurali sulla gestione di attività di sviluppo.

BORSE DI STUDIO

Nel corso del 1992 sono state concesse 10 borse di studio per la frequenza di corsi di formazione professionale in Italia, inoltre anche la DGRC ha concesso 12 borse di studio.

C O N G O

La Repubblica del Congo non rientra tra i Paesi prioritari per la Cooperazione italiana.

Con una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti distribuiti su una superficie di 342.000 Km² ed un reddito annuo procapite di 1.010 US\$ si colloca al 56° posto nell'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale per i Paesi con più di un milione di abitanti, sulla base dei dati relativi al 1990.

La fase di transizione verso un sistema politico democratico, avviata nel 1990 e completata alla fine del 1992, ha portato allo svolgimento del Referendum per l'adozione della nuova Costituzione (15 marzo 1992) ed all'indizione delle prime elezioni presidenziali e legislative libere, ed ha significato, sul piano sociale, l'inizio di una fase di incertezza che si è ripercossa negativamente sull'economia del Paese.

Dopo un incontro, nel settembre 1989, tra il Ministro degli Esteri italiano ed il Presidente della Repubblica Popolare del Congo, la Cooperazione italiana inviò a Brazzaville una missione tecnica (novembre 1989), nel corso della quale

furono concordate come priorità l'autosufficienza alimentare e la riabilitazione delle infrastrutture produttive, di comunicazione e sociali.

A seguito del ridimensionamento del volume degli aiuti destinati alla cooperazione con questo Paese, nel dicembre del 1990 si è tenuta a Roma un'ulteriore riunione italo-congolese, che ha concordato un insieme di progetti, da affidare ad Organismi non governativi, per l'ammontare di 5 miliardi di lire a dono. Tutti gli impegni presi rientrano fra le iniziative inserite nel Piano di Azione Economica e Sociale (PAES) del Congo per il periodo 1990/94, giudicato favorevolmente dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale.

L'attuale fase di incertezza politica ha causato alcune difficoltà nel normale funzionamento dell'Amministrazione congolese, portando ad uno slittamento dei tempi previsti per la progettata missione tecnica italiana di formulazione in loco, svoltasi solo nel mese di ottobre del 1992. A seguito di tale missione, è stato comunque possibile approvare, da parte del Comitato Direzionale, un'iniziativa per lo sviluppo comunitario dei villaggi di Makoua e Owando, ed identificare i termini di riferimento di altre due iniziative di sviluppo rurale tra quelle concordate nell'incontro intergovernativo del 1990.

A causa dei fermenti politico-sindacali in atto nel Paese non è stato invece possibile avviare il progetto di formazione universitaria a favore dell'Istituto Superiore Politecnico dell'Università Marien N'Gouabi di Brazzaville, affidato al Politecnico di Torino. Rimane comunque invariata la validità dell'iniziativa, unico esempio di collaborazione italo-congolese nel settore culturale, che dovrebbe avviarsi concretamente nel 1993. Malgrado tali difficoltà sono state concesse otto borse di studio per architetti ed ingegneri impiegati presso l'Amministrazione congolese, che hanno loro consentito di frequentare il primo ciclo del corso di formazione in "Abitazione e città nei PVS", svoltosi presso il Politecnico di Torino.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore infrastrutture urbane

-Risanamento urbano della città di Brazzaville

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Affidata ad imprese
Importo : Lit. 21.371 milioni
Tipologia : Credito di Aiuto
Ente Esecutore : TUBI-SARPLAST
Controparte locale: Municipio di Brazzaville

L'intervento, consistente nella costruzione della rete di raccolta delle acque pluviali di tre zone della capitale (zona A5, Poto-Poto e Centro città), ha come finalità principale il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni ed essenzialmente di quelle sanitarie, attraverso l'evacuazione delle acque piovane (in questa regione abbondanti e torrenziali), con l'eliminazione degli scoli a cielo aperto e delle acque stagnanti, ricettacolo di zanzare malariche e causa di altre malattie.

I lavori relativi a due delle zone previste sono stati terminati nei tempi prescritti, ma quelli della terza zona sono stati interrotti il 31.12.1991 a causa delle inadempienze contrattuali del Municipio di Brazzaville nel pagamento delle spese locali previste dalla Convenzione finanziaria, con la conseguente sospensione dei finanziamenti da parte del Mediocredito Centrale.

L'impresa ha comunque consegnato le opere relative alla zona A5 il 17 gennaio 1992.

Settore formazione

-Cooperazione con l'Istituto Superiore Politecnico dell'Università Marien N'Gouabi di Brazzaville

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : I Fase: Lit. 1.660 milioni.

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : Gestione diretta DGCS
Politecnico di Torino e Istituto di
Agricoltura dell'Università di Venezia

Controparte locale: Università M.N'Gouabi di Brazzaville

L'iniziativa, approvata dalla DGCS nel 1984, è attualmente affidata alla sola Università di Torino e prevede attività di assistenza all'Istituto Superiore Politecnico dell'Università M.N'Gouabi di Brazzaville, istituito per l'occasione con apposito decreto presidenziale.

I fermenti politici derivanti dal processo di democratizzazione in Congo hanno avuto pesanti ripercussioni sul funzionamento dell'Amministrazione pubblica cui l'Università M.N'Gouabi non è sfuggita. A seguito della verifica di successive ipotesi relative alle modalità di intervento, si è pervenuti nel 1992 alla definizione di un programma che prevede una prima fase di attività destinate alla formazione di docenti locali nel campo della pianificazione urbana e territoriale e delle tecnologie di costruzione.

Si è perciò previsto di svolgere attività di formazione prevalentemente in Italia, presso il Politecnico di Torino, utilizzando la Scuola di Specializzazione ivi esistente. Il piano di attività prevede successivi periodi formativi in Italia orientati dal personale docente della Facoltà di Architettura, a favore di candidati previamente selezionati in loco.

Nel corso del 1992 sono state concesse otto borse di studio per corsi trimestrali di specializzazione presso la Facoltà di Architettura e due borse di studio biennali per la frequenza dei corsi della Scuola di Specializzazione del Politecnico di Torino.

Gli otto borsisti che hanno usufruito delle borse trimestrali hanno così potuto partecipare al primo ciclo del Corso di formazione in "Abitazione e Città nei PVS" tenutosi nell'ultimo trimestre del 1992, dopo una missione preparatoria di due architetti italiani dello stesso Politecnico svoltasi a Brazzaville per un periodo di due mesi.

Aiuti di Emergenza

-Fondo in loco per l'acquisto di farmaci, vaccini e presidi medico-chirurgici

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Diretta
Importo : Lit. 100 milioni
Tipologia : Dono - Fondo in loco
Ente Esecutore : Gestione diretta DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

A seguito della situazione di calamità venutasi a creare in occasione della sciagura ferroviaria di Mvougouti (oltre cento vittime), che ha avuto gravi riflessi sulla situazione locale già resa precaria dall'elevato numero di decessi per tetano, la cooperazione italiana ha messo a disposizione dell'Ambasciata in Brazzaville un Fondo di gestione con il quale è stato possibile acquistare un primo lotto di 42 presidi medico-chirurgici costituiti da 140 colli, del valore di 79 milioni di lire, consegnati alle autorità congolese.

Il resto della somma è stato successivamente impegnato per l'acquisto di altri 11 presidi medico-chirurgici, da consegnare nel corso dei primi mesi del 1993.

CANALE MULTILATERALE

Settore Trasporti

-Riabilitazione della strada Kinkala-Boko

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Affidato ad imprese
Importo : I fase: ECU 13 milioni
: II fase: ECU 1,300 milione
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : CEE (aggiudicato alla Astaldi SpA)
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

Il progetto fa parte del programma FEDAR "Programma di Azione Regionale nel Pool e nella Kuvette", finanziato dalla CEE, e prevede la riabilitazione di 352 Km di strade nelle suddette regioni. Il costo totale del programma è previsto in 49 milioni di ECU ed il resto dello stanziamento, ammontante a 36 milioni di ECU, è interamente assicurato dalla Comunità Europea.

I lavori, che hanno preso avvio nell'ottobre 1990, riguardano la riabilitazione di 57 Km di strada e sono stati in gran parte già realizzati. Il cantiere ha registrato un avvio lento e difficile a causa di una serie di scioperi generali e settoriali, ma malgrado ciò sono stati fatti progressi considerevoli. I lavori sono proseguiti per tutto il 1992, subendo tuttavia una sospensione a causa dei tempi tecnici indispensabili per il finanziamento suppletivo di 1,3 milioni di ECU.

BORSE DI STUDIO

Nel 1992 sono state concesse un totale di 15 borse di studio in Italia per corsi di formazione professionale.

G A B O N

La Repubblica gabonese, con una popolazione di circa 1,3 milioni di abitanti e con una superficie di 268.000 kmq, occupa uno degli ultimi gradini della scala delle priorità per quanto riguarda la politica italiana di cooperazione allo sviluppo nell'Africa subsahariana. Ciò sia in base a criteri di concentrazione geografica, sia in virtù del reddito pro-capite del Gabon, relativamente elevato per gli standard africani. In effetti tale indice è in continua crescita: in base ai dati della Banca Mondiale è passato dai 2.960 US\$ del 1989 a 3.330 US\$ nel 1990, con tendenza a salire ulteriormente, grazie alle risorse petrolifere di cui il Paese è dotato ed all'uso oculato dei proventi provenienti dall'esportazione.

Nonostante ciò, nel passato sono stati effettuati diversi interventi da parte della cooperazione italiana, tra i quali un progetto di miglioramento nutrizionale a favore della popolazione di Okondja (realizzato dall'ONG "Cooperazione Internazionale"), un progetto di assistenza tecnica all'Istituto Tecnico Professionale di Franceville, una fornitura di impianti frigoriferi per il Centro di pesca artigianale di Owendo (in cofinanziamento con la CEE) ed un programma di assistenza al Centro di Formazione Professionale "Basile Ondimba" di Ouloumi, realizzato dalla Tema International.

Il primo Accordo di cooperazione scientifica e tecnica fra Italia e Gabon è stato firmato a Libreville il 10 giugno 1966. Il successivo Accordo di cooperazione, firmato a Libreville nel gennaio 1984 prevede l'istituzione di una Commissione Mista ed è entrato in vigore solo quattro anni dopo (28 marzo 1988).

La prima (e finora unica) riunione della Commissione Mista italo-gabonese ha avuto luogo a Roma nel novembre del 1988. Nel corso di tale riunione è stato concordato di aggiornare il precedente Accordo-quadro del 1966 e di negoziare un Accordo sulla Navigazione marittima, un Accordo sulla promozione e la protezione degli investimenti ed un Accordo di Cooperazione culturale, scientifica e tecnica. Si è inoltre concordato di incoraggiare la stipula di accordi interuniversitari tra gli Atenei italiani e le Università gabonesi (Università di Masuku, a Franceville, e Università Omar Bongo di Libreville).

In materia di cooperazione allo sviluppo è stata concordata in quella occasione la realizzazione di due progetti sanitari (attraverso lo strumento del dono) e di un progetto di manutenzione stradale per la riabilitazione della strada Kango-Lambarenè, nel Nord-Ovest del Paese, attraverso la concessione di un credito misto di 24 miliardi di lire (di cui la metà a credito di aiuto e la parte rimanente a credito "consensus"). Sono stati inoltre concordati un programma di borse di studio universitarie nel settore agro-

zootecnico e la concessione di borse di studio per la formazione professionale nel settore delle infrastrutture stradali. Infine, è stata manifestata da parte italiana la disponibilità a finanziare eventuali società miste, soprattutto nel settore delle piccole e medie imprese agricole.

Tali impegni furono riconfermati nel settembre 1989, in occasione della visita a Roma del Presidente gabonese Omar Bongo. Le successive missioni tecniche della cooperazione italiana hanno però evidenziato la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici per ciò che riguarda gli impegni presi nel settore sanitario, mentre in base alle intese prese in sede OCSE-DAC non è più possibile la concessione di crediti "legati" ai Paesi, come il Gabon, dal reddito pro-capite superiore a 2.555 US \$ annui.

Dato il tempo trascorso dalla prima individuazione dei due progetti sanitari concordati e le attuali difficoltà finanziarie della cooperazione italiana, il mantenimento dell'impegno italiano alla realizzazione di quanto prefigurato appare assai difficile.

Nel corso del 1992 è comunque proseguita l'attività di cooperazione in Italia: sono state concesse 8 borse di studio per la frequenza di corsi universitari e post-universitari, oltre alle borse di studio concesse dalla DGRC nell'ambito dei rapporti di cooperazione culturale tra i due Paesi.

GUINEA EQUATORIALE

La Guinea Equatoriale non rientra tra i Paesi prioritari per la Cooperazione allo Sviluppo.

Piccolo Paese di circa 417.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 chilometri quadrati, con un reddito pro-capite di 330 dollari annui, la Guinea Equatoriale figura (secondo i dati del 1990) al quarto posto tra i Paesi più poveri nella classifica redatta dalla Banca Mondiale relativa ai Paesi con popolazione inferiore ad un milione di abitanti.

Paese tradizionalmente esportatore di prodotti agricoli e forestali (legname, cacao, caffè) ha un indebitamento estero altissimo (213 milioni di dollari), dovuto alla caduta dei prezzi internazionali dei prodotti di esportazione, ed è impegnato in una difficile opera di diversificazione delle proprie attività economiche, che ha fatto seguito all'introduzione del multipartitismo, avvenuta nel corso del 1992, pur se tutt'ora persistono ostacoli al libero esercizio ed alla tutela giuridica dei diritti fondamentali.

L'attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale è concentrata nella città di Bata e nella regione continentale, ove vive l'80% della popolazione. Iniziata nei primi anni ottanta, la cooperazione italiana si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985, per assumere maggior consistenza a

partire dal 1986, a seguito dell'attività del F.A.I., che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del Porto di Bata e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale.

Agli interventi del F.A.I. si è aggiunto nel 1987 un programma di formazione professionale e di assistenza ai servizi (sia tecnici che amministrativi) per il Porto di Bata, realizzato dall'Ente Autonomo del Porto di Trieste, con la fornitura di macchinari di movimentazione merci e trasporto, necessari per la gestione delle operazioni portuali. A tale intervento ha fatto seguito la costituzione di una joint-venture italo-guineana (di cui fanno parte l'Ente Autonomo Porto di Trieste e la Società Clerici di Genova), che ha permesso un notevole aumento del volume di traffico, a dimostrazione della vitalità dell'iniziativa.

L'intervento della cooperazione sul porto di Bata ha reso possibile il decollo di diverse attività economiche: tra le altre, si può citare la costituzione di una joint-venture italo-guineana nel settore della pesca, che non ha avuto bisogno di alcun apporto economico da parte della cooperazione, a ulteriore testimonianza delle potenzialità che gli interventi di cooperazione possono avere nel creare un ambiente economico favorevole agli investimenti.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Pesca

-Programma di sviluppo della pesca artigianale

Tipo intervento: Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : I Fase: Lit. 3.769 milioni
II Fase: Lit. 5.682 milioni

Tipologia : Dono

Ente esecutore : CO.GE.PI. SpA

Controparte : Ministero delle Acque e della Forestazione

La prima fase del progetto, finanziata ai sensi della legge 73/85, si è conclusa alla fine del 1988, mentre la seconda fase ha avuto inizio solo alla fine del 1990. Beneficiaria dell'intervento è la cooperativa di pescatori "Progreso" di Bata. Obiettivi del progetto sono quelli di avviare un razionale sfruttamento delle risorse ittiche, attraverso il miglioramento dei sistemi di conservazione e lavorazione ed il potenziamento della rete di distribuzione del pescato, al fine di promuovere l'aumento del consumo interno di pesce. Il progetto, che ha provveduto alla fornitura di lance da pesca nella sua prima fase, è proseguito per tutto il 1992 con l'ultimazione del processo di conservazione del pesce.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Settore Assistenza sociale

**-Cooperazione sanitaria e sociale a Nkuefulan
Progr.n.1320/OSVIC/GUINEAQ**

Tipo intervento: Ordinario

Importo : Lit. 601,017 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : OSVIC
Controparte : Ministero della Sanità - Distretto di Micomeseng

Il progetto, avviato nell'agosto del 1991, prevede attività di formazione di animatori sociali, con la partecipazione del personale sanitario locale, con l'obiettivo di costituire "Comitati di salute" nei villaggi del distretto per promuovere forme di partecipazione popolare alle problematiche della prevenzione e dell'educazione sanitaria aventi la popolazione quale attore e beneficiario, allo stesso tempo, delle attività. E' stato avviato un programma di indagine conoscitiva sulle risorse umane esistenti nei villaggi oggetto di intervento e sui bisogni prioritari, e sono stati costituiti i primi Comitati di salute.

Nel 1992, sono state avviate le attività del Dispensario ("Centro di Sanità Elementare") per la prevenzione e la cura delle malattie, ed è stato realizzato un programma di sensibilizzazione ed educazione sanitaria. Sono stati presi gli opportuni contatti con i gruppi presenti sul territorio, al fine di creare, in collaborazione con elementi locali, dei "Comitati di salute" nei 14 villaggi della zona di Nkué. Tali Comitati risultano già operanti, mentre in alcuni villaggi è stata avviata anche la costruzione di "Case di Salute". Nell'ambito dell'attività di formazione sanitaria del personale locale, cinque donne hanno frequentato un corso per levatrici tradizionali organizzato dall'OMS. Sono stati svolti anche corsi di animazione sanitaria nelle scuole e sono stati ristrutturati i locali da adibire a Centro Sociale e Dispensario e ad abitazione per i volontari. L'OSVIC ha contribuito anche alla costruzione della Scuola Materna di Nkué. Nel settore idrologico è stato realizzato un censimento delle sorgenti presenti nei villaggi del Comune di Nkué, per un loro utilizzo.

-Formazione professionale e promozione dello sviluppo socio-economico locale nel distretto di Anizok-Welenzas - Progr.n.877/IPSIA/GUINEAQ

Tipo intervento: Ordinario
Importo : Lit. 992,623 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : IPSIA - Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI
Controparte : Missione cattolica di Anizok

Il progetto è stato avviato nel 1991, a continuazione delle attività di un precedente progetto promosso dall'ONG COOPI nello stesso distretto. Obiettivi

specifici sono la creazione di un centro polifunzionale di avviamento al lavoro, attraverso la realizzazione, in una prima fase, di un cantiere-scuola per la costruzione dello stesso centro, con azioni parallele di animazione di villaggio, orientamento all'autosviluppo e formazione professionale di base orientata alle arti e mestieri, promuovendo così nuove attività lavorative nei villaggi afferenti al Centro. Nel 1992 il progetto è ancora in piena esecuzione.

BORSE DI STUDIO

Nel 1992 sono state concesse 4 borse di studio per la frequenza di corsi di formazione professionale in Italia.

LESOTHO

Paese molto piccolo (30 Km² di superficie ove vivono 1,8 milioni di abitanti), con un reddito pro-capite di 530 dollari, il Lesotho occupa il 34° posto nella graduatoria del reddito pro-capite della Banca Mondiale stilata nel 1992 in base ai dati 1990, collocandosi quindi nella fascia dei Paesi più poveri.

Membro dal 1980 dell'organismo di coordinamento dei Paesi dell'Africa Australe (SADC), e membro della SACU (South African Custom Union), l'unione doganale collegata all'area monetaria del Rand, il Lesotho presenta deficienze strutturali di rilievo: eccessiva dipendenza dalle rimesse dei lavoratori in Sud Africa (che rappresentano circa metà delle entrate in valuta), risorse umane insufficienti, apparato istituzionale debole, una base produttiva ristretta, ed in particolare un settore agricolo molto arretrato a fronte di una popolazione in forte incremento.

L'economia del Paese è dominata dalla dipendenza dal Sud Africa, che circonda il piccolo regno. Il legame di parità della moneta locale col Rand, oltre all'apertura dell'economia locale e la trascurabile flessibilità dei suoi tassi di cambio, riducono la possibilità di intraprendere una politica monetaria indipendente.

La crescita economica durante il 1992 è risultata pari al 7% circa ed è dovuta, per la maggior parte, alla crescita del settore manifatturiero. Il governo sta anche affrontando i principali problemi di carattere strutturale, e cioè: l'uso più efficiente delle terre, per rallentare il degrado ambientale; la diversificazione economica, per far fronte alla disoccupazione crescente; l'aumento della capacità di realizzazione delle iniziative, attraverso un'adeguata politica di valorizzazione delle risorse umane.

La cooperazione italiana con il Lesotho si basa su un accordo di cooperazione tecnica e allo sviluppo, in vigore dal 1984, che ha dato origine ad alcune iniziative. Oltre al programma di formazione agraria conclusosi nel 1989, che ha permesso la realizzazione di corsi intensivi presso la Facoltà di Agraria di Palermo, è stato realizzato un progetto di assistenza tecnica nel settore idrogeologico (affidato all'ONG MOLISV), conclusosi nel 1990.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

SETTORE AGRICOLO

-Progetto di Sviluppo Integrato nel Settore Avicolo

Tipologia: dono

Gestione: affidamento imprese

Inte esecutore: A.T.I. IFAGRARIA S.p.A. Roma, Mandataria,
Cooptecnical Soc. Coopè A.r.L.

Controparte locale: Ministero Agricoltura - Dipartimento Servizi
Zootecnici

Importo: Lit. 10.183,807

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare la produzione avicola favorendo in questo modo la creazione di piccole e medie imprese di produzione di uova e carne.

Saranno realizzati:

- un centro di allevamento per produrre ogni anno:
1.500.000 pulcini broieves di un giorno
700.000 pulcini di razza ovaioia,
- tre macelli dotati di strutture per il surgelamento con una capacità complessiva di 860.000 capi/anno;
- ristrutturazione di otto centri di commercializzazione uova, dotati di strutture di conservazione a temperatura controllata.

Il contratto è entrato in vigore a novembre del 1990. Le attività sono state rallentate a seguito di difficoltà organizzative della controparte ed a una revisione dell'analisi economica del progetto, che ha confermato l'ipotesi iniziale.

Sono in corso di consegna i terreni e le strutture di progetto da parte del beneficiario.

MADAGASCAR

Il Madagascar non è un Paese prioritario per la cooperazione italiana.

Con una popolazione di 11,7 milioni di abitanti che si accresce ad un tasso del 3% annuo, ed un prodotto nazionale lordo pro-capite di 230 dollari annui, il Madagascar occupava nel 1990 il 14° posto nella classifica dei Paesi più poveri del mondo redatta dalla Banca Mondiale.

Il 1992 è stato un anno di transizione per il Madagascar. Dopo i disordini scoppiati nella seconda metà del 1991 si è aperta una fase politica è culminata con le votazioni sulla nuova Costituzione e con le prime elezioni presidenziali libere della storia del Madagascar, che hanno visto la vittoria del candidato dell'opposizione, Albert Zafy.

Sul piano economico il mancato rispetto del programma di aggiustamento strutturale concordato con la Banca Mondiale e con il FMI (che aveva permesso di conseguire ottimi risultati nel triennio 1987-1990), a causa della stasi verificatasi per gli avvenimenti politici in corso, ha comportato un ribasso generale degli indici economici e dei flussi di aiuto ricevuti dall'esterno. La situazione economica ereditata dal nuovo regime democratico è molto critica: il Paese è fortemente indebitato per gli investimenti fatti nel decennio scorso, rivelatisi non produttivi (il servizio sul

debito estero equivale a circa il 150% dei proventi dalle esportazioni), la struttura produttiva è basata sull'esportazione di prodotti agricoli (caffè e spezie) che hanno subito un drastico deprezzamento sui mercati mondiali, mentre la popolazione è quasi raddoppiata negli ultimi venti anni.

La cooperazione italiana con il Madagascar ha avuto inizio nel 1980, ma solo a partire dal febbraio 1985 ha assunto una fisionomia più precisa con la convocazione ad Antananarivo della prima sessione della Commissione Mista, prevista dall'Accordo di Cooperazione economica e tecnica del luglio 1964.

Nel giugno 1988 ha avuto luogo ad Antananarivo la seconda sessione della Commissione Mista, ove sono stati definiti impegni per un valore di 67 milioni di ECU (49 a titolo di dono e 18 a credito di aiuto) nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e delle infrastrutture, tra i quali un programma di importazione di beni essenziali. Le iniziative previste in tale occasione avrebbero dovuto aiutare le Autorità malgасce a portare avanti il processo di ristrutturazione e liberalizzazione economica sostenuto dal FMI e dalla Banca Mondiale.

A causa delle difficoltà finanziarie della cooperazione italiana è stato necessario riprogrammare la cooperazione bilaterale. A tal fine ha avuto luogo, nel marzo del 1991, un incontro intergovernativo nel corso del quale sono stati annullati i progetti a credito d'aiuto (vista l'impossibilità da parte

del Paese di poterne garantire il rimborso) e sono stati concordati alcuni progetti a dono nel settore dei trasporti, dello sviluppo rurale e della sanità.

Nel corso del 1992 è continuata comunque l'attività degli Organismi non Governativi, che gestiscono la realizzazione di varie iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione professionale di base, e sono stati forniti aiuti alimentari di emergenza alle popolazioni delle regioni meridionali del Paese, colpite dalla siccità.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Industria

-Sviluppo delle pietre ornamentali

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : Lit. 13.605,260 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : TECHNOSTONE SpA

Controparte locale: Ministero dell'Industria, Energia e Miniere

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel 1988, che ne ha affidato la realizzazione alla TECHNOSTONE SpA. Nel corso del 1990 è stato completato l'inventario dei maggiori giacimenti di marmo e granito del Madagascar e sono stati consegnati ed approvati i relativi rapporti geologici. Nel gennaio 1992

sono stati completati i lavori di riabilitazione della cava di Ambatofinandrahana. La consegna ufficiale alla controparte malgascia è prevista dopo l'instaurazione del nuovo Governo e delle elezioni legislative (maggio 1993).

Settore Sanitario

-Programma di lotta contro la malaria

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Affidato ad imprese

Importo : Lit. 3.261 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : Istituto Superiore di Sanità

Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'originario progetto di ricerca applicata nel settore delle malattie tropicali è stato circoscritto alla sola malaria, ampliando il settore d'intervento anche alle attività operative e di sperimentazione di metodi di lotta alla sua diffusione.

Dopo la firma delle convenzioni tra il M.A.E. e, rispettivamente, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti, nel giugno 1988 è stato dato inizio alla realizzazione del progetto.

Nel 1991 sono proseguite le attività di ricerca previste dal programma, per il quale sono già stati messi a disposizione da parte italiana locali completi di arredamento, attrezzature scientifiche ed autoveicoli. Le convenzioni con gli Istituti esecutori del progetto, rinnovate in un primo momento fino al luglio del 1992, sono state prorogate fino al mese di luglio 1993, per consentire il prosieguo delle attività in vista dell'approvazione di una seconda fase del progetto.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Settore sviluppo integrato

-Programma sanitario agricolo integrato - Progr.n.738/RTM/MAD

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : II Fase : Lit. 271,200 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : RTM - Reggio Terzo Mondo
Controparte locale: Diocesi di Tanatave

Il progetto, localizzato nella regione di Ampasimanjeva ed iniziato nel 1988, è proseguito per tutto il 1992, consolidando la presenza nella zona di volontari italiani che per 10 anni hanno condotto un programma agricolo ed un'iniziativa sanitaria presso la Fondazione Medica di Ampasimanjeva.

-Animazione igienico-sanitaria-nutrizionale presso il Centro di St.Benoit di Fénérive Est, nella regione di Tamatave - Progr.n.779/RTM/MAD

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : I Fase : Lit. 278,134 milioni
: II Fase : Lit. 186,047 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : RTM - Reggio Terzo Mondo
Controparte locale: Diocesi di Tanatave

Si tratta di un progetto già avviato nel 1986, che è stato rifinanziato fino a tutto il 1993 e che prevede azioni educativo-sanitarie in un distretto rurale della diocesi di Tanatave, a beneficio della popolazione ivi residente. L'attività dei volontari italiani è ben inserita nella realtà locale e risponde alle esigenze della popolazione interessata.

-Centro di Ampandratokana: formazione agricola e animazione rurale (Ihosal) - Progr.n.770/RTM/MAD

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 513,973 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : RTM - Reggio Terzo Mondo

Controparte locale: Diocesi di Fianarantsoa

Il progetto, avviato nel 1988, prevede azioni di sostegno all'economia rurale della zona di Ihosy, aventi come beneficiari i piccoli contadini che afferiscono al centro di Ampandratokana, ed è tutt'ora in corso.

-Programma di sviluppo agro-sanitario rurale integrato della zona di Namorona, Prefettura di Mananjary - Progr.n.1658/RTM/MAD-

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 474 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : RTM-Reggio Terzo Mondo
Controparte locale : Diocesi di Ihosy

Approvato dal Comitato Direzionale nel 1991, prevede attività di formazione di base in campo agricolo e sanitario, che sono iniziate nel corso del 1992.

-Programma integrato plurisetoriale di sviluppo agricolo, sanitario, educativo, artigianale, produttivo -Progr.n.1690/VIS/MAD.

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 972,540
Tipologia : Dono
Ente esecutore : Volontariato internazionale per lo sviluppo.
Controparte locale : delegazione salesiana.

Approvato dal Comitato Direzionale nel 1991, prevede attività di formazione di base e divulgative di nozioni di produzione e commercializzazione.

Settore sanitario

**-Realizzazione di un centro rurale di salute a Sakalalina -
Progr.n.526/MSP/MAD**

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : II Fase : Lit. 987,707 milioni
: III Fase: Lit. 443,568 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : MSP - Movimento Sviluppo e Pace
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma ha avuto inizio nel 1983 con la costruzione di un Ospedale capace di soddisfare le esigenze dell'intera zona di Sakalalina, ed è stato prorogato fino a tutto il 1994.

Il Centro riveste un'importanza notevole, in quanto si tratta dell'unico presidio chirurgico della regione ed è stato integrato nel sistema ospedaliero pubblico.

Settore formazione

-Programma d'installazione di un Centro di formazione e promozione socio-artigianale ad Ambatondrazaka - Progr. n.1054/LTM/MAD

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit 350 milioni
Ente Esecutore : LTM (Laici Terzo Mondo)
Tipologia : Dono
Controparte locale : Diocesi di Ambatondrazaka

Approvato dal Comitato Direzionale nel 1991, il progetto prevede attività divulgative e di formazione in tecniche artigianali appropriate al contesto socio-economico della zona. Le attività di campo hanno avuto inizio nel 1992.

AIUTI ALIMENTARI

Nel 1992 in seguito alla siccità che ha colpito il Sud del Madagascar è stata decisa una fornitura di 2.707,200 tonnellate di riso (per un valore di 2 miliardi),

consegnate nel luglio 1992, e di liofilizzati (14.519 kg di minestrone e 5.989 kg di carne, per un valore complessivo di 500 milioni di lire), consegnati nel mese di settembre del 1992, a favore della popolazione del Sud del Paese.

BORSE DI STUDIO

Nel 1992 sono state concesse 13 borse di studio in Italia in differenti settori di formazione professionale (gestione delle piccole e medie imprese, pelletteria, produzione zootecnica, economia bancaria, credito agrario, idrografia).

MALAWI

Con una popolazione di circa 8,5 milioni di abitanti un reddito pro-capite di 200 *US\$* annui il Malawi si colloca al 9° posto tra i paesi a basso reddito nella classifica compilata dalla Banca Mondiale e riferita ai dati relativi al 1990.

In relazione a queste condizioni di obiettiva povertà, aggravate dalla siccità e dalla presenza dei numerosissimi rifugiati mozambicani, durante il 1992, è proseguita l'attività umanitaria dei donatori. Gli stessi donatori però, nel Gruppo Consultivo svoltosi a Parigi nel mese di maggio, avevano sottolineato come i principi di democrazia e il rispetto dei diritti umani sono condizioni necessarie per uno sviluppo equo e sostenibile.

In tal modo si è voluta creare una certa pressione sul Governo del Presidente Banda, il quale può essere considerato uno dei più repressivi dell'intera regione.

Tenendo conto di ciò, nel riconoscere il grosso peso che ha rappresentato per il Paese il menzionato accoglimento di circa un milione di profughi mozambicani (tutti concentrati nella zona Sud, già ad alta densità demografica), nonché il ruolo positivo da esso giocato nel contesto dei

colloqui di pace di Roma conclusisi nell' ottobre 1992, vi è stata, nel 1992, una certa attività di cooperazione umanitaria con l'Italia.

Tale attività si è incentrata particolarmente su programmi di emergenza e su aiuti alimentari, ma che comprende anche l'esecuzione di qualche progetto promosso da Organismi non governativi.

Sul canale multilaterale vi è stata una partecipazione italiana al progetto *UNIDO* nel settore conciario e calzaturiero, realizzato in otto paesi africani per un importo complessivo a 5 milioni di dollari di cui 3,8 a carico dell'Italia. La quota italiana in Malawi è stata di 109.000 dollari.

Sempre nel 1992 è stata inoltre concessa una borsa di studio nel settore agricolo-forestale.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Aiuti alimentari

- **Fornitura di riso**

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Ufficio del Presidente e Gabinetto

Importo: Lit. 1.000 milioni

Nell'ambito della programmazione AIMA 1992 sono stati previsti per il Malawi aiuti umanitari per 1 miliardo di lire, consistenti in una fornitura di riso, che il Governo del Paese ha ricevuto alla fine del 1992.

Nell'ambito della programmazione AIMA 1991 sono stati previsti per il Malawi 2,5 miliardi in aiuti alimentari così distribuiti:

- 1 miliardo in cereali;
- 1 miliardo in liofilizzati;
- 500 milioni in prodotti vari.

Le forniture sono state aggiudicate a seguito di gare espletate nei primi mesi del 1993 e pertanto l'arrivo e la consegna dei prodotti suddetti avverrà nello stesso 1993.

CANALE MULTILATERALE

- Progetto UNIDO nel settore Conciario e manifatturiero

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNIDO

Controparte locale: Ministero dell'Industria e del Commercio

Importo: 109.000 dollari USA

Si tratta della partecipazione italiana al progetto UNIDO nel settore conciario e calzaturiero, realizzato in otto paesi africani per un importo complessivo a 5 milioni di dollari di cui 3,8 a carico dell'Italia. La quota italiana in Malawi è stata di 109.000 dollari. Scopo dell'iniziativa è quello di sviluppare la piccola imprenditoria locale contribuendo contemporaneamente alla creazione di nuovi posti di lavoro

BORSE DI STUDIO

Nel corso del 1992 è stata concessa al Malawi una borsa di studio nel settore agricolo/forestale.

NAMIBIA

La Namibia è diventata indipendente nel marzo 1990: sino a tale data non esistevano formali rapporti di cooperazione con l'Italia e di fatto questi, sono iniziati nel corso del 1991.

Il reddito della Namibia si aggirava nel 1990 su circa 1.000 dollari Usa pro capite; dati attendibili più recenti non sono disponibili. Tale reddito colloca il Paese nella fascia dei redditi medio-bassi, tuttavia la cifra non tiene conto della sua reale distribuzione che vede una fascia rappresentata da bianchi e nuova classe dirigente con entrate a livello europeo e una fascia rappresentata dalla popolazione nera con redditi variabili tra gli 85 e i 750 dollari annui a seconda che si tratti di popolazione rurale o urbana (dove la prima rappresenta il 55% del totale).

Un'altra caratteristica della Namibia è l'esiguo numero di abitanti; questi si aggirano sul milione e ottocentomila unità in un Paese grande 2,5 volte l'Italia.

Nel corso del 1992 l'andamento dell'economia namibiana non è stato molto brillante. Il settore agricolo in particolare ha pesantemente risentito del periodo di siccità che si è abbattuta sulla Namibia menomando gli

allevamenti e i raccolti cerealicoli destinati al consumo interno e all'esportazione. L'intervento del Governo si è concretizzato in piccoli crediti agli agricoltori e nel programma di distribuzione alimentare.

In relazione all'importante ruolo politico-economico del Paese nel contesto regionale dell'Africa Australe la Namibia, pur non essendo prioritaria, in un primo tempo è stata vista con particolare attenzione dalla nostra cooperazione. Tuttavia, per le note ragioni di bilancio quest'attenzione, nel corso del 1992, non ha potuto concretizzarsi in progetti di un certo spessore.

In questo quadro, per quanto riguarda la parte progettuale, in attesa che venga avviato l'accennato consistente intervento di sviluppo integrato nella regione dell'Owambo, che è la più povera e la più popolosa regione del paese, si sono conclusi nel 1992 due programmi promossi dalle organizzazioni non governative. Il primo, del costo di 500 milioni circa, era un supporto al programma di alfabetizzazione del Ministero della pubblica Istruzione il secondo, del valore di 100 milioni, prevedeva un'assistenza tecnica alla confederazione dei sindacati namibiani.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Programmi ONG promossi

-Supporto alle strutture di alfabetizzazione in Namibia.

Tipologia: Dono.

Ente Esecutore: ARCS

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione

Importo: Lit. 797 milioni

Intende contribuire all'avvio del Programma di Alfabetizzazione del paese ad opera del Department of adult and non formal Education del Ministero dell'Educazione locale.

-Rafforzamento ONG namibiane in attività di sviluppo comunitario

Tipologia: Dono.

Ente Esecutore: COSPE

Controparte locale: Namibia Development Trust

Importo: Lit. 850 milioni

Il programma mira ad incrementare la capacità istituzionale ed operativa del Namibia Development Trust nella promozione dell'autosviluppo comunitario.

REPUBBLICA CENTROAFRICANA

La Repubblica Centrafricana non rientra tra i Paesi considerati prioritari ai fini della politica italiana di Cooperazione allo sviluppo.

Con una popolazione di circa 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Km² e con un reddito annuo procapite di 390 US\$ il Paese si colloca al 28° posto nell'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale sulla base dei dati relativi al 1990 per i Paesi con più di un milione di abitanti.

Essendo la Repubblica Centrafricana in buona parte coperta dalla foresta equatoriale, l'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti), è naturalmente condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle aree non coltivabili e dalla sua posizione interna, senza sbocchi marittimi. Essa è in generale dipendente dagli aiuti esterni, con una presenza particolare della Francia.

A seguito dell'apertura democratica manifestata dal Presidente André-Dieudonné Kolingba nel 1991 con l'annuncio di elezioni politiche da tenersi nell'ottobre del 1992 (in seguito rinviate) è stato formato, nel dicembre

successivo, un nuovo governo del quale fanno parte anche esponenti dell'opposizione moderata.

Con la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di Cooperazione da parte italiana, né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di incontri avvenuti nel 1987 è stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli ultimi dieci anni, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad Organismi non governativi di volontariato, che conducono attività di assistenza, formazione ed animazione sociale in zone rurali e di periferia urbana. Tali attività sono continuate anche nel 1992.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Settore sviluppo integrato

-Programma di sviluppo integrato nella città di Bangui Progr.n.1221/COOPI/RCA

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : ONG promossi

Importo : I Fase: Lit. 546,800 milioni
II Fase: Lit. 180,500 milioni (1992)

Tipologia : Dono

Ente esecutore : COOPI - Cooperazione Internazionale

Controparte locale: CARUB - Centro di Animazione Rurale e Urbana
di Bangui

Il progetto, cofinanziato dalla CEE per 390,74 milioni di lire, ha come finalità quella di sostenere il Centro di Animazione Rurale e Urbana di Bangui con la realizzazione di interventi di autosviluppo della popolazione dei quartieri periferici della città. Prevede inoltre la realizzazione di azioni di sostegno alla Direzione Nazionale dell'Animazione Rurale nelle attività di informazione, appoggio e rafforzamento delle strutture operative del CARUB. Iniziato nel gennaio 1991, è regolarmente in corso.

Da gennaio 1992 è stata avviata un'intensa collaborazione con il PNUD che prevede la presenza di una volontaria delle Nazioni Unite nell'organico del CARUB.

Il PNUD ha anche stanziato dei finanziamenti finalizzati alla retribuzione di cinque animatori locali.

Nel settore dell'animazione rurale, attualmente sono 21 i villaggi nei quali si svolgono le attività previste nell'ambito del programma. Per il settore sanitario, nella maggior parte di questi villaggi, è stato costituito un comitato di sanità pubblica che dovrà sovrintendere alle attività di animazione sanitaria da svolgere nei vari villaggi.

Nei primi mesi del 1992 è stato eseguito uno studio sull'ambiente del quartiere di Kokoro, uno dei più popolosi della città di Bangui.

Tra le attività di animazione urbana hanno avuto un discreto sviluppo le attività di promozione femminile, che hanno visto la formazione di dieci gruppi di donne che si sono organizzate per eseguire lavori comunitari.

Sono stati organizzati inoltre quattro corsi di formazione rivolti agli animatori del CARUB, per l'acquisizione di migliori tecniche di animazione sociale.

Nell'ottobre del 1992 si è conclusa la costruzione del Centro di animazione e si è provveduto ad acquisire l'equipaggiamento necessario, così come previsto dal programma.

Settore agricolo

-Sviluppo agricolo zootecnico commerciale dell'alto Ouham - Progr.n.1220/RTM/RCA

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 404,362 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : RTM - Reggio Terzo Mondo
Controparte locale: Villaggio Ghirlandina di Gofò

Il progetto si prefigge l'ampliamento dell'area di attività delle cooperative di produzione, diversificandone la produzione e sostenendone il rafforzamento funzionale e l'autonomia economico-finanziaria, in funzione di un loro più proficuo inserimento nei meccanismi di mercato. Il 1992 ha visto la presenza sul programma di due volontari, che hanno dato un notevole impulso alle attività già in corso.

Per la commercializzazione dei prodotti agricoli, si è iniziata l'attività contattando i responsabili delle cooperative e programmando le produzioni annuali. Sono stati realizzati vivai e frutteti e la loro commercializzazione avrà inizio il prossimo anno. L'animazione è stata effettuata attraverso visite nei villaggi e raduni presso il Centro dei rappresentanti e animatori dei gruppi agricoli e delle cooperative di villaggio. Naturalmente i temi degli incontri, oltre a permettere di approfondire gli aspetti tecnici relativi alle attività di coltivazione, hanno riguardato anche aspetti igienico-nutrizionali.

-Programma di Idraulica rurale - Progr.n.1021/PF/RCA

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 700 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : Punto di Fraternità

Controparte locale: Diocesi di Bouar

Il programma - terminato nel mese di novembre del 1992 - è consistito nell'approvvigionamento di acqua potabile per 57 villaggi rurali nelle Prefetture di Nana-Mambéré e di Ouham-Pendé, dove sono state effettuate 60 trivellazioni. Ogni pozzo è stato fornito delle opere murarie accessorie ed equipaggiato con una pompa a pedale.

Prima di ogni trivellazione sono stati tenuti corsi socio-sanitari per sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'uso dell'acqua non inquinata. Si è provveduto alla formazione di quadri locali per la manutenzione dei pozzi (una persona per ogni villaggio ha seguito un apposito corso), ed ogni comunità ha versato una somma di 100.00 F.CFA alla controparte per formare un fondo per le riparazioni. Obiettivo non secondario del progetto è anche quello di contribuire a sconfiggere la piaga del gozzo, con l'introduzione nella dieta alimentare di acqua con un maggiore contenuto in Iodio rispetto all'acqua superficiale.

Settore formazione

-Appoggio al settore formazione-costruzione ed avvio dei corsi di un centro tecnico femminile sperimentale a Bouar - Progr.n.1505/PF/RCA

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 1.357 milioni
Tipologia : Dono
Ente esecutore : Punto di Fraternità
Controparte locale: Diocesi di Bouar

Il programma, che ha cominciato a ricevere i contributi finanziari previsti solo nel mese di luglio del 1992, ha come obiettivo la costruzione in località Maigaro di un grosso complesso che dovrà ospitare un collegio tecnico femminile sperimentale (scuola inesistente in RCA) per la preparazione tecnico-pratica in quattro anni di 200 ragazze, 100 interne e 100 esterne.

Essendo il Centro dotato di 29 ettari di terreno, si prevede in un secondo tempo di installarvi, come parte integrante dei corsi, una scuola agricola.

In un primo tempo il Centro verrà gestito da personale europeo, che verrà via via sostituito da personale locale, mentre i docenti saranno sin dall'inizio centrafricani ed usufruiranno in seguito di appositi corsi di formazione e perfezionamento.

I lavori di costruzione del complesso sono iniziati nel mese di novembre 1991 con i fondi CEE del programma ONG/148/91/C, inglobato dal presente programma, e alla fine del '92 il 60% delle opere murarie risultavano già realizzate. L'inizio dei corsi è previsto nel 1993.

BORSE DI STUDIO

Nel corso del 1992 sono state concesse 5 borse di studio per la partecipazione a corsi di formazione professionale in Italia.

REPUBBLICA SUD AFRICANA

Con una popolazione di circa 35 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di 2530 dollari annui (secondo i valori della Banca Mondiale 1992 basati sulle elaborazioni relative ai dati del 1990) la Repubblica del Sud-Africa si colloca all'86° posto nella classifica generale del reddito, collocandosi in questo modo nella fascia di paesi a reddito medio alto. Il valore sopra indicato tuttavia non riflette la distribuzione del reddito, in quanto vi è tuttora una connotazione "razziale" che richiederà sicuramente moltissimo tempo prima di essere superata.

Nel corso del 1992 l'economia sudafricana ha continuato a risentire dell'isolamento politico in cui il Paese è stato confinato negli anni precedenti, anche se, in virtù della sostanziale inversione di rotta del Governo De Klerk, molti paesi hanno sollevato le sanzioni. A peggiorare la situazione ha comunque contribuito la siccità la quale, al pari di altri Paesi della regione, ha colpito il Sud Africa in un maniera piuttosto violenta, costringendo il Governo ad una diversione dei fondi di bilancio in favore degli aiuti di emergenza.

La siccità ha tuttavia fatto sì che fossero intensificati i contatti tra il Sud Africa e i paesi limitrofi, in quanto le infrastrutture sudafricane sono

state utilizzate da tutta la regione per fare fronte alla situazione di emergenza. Questa circostanza ha evidentemente migliorato i rapporti tra il Paese e i suoi vicini, rapporti che tuttavia già da tempo non erano così freddi come negli anni passati.

In questo quadro politico-economico si è inserito l' aiuto allo sviluppo dei donatori a favore delle popolazioni nere, secondo quanto deciso in sede OCSE-DAC nel 1990. La previsione di esborso complessiva per il 1992 era di 343 milioni di dollari circa, esclusi i contributi alle agenzie delle Nazioni Unite e in particolar modo all'UNHCR per il rimpatrio dei rifugiati.

La maggioranza di questi aiuti sono stati veicolati attraverso organizzazioni non governative sia locali che internazionali.

Il volume degli aiuti è il più alto degli ultimi dieci anni e le previsioni sono di un ulteriore incremento, vi è infatti un aumento nel numero delle agenzie di sviluppo impegnate in Sud Africa. Il fatto non è sorprendente in quanto i concreti passi fatti negli ultimi due anni verso un concreto processo di democratizzazione ha generato una particolare attenzione da parte della comunità internazionale.

Dal punto di vista settoriale il 43% degli aiuti complessivi va al settore educazione (e in particolar modo proprio alle borse di studio) seguono

lo sviluppo comunitario e, al terzo posto, gli aiuti di tipo legale-istituzionale per la difesa dei diritti umani e la democratizzazione.

L'attività di cooperazione svolta dall'Italia, in Sud Africa ha avuto inizio nel 1981, nel settore educativo, con un limitato programma di borse di studio riservato a cittadini sudafricani non bianchi.

Il numero delle borse di studio concesse è gradualmente aumentato. Nel 1992 sono state concesse 179 borse di cui 130 fanno parte del vecchio programma iniziato nel 1981 e 49 sono a favore degli studenti ANC nell'ambito di un progetto ad hoc avviato nel 1991. La scelta dell'intervento, mirato a facilitare la formazione di una classe dirigente tra la popolazione di colore, si è dimostrata particolarmente centrata e in linea con la politica comunitaria in Sud Africa.

A detto programma è affiancato da tempo (1985) un progetto nel settore sanitario nel territorio del Kwazulu per un valore di circa 6 miliardi di lire.

A seguito delle visite di Nelson Mandela e del Presidente De Klerk in Italia (giugno 1990), e a seguito dei successivi contatti avviati - mediante reciproche missioni - con gli esponenti di movimenti rappresentativi delle comunità di colore - fuori legge fino al febbraio 1990 - per studiare un

potenziamento del programma di misure positive in favore delle vittime dell'apartheid, è stato realizzato un sensibile incremento dell'attività di cooperazione con il Sud Africa.

Nel 1992 erano pertanto in corso sette progetti promossi da organizzazioni governative nonchè è stato avviato un progetto multimediale affidato alle Ong sindacali.

Infine nel giugno 1992 è stato firmato un accordo per una cooperazione "trilaterale" con il Sud Africa con Paesi terzi dell'area dell'Africa Australe. Tale accordo prevede la futura esecuzione di iniziative congiunte nei paesi limitrofi. L'accordo costituisce un'importante svolta nella politica di cooperazione dell'area e permetterà di avvalersi dell'esperienza tecnica sudafricana per alcuni interventi di cooperazione.

In ultima istanza la "trilaterale" mira a facilitare il processo di integrazione del Sud Africa con gli altri stati della regione nell'ottica di un allargamento di quella politica di sostegno all'integrazione regionale che l'Italia persegue da un decennio con il suo appoggio al SADCC (ora SADC).

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Programma di cooperazione medico-sanitaria con il Kwazulu

Tipologia: dono

Importo: 5,8 miliardi di lire in tre anni (dono).

Ente esecutore: gestione diretta DGCS e Ong Fatebenefratelli

Controparte locale: Ministero della Sanità del Kwazulu;

La cooperazione sanitaria con il Kwazulu è iniziata nel 1985 con un programma affidato all' Ong AIFO (Associazione Fatebenefratelli per i Malati Lontani). Tale programma prevedeva l'assistenza tecnica a tre ospedali provinciali riservati alla popolazione di colore della provincia, attraverso l'invio di medici specializzati e di attrezzature ospedaliere.

Nel 1987 le Autorità locali chiedevano una riconduzione del programma e il 29 settembre 1988 il Comitato Direzionale stanziava a questo scopo la somma di 5,67 miliardi di cui 4,9 per attività in gestione diretta e 887 milioni per una nuova convenzione con la FBF (Fatebenefratelli). Per la riedizione del programma le attività cliniche nei tre ospedali sopra citati si sono progressivamente ridotte e sono state gradatamente introdotte, nell'ambito dell'iniziativa, attività di supporto alla organizzazione dei servizi ed attività di formazione del personale locale.

BORSE DI STUDIO

Tipologia: dono

Importo: 700 milioni di lire nel 1992

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: l'attribuzione avviene in coordinamento con alcune Università sudafricane.

Nel 1992 sono state assegnate 179 borse studio in loco. 130 fanno parte del vecchio programma di assistenza iniziato nel 1991; le rimanenti 49 fanno parte del pacchetto di iniziative a favore dell'ANC nel settore educativo. Queste ultime sono inserite nell'ambito di un progetto ad hoc del valore di 1,26 miliardi di lire approvato nel 1991. Le borse di studio sono a favore di altrettanti studenti di

colore presso Università sudafricane. La nostra assistenza costituisce spesso l'unica possibilità offerta agli studenti di colore per avere accesso all'istruzione superiore e, successivamente, ad incarichi di responsabilità e favorisce così la formazione nel paese di quei quadri africani destinati a costituire la struttura portante dell'auspicata società multirazziale sudafricana.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

-Programma di formazione in appoggio alle comunità nere

Tipologia: dono.

Ente Esecutore: COSPE.

Controparte locale: Kagiso Trust

Importo: Lit. 825 milioni.

Il progetto intende favorire la partecipazione della popolazione sudafricana al processo di democratizzazione del paese attraverso la costituzione di comitati di distretto ed una attività di formazione sulle tematiche e le metodologie dei processi di sviluppo.

R W A N D A

Con una popolazione di circa 7,2 milioni di abitanti su una superficie di 26.338 Kmq. e con un reddito procapite di 310 \$ USA annui si pone al 19° posto tra le economie a basso reddito nell'ultima classifica redatta dalla Banca Mondiale sulla base dei dati relativi al 1990.

Sul piano internazionale la situazione di instabilità e i massacri perpetuati negli ultimi due anni dalle forze governative e da quelle rivoluzionarie hanno, in un certo senso, isolato il Paese. Il Presidente è stato da più parti criticato per le continue violazioni dei diritti umani.

Come sfondo a questa cornice aumenta il numero degli sfollati che fuggono dalle zone degli scontri tra le opposte fazioni. Il soccorso a queste persone rappresenta quindi per la Comunità internazionale e le organizzazioni umanitarie uno dei principali nodi da sciogliere se si vuole risolvere, almeno in parte, il problema rwandese.

Per ciò che riguarda la cooperazione, il nostro coinvolgimento allo sviluppo del Paese ha avuto inizio nel 1980 mentre i rapporti tra i due paesi nel campo della Cooperazione tecnico-economica e per lo sviluppo sono regolati da apposito accordo firmato a Kigali ed entrato in vigore il 28.8.1988. Negli ultimi nove anni i nostri aiuti si sono concentrati

essenzialmente nel finanziamento di iniziative nel settore agricolo e nell'animazione socio-sanitaria. In particolare i progetti gestiti dalle organizzazioni non governative rappresentano nella loro globalità una apprezzabile percentuale dell'aiuto complessivo ricevuto dal Paese.

Questi primi contatti hanno posto le basi per la prima sessione della Commissione Mista italo-rwandese, avvenuta a Kigali il 25 e 26 luglio 1991, durante la quale è stato definito per il triennio 1991-93 un pacchetto di iniziative per un valore complessivo di 30 miliardi di lire a titolo di dono, dei quali 6 miliardi sono destinati "Programma di sostegno alle importazioni" e i restanti a programmi a carattere più spiccatamente sociale quali sanità, formazione .

A tutt' oggi risulta essere stata rispettata poco meno della metà degli impegni assunti in Commissione Mista con la controparte ruandese, ma l'avvio di molte delle restanti iniziative è stato ritardato in parte per la nota situazione di bilancio e in parte per l'incertezza sul ruolo della controparte a causa della situazione politica più sopra esposta.

Nel corso dell'anno sono state comunque concesse al Rwanda 16 borse di studio

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

SETTORE SANITARIO

- Estrazione dei principi attivi vegetali e loro utilizzazione nell'ambito della medicina tradizionale

Tipologia: dono

Gestione: diretta

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione

Importo: 792 milioni di lire

Si tratta di un settore di intervento nel quale le attività sono in corso da quasi vent'anni presso il Centro Universitario di ricerca sulla Farmacopea e Medicina Tradizionale di Butare (CURPHAMETRA) e che il governo ruandese intende intensificare in via prioritaria. Il contributo italiano consiste essenzialmente nella fornitura di attrezzature scientifiche e di assistenza tecnica per due anni, in vista del raggiungimento dell'obiettivo finale che è quello di mettere a disposizione della popolazione farmaci di origine vegetale, prodotti localmente, attivi contro le patologie più diffuse e poco costosi.

- Kagitumba-Muvumba: sistemazione agro-idraulica del perimetro risicolo n.4

Tipologia: dono

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: IFAGRARIA-ITALIMPIANTI

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Importo: 9.096 milioni di lire

- L'iniziativa prevede la sistemazione per coltura di riso di 400 ettari di terra e la fornitura di macchinari e costruzione di un canale d'irrigazione. Attualmente è stato approntato il campo base e tutti i macchinari sono già sul posto. Si è inoltre dato inizio allo scavo del canale di circa 5 km. e alla sistemazione delle aree a coltura.

BORSE DI STUDIO

Nel corso dell'anno sono state concesse 16 borse di studio per corsi universitari e post-universitari.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

-Centro di educazione di base a Nyagasozy

Tipologia: dono

Ente esecutore: MOCI

Controparte locale: Diocesi

Importo: Lit. 899 milioni

L'iniziativa ha in programma la formazione finalizzata ai settori dell'alfabetizzazione (insegnanti), del lavoro edile e della piccola gestione.

-Impianto idroelettrico e acquedotto a Muhura

Tipologia: dono

Ente esecutore: MLFM

Controparte locale: Comune di Muhura

Importo: Lit. 1.250 milioni

La costruzione della centrale elettrica e della stazione di pompaggio è stata terminata. Rimane ora da realizzare la rete di distribuzione. I due volontari previsti dal progetto sono rimasti in servizio svolgendo attività minori nell'attesa dell'avvio della seconda fase.

Le opere sono state realizzate con la completa collaborazione delle autorità locali e della popolazione che ha fornito la manodopera locale e che si è già organizzata in modo da formare personale specializzato nella manutenzione dell'impianto.

-Programma sanitario e cooperazione artigianale a Kanombe

Tipologia: dono
Ente esecutore: PROMOND
Controparte locale: Comune di Kanombe
Importo: Lit. 372 milioni

Le attività del programma hanno registrato difficoltà specialmente per quanto riguarda il settore sanitario. Il personale italiano ha comunque svolto una intensa attività ambulatoriale. Nel settore agricolom dopo la costruzione degli edifici per gli uffici e per la formazione del personale e di un edificio adibito a mulino, è stata avviata la creazione di una cooperativa agricola.

-Sostegno e ampliamento Centro motulesi di Rilima

Tipologia: dono
Ente esecutore: FONTOV
Controparte locale: ONG locale
Importo: Lit. 1.490 milioni

Il programma si è concluso nel 1992 e prevedeva l'assistenza agli orfani e l'ampliamento del servizio sanitario agli handicappati tramite la istituzione di una sala operatoria e dei servizi di radiologia. Il servizio prestato agli orfani ed ai portatori di handicap è sempre stato di notevole livello grazie alla presenza dei volontari italiani (medico e fisioterapista). Successivamente è stato effettuato un corso per la formazione di assistenti fisioterapisti.

-Programma di formazione professionale (animazione, avviamento al lavoro dei giovani, nei settori dell'agrozootecnia e dell'artigianato a Kigali)

Tipologia: dono
Ente esecutore: ADR
Controparte locale: Comune di Kigali
Importo: Lit. 859 milioni

L'ONG è già presente da molti anni nel paese, dove svolge attività legate a programmi privati. Il progetto opera in direzione di un inserimento professionale dei giovani nelle attività rurali contribuendo per quanto possibile ad arginare i

fenomeni di disgregazione sociale legati ai flussi di urbanizzazione verso la capitale.

SAO TOME' E PRINCIPE

La Repubblica di Sao Tomé e Principe, con una popolazione di 117.000 abitanti distribuiti su una superficie di 964 Km² e con un reddito procapite di 330 dollari annui (secondo i dati del 1990) figura tra i Paesi meno avanzati del continente africano ed al 5° posto nella graduatoria della Banca Mondiale dei Paesi più poveri con popolazione inferiore al milione di abitanti.

Nonostante le buone annate agricole, l'attuale situazione economica del Paese è piuttosto critica dato l'alto livello di indebitamento con l'estero e la sensibile diminuzione delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao, che costituisce pressoché l'unica fonte di approvvigionamento in valuta pregiata.

Le principali cause del sottosviluppo consistono nell'elevata dipendenza dalla produzione ed esportazione del cacao, nell'isolamento dalle maggiori correnti di traffico, nella scarsità di risorse naturali, nell'esiguità del mercato interno e nell'eccessiva presenza dello Stato nell'economia.

Per far fronte alla drammatica situazione economica, il Paese ha intrapreso nel 1987 un rigoroso programma di aggiustamento strutturale in collaborazione con il FMI e la Banca Mondiale, riconfermato dal nuovo Governo sorto dalle prime elezioni multipartitiche del gennaio 1991.

L'attività di Cooperazione allo Sviluppo con Sao Tomé e Principe si è sviluppata finora su volumi piuttosto modesti di risorse finanziarie, dato che il Paese non è considerato prioritario per la Cooperazione italiana, e quasi nella sua totalità attraverso contributi ad Organismi non Governativi per la realizzazione di programmi privati di cooperazione, per i quali sono stati concessi dalla Cooperazione italiana, dal 1987 ad oggi, circa 6 miliardi di lire.

Un notevole rafforzamento nei rapporti di cooperazione italo-saotomensis si è verificato in occasione degli incontri realizzati a Sao Tomé il 27 e 28 novembre 1990. In quell'occasione sono stati ridefiniti i progetti di cooperazione tra i due Paesi, con l'identificazione dei settori dell'agricoltura, dell'energia e della sanità quali settori prioritari.

Il volume degli aiuti alimentari inviati a Sao Tomé è stato significativo, considerando che sono stati forniti aiuti per un valore di 1.050 milioni di Lire nel 1988, di 1,2 miliardi di Lire nel 1989 e di 500 milioni di Lire nel 1991. Per il biennio 1993-94 sono stati previsti ulteriori 2 miliardi di lire a questo titolo, che contribuiranno a diminuire significativamente le necessità di importazione in alimenti di questo Paese, a beneficio della bilancia dei pagamenti con l'estero.

Per il futuro è prevista la prosecuzione degli interventi in corso ad opera delle ONG, che hanno avuto un notevole impatto positivo nel Paese, ed il consolidamento dell'intervento italiano nei settori della formazione agraria, dell'approvvigionamento energetico e della sanità pubblica.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

PROGRAMMI O.N.G. PROMOSSI

Settore Agricolo

**-Centro di formazione professionale nel settore agro-zootecnico -
Progr.n.775/CESTAS/SAOTOME**

Tipo intervento : Ordinario

Importo : I Fase: Lit. 4.083,690 milioni

II Fase: Lit. 1.554,296 milioni

Esecutore : CESTAS - Centro Educazione Sanitaria e
Tecnologie Appropriate Sanitarie

Controparte locale: Ministero dell'Educazione - CATAP (Centro de
Aperfeçoamento Agro-pécuário)

Il Comitato Direzionale, nel febbraio 1988, approvò la concessione di un contributo per la realizzazione di un progetto agricolo promosso dall'ONG CESTAS e consistente nella riabilitazione di un centro di formazione professionale per giovani agricoltori, costruito ed avviato dalla FAO in anni passati ed in seguito abbandonato. Il progetto, tutt'ora in corso attraverso un rifinanziamento, comprende attività teorico-pratiche finalizzate allo sviluppo delle colture alimentari, della produzione zootecnica e di altre colture presenti nell'Isola di Sao

Tomé, ed ha consentito sia la formazione e la riqualificazione professionale degli insegnanti, sia la formazione di tecnici agrari che hanno in seguito avviato attività produttive in proprio sulle parcelle avute in assegnazione dal Governo.

L'impatto del progetto è stato enorme, poiché ha consentito da un lato di avviare una vasta opera di riconversione e diversificazione produttiva verso le colture alimentari (alleviando la bilancia dei pagamenti dal peso delle importazioni alimentari), e dall'altro di dare vita ad una nuova categoria sociale inesistente in precedenza nell'isola (il piccolo imprenditore agricolo).

Un ulteriore finanziamento di 531 milioni di lire finalizzato all'assistenza dei finalisti dei corsi per un loro proficuo reinserimento nella vita produttiva dell'isola è attualmente allo studio della DGCS.

BORSE DI STUDIO

Nel corso del 1992 sono state concesse 10 borse di studio a studenti di Sao Tomé e Principe, delle quali 6 per la frequenza a corsi di formazione professionale e specialistica e 4 per corsi post-universitari.

SWAZILAND

Lo Swaziland, piccolo Paese collocato tra Mozambico e Sud Africa, con 797.000 abitanti ed un prodotto nazionale lordo pro-capite di 810 dollari, si colloca all'11° posto nella classifica del reddito compilata dalla Banca Mondiale nel 1992 su dati del 1990 per i paesi con popolazione inferiore al milione di abitanti.

Membro della SADC dal 1980, (organismo regionale che riunisce i Paesi dell'Africa Australe, di importanza prioritaria per lo sviluppo economico della regione), non rientra tra i Paesi prioritari per la Cooperazione italiana allo Sviluppo.

Il Paese è caratterizzato da un'economia dualista: il settore moderno, dominato dalla produzione di zucchero, dalla produzione agro-forestale e dal lavoro nelle miniere, assorbe la maggior parte della manodopera formale, mentre il settore tradizionale dell'agricoltura di sussistenza soddisfa la maggior parte delle necessità alimentari del Paese, assorbendo la maggior parte della manodopera.

I particolari legami economici del Paese con il Sud Africa come membro della SACU (South African Customs Union) e della CMA (Common

Monetary Area) hanno contribuito ad incrementare gli scambi commerciali reciproci: il 90% delle importazioni ed il 40% delle esportazioni provengono o sono destinate al Sud Africa. Il regime di parità monetaria del Lilangeni (la moneta nazionale) con il Rand ha significato una forte svalutazione negli anni '80 rispetto alle monete forti dell'OCSE, ed ha stimolato l'aumento delle esportazioni fuori dell'area dell'unione monetaria.

Il Paese è moderatamente indebitato verso l'esterno (282 milioni di dollari), ma l'attivo della bilancia dei pagamenti ha fin'ora permesso al Governo di gestire i propri debiti con efficienza. Il servizio del debito è diminuito più del 20% nel 1989, ma le fluttuazioni poco favorevoli del Rand (e di conseguenza del Lilangeni) sono suscettibili di aumentare i costi interni e rendere quindi più oneroso il debito estero per il Paese.

Il Governo ha continuato a portare avanti una politica di aggiustamento strutturale particolarmente attenta alla creazione di un ambiente favorevole agli investimenti privati, articolata in interventi pubblici in grado di fungere da catalizzatore per lo sviluppo del settore privato.

La cooperazione italiana ha in corso nel Paese un importante progetto di assistenza sanitaria presso l'Ospedale Centrale di Mbabane (del costo complessivo di oltre sei miliardi di lire), che è stato rifinanziato fino a tutto il 1992 al fine di creare un sistema di vigilanza epidemiologica per le

principali malattie endemiche, ed ha realizzato nel passato una centrale telefonica digitale per il collegamento alla rete internazionale di telecomunicazioni.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

SETTORE SANITARIO

- Assistenza Ospedaliera nello Swaziland

Tipologia: dono

Gestione: diretta e affidamento imprese

Ente esecutore: DGCS e Società Italiana di Medicina Tropicale
(SIMET)

Controparte locale: Ministero della Sanità e Ospedale Centrale di
Mbabane

Importo: Lit. 1.546 milioni

L'iniziativa intende incrementare e migliorare la prestazione dell'assistenza medica nell'Ospedale Centrale di Mbabane e incrementare l'efficienza del sistema di riferimento nella rete sanitaria del Paese.

L'iniziativa prevede inoltre di fornire il supporto tecnico necessario alla creazione di un sistema di vigilanza epidemiologica sulle principali malattie endemiche del Paese.

Sono stati inviati esperti italiani, è stato ristrutturato e potenziato il laboratorio di microbiologia clinica, il servizio di radiologia, e sono state fornite 2 ambulanze, materiale sanitario e attrezzature.

Sono stati organizzati, altresì, corsi di aggiornamento rivolti al personale medico locale, che hanno riscontrato notevole successo.

Attualmente un medico chirurgo, esperto italiano, fornisce il proprio supporto sia a livello tecnico che organizzativo ad alcuni reparti ospedalieri, al fine

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di favorire e migliorare il flusso di interscambio tra struttura sanitaria della periferia del Paese e struttura ospedaliera centrale di Mbabane, al fine di promuovere la realizzazione di un sistema organizzativo dei servizi sanitari che favorisca la massima integrazione delle varie articolazioni.

II. Paesi di seconda priorità

U G A N D A

Con una popolazione di circa 16 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite che si aggira intorno ai 220 dollari annui, l'Uganda si colloca tra i paesi più poveri del mondo e, più precisamente, al 13° posto nella classifica del reddito compilata dalla Banca Mondiale nel 1992 in base ai dati del 1990.

La struttura produttiva del Paese è stata fortemente danneggiata dai lunghi anni di guerra che hanno provocato la sottoutilizzazione dell'agricoltura e la distruzione e/o il degrado delle infrastrutture e del servizio sociale.

Durante il 1990-91 Il Governo ha tuttavia varato tutta una serie di riforme economiche previste nel contesto del piano di aggiustamento strutturale concordato con i paesi donatori e con le Istituzioni finanziarie Internazionali.

Nel 1992 i risultati ottenuti sono stati molto brillanti, e ciò, nonostante il continuo calo del prezzo del caffè che rappresenta la principale voce dell'esportazione. In particolar modo vanno sottolineati: il calo dell'inflazione (alla fine del 1992, per il '93 si prevedeva un tasso tendenziale

ad una sola cifra); il successo nella riforma del mercato dei cambi; la riduzione dell'apparato militare e i buoni risultati raggiunti nella strategia del debito.

Dal punto di vista politico unanime è il riconoscimento dei donatori sui sostanziali passi fatti dall'Uganda sulla via della democratizzazione, passi che dovrebbero portare a delle elezioni democratiche e multipartitiche entro il 1993.

Complessivamente l'Uganda viene considerato dalla Comunità internazionale come uno dei Paesi più promettenti per uscire dalla crisi che attanaglia il continente africano. Tutto ciò avviene nonostante vi siano ancora enormi squilibri sociali, grande povertà ed un'enorme diffusione di malattie quali l'AIDS, la tubercolosi, la malaria.

L' Italia in questo contesto, stanti le sue attuali difficoltà di bilancio, nel 1992 ha cercato di aiutare l'Uganda attraverso programmi a carattere sociale a gestione diretta o gestiti da organizzazioni non governative. Tali programmi riguardano in particolar modo il settore sanitario.

Nel frattempo, come accennato, la cooperazione italiana si è concentrata su di un settore della massima priorità dal punto di vista sociale:

il settore sanitario, tenendo conto che il livello di assistenza sanitaria nel paese è ulteriormente peggiorato negli ultimi 15 anni. In questo quadro, i programmi di immunizzazione, che all'inizio degli anni '70 raggiungevano circa il 70% della popolazione, ora raggiungono soltanto il 15-20%; ne è derivato un aumento del tasso di mortalità e la diffusione di malattie come la malaria, il morbillo e l'AIDS. Inoltre, malgrado il continuo deterioramento delle strutture sanitarie pubbliche, il Governo - anche per venire incontro alle esigenze del piano di aggiustamento strutturale - non dispone di fondi sufficienti per procedere alla loro riabilitazione.

Il valore dei progetti sanitari finanziati dalla nostra cooperazione nel corso del 1992 ha raggiunto il valore complessivo di circa 25 miliardi di lire.

Sempre nel 1992 sono continuati i progetti promossi, anch'essi concentrati nei settori sociali, e sono state anche concesse 9 borse di studio

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

SETTORE SANITARIO

- Formazione sanitaria presso il Lacor Hospital di Gulu

Tipologia: dono

Ente esecutore: Gestione diretta (DGCS)
Controparte locale: Ministero della Sanità
Importo: 4.012 milioni di lire

Il progetto, attuato in collaborazione con i locali Ministeri dell'Educazione e della Sanità, prevede la formazione di medici paramedici ed educatori sanitari al fine del miglioramento dei servizi di medicina preventiva dell'ospedale Lacor e del distretto di Gulu piu' in generale, allo scopo di potenziare il funzionamento del sistema sanitario nazionale ed, in particolare, nelle regioni del Nord. Il bacino d'utenza dell'ospedale è di 335.000 persone.

- Supporto al programma nazionale di controllo della Tubercolosi e della Lebbra

Tipologia: dono
Ente esecutore: Gestione diretta (DGCS)
Controparte locale: Ministero della Sanità
Importo: 3.706 milioni di lire

Il programma, approvato nel 1992 e divenuto esecutivo negli ultimi mesi dello stesso anno, si pone l'obiettivo di controllare il propagarsi della tubercolosi e della lebbra in Uganda, agendo da supporto al programma nazionale istituito allo scopo. Oltre alla fornitura di medicinali ed attrezzatura varia, il programma prevede la presenza in loco di due medici italiani per tutta la durata delle attività progettuali.

SETTORE FORMAZIONE

- Cooperazione con l'Università di Makerere
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gestione diretta (DGCS)
Controparte locale: Ministero dell'Educazione
Importo: 3.450 milioni di lire

Il progetto prevede la riabilitazione della facoltà di Tecnologia attraverso la fornitura di attrezzature da laboratorio; è inclusa l'assistenza in alcune materie ,

l'invio periodico di docenti e la concessione di alcune borse di studio. Il progetto risponde all'esigenza di creare quadri professionali di alto livello nei settori dell'ingegneria elettronica, civile e meccanica, fondamentali nel piano di sviluppo agricolo-industriale del paese.

SETTORE PESCA

-Programma integrato per la riattivazione della pesca

Tipologia: dono

Ente esecutore: Società SICS

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Risorse

Animali

Importo: 10.498 milioni di lire

Il progetto, localizzato nell'area di Masese (Jinja), prevede la fornitura di barche, equipaggiamento da pesca, pontili galleggianti e l'attrezzature di un'officina per manutenzione barche al fine di creare un centro di assistenza permanente alla pesca sul lago Vittoria. Il progetto si integra con un programma per lo sviluppo della pesca in Uganda da parte della cooperazione italiana, programma che ha visto l'istallazione di un impianto industriale per l'affumicamento e il confezionamento del pesce.

SETTORE ENERGETICO

- Masaka-Bukoba power line

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: SAE SADELM I

Controparte locale: Uganda Electricity Board

Importo: ECU 8.000.000

Il progetto comprende l'installazione di linee aeree ad alta tensione tra la città di Masaka in Uganda e quella di Bukoba in Tanzania. Il progetto nato per soddisfare la domanda energetica della popolazione residente in Tanzania prevede la realizzazione di una rete di distribuzione di 220 km a 33 Kv e l'installazione di 310 km di linee di utenza a basso voltaggio.

Il progetto in Uganda è stato rallentato nel 1992 per contrasti sorti con la controparte locale sull'esenzione doganale dei macchinari importati dall'impresa. Tali contrasti sono stati appianati alla fine del 1992.

PROGRAMMI ONG AFFIDATI

SETTORE SANITARIO

- Programma di riabilitazione delle strutture sanitarie del distretto di Hoima

Tipologia: dono

Ente esecutore: Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Importo: 4.087 milioni di lire

Il programma ha come scopo la rivitalizzazione dei servizi sanitari del distretto di Hoima con particolare riguardo alla componente materno-infantile, e si integra nel sistema sanitario ugandese basandosi essenzialmente sul rafforzamento della strategia dell'assistenza sanitaria di base promossa da quel paese particolarmente a livello rurale. Oltre a ciò prevista la riabilitazione delle strutture e servizi dell'ospedale distrettuale e la formazione ed incentivazione del personale paramedico.

-Miglioramento delle strutture sanitarie nel distretto di Kitgum

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ass. Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Importo: 5,300 milioni di lire

Il progetto ha come obiettivo la riabilitazione delle strutture fisiche dell'ospedale governativo e di quello missionario di Kitgum e dell'ospedale missionario rurale di Kalongo. Sono inoltre previsti l'assistenza all'ufficio di medicina distrettuale finalizzata alla riabilitazione dei centri periferici, e lo sviluppo dei progetti di controllo della tubercolosi e dell'AIDS. Il progetto prevede ancora la progressiva integrazione nelle attività sanitarie di prevenzione e cura nel distretto.

- Riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ass. Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Importo: 2.750 milioni di lire

Il progetto, che fa parte di un programma in collaborazione con la Croce rossa britannica, si propone la riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori. Si prevede inoltre la formazione di personale specializzato a Kampala, Mbarara, Fort Portal e Mbale che sia poi in grado di effettuare adeguati trattamenti fisiochinesiterapici e di allestire protesi e sussidi ortopedici.

- Intervento a favore delle popolazioni del West Nile

Tipologia: dono

Ente esecutore: Collegio Universitario Aspiranti Medici e Missionari (CUAMM)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Importo: 15.823 milioni di lire

Il progetto si propone la riabilitazione delle strutture fisiche e dei servizi sanitari degli ospedali di Arua, Angal e Matany. E' prevista inoltre una componente di assistenza agli uffici medici distrettuali nonché una riabilitazione dei servizi periferici. In particolare il progetto interessa i settori chirurgico, ostetrico e pediatrico oltre quello di medicina generale al fine di ridurre la morbosità e la mortalità delle patologie più comuni nella regione, specialmente nel campo delle vaccinazioni, della tutela materno-infantile e del controllo delle grandi endemie.

- Cooperazione Sanitaria - Bokora County, Matany Hospital

Tipologia: dono

Ente esecutore: Collegio Universitario Aspiranti medici e Missionari (CUAMM)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Importo: 3.807 milioni di lire

Il progetto prevede la promozione di attività sanitarie nell'ospedale rurale missionario di Matany. Sono inoltre previsti l'assistenza all'ufficio medico distrettuale di Moroto per la riabilitazione dei servizi di medicina preventiva e curativa previsti dalla politica sanitaria del paese. Altro obiettivo del programma è

quello di migliorare la qualità delle prestazioni di base offerte nelle strutture della rete sanitaria periferica della zona servita dall'Ospedale di Matany al fine di offrire assistenza sanitaria piu' adeguata ai bisogni primari della popolazione.

-Cooperazione sanitaria nel distretto di Apach - Ospedale di Aber

Tipologia: dono

Ente esecutore: Collegio Universitario Aspiranti medici e Missionari (CUAMM)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Importo: 2.330 milioni di lire

Il progetto consta nella promozione delle attività sanitarie dell'ospedale rurale missionario di Aber, con particolare riferimento ai settori chirurgico, ostetrico-pediatrico e di medicina generale. Vi è inoltre una componente di assistenza all'ufficio del medico distrettuale di Apach per la riabilitazione dei servizi di medicina curativa e preventiva previsti dalla politica sanitaria del paese.

- Intervento a favore della popolazione del West Nile

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ass. Centro medici Volontari (ACAV)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Importo: 3.153 milioni di lire

Il progetto prevede la trivellazione di pozzi con lo scopo di garantire alla popolazione la sussistenza idrica. L'intervento è soprattutto diretto a quella popolazione che, dopo alcuni anni di rifugio nei paesi limitrofi per sfuggire allo stato di guerra che per circa 12 anni ha interessato l'area, è tornata in Uganda.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

Settore agricolo

-Programma agricolo e supporto ospedale di Namalu.

Tipologia: Dono.

Ente esecutore: SVI

Controparte locale: Diocesi di Moroto
Importo: Lit. 499 milioni

Il progetto prevede la rivitalizzazione delle risorse umane dei villaggi per un progetto agricolo capace di garantire l'autosufficienza alimentare, attraverso l'applicazione di attività agricole non tradizionali che sono state possibili grazie alla metodologia proposta dal programma.

-Riabilitazione e ristrutturazione unità produttive distretto di Gulu.

Tipologia: dono
Ente Esecutore: AVSI
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura
Importo: Lit. 1.050 milioni

Obiettivo del progetto è quello di rilanciare la produzione agricola nel distretto dell'Acholi mediante la riabilitazione dell'istituto per la formazione agricola distrettuale. Il programma prevede l'incentivazione alla formazione di cooperative che facilitino la commercializzazione di prodotti agricoli ad alto valore nutritivo nei villaggi circostanti allo scopo di contribuire al miglioramento di alimentazione della popolazione.

AIUTI DI EMERGENZA

-Acquisto e invio di vaccino antimeningite
Tipologia: dono
Ente esecutore: Gestione diretta (DGCS)
Controparte locale: Ministero della Sanità
Importo: Lit. 185 milioni

Si tratta di un aiuto di emergenza per affrontare il problema della meningite, che ha colpito con particolare violenza le popolazioni stanziate nel nord-est del paese. Dai dati raccolti, i ricoveri per meningite sono infatti aumentati di ben trenta volte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale intervento è stato approvato alla fine del 1991 ed è stato eseguito nel gennaio 1992.

BORSE DI STUDIO

Nel 1992 sono state concesse 9 borse di studio universitarie e post universitarie.

ZAIRE

Lo Zaire non rientra più tra i Paesi prioritari per la cooperazione italiana dal novembre 1989.

Con una popolazione di circa 43 milioni di abitanti su una superficie di 2.345 milioni di Km² e con un reddito annuo procapite in progressiva diminuzione (da 260 US\$ nel 1989 a 220 US\$ l'anno successivo) lo Zaire si trovava nel 1990 al dodicesimo posto nella classifica dei Paesi più poveri compilata dalla Banca Mondiale.

A seguito della grave crisi politica e sociale che ha sconvolto il Paese in particolar modo dal settembre del 1991, quando gravi tumulti sono scoppiati a Kinshasa e nelle maggiori città del Paese, sono state avviate a chiusura le attività di cooperazione intergovernativa, mentre permane una presenza nel Paese di alcuni Organismi non governativi di volontariato, nei limiti consentiti dalle condizioni di sicurezza personale dei cooperanti e dei volontari.

Anche le attività di cooperazione da parte di altri Paesi europei, presenti in Zaire da più lunga data e con interessi economici di rilievo, sono state sospese a causa della situazione politica interna. La Comunità Europea

ha interrotto ogni attività di cooperazione a livello governativo sin dalla fine del 1991 (con l'eccezione delle attività di assistenza umanitaria affidate alle ONG) e ne ha subordinato la ripresa al ristabilirsi delle condizioni per il funzionamento democratico delle istituzioni. Questa posizione è condivisa da tutti i Paesi membri della Comunità.

I rapporti di cooperazione intergovernativa con lo Zaire risalgono al giugno 1982, con la firma di un accordo per la cooperazione economica e lo sviluppo, a cui hanno fatto seguito tre riunioni di Commissione Mista (marzo 1984, novembre 1985 e maggio 1987), nel corso delle quali furono assunti *significativi impegni, soprattutto in ragione dell'appartenenza dello Zaire in quel momento alla categoria dei Paesi prioritari.*

Gli interventi della cooperazione italiana nel passato sono stati indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. A tali iniziative si sono aggiunti nel tempo i contributi ai programmi promossi dagli Organismi non governativi, gli aiuti alimentari ed attività di formazione in Italia. Il totale delle erogazioni nel periodo 1981-92 è stato di circa 342 miliardi di Lire, di cui 104 a dono e 238 a credito di aiuto, con una forte diminuzione nell'ultimo biennio a causa del progressivo disimpegno della cooperazione italiana. Solo i contributi erogati, a partire dal 1987, alle ONG per il finanziamento di progetti promossi ammontano ad oltre 21

miliardi di lire, quasi tutti a beneficio delle popolazioni rurali lontane dai maggiori centri urbani.

Mentre le condizioni di vita delle popolazioni direttamente interessate dai progetti ne hanno tratto beneficio, diversi problemi sono sorti al momento del passaggio delle strutture create dai progetti italiani alla gestione zairese. Nonostante gli sforzi prodigati nella formazione di tecnici e amministratori locali, non è stato possibile infatti creare le condizioni per una gestione soddisfacente delle attività da parte zairese, anzi con l'aggravarsi della crisi politica ed economica l'obiettivo è andato sempre più allontanandosi.

Nel corso del 1992 gli sforzi della cooperazione italiana si sono perciò indirizzati alla conservazione delle strutture dei progetti già realizzati, laddove ciò è stato giudicato conveniente e possibile. Alcuni dei progetti finanziati a credito di aiuto sono in fase di chiusura, mentre le attività residue alla fine dell'anno si riferiscono ormai a tre soli progetti operativi: quello agricolo e quello sanitario nella zona di Feshi (ove hanno continuato ad operare un medico ed un agronomo) in conduzione diretta, ed un progetto sanitario nello Shaba, affidato all'ONG GVC (Gruppo Volontariato Civile) di Bologna.

Anche i progetti promossi dalle ONG in cooperazione con istituzioni zairesi non governative hanno risentito della crisi. Nel corso del 1992 otto progetti erano ancora in corso e non ne sono stati avviati di nuovi. E' stata comunque data la massima priorità alla sicurezza personale dei cooperanti e dei volontari presenti sul campo, pur cercando di salvaguardare gli obiettivi e i risultati già conseguiti dai singoli progetti. Tali iniziative restano un capitolo importante della nostra cooperazione, e laddove le condizioni lo permetteranno potranno continuare a giocare un ruolo significativo.

PRINCIPALI INIZIATIVE I CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore agricolo

-Progetto agricolo di Feshi

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : I Fase: Lit. 1.250 milioni
II Fase: Lit. 3.500 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : DGCS in conduzione diretta

Controparte locale: Ministero dell'Interno e dello Sviluppo Comunitario

Il progetto, iniziato nel 1979, aveva come obiettivo l'assistenza tecnica e la formazione degli agricoltori e l'avvio di cooperative di produzione nella zona di Feshi, con azioni di sostegno a tutto l'insieme delle attività rurali, riguardanti anche lo sviluppo dell'allevamento bovino e della trazione animale, la costituzione di

un'azienda sementiera per selezionare, introdurre, diversificare e moltiplicare i materiali vegetali ad alta potenzialità genetica e renderli disponibili presso gli agricoltori. Erano inoltre previste forme di sostegno alle attività artigianali e sociali e la realizzazione di una mini-centrale idroelettrica per l'adduzione di acqua potabile ai centri abitati.

La partecipazione finanziaria zairese al progetto è stata pari a circa il 20% del finanziamento assicurato dalla cooperazione italiana, e la gestione economica delle attività ha consentito la formazione di fondi di controvalore che hanno alimentato ulteriormente il progetto. Gran parte delle azioni previste sono state realizzate ed era previsto un ulteriore stanziamento, fino a tutto il 1992, di circa 4 miliardi per la conclusione del programma e per la costruzione della centrale idroelettrica.

L'insediamento agricolo ha costituito la struttura di base per il successivo progetto sanitario nella stessa località.

Settore sanitario

-Zona di salute di Feshi

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Diretta

Importo : I Fase: Lit. 6.105 milioni
II Fase: Lit. 1.608 milioni

Tipologia : Dono

Ente Esecutore : DGCS in gestione diretta

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, iniziato nel 1985, è stato gestito direttamente dalla DGCS, ed ha permesso la ristrutturazione e la messa a regime delle attività dell'Ospedale di riferimento della Zona di Feshi e della zona di salute circostante, mediante l'invio di esperti (affiancati da personale nazionale) e attrezzature. L'Ospedale e la zona di salute hanno funzionato a pieno ritmo fino al 1989, con un rallentamento delle attività nel 1990, essenzialmente per motivi finanziari. Ad evidenziare l'importanza della nostra attività è sufficiente tener presente che, fino all'apertura della struttura ospedaliera, la popolazione della zona era totalmente priva di assistenza medica. Nel 1991 la cooperazione italiana, per motivi di ordine finanziario che hanno impedito lo sblocco della seconda parte dei finanziamenti, è riuscita ad assicurare solo la presenza di un medico, che è continuata anche durante i disordini che hanno

interessato il Paese nell'ultimo trimestre dell'anno e che non hanno toccato la zona ove si svolgono le attività del progetto.

Settore energia

-Linea elettrica Inga-Shaba tra Inga e Kikwit: costruzione della derivazione Kengé-Bandundu in direzione Mbandaka

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Affidata ad imprese
Importo : Lit. 42.380 milioni
Tipologia : Credito di aiuto
Ente Esecutore : SAE-SADELMI/GIE
Controparte locale: S.N.EL

La realizzazione di questo progetto è stata affidata alla SAE-SADELMI per quanto riguarda la linea elettrica ed al GIE per quanto riguarda le sottostazioni. La convenzione finanziaria firmata nel giugno 1988 ha allocato 27.341.350 ECU per questo progetto, che avrebbe dovuto essere ultimato negli ultimi mesi del 1990, e che a causa del mancato pagamento di alcune fatture in valuta locale da parte della SNEL (Société Nationale Electricité), relative allo stato di avanzamento dei lavori, ha subito dei ritardi per concludersi nel 1992.

Settore industria

-Impianto per la produzione di sfere d'acciaio di Panda a Likasi

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Affidata ad imprese
Importo : Lit. 13.733,950 milioni
Tipologia : Credito di aiuto
Ente Esecutore : IMF, Luino
Controparte locale: GECAMINES

Il progetto prevede la riabilitazione di un impianto di produzione di sfere di acciaio per la frantumazione e la molitura dei minerali estratti dalla GECAMINES, con l'obiettivo di risparmiare valuta pregiata destinata all'importazione delle sfere dall'estero.

Il progetto, iniziato nel 1990 sulla base della convenzione finanziaria firmata nel 1989, si è concluso, come previsto, nel 1992.

Settore Trasporti

-Riabilitazione ferrovia Kinshasa-Matadi II fase

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Affidata ad imprese
Importo : I Fase: ECU 9.831.000
: II Fase: ECU 5.646.900
Tipologia : Credito di aiuto
Ente Esecutore : RIC
Controparte locale: O.NAT.RA

La prima fase del progetto, che ha beneficiato di un finanziamento a credito di aiuto di 9.831.000 ECU in base alla convenzione finanziaria firmata nell'ottobre 1988, si è conclusa nel 1990.

La seconda fase prevedeva il ripristino di ulteriori 30 Km. sul tratto Kisantu/Kinshasa, ed è stata completata nel corso del 1992.

-Riabilitazione della strada Kamanyola - Uvira

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Affidata ad imprese
Importo : US\$ 8.469.000
Tipologia : Credito di aiuto
Ente Esecutore : ASTALDI
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

I lavori prevedevano il rifacimento completo di un tronco stradale di Km 85, per consentire il collegamento della regione del Kivu con quella del Lago

Tanganica. Il progetto è stato interrotto nel 1991 a lavori praticamente ultimati, anche se vi sono state ancora delle erogazioni nell'anno in corso relative a lavori già effettuati.

Settore idrico

-Impianto per il trattamento di acqua potabile e rete di distribuzione nel settore sud di Kinshasa

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : Affidata ad imprese
Importo : ECU 15.236.169
Tipologia : Credito di aiuto
Ente Esecutore : PIANIMPIANTI
Controparte locale: REGI.DES.O

Il progetto, che prevedeva la fornitura e l'installazione di materiali per la realizzazione di un impianto per il depuramento delle acque nella zona sud di Kishasa, ha subito numerosi ritardi a causa delle difficoltà economiche della controparte zairese, a carico della quale era prevista la realizzazione delle opere civili, per poi interrompersi a causa delle noti turbative politiche nella capitale che hanno significato l'evacuazione del personale italiano. Nel corso del 1992 i lavori sono stati ripresi, con un residuo ancora da erogare che a fine 1992 ammontava a 762.000 ECU.

PROGRAMMI ONG AFFIDATI

Settore sanitario

-Programma di salute di base per la zona urbana e periurbana di Lumumbashi - Progr.n. 859/G177/GVC/ZAI

Tipo intervento : Ordinario

Gestione : Diretta e ONG affidati
Importo : Lit. 3.300 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : GVC - Gruppo Volontariato Civile - DGCS in
gestione diretta
Controparte locale: CEPC di Lumumbashi

Il progetto, approvato nel 1988 ed avviato nel maggio 1990 per tre anni, prevede un finanziamento di Lit. 2,414 miliardi (a dono) per la convenzione con l'Ong e l'invio di esperti della DGCS in gestione diretta. Obiettivo del progetto è quello di permettere la ristrutturazione, la riabilitazione ed il riequipaggiamento della rete di Centri e di Posti Sanitari dell'area Sud della zona d'intervento del CEPC, nonché il rilancio delle attività di medicina di base presso tali centri. Nel 1991 si è provveduto al completamento delle opere civili e dell'idraulica murale, si è proseguita l'opera di formazione del personale paramedico e sono stati aperti tre nuovi centri operativi. Nel corso dell'anno il progetto, pur con le difficoltà enormi esistenti nella regione, è rimasto operativo.

Settore Sanitario

-Intervento socio-sanitario nella zona di Ango (Alto Zaire) - Progr.n. 942/SVI/ZA1

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 1.416,818 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : SVI - Servizio Volontariato Internazionale
Controparte locale: Diocesi di Ango

Il progetto, ancora in corso nel 1992, intende sopperire alle necessità della popolazione rurale della zona di riferimento della diocesi di Ango, attraverso interventi centrati sull'educazione igienico-sanitaria e l'organizzazione di servizi di medicina preventiva.

-Servizio di salute mentale a Goma - Progr. n.1169/MM/ZAR

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo: : Lit. 652,870 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : Medicus Mundi
Controparte locale : Diocesi di Goma

Il progetto mira alla soluzione dei problemi posti dalla presenza di persone affette da disturbi psichici di vario livello, nella prospettiva di un loro reinserimento nella vita sociale e produttiva. Nel corso dell'anno sono state realizzate tutte le infrastrutture e sono attualmente in servizio tre volontari, tra cui un medico chirurgo con specializzazione nel settore psichiatrico, un coordinatore dell'attività amministrativa e gestionale e un logistico.

-Progetto socio-sanitario a Kampene (Kivu) - Progr.n. 575/CVM/ZAI

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 1.712, 8 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : CVM - Centro Volontari Marchigiani
Controparte locale: Diocesi di Kampene

Il progetto, la cui durata è stata di otto anni, ha avuto come obiettivo l'organizzazione dei servizi socio-sanitari nella "Zona di Salute" di Kampene, la piena attivazione funzionale del locale Ospedale, il potenziamento e la qualificazione del personale sanitario, la formazione di monitori ed agenti sanitari di villaggio e la costituzione di "foyers" sociali per la promozione della donna. Il progetto si è concluso nel luglio 1992.

-Intervento nei settori sanitario-scolastico-sociale (Alto Zaire) - Progr.n. 362/COE/ZAI

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 2.654,890 milioni

Tipologia : Dono
Ente Esecutore : COE
Controparte locale: Diocesi di Rungu

La prima fase dell'intervento mirava a migliorare le disastrose condizioni sanitarie e socio-economiche della zona di Rungu e si era posta come obiettivi:

- la ristrutturazione e la riapertura dell'ospedale Maternità di Rungu (complesso sanitario governativo completamente abbandonato);
- assunzione e formazione del personale;
- sostegno alle iniziative cooperativistiche ed artigianali in campo economico-produttivo;
- sostegno a gruppi impegnati in azioni di sviluppo in campo socio-culturale.

L'iniziativa è stata approvata dal MAE nel marzo 1980 per una durata di otto anni; la successiva proroga di quattro anni, approvata dal Comitato Direzionale nel 1988, ha permesso di rispondere alle esigenze della zona. Il progetto, conclusosi nel 1992, è in attesa di un ulteriore finanziamento che ne consenta la riconduzione per un altro anno.

Settore sviluppo rurale integrato

-Programma energetico, agro-industriale, igienico-sanitario e nutrizionale (Rutshuru, Kivu) - Progr.n. 463/AMG/ZAI

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 4.540,070 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : AMG - Associazione Mondo Giusto
Controparte locale: Diocesi di Rutshuru

Il progetto, di durata decennale, è articolato in diversi interventi settoriali tra loro collegati ed interdipendenti, con una componente igienico-sanitaria tesa all'organizzazione di servizi di igiene, medicina preventiva e di educazione alla nutrizione, ed una componente agricola, entrambe collegate alla fornitura di energia elettrica attraverso la costruzione di una minicentrale, che ha consentito l'elettrificazione del villaggio e quindi anche l'avvio di attività di trasformazione della produzione agricola locale.

L'intervento, che si concluderà all'inizio del 1993, ha raggiunto gli obiettivi previsti, con un notevole sviluppo delle capacità produttive e di gestione locali.

-Programma di sviluppo integrato nella zona di Watsa (Alto Zaire) - Progr.n. 742/COE/ZAI

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 525 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : COE - Centro Orientamento Educativo
Controparte locale: Diocesi di Watsa

Il progetto, articolato nelle classiche componenti di divulgazione di tecniche migliorate di coltivazione e di assistenza all'organizzazione dei servizi di base, educazione sanitaria e sviluppo comunitario, ha anche una componente specifica rivolta alla promozione della popolazione femminile, ed è regolarmente in corso

-Ricostituzione dell'allevamento bovino sul Massiccio del Mulume Munene (Kivu) - Progr.n. 735/MLFM/ZAI

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 466,200 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : MLFN - Movimento Lotta contro la Fame nel Mondo
Controparte locale: Diocesi di Kivu

Il progetto prevede azioni di sostegno alle cooperative di allevatori tradizionali della zona, mediante assistenza tecnica, educazione veterinaria ed organizzazione di servizi alla produzione zootecnica. L'intervento, attualmente nella sua fase conclusiva, ha raggiunto gli obiettivi previsti. La gestione delle attività e la proprietà dei beni sono passate completamente alla controparte.

Settore Formazione

-Programma di riabilitazione professionale del personale tecnico docente e potenziamento della scuola professionale tecnica di Mambasa - Progr.n.1035/ACAV/ZAI

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 200 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : ACAV
Controparte locale: Diocesi di Mambasa

Il progetto consiste nella riqualificazione funzionale della scuola professionale tecnica di Mambasa, attraverso forniture di materiale didattico e corsi di riqualificazione didattica per i professori della scuola, iniziati nel corso del 1991.

Settore Energia

-Elettrificazione parziale di Kirungu Moba - Progr.n. 833/AMG/ZAI

Tipo intervento : Ordinario
Gestione : ONG promossi
Importo : Lit. 1.198 milioni
Tipologia : Dono
Ente Esecutore : AMG - Associazione Mondo Giusto
Controparte locale: ONG locale: CODEMA

Il progetto prevede la costruzione di una centrale idroelettrica della potenza di 1,2 MW, nel rispetto del regime idrologico e dell'ambiente fluviale, che metterà a disposizione di un territorio di 200 Km² a vocazione rurale una fonte di energia elettrica di 1200 KW. Il programma è proseguito nonostante l'instabilità politica nel Paese. Sono in corso di realizzazione la costruzione dell'abitazione per i volontari e dei locali per il cantiere e l'invio delle attrezzature di cantiere.

BORSE DI STUDIO

Nel corso del 1992 sono state concesse 29 borse di studio in Italia per la frequenza di corsi universitari e post-universitari.

ZAMBIA

In relazione al delicato ruolo politico che lo Zambia ha esercitato e continua ad esercitare nell'Africa Australe, contribuendo tra l'altro in prima linea, a sostenere il processo di riforme in Sud Africa, il Paese ha sempre ricevuto da parte nostra una particolare attenzione. Il sostegno politico si è anzi rafforzato da quando, nel novembre 1991, lo Zambia ha indetto le prime elezioni multipartitiche e democratiche in quella regione dell'Africa.

Con una popolazione di circa 8 milioni di abitanti e un reddito annuo pro-capite di 420 dollari USA il paese è al 30° posto nella classifica generale del reddito predisposta dalla Banca Mondiale, pubblicata nel 1992 e riferita ai dati del 1990.

L'evento dominante che ha caratterizzato lo Zambia nel corso del 1992 è come per lo Zimbabwe la siccità.

Malgrado ciò il Governo Zambiano ha mantenuto il proprio impegno per la riforma e la liberalizzazione economica riuscendo nel contempo ad affrontare la siccità senza che questa si trasformasse in carestia.

Vero è che vi è stata una certa discrepanza tra obiettivi prefissati e risultati raggiunti ma non si può negare che delle riforme sono state effettivamente messe in atto. Tra di esse, particolare importanza assume la riallocazione delle risorse in favore delle spese sociali (il bilancio della difesa è infatti diminuito dal 16% all'11% della spesa pubblica).

L'Italia dal 1982 ad oggi ha erogato 113 miliardi di lire a dono e 98 miliardi a credito di aiuto per progetti di cooperazione a favore dello Zambia. In tale arco di tempo è stata particolarmente vicina allo Zambia nelle fasi più delicate dei rapporti internazionali (rottura delle relazioni economiche con le Istituzioni di Bretton Woods nel 1987) e non ha mancato, in questa consolidata e riconosciuta tradizione di amicizia, di dare un segnale positivo al nuovo Governo firmando un nuovo accordo di Commissione Mista il 13 dicembre 1991.

Il nuovo accordo tiene conto del Programma di Aggiustamento Strutturale concordato dallo Zambia con le Istituzioni Finanziarie Internazionali e la comunità dei paesi donatori. Sulla base di tali presupposti si sono privilegiati sia quei progetti volti a diversificare l'economia zambiana - fino ad ora dipendente quasi esclusivamente dalla produzione e lavorazione del rame - che quelli tesi ad alleviare gli effetti "perversi" dell'aggiustamento strutturale, in particolare degli strati pi

vulnerabili della popolazione in quanto colpiti - con l'introduzione dell'economia di mercato - in termini di occupazione e rialzo dei prezzi per la contemporanea eliminazione dei sussidi governativi.

In base a queste considerazioni hanno trovato posto nel programma progetti di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli (silos per stoccaggio di cereali e agroindustria), progetti tesi alla razionalizzazione del settore trasporti (strade ed autoporti) nonché progetti a carattere "sociale", come i sanitari e quelli a favore dell'educazione e dell'ambiente nonché l'acquedotto di Lusaka, fondamentale per contenere le epidemie di colera colà frequenti a causa di una distribuzione idrica priva delle norme più elementari di igiene

Nel '92 sono proseguiti gli interventi già iniziati negli anni precedenti (riabilitazione impianto fertilizzanti; impianto per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli; programma di emergenza nel settore veterinario) e sono continuati i programmi ong in settori produttivi e sociali.

Sono state inoltre completate le procedure amministrative per la concessione del commodity aid di 15 miliardi a suo tempo concordato.

Per affrontare la siccità ci si è impegnati a concedere tre miliardi di lire in aiuti alimentari, gesto che il Governo ha apprezzato moltissimo; 170

milioni sono stati concessi nell'ambito del programma per la lotta al colera in Africa gestito dall'OMS.

Oltre a quanto sopra menzionato nel 1991 sono state concesse allo Zambia 17 borse di studio; gli aiuti alimentari hanno raggiunto i 2,5 miliardi e quelli di emergenza (epidemia di colera) 280 milioni di lire.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

-Impianto per la lavorazione e l'inscatolamento dei prodotti ortofrutticoli

Tipologia: Dono

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: FTP di Modena

Controparte locale: Zamhort

Importo: 4.420 milioni di lire

Obiettivo del progetto è la creazione di un'attività produttiva in un settore "non tradizionale" in modo da differenziare le esportazioni (ora limitate principalmente al rame) e limitare le importazioni di conserve alimentari. L'impianto è stato collaudato due anni orsono ma la produzione non ha raggiunto un livello soddisfacente a causa della mancanza di capitale di esercizio e di capacità manageriale della controparte (l'ente parastatale ZAMHORT). Un dono ulteriore di 4.420 milioni di Lire fu deciso nel 1988, per la fornitura di attrezzature e servizi aggiuntivi e la ricollocazione dell'unità per la produzione del succo di mango a Mkushi. I lavori relativi sono stati avviati durante il 1991 e se ne prevede l'ultimazione nel 1993.

-Programma di emergenza nel settore veterinario

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità

Controparte locale: Dipartimento Servizio Sanitario Zambiano

Importo: 3.455 milioni di lire

Il programma si articola in due parti distinte: controllo delle malattie trasmesse dalle zecche (Theleirosi) ed assistenza al laboratorio di produzione di vaccini animali "Balmoral", del medesimo Dipartimento. L'intervento ha fatto registrare nell'area interessata una diminuzione del 40 % nella mortalità bovina. Sono state inoltre effettuate le forniture del materiale richiesto per il potenziamento dell'attività di vaccinazione. Il programma, concluso nel 1990 con risultati apprezzabili, è stato esteso con l'approvazione di un ulteriore finanziamento di 295 milioni di Lire il 12.7.1990. I relativi lavori sono stati avviati nel maggio 1991 e definitivamente conclusi ad agosto 1992.

- Riabilitazione dell'impianto per la produzione di fertilizzanti NCZ di kafue.

Tipologia: dono

Gestione: affidamento imprese

Ente esecutore: Enichem Agricoltura

Controparte locale: Nitrogen Chemicals of Zambia Ltd

Importo: 10.680 milioni di Lire

Obiettivo del programma è l'incremento e l'ottimizzazione funzionale dell'impianto per la produzione di fertilizzanti, mediante la fornitura di macchinari, ricambi ed assistenza tecnica. La necessità di provvedere alla sostituzione di alcune apparecchiature degli impianti ed altri motivi, hanno indotto la controparte zambiana a chiedere una revisione del programma. La relativa variante, il cui costo si è mantenuto nei limiti del finanziamento originario, è stata presentata nel settembre del 1991.

- Commodity Aid

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ufficio del Presidente, NCDP

Importo: 15.000 milioni di lire

L'attuazione pratica del programma di Commodity Aid, concesso nel 1987 e formalizzato con Protocollo Finanziario nel novembre 1990, poi modificato con un successivo accordo sui fondi di contropartita, è iniziata solo alla fine del 1992.

PROGRAMMI ONG AFFIDATI

-Sviluppo economico e sociale del campo profughi di Mayukwayukwa, nel distretto di Kaoma.

Tipologia: dono

Ente esecutore: Cospe

Controparte locale: Ministero degli Interni

Importo: 3.531 milioni di lire

Il programma, avviato alla fine del 1988, si proponeva di migliorare le condizioni di vita dei profughi angolani residenti nel campo di Mayukwayukwa, predisponendo le infrastrutture necessarie ed organizzando un'attività produttiva nei settori dell'agricoltura tradizionale e dell'artigianato. Dopo la riabilitazione di tre edifici adibiti ad abitazione, depositi e centro sociale, si è proceduto alla costruzione di uno sbarramento sul fiume Luena ed alla installazione della relativa centralina idroelettrica. Sono state costituite delle cooperative di consumo e diverse associazioni di donne e giovani con lo scopo di promuovere attività sociali quali educazione alimentare, taglio e cucito, nonché coltivazioni alternative. Nel giugno 1991 è stata approvata una estensione di un anno senza maggiori costi per l'utilizzo di fondi residui. Si prevede che il programma termini nel 1993, dopo l'autorizzazione all'utilizzo di ulteriori 180 milioni di Lire dalla voce "imprevisti" relativa allo stesso programma. Il progetto è stato particolarmente apprezzato sia dalle autorità zambiane che dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

PROGRAMMI ONG PROMOSSI

-Realizzazione di un centro di istruzione, formazione artigianale e professionale giovanile e sviluppo sociale nella zona di Kafue

Tipologia: Dono
Ente Esecutore: OnG COE
Controparte locale: Diocesi di Lusaka
Importo: Lit. 1.855 milioni

Si tratta di un progetto di formazione professionale multisettoriale, avviato nel 1988, di cui si prevede l'estensione a tutto il 1995 e che si pone come obiettivo la promozione delle attività artigianali della zona di Kafue, nell'ottica di uno sviluppo endogeno ed autodeterminato. Il progetto prevede corsi di formazione in falegnameria, taglio e cucito (già avviati) ed elettromeccanica.

-Programma di formazione professionale a Ndola

Tipologia: Dono
Ente Esecutore: Cvm
Controparte locale: Missione Cattolica padri Francescani (Ndola)
Importo: Lit. 606 milioni

L'attività del centro si concretizza nell'addestramento professionale del personale locale, la produzione e vendita di manufatti nel settore della falegnameria e della sartoria e nella formazione di quadri omologhi zambiani.

-Jordan Valley Community

Tipologia: dono.
Ente Esecutore: CELIM
Controparte Locale: Diocesi di Monze
Importo: Lit. 796 milioni

Il progetto prevede interventi articolati nel settore agricolo ed in quello sociale. Si prevedono attività di promozione del ruolo della donna che vanno dalle attività extrafamiliari alla scuola materna e la formazione agricola.

-Clinica mobile di Kalumbwa

Tipologia: Dono.

Ente Esecutore: CVM

Controparte locale: Diocesi di Ndola

Importo: Lit. 905 milioni

Il programma, iniziato nel 1986 e terminato nel 1991, prevedeva un servizio di clinica mobile nella regione del Copperbelt. L'obiettivo è stato raggiunto e nel contempo si sono soddisfatte le necessità sanitarie di base della popolazione promuovendo, tra l'altro, varie campagne di vaccinazione in un'area che è tristemente nota per i numerosi casi di colera.

-Sanità di base nell'area di salute el St. Mary's Large Rural Health Centre.

Tipologia: Dono.

Ente Esecutore: OnG CVM

Controparte locale: Diocesi di Ndola

Importo: Lit. 886 milioni

Per il progetto, finanziato per i primi tre anni (dal 1991) si prevede una durata di cinque anni, al termine dei quali il personale locale dovrebbe essere totalmente autosufficiente nella gestione delle attività intraprese. Tali attività oltre a fornire alla popolazione un'assistenza sanitaria di base ed un servizio di clinica mobile, coinvolgeranno direttamente la popolazione con cooperative, circoli di donne ed attività sociali varie.

EMERGENZA**- Intervento straordinario per il controllo dell'epidemia di colera.**

Tipo intervento: straordinario

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ambasciata d'Italia, OMS e UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità
Importo: 100 + 70 milioni di lire

Detto programma si è reso necessario per il ricorrere annuale di epidemie di colera non solo in Zambia ma nell'Africa Australe in generale ed il Corno d'Africa. L'intervento italiano in Zambia sarà avviato nel 1993 e sarà mirato all'attuazione di corsi di formazione per personale paramedico nelle zone piu' colpite dal colera, accompagnati da uno sviluppo delle attività di diagnostica di laboratorio ed, infine, alla promozione di un intervento di risanamento ambientale nella Provincia di Luapula, focolaio di origine delle epidemie di colera in Zambia.

BORSE DI STUDIO

Nel corso del 1992 sono state concesse allo Zambia 8 borse di studio così distribuite.

- n. 5 settore agricolo/forestale ed allevamento;
- n. 2 scuola professionale,
- n. 1 scuola media superiore.

AIUTI ALIMENTARI

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Ministero dell' Agricoltura e World Food Programme

Importo: 3.000 milioni di lire

A seguito della siccità che ha colpito lo Zambia insieme agli altri Paesi dell'Africa Australe e nell'ambito del programma di aiuti alimentari per il 1992, è stato disposto a favore dello Zambia l'invio di prodotti alimentari liofilizzati ed in scatola per un ammontare di 3 miliardi di lire. L'offerta italiana è stata accettata dalle autorità locali che hanno espresso profonda gratitudine per la donazione e particolare apprezzamento per tali prodotti.

CANALE MULTILATERALE

- Progetto Unido nel settore conciario e manifatturiero.*Tipologia:* dono*Ente esecutore:* UNIDO*Controparte locale:* Ministero dell'Industria e del Commercio*Importo:* 668.226 dollari USA

Il programma realizzato in Zambia, riabilitazione di impianti e linee di credito per l'acquisto di nuovi macchinari sia per il settore pubblico che per quello privato, fa parte di un ben più' ampio programma di intervento nel settore che vede l'Italia leader sia come produttore di impianti che per l'acquisto dei prodotti semilavorati. Il contributo italiano è stato vivamente apprezzato sia dal Governo zambiano che dall'UNIDO che ha promosso la realizzazione del programma.

(segue seconda
partizione officina)